



BANCA POPOLARE del CASSINATE

BILANCIO | 20**24**





BANCA POPOLARE del CASSINATE



BILANCIO | 2024

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale
03043 CASSINO (Fr) P.zza A.Diaz, 14 - tel. 0776 3171
Part.IVA /Cod. Fiscale 00121930606 - R.E.A. di Frosinone n°29595
Albo Società Cooperative n°A161232
Albo delle Banche n°4523.7.0
Capitale Sociale 30.06.2024 Euro 108.652.300
Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi





Sommario

Cariche Sociali	07
Le Filiali BPC	08
Convocazione di Assemblea	11
Relazione sulla gestione	15
Sintesi dei risultati	16
Relazione del Collegio Sindacale	77
Prospetti contabili	87
Stato Patrimoniale	88
Conto Economico	90
Prospetto della redditività complessiva	91
Variazioni del Patrimonio Netto	92
Rendiconto Finanziario	94
Nota Integrativa	97

Parte A	Politiche contabili	98
Parte B	Informazioni sullo stato patrimoniale	116
Parte C	Informazioni sul conto economico	146
Parte D	Prospetto analitico sulla redditività complessiva	167
Parte E	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	169
Parte F	Informazioni sul patrimonio	235
Parte G	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	241
Parte H	Operazioni con parti correlate	242
Parte I	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	244
Parte L	Informativa di settore	245
Parte M	Informativa sul leasing	246

Relazione della Società di Revisione	249
Comunicazione BPC	256
Allegati	273



Cariche Sociali

al 31-12-2024

Presidente	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
Vice Presidente	<i>Dott.</i> Nicola Toti
Consiglieri	<i>Prof.ssa</i> Daniela Baglieri
	<i>Sig.</i> Giacomo Caira
	<i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno
	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo (fino al 19.08.2024)
	<i>Prof.ssa</i> Carmen Gallucci
	<i>Avv.</i> Pasquale Matera
	<i>Prof.</i> Michele Modina
	<i>Dott.</i> Giovanni Pacitto (dal 12.11.2024)
	<i>Dott.</i> Francesco Scalesse (dall'11.05.2024)
	<i>Dott.</i> Giovanni Paolo Scalesse (fino al 10.05.2024)
	<i>Avv.</i> Carla Stellin (dall'11.05.2025)
	<i>Dott.</i> Francesco Stellin (fino al 10.05.2025)
Sindaci Effettivi	<i>Dott.</i> Marco Taccone (Presidente)
	<i>Prof.ssa</i> Simona Caricasulo
	<i>Dott.</i> Roberto Molle
Sindaci Supplenti	<i>Dott.ssa</i> Maria Fedele
	<i>Dott.</i> Marcello Ferraro
Probiviri effettivi	<i>Dott.</i> Eleuterio Compagnone
	<i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
	<i>Prof.</i> Antonio Simeone
Probiviri supplenti	<i>Dott.ssa</i> Adriana Letta
	<i>Avv.</i> Otello Zambardi
Direttore generale	<i>Dott.</i> Roberto Caramanica
Vice Direttore generale	<i>Rag.</i> Valter Pittiglio

L'informativa relativa agli amministratori indipendenti è presente nella sezione "Organi Sociali" del sito www.bancapopolaredelcassinate.it



Le Filiali BPC:

Una presenza territoriale che cresce,
una rete di relazioni da custodire,
per dare valore alle persone, alle storie,
alla nostra comunità.

BPC | ALVITO (AREA SELF)

C.so Gallio, 34

BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel 0776.728114

BPC | ARCE

Via Casilina angolo Via Stazione
tel 0776.524751

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel 0776.848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel 0776.692071

BPC | CARNELLO di ISOLA del LIRI

Via Carnello, 325
tel 0776.868695

BPC | CASSINO Sede Operativa

Corso della Repubblica, 193 / 195
tel 0776.317283

BPC | Flagship

Cassino - Corso della Repubblica, 84
tel 0776.3171

BPC | CASSINO 1

Via Casilina Sud, km 140,50
tel 0776.312084

BPC | CASSINO 2

c/o Centro Commerciale GLI ARCHI
Via Casilina Sud, km 141

BPC | CASSINO 3

Via Monte Mainarde
tel 0776.300214

BPC | CECCANO

Via Fabrateria Vetus
tel 0775.600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel 0775.919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel 0776.367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel 0776.937313

BPC | FORMIA

Via Vitruvio, 1
tel 0771.268687

BPC | FROSINONE

Via Marco Tullio Cicerone, 154
tel 0775.871731 / 2

BPC | GAETA (PROSSIMA APERTURA)

Piazza Traniello

BPC | PIEDIMONTE SAN GERMANO

Via Casilina Nord
tel 0776.402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel 0776.761817

BPC | PONZA

Via Molo Musco, 10
tel 0771.80299

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel 0776.566170

BPC | ROMA

Via Saverio Mercadante 20 / 22
tel 06.8537681

BPC | SANT' APOLLINARE

Corso Mazzini
tel 0776.915016

BPC | SAN DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel 0776.508673

BPC | SANT' ELIA FIUMERAPIDO

Via IV Novembre, 47
tel 0776.428777

BPC | SAN GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94 / 96
tel 0776.914000

BPC | SAN GIOVANNI INCARICO

Via Civita Farnese Centro
tel 0776.547034

BPC | SORA

Viale Lungoliri Simoncelli, 64
tel 0776.824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113 / 114
tel 0776.688054



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria in Cassino, in prima convocazione, per il giorno 30 aprile 2025 alle ore 12:00, presso la Sede Sociale di Piazza A. Diaz, n. 14, ed in seconda convocazione per il giorno

10 maggio 2025, alle ore 16:00

presso il Teatro Manzoni, Piazza Diamare, n. 1, Cassino, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazione del Presidente;
2. Approvazione del bilancio al 31.12.2024:
 - a. relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile;
 - b. relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile;
 - c. deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Articolo 6 Statuto Sociale: prezzo e valore di rimborso delle azioni;
4. Elezioni cariche sociali:
 - a. nomina Amministratori e determinazione compensi (artt. 30 e 34 Statuto Sociale);
 - b. nomina Collegio Sindacale e determinazione emolumenti (art. 40 Statuto Sociale);
 - c. nomina Collegio dei Proviviri;
5. Politiche di remunerazione:
 - a. documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione;
 - b. informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2024 e deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Varie ed eventuali.

Ai fini della partecipazione all'Assemblea Ordinaria si precisa che hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- Risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.
- Risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.

- È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.
- Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.
- Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.
- Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Q. Direttivo presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

La documentazione assembleare prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti posti all'o.d.g, comprensiva delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di Revisione, unitamente alle proposte di deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno e alle liste dei candidati per l'elezione degli Amministratori; sarà depositata, nei termini di legge, presso la sede sociale, Segreteria Soci e tutte le succursali della Banca; sarà, inoltre, resa disponibile sul sito internet della Banca "AREA RISERVATA SOCI BPC" alla quale sarà possibile accedere mediante l'utilizzo del codice personale riportato in calce alla presente.

Per la presentazione delle liste si fa riferimento all'art. 30 dello Statuto Sociale e al Regolamento Assembleare.

**il Presidente
Vincenzo Formisano**







RELAZIONE **E** SULLA GESTIONE **E**



SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

prima di addentrarci nella sintesi dei risultati ottenuti al 31 dicembre 2024, consentiteci di condividere con Voi l'importanza dell'anno appena cominciato: è con grande orgoglio che festeggiamo il settantesimo anno della costituzione del nostro Istituto. Seppur in un contesto sociale ed economico notevolmente cambiato dal 1955, la nostra realtà è chiamata ancora oggi a porre particolare attenzione a un contesto macroeconomico le cui perduranti incertezze ricordano le difficoltà dell'anno in cui la sfida della Banca Popolare del Cassinate ebbe inizio. Gli scenari del 1955 di certo erano diversi: la voglia di ripartire, di ricostruire quel che restava di Cassino e delle zone limitrofe, era tanta; era un'epoca di rifondazione, con nuove basi da porre per garantire un futuro migliore alle generazioni emergenti. Passo dopo passo, mattone su mattone, la banca fronteggiò all'urto delle difficoltà, delle incertezze, mentre le diverse epoche facevano da sfondo a questa bellissima storia nata per volere di un senatore della Repubblica italiana e l'enorme coraggio e sana intraprendenza di 43 soci fondatori. Una storia che, ora come allora, non potrebbe continuare senza il Vostro prezioso supporto. Siamo cresciuti e siete cresciuti: nel 2024 i soci hanno superato duemila unità. E questa realtà territoriale, che nel tempo si è fatta apprezzare e ha fatto molta strada, è entrata ora in una fase di piena maturazione e, conscia delle proprie potenzialità, intende ampliare il proprio raggio di azione grazie anche alla leva tecnologica. Con la stessa voglia e determinazione dei primi anni, la nostra banca ha posto le basi per diventare ancor più un valido e ampio punto di riferimento per la clientela: ne è un esempio il recente approdo al mercato della Capitale con l'attivazione di una nuova succursale, che da subito ha incarnato i valori del nostro istituto riscuotendo positivi apprezzamenti. Il processo di ampliamento si accompagna a un'attenzione costante a preservare una presenza capillare sul territorio, in controtendenza rispetto al sistema nel suo complesso, che registra ormai da molti anni una contrazione pronunciata del numero di sportelli bancari.

La centralità della rete fisica non può però prescindere dal necessario supporto di canali virtuali, necessari ad integrare un'offerta più ampia di prodotti e servizi che consentano, anche da remoto, di renderci sempre raggiungibili. E' qui che il nostro canale digitale, IoinBanca, è riuscito ad acquisire un numero importante di nuovi clienti da diverse aree del Paese.

Il piano strategico del triennio in corso è improntato all'ulteriore rafforzamento ed al consolidamento dei risultati, in uno scenario macroeconomico che permane denso di incertezze e di competitività.

I risultati in sintesi	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	785.541	784.581	0,12%
Altri crediti al FV	-	7.805	(100,00%)
Attività finanziarie	288.562	306.187	(5,76%)
Crediti verso banche	11.094	11.082	0,11%
Totale dell'attivo	1.243.673	1.276.444	(2,57%)
Raccolta diretta da clientela	1.041.035	1.004.708	3,62%
Raccolta indiretta da clientela	224.630	206.080	9,00%
Debiti verso banche	45.008	133.041	(66,17%)
Patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio)	113.071	107.937	4,76%
Dati economici			
Margine di interesse	37.063	36.780	0,77%
Margine di intermediazione	44.231	44.580	(0,78%)
Risultato netto della gestione finanziaria	32.793	38.579	(15,00%)
Risultato della gestione operativa	8.958	18.223	(50,84%)
Imposte sul reddito d'esercizio	(3.227)	(6.187)	(47,84%)
Utile d'esercizio	5.731	12.036	(52,39%)
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	2,98%	2,88%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	2,64%	3,02%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	83,79%	82,50%	
Costi operativi / Margine di intermediazione	53,89%	44,76%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,72%	1,43%	
Utile / Patrimonio (incluso l'utile d'esercizio)	5,07%	11,15%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	3,43%	3,52%	
Coefficienti patrimoniali			
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività ponderate	20,38%	21,49%	
Capitale di classe 1 / Attività ponderate	20,38%	21,49%	
Patrimonio complessivo / Attività ponderate	20,38%	21,49%	

(in migliaia di euro)

I principali risultati del bilancio 2024 evidenziano una sostanziale conferma dei principali aggregati patrimoniali, con una crescita della raccolta da clientela, sia diretta (+3,62%) che indiretta (+9%), ed un leggero incremento della componente creditizia (+0,12%). La lettura di tali informazioni va altresì arricchita delle componenti qualitative sottostanti, con coperture dei crediti deteriorati importanti (circa il 48% degli NPL) ed un sostanziale allungamento delle scadenze dal lato della raccolta verso la clientela; contestualmente, l'istituto ha fortemente ridotto il proprio indebitamento verso la controparte centrale (l'esposizione nei confronti della BCE si è ridotta da 84 milioni circa di fine 2023 a 45 milioni circa di fine 2024) oltre ad aver azzerato la componente a scadenza (circa 49 milioni) nei confronti di controparti bancarie.

Sul versante economico il margine d'interesse risulta in crescita (+ 0,77%); al contempo, il risultato della gestione operativa diminuisce di circa 9,3 milioni di euro (-50,84% circa) soprattutto per effetto degli interventi rilevanti di ampliamento delle coperture sui crediti. E' confermato il sempre minore impatto derivante dalla componente di tesoreria, laddove il peso specifico delle componenti connesse a titoli si è ulteriormente ridotta, secondo una dinamica ormai discendente che fa da contraltare al maggior peso assunto dalla componente core.

La riduzione della redditività è ascrivibile anche a una sostanziale crescita degli oneri operativi, dovuta significativamente a un indice inflazionistico elevato connesso a maggiori esborsi per l'accesso a servizi a più alto valore aggiunto da offrire alla clientela.

Il risultato operativo lordo, dunque, si attesta a fine 2024 a 9 milioni di euro circa; quello netto a 5,7 milioni di euro per effetto, tra l'altro, di un tax rate in crescita (dal 34% circa di fine 2023 al 36% circa di fine 2024). Il patrimonio netto, utile escluso, fa registrare un incremento del 4,76%, attestandosi a fine 2024 a 113,1 milioni di euro circa, rispetto ai 108 milioni circa di fine 2023, con livelli di CET1 ratio (coincidente con il Tier1 ratio ed il Total capital ratio) al 20,38% (ampiamente oltre le soglie di vigilanza).

IL CONTESTO ECONOMICO

Si stima che nel corso del 2024 il prodotto interno lordo dovrebbe essere aumentato dello 0,5 per cento nelle principali componenti, ossia i consumi privati e gli investimenti fissi lordi.

Nella seconda parte dell'anno, sono aumentati i segnali di incertezza sull'andamento dell'economia, soprattutto in Europa, per effetto, da un lato, delle tensioni che continuano ad essere presenti con la guerra tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente, e dall'altro per gli annunci della nuova amministrazione americana sull'introduzione di nuovi e pesanti dazi nel commercio con gli altri paesi.

Nel corso dell'anno passato, inoltre, la BCE ha iniziato ad attenuare l'intonazione restrittiva della politica monetaria, sebbene all'orizzonte permangano segnali contrastanti quali l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e una politica dei tassi che, al contrario, negli Stati Uniti rischia di essere distante da quella europea.

Le notizie economiche sono state sostanzialmente dominate dal presidente degli Stati Uniti Trump e dalla sua minaccia di tariffe, come leva per ottenere concessioni dai partner commerciali. La questione resta altamente incerta. L'economia statunitense non uscirebbe indenne da imposte più elevate sui prodotti importati, ma in questo momento i suoi fattori trainanti dell'inflazione sono per lo più componenti volatili di cibo ed energia, costi di alloggio, assicurazione auto e servizi, che hanno spinto l'indice dei prezzi al consumo di gennaio al 3 per cento. Anche i prodotti alimentari freschi ed energetici stanno facendo aumentare le previsioni dell'indice dei prezzi al consumo del Giappone.

Questo mix di rumors politici che aumenta l'incertezza economica globale, insieme alla rigidità dell'inflazione, sta riducendo il numero di tagli dei tassi di riferimento che i previsori si aspettano dalla Federal Reserve statunitense. Questi fattori hanno, a loro volta, contribuito a rendimenti obbligazionari decennali più elevati. I deficit di bilancio del G7 e le loro aggiunte agli oneri del debito pubblico preoccupano sia gli osservatori che i decisori politici. Fattori a lungo termine come l'invecchiamento demografico sono molto significativi per le prospettive fiscali. Quando una considerevole generazione di baby boomer va in pensione, trae costosi benefici dai sistemi sanitari e pensionistici pubblici, mentre una popolazione più piccola di contribuenti lavoratori deve contribuire con entrate per sostenere tali esborsi. Se ciò coincide con un ambiente di crescita debole, il problema dell'indebitamento si aggrava. Le complesse infrastrutture normative e fiscali nell'UE hanno scoraggiato gli investimenti e hanno deviato le catene di fornitura. Le crescenti sfide di bilancio e il rifiuto del vecchio ordine globalizzato sono fattori che stanno alla base della minaccia di tariffe da parte dell'amministrazione statunitense su Cina, Canada, Messico e UE.

Il governo sta sfruttando gli attuali vantaggi competitivi degli Stati Uniti, insieme a incentivi come la riduzione della regolamentazione e delle aliquote fiscali per le società, per attrarre investimenti nazionali ed esteri. Nel frattempo, l'UE sta affrontando un'altra grande minaccia competitiva proveniente dalla Cina e dal suo predominio nei veicoli elettrici e nelle tecnologie rinnovabili. La frammentazione politica in Germania e Francia indebolisce l'UE nell'affrontare queste sfide comuni. Il deficit di bilancio della Francia si è ampliato a una stima del 6,1 per cento del PIL lo scorso anno e i governi di minoranza hanno avuto grandi difficoltà ad approvare bilanci fiscalmente restrittivi che prevedessero tasse più elevate e tagli alla spesa pubblica. La significativa spesa eccessiva della Francia richiederà un consolidamento fiscale almeno nei prossimi anni e sarà un freno alla crescita. Il debito della Germania è più piccolo, quindi potrebbe avere più margine di manovra fiscale. Tuttavia, il suo freno fiscale costituzionale è in atto per prevenire la spesa eccessiva fiscale.

Anche il dibattito sugli aiuti all'Ucraina è diventato controverso, evidenziando un ulteriore punto di pressione fiscale per i governi europei: la necessità di aumentare la spesa per la difesa. Il problema della crescita debole colpisce il Regno Unito, afflitto da una scarsa produttività e da un bilancio di ottobre condizionato da aumenti destinati all'assicurazione nazionale e alle imposte di successione. Il governo sta lottando per virare verso un programma pro crescita. Nonostante una crescita più forte, la situazione del debito degli Stati Uniti è significativa e in attesa di essere affrontata. I costi di prestito a lungo termine sul debito statunitense sono elevati.

Alla fine, i mercati potrebbero richiedere un consolidamento per rafforzare la fiducia nelle istituzioni e nelle attività statunitensi. L'amministrazione Trump ha ordinato alle agenzie federali di congelare vari programmi di aiuti in una proposta di efficienza, sebbene i tagli fiscali proposti spingerebbero il deficit nella direzione opposta.

Le prospettive per il 2025

Negli Stati Uniti gli annunci di politica economica hanno aumentato la variabilità intorno alle prospettive per il 2025. L'escalation sui dazi avviata dal governo americano sui beni canadesi e messicani, divenuta realtà nel corso del mese di marzo, sembra aver aperto la strada ad una vera e propria guerra, con potenziali shock I di offerta e inflazione per gli Stati Uniti, date le catene di fornitura strettamente integrate tra Stati Uniti, Messico e Canada. Con i mercati in attesa di chiarezza, la Fed aveva lasciato invariato il tasso dei fondi il 29 gennaio, e molto probabilmente, almeno nelle prossime sedute, lascerà intatte le misure esistenti.

Nel frattempo, l'indice dei prezzi al consumo principale è arrivato al 3,0 per cento a gennaio, al di sopra dell'obiettivo di inflazione del 2 per cento della Fed. Ciò è stato in parte dovuto all'influenza aviaria che ha spinto verso l'alto i prezzi delle uova e del pollame, sebbene altre voci abbiano registrato rialzi, indicando un mix di fattori che hanno spinto l'indice. Le notizie sull'indice dei prezzi al consumo aumentano le speculazioni sui tassi di interesse a breve termine che non scenderanno così rapidamente come previsto.

Nel frattempo, la crescita dell'occupazione di gennaio di 143.000 unità è stata più che compensata dalle revisioni al rialzo del benchmark di 307.000 a dicembre e 261.000 a novembre. L'economia ha accelerato del 2,8 per cento, in linea con il 2,9 per cento nel 2023. Tuttavia, il PIL del quarto trimestre è stata più debole, al 2,3 per cento, rispetto al 3,1 per cento del terzo trimestre.

I consumi personali sono stati il motore principale, in ripresa dal 3,7 per cento del terzo trimestre al 4,2 per cento del quarto trimestre, poiché i consumatori hanno anticipato gli acquisti di beni di largo consumo. Gli investimenti aziendali sono diminuiti del 2,2 per cento

poiché la spesa per le attrezzature ha registrato un recupero rispetto ai trimestri precedenti. È difficile dire se la spesa aziendale alla fine del 2024 sia stata un evento un tantum. I dati sui consumatori all'epoca sono stati positivi, ma la preoccupazione per le pressioni sui costi di input risulta piuttosto evidente negli indici PMI manifatturieri ISM e S&P di gennaio.

In Giappone i consumi delle famiglie sono saliti del 2,7 per cento a dicembre, mentre le vendite al dettaglio sono migliorate dal 2,8 per cento di novembre al 3,7 per cento di dicembre, aiutate in parte dagli effetti dell'anno base. Tuttavia, la performance congiunturale delle vendite al dettaglio è scesa dello 0,7 per cento, probabilmente come rimbalzo dopo un rialzo del +1,9 per cento a novembre. I crescenti costi per energia e cibo, con la rimozione dei sussidi governativi sulle bollette e uno yen debole e un raccolto scarso di riso che hanno spinto al rialzo i prezzi dei prodotti alimentari importati, sono stati tra i principali fattori.

L'indice dei prezzi al consumo principale è aumentato in termini tendenziali, dal 2,3 per cento di ottobre al 2,9 per cento di novembre e al 3,6 per cento di dicembre. Escludendo i prodotti alimentari freschi, l'indice dei prezzi al consumo di base è balzato dal 2,7 per cento di novembre al 3,0 per cento di dicembre. Entrando nel 2025, i sussidi per l'elettricità e il gas sono stati reintrodotti dal governo da gennaio a marzo, al fine di alleviare l'onere dei costi sulle famiglie. L'auspicio è che i costanti aumenti salariali diventino consolidati e sostengano la nascente ripresa dei consumatori. I guadagni totali in contanti sono aumentati dal 3,9 per cento a novembre al 4,8 per cento a dicembre, sollevati dai bonus invernali. I salari reali aggiustati per l'inflazione hanno registrato un aumento dello 0,6 per cento a dicembre sulla scia di quei bonus, ma per il 2024 nel suo complesso, i salari reali sono scesi dello 0,2 per cento poiché i prezzi principali hanno superato gli aumenti salariali. La Banca del Giappone ha aumentato il suo tasso di interesse overnight di 25 punti base allo 0,50 per cento il 24 gennaio, ma la cautela nei confronti di uno yen debole ha spinto la Banca ad aumentare le sue previsioni per l'indice dei prezzi al consumo di base al 2,4 per cento durante l'anno fiscale 2025, rispetto alla previsione dell'1,9 per cento di ottobre. La produzione industriale ha chiuso il 2024 in sordina, in aumento dello 0,3 per cento, ma si è contratta a un ritmo più rapido in termini tendenziali del 2,8 per cento. La produzione di tecnologia e semiconduttori è aumentata, ma altri settori hanno registrato cali. I produttori hanno ridimensionato le aspettative a causa delle aspettative contrarie sulla politica dei dazi proveniente dagli Stati Uniti.

Per quanto riguarda l'area euro, la Banca Centrale Europea (BCE) ha tagliato i tassi di riferimento di 25 punti base sia il 30 gennaio che il 6 marzo, portando il tasso di deposito principale al 2,50 per cento e il tasso di rifinanziamento al 2,65 per cento. Sebbene l'inflazione complessiva sia rimasta rigida al 2,5 per cento a gennaio (le stime di fine febbraio si collocano al 2,4 per cento), in aumento rispetto al 2,4 per cento di dicembre, la BCE appare sempre più preoccupata per la lentezza dell'economia della zona euro, in particolare per le prospettive negative della Germania. Dopo i primi due tagli del 2025, i mercati, che si aspettavano passi decisi verso il raggiungimento del cosiddetto livello neutrale di tassi di interesse, restano incerti sulle iniziali prospettive, negativamente condizionate dagli ultimi sviluppi, tra cui una potenziale guerra commerciale con gli Stati Uniti e l'introduzione di tariffe commerciali sui beni dell'UE. Le tariffe di ritorsione potrebbero far aumentare l'inflazione. Nel frattempo, la stima flash del PIL riferita al quarto trimestre del 2024 ha fatto segnare la performance più debole dell'anno. Sia la Germania che la Francia sono entrate in territorio negativo nel quarto trimestre, mentre l'Italia è rimasta stagnante. La crescita positiva in Portogallo e Spagna ha fornito un po' di sollievo al blocco del prodotto interno lordo dell'area. Nel complesso, l'economia è cresciuta dello 0,7 per cento nell'intero 2024, rispetto allo 0,4 per cento dell'anno precedente. La presidente della BCE Christine Lagarde ha osservato che le esportazioni saranno il motore principale della ripresa economica quest'anno, sebbene il potenziale sviluppo di una guerra commerciale con gli Stati Uniti possa complicare la ripresa. Tassi di interesse più bassi e disinflazione dovrebbero aiutare a sostenere la domanda interna e fornire un po' di sollievo aggiuntivo alle deboli prospettive economiche dell'area.

In Germania le aspettative sulle prospettive economiche rimangono negative. Le stime preliminari indicano che il PIL si è contratto del 0,1 per cento nel quarto trimestre del 2024. Di conseguenza, l'attività è scesa dello 0,2 per cento nel 2024 dopo essersi contratta dello 0,3 per cento l'anno precedente. Per la prima volta dal 2002-2003 l'economia tedesca ha sperimentato due anni consecutivi di contrazione. Gli investimenti in macchinari e attrezzature sono diminuiti del 5,5 per cento che, escludendo il 2020, rappresenta il calo più significativo dalla crisi finanziaria del 2009. Di conseguenza, il governo ha tagliato le previsioni di crescita sul PIL per il 2025 dall'1,1 per cento allo 0,3 per cento. La flessione dell'economia è stata attribuita al livello dei tassi di interesse, all'aumento dei prezzi dell'energia, all'eccesso di burocrazia, alla debole domanda globale e all'aumento della concorrenza industriale che ha determinato difficoltà per le aziende tedesche. Le elezioni federali del 23 febbraio hanno decretato un governo di coalizione tra Cdu, guidato da Friedrich Merz divenuto cancelliere, ed SPD: il nuovo direttivo sarà chiamato a stimolare l'economia e la sua competitività, nonostante il freno fiscale costituzionale esistente. In termini di margine di manovra fiscale, il deficit di bilancio ha raggiunto 113 miliardi di euro nel 2024, circa 5,5 miliardi di euro in meno rispetto all'anno precedente, sebbene in percentuale del PIL sia rimasto invariato al 2,6 per cento. In positivo, i consumi privati sono rimbalzati dello 0,3 per cento nel 2024 dopo un calo dello 0,4 per cento nel 2023. Ciò avviene mentre l'inflazione è rallentata al 2,3 per cento a gennaio e i salari sono destinati ad aumentare, sebbene al ritmo più lento del 2,8 per cento rispetto al 4,5 per cento dell'anno precedente, rafforzando in definitiva il potere d'acquisto. Inoltre, i tassi di interesse sarebbero attesi in ulteriore riduzione nei prossimi mesi, sebbene i costi di prestito a dieci anni siano stati più volatili. Tuttavia, il calo dei tassi a breve termine dovrebbe favorire l'edilizia, che ha risentito di investimenti modesti. Le prospettive economiche nel complesso restano offuscate dai timori di una guerra commerciale che sta ulteriormente smorzando la domanda globale già debole.

L'incertezza politica persistente continua a pesare anche in Francia. Dopo mesi di turbolenze politiche, apparentemente a causa di un bilancio fiscale ristretto per il 2025, anche il neoministro Primo Ministro François Bayrou ha deciso di approvare il bilancio senza voto parlamentare. A differenza del suo predecessore, l'attuale governo è sopravvissuto a un voto di sfiducia. Il bilancio include 53 miliardi di euro in tagli alla spesa e aumenti delle tasse, con un nuovo obiettivo di deficit fissato al 5,4 per cento del PIL.

Questa cifra è molto più alta della regola UE del 3 per cento del PIL, ma è in calo rispetto a una stima del 6,1 per cento dell'anno scorso.

so. La necessità di ridurre questo considerevole deficit di bilancio peserà sulle prospettive a medio termine. Gli investimenti aziendali sono già stati influenzati dall'elevata volatilità politica, con una contrazione dell'1,6 per cento nel 2024. Inoltre, la debolezza economica globale complessiva e la ripresa dopo un terzo trimestre alimentato dalle Olimpiadi hanno contribuito a un calo del PIL dello 0,1 per cento nel quarto trimestre. Nel 2024 il PIL è cresciuto nel complesso dell'1,1 per cento, come nel 2023. Il governo ha declassato le sue previsioni di crescita per il 2025 dall'1,1 per cento allo 0,9 per cento. Guardando al futuro, nonostante l'allentamento dell'inflazione e l'aumento dei salari reali, le preoccupazioni sulla disoccupazione, per non parlare degli aumenti della pressione fiscale, potrebbero spingere le famiglie a ridurre i consumi. La competitività delle esportazioni della Francia dovrà affrontare nuove sfide derivanti dalle tariffe commerciali minacciate. La produzione manifatturiera ha chiuso l'anno scorso in modo particolarmente debole, con un calo del 2,6 per cento a dicembre e dell'1,9 per cento nel quarto trimestre, con il settore che quest'anno ha ricevuto scarso slancio sia dalla domanda globale che da quella interna.

In Spagna, l'economia ha concluso un anno di forte crescita con un'espansione del PIL dello 0,8 per cento nel quarto trimestre, con conseguente tasso di crescita annuale del 3,2 per cento per il 2024. Ciò rende la Spagna l'economia in più rapida crescita nella zona euro per l'anno. Nonostante le difficoltà affrontate da molti dei suoi vicini dell'UE, la Spagna ha registrato una domanda robusta con consumi delle famiglie in aumento del 2,8 per cento, elevata crescita demografica e numeri record del turismo. Si prevede che questo slancio positivo continuerà nel 2025, poiché la disoccupazione ha raggiunto il livello più basso dal 2008. Inoltre, gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 3,4 per cento nel quarto trimestre. Queste condizioni favorevoli hanno spinto il governo spagnolo ad aumentare le sue previsioni del PIL per il 2025 dal 2,4 per cento al 2,6 per cento. Tuttavia, alcuni venti contrari al commercio globale potrebbero influenzare i mercati di esportazione della Spagna.

Nel Regno Unito la cancelliera Rachel Reeves ha sottolineato l'intenzione del governo di dare impulso alla crescita in un discorso del 29 gennaio, promettendo una serie di progetti infrastrutturali e di sviluppo. Tuttavia, le prospettive economiche a breve termine appaiono pessimistiche. In effetti, la Bank of England (BoE) ha dimezzato le sue previsioni sulla crescita del PIL (allo 0,7 per cento dall'1,5 per cento) dopo la riunione del 6 febbraio del MPC, in cui il tasso di base è stato tagliato di 25 punti base al 4,50 per cento.

Sorprendentemente, il PIL del quarto trimestre è aumentato dello 0,1 per cento, il che, dopo le revisioni del primo trimestre, lascia la crescita nel 2024 allo 0,9 per cento. La crescita di dicembre dello 0,4 per cento è stata relativamente forte, con i servizi in espansione dello 0,4 per cento e la produzione che ha invertito la caduta di novembre con una crescita dello 0,5 per cento. Nonostante ciò, il sentiment più ampio si è deteriorato. I timori di stagflazione permangono poiché l'indice PMI dei servizi di gennaio cita che l'inflazione dei costi di input sta accelerando rispetto alla produzione. L'indice PMI manifatturiero ha mostrato che la produzione e i nuovi ordini sono diminuiti, mentre le assunzioni sono state ridimensionate in vista dell'aumento pianificato dal governo dei contributi previdenziali nazionali e del salario minimo. Entrambi entreranno in vigore nell'aprile 2025.

Il gigante dei supermercati del Regno Unito Sainsbury's ha tagliato 3.000 posti di lavoro in previsione dell'imminente aumento dei NIC nel tentativo di rimanere competitivo; altri importanti rivenditori del Regno Unito potrebbero seguire l'esempio. Non sorprende che l'incertezza sul quadro delle assunzioni abbia avuto ripercussioni sui consumatori che stanno riducendo la spesa per consumi non necessari. L'indice di fiducia dei consumatori GfK di gennaio ha registrato la contrazione più profonda da novembre 2023. Tuttavia, è stato scontato un rischio al rialzo per l'inflazione. La BoE prevede addirittura un indice dei prezzi al consumo pari al 3,7 per cento nel terzo trimestre del 2025.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nonostante una modesta ripresa nel primo semestre del 2024, l'economia italiana ha sperimentato una stagnazione diffusa nel secondo semestre del 2024. Le stime preliminari indicano una crescita pari a zero nel terzo e quarto trimestre del 2024, lasciando la crescita complessiva per l'anno a solo lo 0,5 per cento. Il governo aveva come obiettivo l'1,0 per cento.

La produzione industriale stagionalizzata di dicembre è nuovamente diminuita, del 3,1 per cento (rispetto al mese precedente) in calo del 6,9 per cento in termini tendenziali, contribuendo a una media annuale del 3,4 per cento per il 2024, un miglioramento di soli due decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente. Questa tendenza negativa appare destinata a continuare. Mentre il settore dei servizi ha registrato una certa espansione dopo una solida attività al dettaglio a dicembre, i livelli di assunzione di gennaio hanno iniziato a essere ridimensionati in mezzo al deterioramento delle aspettative per l'anno successivo.

Il costo del lavoro continua ad esercitare una pressione sui costi. I servizi sono stati compensati in negativo dal settore manifatturiero che nel 2024 ha registrato performance limitate, affrontando le sfide della concorrenza internazionale (soprattutto nel mercato automobilistico) e degli ordini deboli. Al contempo, ha costituito una nota più incoraggiante la discesa del tasso di disoccupazione da una media del 7,7 per cento nel 2023 al 6,5 per cento nel 2024; quello stagionalizzato di dicembre ha mostrato invece un leggero balzo, passando al 6,2 per cento dal 5,9 per cento di novembre. Data l'elevata incertezza commerciale sulle prospettive di crescita, le aziende potrebbero non pianificare di spendere o assumere finché non avranno più certezze sul fronte della domanda e delle esportazioni. L'indice dei prezzi al consumo di gennaio è balzato all'1,5 per cento (annuale) dall'1,3 per cento di dicembre, spinto da un aumento dei prezzi dell'energia regolamentati.

Come riportato nell'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia, nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si contrapporrebbe al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna sarebbe frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da

condizioni per investire che rimangono sfavorevoli. In autunno le esportazioni di beni italiani sarebbero state frenate da una domanda mondiale in decisa flessione. Le politiche protezionistiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense si ripercuoterebbero sulle vendite all'estero delle aziende del nostro paese che esportano verso il mercato americano, soprattutto quelle di piccola e media dimensione. Il saldo di conto corrente si è ridotto nel terzo trimestre, pur rimanendo in avanzo. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata. Rimangono elevati gli acquisti da parte degli investitori esteri di titoli pubblici italiani, il cui differenziale di rendimento sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi è diminuito.

Nonostante il numero di occupati continui ad aumentare, le ore lavorate per addetto sono in calo e si mantiene elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, soprattutto nella manifattura. La graduale flessione della partecipazione, in particolare nelle fasce di popolazione più giovani, è proseguita anche in autunno, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione a un livello eccezionalmente basso. La crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato rimane robusta, concorrendo al graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

Negli ultimi mesi del 2024 il calo dei prezzi dei beni energetici ha ancora contribuito a mantenere l'inflazione al consumo ben al di sotto del 2 per cento. L'inflazione di fondo resta moderata, ma relativamente più elevata nella componente dei servizi.

Le prospettive per il 2025

Il governo prevede ancora che la crescita del PIL aumenterà dell'1,2 per cento nel 2025, mentre la stima dei principali centri di ricerca si attesta su livelli più contenuti.

Le tematiche che minano il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle manovre di bilancio sono le medesime: l'inflazione continua a determinare in maniera forte il livello di consumi ed investimenti del nostro paese. Per l'anno in corso le imprese prefigurano rialzi contenuti dei propri listini. Secondo le previsioni, l'aumento dei prezzi al consumo si collocherà all'1,7 per cento nel biennio 2025-26 (dall'1,2 nel 2024), raggiungendo il 2,0 nel 2027, sospinto da effetti temporanei dovuti all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea. I prezzi dell'elettricità regolamentati hanno mantenuto bassa l'inflazione lo scorso anno, ma è probabile che il 2025 veda un effetto di rimbalzo dell'anno base. Inoltre, la volatilità dei prezzi del gas dovuta al clima più freddo e ai rischi per l'approvvigionamento di gas europeo all'inizio di quest'anno potrebbe continuare. Nelle proiezioni condotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, la crescita del PIL nostrano acquisirebbe slancio nel corso di quest'anno, collocandosi intorno all'1 per cento in media nel triennio 2025 - 27.

La Commissione europea ha espresso una valutazione positiva sul programma di aggiustamento dei conti pubblici, come delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025 - 31. Nelle valutazioni del Governo, la manovra di bilancio approvata a dicembre comporta un incremento dell'incidenza dell'indebitamento netto sul PIL di 0,4 punti percentuali nel 2025, di 0,6 nel 2026 e di 1,1 nel 2027. Circa la metà delle risorse destinate agli interventi espansivi verrebbe utilizzata per rendere strutturali le misure di rimodulazione dell'Irpef e di riduzione del cuneo fiscale.

I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Nel corso del 2024 i mercati borsistici hanno registrato una crescita dei corsi azionari. Ciò è avvenuto sia negli Stati Uniti che in Europa e in Italia. Malgrado la crescente incertezza a livello internazionale, come testimoniano la continuazione della guerra in Ucraina e le tensioni derivanti dall'ormai acclarata introduzione di dazi nel commercio globale, l'andamento dei principali indici borsistici se in una prima fase aveva confermato un trend positivo, di recente ha fatto emergere una serie di segnali non confortanti, in un contesto economico che resta fragile e che mostra difficoltà di ripresa soprattutto in Europa. In dettaglio, l'indice Standard & Poor 500 che incorpora le maggiori aziende degli Stati Uniti in termini di capitalizzazione è salito nel corso del 2024 del 23,3 per cento e il DJ Stoxx 50 Europe ha registrato una crescita del 7,9 per cento. Entrambi gli indici hanno evidenziato i loro valori di minimo nel mese di gennaio mentre il massimo per il primo è stato nel mese di novembre e per il secondo nel mese di marzo.

Anche in Italia, l'andamento è stato positivo, sostanzialmente una media tra l'indice europeo e statunitense. L'indice complessivo FT-SEMIB nel corso del 2024 è aumentato del 15,7 per cento, con l'indice FTSE Italia All Share che registra un aumento del 26,2 per cento. Il massimo annuale per l'indice FTSEMIB è stato raggiunto il 16 maggio, superando quota 35.000, mentre il minimo, poco sopra quota 31.000 il 6 agosto.

La capitalizzazione complessiva delle società quotate è stata pari a 811 miliardi di euro, in crescita del 6,6 per cento rispetto al 2023 e per un valore pari al 38,0 per cento del Prodotto Interno Lordo (un dato più basso di poco più di un punto percentuale rispetto a quello dell'anno precedente). Il numero delle società quotate alla Borsa di Milano a fine 2024 è risultato pari a 421, con 22 nuove ammissioni agli scambi, tutte IPO. Delle 421 società quotate 210 sono scambiate sul Mercato Principale Euronext Milan (di cui 69 sul segmento Star) e 210 su Euronext Growth Milan (il mercato di crescita dedicato alle PMI).

Gli scambi di azioni, in crescita rispetto al 2023, hanno raggiunto una media giornaliera di 2,6 miliardi di euro e una media di oltre 300mila contratti. Complessivamente sono stati scambiati oltre 76 milioni di contratti e un controvalore di 666 miliardi di euro. Il massimo giornaliero per contratti è stato raggiunto il 5 agosto con 590.685 contratti scambiati e per il controvalore il 15 marzo con 6,6 miliardi di euro.

Come nell'anno precedente, nei primi tre trimestri del 2024 l'ammontare complessivo delle emissioni nette obbligazionarie è risultato essere positivo per l'Italia. In particolare, il dato è risultato positivo nei primi due trimestri. Complessivamente, per il nostro Paese le



emissioni nette sono state pari a 23,7 miliardi di euro. Valori positivi nel primo e secondo trimestre e negativo nel terzo si sono registrati nel settore bancario per l'Italia (+12 miliardi di euro).

Complessivamente, valori positivi si sono riscontrati sia nell'aggregato delle altre società finanziarie che delle società non finanziarie, sebbene siano presenti valori negativi nei primi due trimestri per le altre società finanziarie e nel terzo per le società non finanziarie.

Le prospettive 2025

L'economia globale si mantiene stabile, sebbene il grado di controllo vari ampia mente tra i paesi. La crescita del PIL globale nel terzo trimestre del 2024 è stata inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto a quanto previsto nel World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale di ottobre 2024, dopo la pubblicazione di dati deludenti in alcune economie asiatiche ed europee.

La crescita in Cina, al 4,7 per cento su base annua, è stata inferiore alle aspettative. Una crescita delle esportazioni nette più rapida del previsto ha compensato solo in parte un rallentamento dei consumi più rapido del previsto, in mezzo a una stabilizzazione ritardata del mercato immobiliare e a una fiducia dei consumatori persistentemente bassa. Anche la crescita in India ha rallentato più del previsto, guidata da una decelerazione più netta del previsto nell'attività industriale.

La crescita ha continuato a essere debole nell'area dell'euro (con la performance della Germania in ritardo rispetto ad altri paesi dell'area dell'euro), riflettendo in gran parte la continua debolezza delle esportazioni manifatturiere e di beni, anche se i consumi sono aumentati in linea con la ripresa dei redditi reali. In Giappone, la produzione si è contratta leggermente a causa di temporanee interruzioni dell'offerta. Al contrario, negli Stati Uniti la dinamica è rimasta solida, con l'economia in espansione a un tasso del 2,7 per cento su base annua nel terzo trimestre, alimentata da forti consumi.

La disinflazione globale continua, ma ci sono segnali che i progressi si stanno arrestando in alcuni paesi e che l'inflazione elevata è persistente in alcuni casi.

La mediana globale dell'inflazione core sequenziale è stata appena sopra il 2 per cento negli ultimi mesi. La crescita dei salari nominali sta mostrando segni di moderazione, insieme a indicazioni di continua normalizzazione nei mercati del lavoro. Sebbene l'inflazione dei prezzi dei beni core sia tornata al trend o al di sotto, l'inflazione dei prezzi dei servizi è ancora al di sopra delle medie pre COVID19 in molte economie, in particolare negli Stati Uniti e nell'area dell'euro. Alcune banche centrali stanno aumentando i tassi, segnando un punto di divergenza nella politica monetaria.

Nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, le valutazioni azionarie sono state più contenute e un rafforzamento generalizzato del dollaro USA, guidato principalmente dalle aspettative di nuove tariffe e tassi di interesse più elevati negli Stati Uniti, ha mantenuto le condizioni finanziarie più rigide. L'incertezza della politica economica è aumentata notevolmente, soprattutto sul fronte commerciale e fiscale, con una certa differenziazione tra i paesi.

Le aspettative di cambiamenti di politica sotto i governi appena eletti nel 2024 hanno plasmato i prezzi del mercato finanziario negli ultimi mesi. Le tensioni geopolitiche, comprese quelle in Medio Oriente, e le frizioni commerciali globali rimangono elevate. Le proiezioni dello staff del FMI presuppongono le attuali politiche in atto al momento della pubblicazione. Incorporano i recenti sviluppi del mercato e l'impatto dell'accresciuta incertezza della politica commerciale, che si presume sia temporanea, con effetti che si esauriranno dopo circa un anno, ma si astengono dal fare ipotesi su potenziali cambiamenti di politica che sono attualmente oggetto di dibattito pubblico.

Si prevede che i prezzi delle materie prime energetiche scenderanno del 2,6 per cento nel 2025, più di quanto ipotizzato in ottobre. Ciò riflette un calo dei prezzi del petrolio guidato dalla debole domanda cinese e dalla forte offerta da paesi al di fuori dell'OPEC+, in parte compensato dagli aumenti dei prezzi del gas a causa di condizioni meteorologiche più fredde del previsto e interruzioni dell'approvvigionamento.

Si prevede che la crescita globale rimarrà stabile, seppur fiacca, al 3,3 per cento sia nel 2025 che nel 2026, al di sotto della media storica (200019) del 3,7 per cento e sostanzialmente invariate da ottobre.

Il quadro generale, tuttavia, nasconde percorsi divergenti tra le economie e un profilo di crescita globale precario. Tra le economie avanzate, le revisioni delle previsioni di crescita vanno in direzioni diverse. Negli Stati Uniti, la domanda di base rimane solida, riflettendo forti effetti di ricchezza, una posizione di politica monetaria meno restrittiva e condizioni finanziarie favorevoli. Nell'area dell'euro, si prevede che la crescita riprenderà, ma a un ritmo più graduale di quanto previsto a ottobre, con le tensioni geopolitiche che continuano a pesare.

In Italia, il tasso d'inflazione dei prezzi al consumo dovrebbe salire dall'1,2 per cento medio del 2024 all'1,7 per cento previsto per l'anno in corso, continuando a mantenersi al di sotto di quello che rappresenta il target della BCE.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Nel corso del 2024, il sistema bancario italiano, e al suo interno le Banche Popolari, ha continuato ad operare portando avanti la loro opera di intermediazione creditizia, il tutto continuando nelle politiche di sostegno del tessuto produttivo in un contesto che permane incerto da un lato per le tensioni internazionali, che pur evidenziando almeno per il momento segnali di ridimensionamento, continuano ad essere presenti sullo sfondo, e dall'altro, come già ampiamente evidenziato, per la possibile introduzione di dazi sulle merci da parte degli Stati Uniti verso i principali partner commerciali tra cui l'unione europea.

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali delle Banche, indica come anche il 2024 abbia rappresentato un anno di consolidamento per tutto il sistema bancario malgrado le difficoltà derivanti dal quadro economico internazionale estremamente incerto. Un

2024 connotato ancora dalla riduzione degli impieghi a cui si è accompagnata una crescita dell'incidenza delle sofferenze sul totale dei finanziamenti e una ripresa della raccolta.

Per il Sistema lo stock di obbligazioni bancarie è aumentato (+6,2 per cento), così come i depositi (+2,9 per cento) e, conseguentemente, la provvista (+3,3 per cento). Questi dati segnalano un arresto della tendenza in atto negli ultimi anni, con i depositi che, dopo il calo del precedente esercizio, tornano a salire unitamente alla provvista nel suo complesso.

Nei mesi dell'anno passato è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese volto a recuperare margini di efficienza che la crisi ha drasticamente ridotto negli anni precedenti, un processo che nelle ultime settimane è diventato sempre più frenetico, come dimostrano le continue notizie sul possibile rischio bancario che vede protagonisti importanti gruppi creditizi nazionali. È proseguito, quindi, il processo di riduzione dei costi derivanti da una duplicazione delle strutture con conseguente calo del numero degli sportelli. Complessivamente, nel corso del 2024 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di 697 unità, continuando una tendenza iniziata nel 2009: il numero delle succursali bancarie è sceso per la prima volta al di sotto delle 20.000 unità.

Le Banche Popolari e del territorio hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di poco meno di 100 unità, una riduzione concentrata solo in alcuni istituti di maggiori dimensioni e analoga a quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, rimasto sostanzialmente stabile al 14,5 per cento.

Nel corso del 2024 si è registrata una sola operazione di acquisizione da parte delle Banche Popolari che ha riguardato due istituti della Categoria, con il numero complessivo di banche che compongono il Credito Popolare e le banche del territorio pari oggi a 54 realtà.

I dati relativi a giugno 2024 mostrano una crescita della quota di mercato degli impieghi delle Banche Popolari che passa dal 13,0 per cento di un anno prima al 13,3 per cento, per effetto di una significativa contrazione registrata dall'aggregato per il Sistema.

Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno erogato nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 30 miliardi di euro, un dato analogo a quanto registrato negli anni precedenti, a conferma del continuo sostegno che tali banche svolgono in favore del tessuto produttivo in ambito locale per le aziende di minori dimensioni.

Per le banche della Categoria i nuovi finanziamenti a PMI rappresentano oltre il 50 per cento del totale dei nuovi prestiti ad imprese, contro un valore più basso di circa cinque punti percentuali registrato per le altre banche.

Sempre nello stesso periodo si è sostanzialmente stabilizzato il calo dello stock delle sofferenze lorde, che si attestano intorno a circa 30 miliardi di euro e che hanno poi leggermente ripreso a salire. Per quanto riguarda le Banche Popolari e del territorio, le sofferenze lorde si sono stabilizzate intorno alla cifra finale di circa 3,4 miliardi di euro.

A settembre 2024 il rapporto tra sofferenze e impieghi è stato pari al 3,5 per cento per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese e del 3,8 per cento con riferimento ai prestiti a PMI, valori che risultano sostanzialmente in linea con quelli del Sistema nelle regioni del Mezzogiorno e centrali, soprattutto per quanto riguarda le PMI.

Secondo le ultime stime, nel corso del 2024 si è registrata per le Banche Popolari una sostanziale crescita della raccolta a lungo termine, analogamente a quanto registrato dal sistema bancario nel suo complesso, con i depositi che hanno fatto segnare una variazione positiva (+3,1 per cento).

In aumento il patrimonio netto sia delle Banche Popolari e del territorio che del Sistema bancario, con aumenti di poco inferiori al 4,0 per cento per entrambi i raggruppamenti.

Sul lato dei tassi d'interesse emerge una diminuzione di quello sui depositi in conto corrente a partire dalla metà del 2024, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato di Sistema, con un valore dello 0,65 per cento contro lo 0,48 per cento del Sistema.

Per quanto concerne i tassi attivi, quello riguardante i nuovi prestiti sotto il milione di euro che approssima i flussi di finanziamenti alle piccole e medie imprese si colloca leggermente al di sotto del dato di sistema.

Complessivamente, nel corso del 2024 il tasso sui finanziamenti alle PMI ha manifestato una rapida salita fino alla fine del 2023 con il succedersi degli aumenti decisi dalla BCE per poi scendere decisamente dopo con l'inizio del taglio dei tassi e l'inversione della politica monetaria portando a fine 2024 il livello dei tassi al 5,1 per cento per il sistema e al 4,7 per cento per le Banche Popolari.

Un andamento analogo dei tassi si registra anche con riferimento al TAEG per acquisto di abitazione, con il dato di Sistema salito fino alla fine del 2023 al 4,9 per cento e poi sceso, fino ad arrivare a novembre dell'anno al 3,7 per cento. Un andamento leggermente più favorevole si è registrato in media per la clientela delle Popolari.

Complessivamente, dalle informazioni più aggiornate a disposizione risulta, quindi, da parte del Credito Popolare una politica di costo del credito migliore a quella delle altre banche per quanto riguarda i finanziamenti alle PMI e analoga al sistema per l'acquisto di una abitazione e migliori condizioni per la clientela dalla remunerazione dei depositi e dai costi connessi.

Le prospettive per il 2025

In questo scenario, che resta complesso ed incerto sotto il profilo economico e che vede il sistema bancario italiano trasformarsi anche per il procedere incessante dell'innovazione tecnologica, le previsioni sono in generale di un consolidamento o di una ripresa su variazioni positive delle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo.

In particolare, nel 2025 la provvista dovrebbe continuare a crescere in media del 2,5 per cento, per effetto soprattutto della componente obbligazioni (+4,6 per cento), e con una ripresa della componente depositi (+2,2 per cento). Gli impieghi vivi sono previsti tornare in crescita dell'1,5 per cento, con la componente dei titoli posseduti che dovrebbe salire del 2,3 per cento. Discorso analogo per le Banche

Popolari dal lato del passivo, con la provvista stimata in crescita del 2,7 per cento, i depositi del 2,5 per cento, le obbligazioni del 4,1 per cento e, dal lato dell'attivo, gli impieghi vivi del 2,3 per cento, andamenti analoghi o superiori alla media di sistema.

Con riferimento alle voci di conto economico, si prevede una diminuzione sia del margine d'interesse, dell'8,0 per cento per il sistema e del 6,5 per cento per le Popolari, sia del margine d'intermediazione, con cali per entrambi gli aggregati del 2,7 per cento, per effetto del venire meno delle politiche monetarie di intonazione restrittiva finora attuate e un progressivo abbassamento dei tassi di riferimento. Malgrado una crescita contenuta dei costi operativi, la riduzione dei margini dovrebbe tradursi in una diminuzione del risultato di gestione dell'8,2 per cento per il Sistema e dell'8,3 per cento per le Banche Popolari.

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Nel corso del 2024 sono stati molteplici gli interventi, a vario titolo, al fine di garantire solidi livelli nell'ambito prudenziale per gli istituti finanziari. In particolare, a titolo riassuntivo, si riportano brevemente i più significativi.

A dicembre, la BCE ha pubblicato le priorità di vigilanza per il triennio 2025-27 che riflettono la strategia di medio termine della supervisione bancaria per i prossimi tre anni e rappresentano, al contempo, le tematiche gestionali rispetto alle quali le banche sono chiamate ad impegnarsi per migliorare i rispettivi standing operativi. Le priorità sono stabilite e riviste annualmente dal Consiglio di vigilanza della BCE. Si basano su una valutazione esaustiva dei principali rischi e vulnerabilità per i soggetti vigilati, tenendo conto dei risultati del processo di revisione e valutazione della vigilanza (SREP), nonché dei progressi compiuti dagli stessi rispetto alle priorità indicate negli anni precedenti, con ciò consentendo un'allocazione efficiente delle risorse di vigilanza disponibili, che potranno comunque essere riallocate in modo flessibile qualora si manifestassero mutamenti nel panorama del rischio.

Pur in presenza di una complessiva solidità dei bilanci e dei profili di rischio, per i supervisors è fondamentale che le banche mantengano una gestione prudente in ragione della persistenti tensioni geopolitiche e della connessa incertezza sulle prospettive macroeconomiche e finanziarie. Occorre pertanto che gli enti vigilati tengano alta la guardia rispetto alle implicazioni che il concretizzarsi di scenari avversi potrebbe determinare sui risultati della gestione, sui loro assets e sui profili di rischio.

In questo contesto, resta prioritario colmare le carenze dei sistemi di controllo e gestione del rischio di credito, soprattutto per ciò che riguarda l'identificazione precoce del deterioramento della qualità dell'attivo e le politiche accantonamento, così come è basilare, peraltro, che le banche rafforzino i quadri di continuità operativa in risposta a possibili eventi avversi e improvvisi, dovuti a causa della più diversa natura (impennate dei costi energetici, dissesti idrogeologici, interruzione dei servizi, default ICT inclusi attacchi cibernetici, ecc.). Alle banche si richiede di rafforzare impegno e risorse per rimediare in modo efficace e tempestivo alle carenze materiali individuate dalle Autorità di vigilanza nei recenti cicli SREP. Le attenzioni della vigilanza si concentreranno sulla correzione delle carenze individuate nelle aree di vulnerabilità individuate nel recente passato: ciò è particolarmente vero nel campo dell'aggregazione e della segnalazione dei dati sui rischi (Risk Data Aggregation and Risk Reporting, RDARR), tematica su cui, malgrado un dialogo di lunga data con i supervisors e nonostante i riconosciuti miglioramenti, molte banche non hanno tuttora risolto le principali mancanze. Resta inoltre prioritaria la piena conformità alle aspettative di vigilanza su ciò che riguarda la gestione dei rischi climatici e ambientali (C&E), tema anch'esso ricorrente nelle priorità indicate dalla BCE negli ultimi anni.

Infine, poiché i progressi tecnologici stanno diventando una priorità per il futuro dell'industria bancaria, è essenziale che gli intermediari rafforzino i loro sforzi nel campo della digitalizzazione, attuando al contempo una gestione prudente dei rischi derivanti dall'adozione delle nuove tecnologie: se da un lato gli enti vigilati sono di fatto obbligati ad investire in questo settore per mantenere la loro capacità di competere con successo nel prossimo futuro, d'altro canto devono prepararsi ad affrontare i nuovi rischi originati dalla digitalizzazione dei loro processi operativi e dei servizi resi alla clientela. In altri termini: i benefici resi possibili dall'adozione delle tecnologie innovative deve declinarsi con la sostenibilità dei nuovi modelli di business. Nello specifico, le priorità di vigilanza della BCE per il 2025-2027 si concentrano su:

- 1 la resilienza delle banche alle minacce macrofinanziarie immediate e ai gravi shock geopolitici;
- 2 l'importanza di rimediare tempestivamente alle carenze significative relative a: i) strategie aziendali e gestione del rischio per quanto riguarda i rischi climatici e ambientali; ii) aggregazione e reporting dei dati sui rischi;
- 3 la necessità di affrontare le sfide derivanti dalla trasformazione digitale e dalle nuove tecnologie.

Ogni priorità è volta a fronteggiare una determinata serie di vulnerabilità del settore bancario, denominate "vulnerabilità individuate come priorità", per le quali la vigilanza ha fissato obiettivi strategici specifici ed ha elaborato programmi di lavoro, mirati tra l'altro a favorire l'interazione dei supervisors con gli enti vigilati.

DIRETTIVA DORA

I primi interventi sono già arrivati. Nell'ambito del miglioramento della resilienza operativa digitale per il settore finanziario, è stato pubblicato il Decreto Legislativo 10 marzo 2025, n. 23, con le disposizioni di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA), e per il recepimento della Direttiva (UE) 2022/2556 (c.d. Direttiva DORA).

Il Decreto legislativo di adeguamento a DORA, più nel dettaglio, prevede, oltre all'individuazione delle Autorità competenti DORA e la partecipazione al forum di sorveglianza (Banca d'Italia, Consob, IVASS e COVIP sono le autorità competenti per il rispetto degli obblighi posti da DORA a carico dei soggetti vigilati), secondo le rispettive attribuzioni di vigilanza, nonché per le segnalazioni di gravi incidenti informatici occorsi e per le segnalazioni (volontarie) di minacce informatiche significative.

Gli operatori del settore bancario e delle infrastrutture dei mercati finanziari, oltre alle comunicazioni alla propria autorità competente saranno anche tenuti a inviare una notifica al CSIRT Italia, ovvero l'organo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) che ha anche il compito di monitorare gli incidenti a livello nazionale.

Il decreto legislativo DORA, definisce chiaramente le disposizioni del regolamento DORA applicabili agli intermediari finanziari ed a Bancoposta, sulla base del principio di proporzionalità, definendo altresì i poteri di vigilanza delle Autorità competenti, alle quali sono attribuiti i poteri di vigilanza di cui agli artt. 42, par. 6, e 50, par. 2, del Regolamento DORA; in particolare:

- possono effettuare accessi e ispezioni presso i fornitori terzi di servizi ITC a supporto di funzioni essenziali o importanti delle entità finanziarie, di Cassa depositi e prestiti S.p.A., degli intermediari finanziari e di Bancoposta
- convocare gli amministratori, i sindaci e il personale dei medesimi fornitori e richiedere loro di fornire informazioni e di esibire documenti

Nello stesso regolamento sono delineate anche le sanzioni amministrative applicabili agli operatori, intervenendo direttamente sugli artt. 144 e 144 ter del TUB (D. Lgs. 385/1993).

VIGILANZA BANCARIA E PRUDENZIALE

Regolamenti delegati (UE) della commissione e del Parlamento e Consiglio Europeo

- con il Regolamento delegato (UE) 2024/1085 della Commissione, del 13 marzo 2024, che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulla metodologia di valutazione secondo la quale le autorità competenti verificano la conformità di un ente ai requisiti relativi all'utilizzo di modelli interni per il rischio di mercato;
- con il Regolamento delegato (UE) 2024/1771 della Commissione, del 13 marzo 2024, viene integrato il regolamento (UE) 2019/2033 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli dell'ambito di applicazione e dei metodi di consolidamento prudenziale di un gruppo di imprese di investimento;
- con il Regolamento delegato (UE) 2024/2795 della Commissione, del 24 luglio 2024, viene modificato il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la data di applicazione dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato.

A fine maggio, invece, il Parlamento ed il Consiglio Europeo con Regolamento (UE) 2024-1623 hanno determinato modifiche al regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

Conformità ad alcuni set di Orientamenti ESMA ai sensi Reg. UE 2021-23 (quadro risanamento e risoluzione controparti centrali) e 648-2012

La Banca d'Italia e la Consob, quali autorità competenti per la vigilanza sulle controparti centrali italiane, si conformano agli "Orientamenti sull'applicazione coerente delle condizioni per il ricorso alle misure di intervento precoce (articolo 18, paragrafo 8, del CCPRRR)", agli "Orientamenti relativi all'applicazione delle situazioni in cui una controparte centrale è considerata in dissesto o a rischio di dissesto (articolo 22, paragrafo 6, del CCPRRR)" e agli "Orientamenti recanti ulteriori specificazioni delle restrizioni temporanee in caso di evento significativo diverso dall'inadempimento ai sensi dell'articolo 45 bis dell'EMIR", emanati dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), integrandoli nelle rispettive prassi di vigilanza. La Banca d'Italia, quale autorità di risoluzione designata ai sensi dell'articolo 3 CCPRRR, si conforma altresì agli "Orientamenti sulla metodologia che deve utilizzare l'autorità di risoluzione per determinare il valore dei contratti prima della loro cessazione in conformità dell'articolo 29, paragrafo 1, del CCPRRR", oltre che ai già citati Orientamenti emanati ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 6, del medesimo regolamento, integrandoli nel quadro di risoluzione nazionale. Gli Orientamenti, pubblicati sul sito web dell'ESMA nelle lingue ufficiali dell'Unione l'1 e 2 giugno 2023, mirano a specificare ulteriormente talune disposizioni del CCPRRR e dell'EMIR al fine di assicurarne un'applicazione comune, uniforme e coerente. Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1095/2010, l'ESMA è stata informata della decisione di conformarsi ai suddetti Orientamenti.

Aggiornamento quadro normativo Basilea III

EBA ha pubblicato un progetto definitivo di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa al pubblico da parte degli enti che attuano le modifiche al quadro di informativa di terzo pilastro introdotte dal regolamento (UE) 2024/1623 modificativo (CRR 3). Successivamente, con comunicazione del 4 dicembre 2024 Banca d'Italia riferisce l'applicazione volontaria agli Intermediari finanziari delle disposizioni previste dal regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3).

Bozza finale di modifica degli standard tecnici di regolamentazione

L'EBA ha pubblicato la sua bozza finale di modifica degli standard tecnici di regolamentazione (RTS) sull'approccio standardizzato per il rischio di credito di controparte (SA-CCR). Questo prodotto normativo fa parte della nuova tabella di marcia sul Pacchetto bancario.



SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 – 6° e 7° aggiornamento

Banca d'Italia ha pubblicato il 6° e il 7° aggiornamento della Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 in materia di Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Con il primo si modificano: Indice; Titolo IV, Capitolo 8 "Operazioni di cartolarizzazione": modificate le Sezioni I, II e III; inserita la nuova Sezione IV e gli allegati A e B. Con il secondo viene modificato il Capitolo 9 del Titolo IV della Circolare, riguardante le disposizioni in materia di "Rischio di controparte e rischio di aggiustamento della valutazione del credito".

Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - 47° e 48° Aggiornamento

Banca d'Italia ha pubblicato il 47° e il 48° aggiornamento Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Con il primo viene modificato il Capitolo I, della Parte Prima, Titolo II, che contiene le disposizioni in materia di "Riserve di capitale". Le nuove disposizioni recepiscono gli Orientamenti dell'EBA del 20 dicembre 2023 (EBA/GL/2023/10) recanti modifica agli Orientamenti EBA/GL/2020/14 in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa. Con il secondo sono stati modificati gli Allegati C e C-bis ("Allegati tecnici") del Capitolo 1 ("Processo di controllo Prudenziale") della Parte Prima, Titolo III della Circolare 285/2013, riguardanti le metodologie per la misurazione del rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione (IRRBB), in termini di variazione del valore economico e del margine di interesse

NOTE E COMUNICATI BANCA D'ITALIA

ATTUAZIONE ORIENTAMENTI EBA ORC

Banca d'Italia comunica con la Nota n. 45 del 3 dicembre 2024, l'attuazione degli orientamenti EBA in materia di capacità complessiva di risanamento di banche e imprese di investimento (Overall Recovery Capacity - ORC - EBA/GL/2023/06).

RISERVA ANTICICLICA

Banca d'Italia, con comunicato del 27 settembre 2024, comunica che il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) resta invariato allo zero per cento per il quarto trimestre del 2024.

RISERVA DI CAPITALE RISCHIO SISTEMICO

Banca d'Italia ha avviato sin dai primi mesi del 2024, una consultazione pubblica relativamente all'intenzione di attivare per tutte le banche e i gruppi bancari una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer – SyRB) pari all'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte. L'attivazione della riserva di capitale per rischio sistemico (SyRB), ovvero di quella riserva prevista nell'ordinamento europeo e prontamente rilasciabile dalle autorità quando necessario, è volta a rafforzare la resilienza del sistema bancario italiano a fronte di eventi avversi, originati anche al di fuori del sistema finanziario, e a favorire, in tal modo, la capacità degli intermediari di assorbire eventuali perdite, continuando a finanziare imprese e famiglie.

RITRASMISSIONE DATI STORICI SEGNALETICI

Banca d'Italia, con nota n. 40 del 03 settembre 2024, ha dichiarato di dare attuazione agli Orientamenti EBA sulla ritrasmissione dei dati storici nell'ambito del quadro di riferimento per le segnalazioni di vigilanza dell'EBA (EBA/GL/2024/04).

Gli orientamenti, in particolare, specificano i requisiti per la ritrasmissione dei dati storici, da parte degli enti finanziari, alle autorità competenti o alle autorità di risoluzione, nel caso in cui vi siano errori, imprecisioni o altre modifiche nei dati precedentemente segnalati in conformità del quadro di riferimento per le segnalazioni di vigilanza e di risoluzione elaborato dall'EBA.

PRINCIPI CONTABILI

IFRS 18 – PRESENTAZIONE E INFORMATIVA DI BILANCIO

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il 9 aprile 2024 il nuovo principio IFRS 18 – Presentazione e informativa di bilancio, che fornirà agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, consentendo così di prendere decisioni di investimento migliori. Tale principio, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2027, sostituirà, pur mantenendo invariati molti requisiti, il principio IAS 1.

L'IFRS 18 introduce tre serie di nuovi requisiti per migliorare la rendicontazione dei risultati finanziari delle società e fornire agli investitori una base migliore per analizzare e confrontare le società:

a. Miglioramento della comparabilità del prospetto dell'utile o della perdita (conto economico). Attualmente non esiste una struttura specifica per il conto economico: le aziende scelgono i propri subtotali da includere e spesso riportano un utile operativo, ma il modo in cui l'utile operativo viene calcolato varia da azienda ad azienda, riducendo la comparabilità. Il nuovo principio contabile introduce

tre categorie definite per i ricavi e i costi – operativi, di investimento e finanziari – per migliorare la struttura del conto economico e richiede a tutte le società di fornire nuovi sub totali definiti, tra cui l'utile operativo: la struttura migliorata e i nuovi subtotali forniranno agli investitori un punto di partenza coerente per l'analisi delle performance delle società e ne faciliteranno il confronto.

b. Maggiore trasparenza delle misure di performance definite dal management. Molte società forniscono misure alternative di performance: tuttavia, attualmente, la maggior parte delle società non fornisce informazioni sufficienti per consentire agli investitori di capire come vengano calcolate queste misure e come si relazionino con le misure richieste nel conto economico.

Il nuovo principio contabile prevede quindi che le società forniscano spiegazioni sulle misure specifiche della società che sono collegate al conto economico, definite misure di performance: i nuovi requisiti miglioreranno la disciplina e la trasparenza delle misure di performance definite dalla direzione e le renderanno soggette a revisione.

c. Raggruppamento più utile delle informazioni nei bilanci. L'analisi della performance delle società da parte degli investitori è ostacolata se le informazioni fornite dalle società sono troppo sintetiche o troppo dettagliate: l'IFRS 18 fornisce indicazioni più precise su come organizzare le informazioni e se fornirle nel bilancio o nelle note integrative; il nuovo principio contabile richiede inoltre alle società di fornire una maggiore trasparenza sui costi operativi, aiutando gli investitori a trovare e comprendere le informazioni di cui hanno bisogno.

MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI – AGGIORNAMENTO ANNUALE

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato a Luglio alcune modifiche ai principi contabili IFRS e alla relativa guida, nell'ambito del regolare aggiornamento dei principi stessi. Queste modifiche, pubblicate in un unico documento "Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11", comprendono chiarimenti, semplificazioni e correzioni volti a migliorare la coerenza di diversi principi contabili.

I principi contabili parzialmente modificati sono:

IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;

IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative e la relativa Guida all'applicazione del principio contabile;

IFRS 9 – Strumenti finanziari

IFRS 10 – Bilancio consolidato

IAS 7 – Rendiconto finanziario.

Le modifiche entrano in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026, con possibilità di applicazione anticipata.

I miglioramenti annuali si limitano a modifiche che chiariscono la formulazione di un principio contabile o correggono conseguenze non intenzionali o sviste relativamente minori nei Principi contabili. Inoltre, sono volti a correggere eventuali contraddizioni tra i requisiti dei principi contabili.

NOVITA' FISCALI

BONUS FISCALI EDILIZI – D.L. 29/03/2024

È stata approvata la conversione in legge del D.L. 29/03/2024, n. 39, che reca nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, e in particolare di cessione del credito. Diverse modifiche sono state inserite durante l'iter parlamentare di conversione, che comportano una ulteriore stretta sulle cessioni dei crediti nonché molte novità, anche relative alla limitazione della possibilità di cedere le rate residue per chi non abbia ceduto la prima rata, variazioni sulla modalità di ripartizione annuale delle quote del beneficio, e altre disposizioni varie.

In linea generale, l'art. 1 del D.L. 39/2024 introduce diverse modifiche alla disciplina della cessione dei crediti per il bonus fiscali edilizi, sostanzialmente chiudendo a ogni nuova possibilità di sfruttare le opzioni, sia per gli interventi nuovi che, retroattivamente, per gli interventi già avviati con procedimenti edilizi ma senza lavori eseguiti alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Tra le diverse disposizioni, si riportano qui di seguito le principali novità connesse agli istituti finanziari.

L'art. 4-bis del D.L. 39/2024 prevede al comma 6 che le banche, gli intermediari finanziari e le compagnie di assicurazione, qualora abbiano riconosciuto al cedente un prezzo inferiore al 75% del valore nominale del credito, dovranno attuare una ripartizione della detrazione in 6 rate annuali di pari importo, in luogo dell'originaria rateazione prevista per tali crediti. Secondo il Governo si tratta di una misura volta a censurare l'eventuale acquisito di crediti originati dalle misure superbonus ad un corrispettivo inferiore al valore attualizzato del credito oltre certe soglie.

La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere usufruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso. Le rate dei crediti d'imposta risultanti dalla nuova ripartizione di cui ai periodi precedenti non possono essere cedute ad altri soggetti, oppure ulteriormente ripartite.

Quanto sopra non si applica ai soggetti che abbiano acquistato le rate dei predetti crediti a un corrispettivo pari o superiore al 75% dell'importo delle corrispondenti detrazioni, a condizione che dichiarino tale circostanza, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, mediante apposita comunicazione all'Agenzia delle entrate in via telematica da effettuare improrogabilmente entro il 31/12/2024.

Ripartizione detrazione in 10 anni. L'art. 4-bis del D.L. 39/2024 stabilisce al comma 4 la fruibilità in 10 anni delle detrazioni relative alle spese sostenute a partire dal periodo d'imposta 2024, per Superbonus, Bonus barriere architettoniche 75% e Sismabonus.

Il successivo comma 5 prevede che quanto sopra si applica solo per la detrazione fruita dal contribuente originario, e non un invece

per coloro che hanno acquisito il credito tramite cessione o sconto in fattura, i quali potranno (e dovranno) continuare a compensare le quote con la ripartizione annuale originariamente prevista (fatto salvo quanto descritto in precedenza per banche e intermediari). Dal primo gennaio 2025, inoltre, le banche e gli intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia non potranno più procedere con la compensazione dei crediti edilizi rientranti nel Superbonus con i contributi previdenziali, assistenziali e con i premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. In caso di violazione del divieto, il Fisco recupererà il credito compensato e comminerà una sanzione.

L'ACE, ossia l'incentivo alla capitalizzazione delle imprese al fine di riequilibrare il trattamento fiscale tra le imprese che si finanziano con debito e quelle che si finanziano con capitale proprio e consiste nell'ammettere in deduzione, dal reddito complessivo netto dichiarato, un importo corrispondente al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio, è stato abolito a partire dal 1 gennaio 2024.

La circolare n 2/2024, infatti, ricorda che l'articolo 5 del Decreto legislativo n 2167/2023 dispone l'abrogazione, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, della disciplina relativa all'aiuto alla crescita economica (ACE), di cui all'articolo 1 del d.l. n. 201 del 2011.

LEGGE n. 207 del 30 dicembre 2024 – LEGGE DI BILANCIO

Nel complesso delle misure, numerose sono quelle in favore di lavoratori, imprese e famiglie. In particolare:

- conferma strutturale dell'IRPEF a tre scaglioni, no tax area e trattamento integrativo. Stabilizza e porta a regime la riduzione a tre scaglioni di reddito dell'IRPEF, con le seguenti aliquote progressive:

- 23% per redditi fino a 28.000 euro;
- 35% per redditi tra 28.000 e 50.000 euro;
- 43% per redditi superiori a 50.000 euro.

La detrazione prevista dal TUIR (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) per i redditi da lavoro dipendente (esclusi i redditi pensionistici) viene innalzata da 1.880 euro a 1.955 euro per redditi fino a 15.000 euro. Questo incremento porta anche ad un ampliamento della "no tax area" fino a 8.500 euro, estendendola anche ai lavoratori dipendenti, come già previsto per i pensionati. Di conseguenza, viene stabilizzato il correttivo relativo al trattamento integrativo, il quale non subisce variazioni peggiorative con l'innalzamento limite di esenzione fiscale.

- Cuneo fiscale. Si introduce un nuovo strumento che prevede il riconoscimento di una somma per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 20.000 euro, che non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini IRPEF, determinata da una percentuale applicata al reddito da lavoro dipendente:

- 7,1% per redditi fino a 8.500 euro;
- 5,3% per redditi tra 8.500 e 15.000 euro;
- 4,8% per redditi superiori a 15.000 euro.

- Interventi in materia di premi di produttività. Si conferma, per il triennio 2025-2027, la riduzione al 5% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle somme erogate a titolo di premi di risultato o di partecipazione agli utili di impresa per i lavoratori dipendenti del settore privato titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato e che abbiano percepito nell'anno di imposta precedente redditi da lavoro dipendente di importo non superiore a 80.000 euro (già prevista per il 2024 dall'ultima legge di bilancio). Tale riduzione opera su un limite di reddito agevolato pari a 3.000 euro lordi, elevato a 4.000 euro per le imprese che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro.

- Misure fiscali in materia di welfare aziendale. Si prevedono gli specifici requisiti in base ai quali le somme erogate o rimborsate dai datori di lavoro per il pagamento di canoni di locazione e spese di manutenzione dei fabbricati locati dai dipendenti assunti a tempo indeterminato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 non concorrano (per i primi due anni dalla data di assunzione) a formare il reddito ai fini fiscali entro il limite complessivo di 5.000 euro annui. Per i periodi d'imposta 2025, 2026 e 2027 (in deroga a quanto previsto in via ordinaria dal TUIR), non concorrono a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi lavoratori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, delle spese per la locazione dell'abitazione principale o per gli interessi sul mutuo relativo all'abitazione principale entro il limite complessivo di 1.000 euro. Tale limite è elevato a 2.000 euro per i dipendenti con figli fiscalmente a carico (compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti e i figli adottivi, affiliati o affidati).

- Proroga della maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni. Si proroga la cd. maxi-deduzione sul costo del lavoro prevista per il 2024 con il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216. In particolare, nella determinazione degli acconti delle imposte sui redditi dovuti per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025 e per i successivi due si dovrà considerare l'imposta dell'anno precedente senza tener conto della maggiore deduzione del costo del personale risultante dall'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 216/2023 e che anche nella determinazione degli acconti dovuti per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2024 e per i due successivi non si debba tener conto delle citate disposizioni.

Riduzione aliquota IRES. Per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2024, è prevista, al ricorrere di specifiche condizioni, la riduzione dell'aliquota IRES dall'ordinario 24% al 20%.

ECONOMIA DEL LAZIO E DELLE PROVINCE DI FROSINONE E LATINA

L'aggiornamento congiunturale dell'economia del Lazio svolto dalla Banca d'Italia con riferimento ai primi sei mesi 2024 ha evidenziato una crescita regionale, anche se in misura contenuta: l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia segnala un aumento dello 0,4 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato è in linea con la media nazionale e inferiore a quello del primo semestre del 2023. Dopo un incremento modesto nel primo trimestre, la dinamica è stata più intensa nei mesi primaverili. I livelli di attività in regione hanno risentito del calo dei consumi e dell'indebolimento degli investimenti privati, a fronte di un aumento della spesa in opere pubbliche e di un recupero della domanda estera.

Il settore dei servizi ha continuato a crescere, pur mostrando segnali di rallentamento. L'andamento è risultato positivo nei comparti legati al turismo. Il calo dei consumi ha frenato i livelli di attività, incidendo soprattutto sul commercio. Anche le costruzioni hanno registrato un indebolimento, risentendo della riduzione degli incentivi all'edilizia residenziale; le opere pubbliche hanno invece beneficiato dei lavori legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al Giubileo 2025. Dopo le difficoltà dell'anno precedente, nell'industria sono emersi segnali di ripresa: le esportazioni hanno registrato un aumento significativo, trainate dalla farmaceutica; si sono invece acute le difficoltà del settore degli autoveicoli.

Le condizioni economiche e finanziarie del settore produttivo sono rimaste favorevoli, con una liquidità ancora abbondante. Il credito bancario è diminuito, condizionato soprattutto dalla debolezza della domanda per investimenti, pur in presenza di un lieve calo dei tassi di interesse. La qualità del credito ha mostrato un peggioramento, riconducibile principalmente alle accresciute difficoltà dell'indotto del settore automobilistico.

L'occupazione ha continuato a crescere, sebbene a un ritmo inferiore rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente e alla media nazionale; anche le ore lavorate sono aumentate. Le nuove posizioni di lavoro dipendente sono state per circa la metà di natura temporanea, in linea con quanto si era verificato nel corso dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile.

La dinamica del mercato del lavoro ha sostenuto la crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici. È aumentato anche il potere di acquisto che ha beneficiato dell'andamento del tasso di inflazione, sensibilmente calato a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno. I consumi sul territorio regionale sono tuttavia diminuiti. L'atteggiamento di cautela delle famiglie ha contenuto la propensione a indebitarsi e contribuito a incrementare il risparmio: i prestiti alle famiglie sono aumentati molto debolmente mentre sono cresciuti in misura sostenuta i titoli in deposito presso le banche.

Gli indicatori disponibili suggeriscono che la crescita sia proseguita anche nei mesi estivi dell'anno in corso, sebbene a ritmi ancora molto contenuti. Le aspettative formulate dagli operatori per l'ultimo trimestre del 2024 e il primo del 2025 appaiono improntate alla cautela, con un fatturato previsto sostanzialmente stabile. Gli investimenti tornerebbero a crescere nel 2025, anche per effetto degli incentivi del piano Transizione 5.0. Sulle prospettive future gravano i timori legati alle tensioni geopolitiche internazionali e alla connessa frammentazione del commercio globale.

SETTORE REALE

Nella prima parte del 2024 i livelli di attività del settore industriale sono tornati a crescere, sebbene in misura moderata. I risultati del Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia – condotto in autunno su un campione di aziende con almeno 20 addetti – prefigurano un aumento del fatturato, con un saldo positivo tra imprese che hanno indicato una crescita e quella che hanno segnalato un calo (+24 punti percentuali), dato superiore alla media nazionale. Le aziende esportatrici, in particolare quelle del settore farmaceutico, hanno avuto un andamento più favorevole.

Il clima di fiducia rilevato dal sondaggio condotto in ottobre dal Centro Studi di Unindustria sulle imprese associate è migliorato, sebbene l'indicatore sia rimasto leggermente negativo.

La spesa per investimenti programmata per il 2024, secondo la rilevazione condotta in primavera dalla Banca d'Italia, era in calo rispetto all'anno precedente.

I risultati del sondaggio congiunturale mostrano che i due terzi delle imprese hanno confermato tali previsioni su cui hanno inciso le incertezze sulle procedure di accesso agli incentivi connessi con il piano Transizione 5.0. Per l'ultimo trimestre del 2024 e il primo del 2025 le previsioni appaiono improntate a una maggiore stabilità: circa la metà delle imprese si attende un fatturato.

In termini settoriali, l'attività del settore delle costruzioni ha registrato un indebolimento, con numero di ore lavorate in sensibile rallentamento rispetto allo stesso periodo del 2023, al pari del numero di imprese attive iscritte alle casse edili, ridottosi di 3,4 punti percentuali. In questa dinamica ha inciso nettamente la riduzione della domanda connessa al Superbonus, con investimenti connessi agli incentivi che sono stati, nei primi nove mesi del 2024, di poco superiore a un miliardo di euro, in sensibile diminuzione rispetto agli stessi mesi del 2023. Dinamica opposta si è palesata nel comparto delle opere pubbliche, con un'attività produttiva che ha invece beneficiato del consistente aumento dei bandi pubblicati nel 2023 ed il valore delle gare (14,6 miliardi) quasi triplicato rispetto all'anno precedente, anche grazie agli interventi collegati al PNRR e al Giubileo 2025. In base ai dati provvisori tratti dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope) riferiti ai primi dieci mesi del 2024, la spesa per investimenti fissi lordi in opere pubbliche degli enti territoriali laziali è significativamente cresciuta rispetto allo stesso periodo del 2023 (22 per cento). Oltre il 40 per cento della spesa dei comuni è stata effettuata da Roma Capitale (circa un terzo di quella totale degli enti territoriali della regione). Lato PMI, l'indagine condotta da Federlazio (Osservatorio edilizia), pur evidenziando un complessivo rallentamento del settore, ha segnalato una crescita significativa nell'edilizia alberghiera e nelle attività di riqualificazione urbana, oltre che nelle opere pubbliche. Per quanto riguarda i privati, nei primi sei mesi del 2024 le compravendite di abitazioni nel Lazio sono diminuite, seppur meno intensamente rispetto alla media italiana, per il quarto semestre consecutivo. I prezzi delle abitazioni sono tornati a crescere, sebbene in misura contenuta (1,5 per cento

su base annua) e inferiore alla media italiana (2,3). Le transazioni di immobili non residenziali sono invece aumentate (4,3 per cento). Nel comparto dei servizi il quadro regionale è risultato ancora positivo, sebbene in rallentamento rispetto al 2023. L'attività economica è stata più dinamica per i comparti collegati al turismo. L'indagine trimestrale dell'Osservatorio economico della Confcommercio di Roma ha evidenziato un'espansione sostenuta dei ricavi per le imprese della ristorazione e della ricezione turistico-alberghiera, a fronte delle difficoltà nel comparto del commercio, soprattutto di beni non alimentari. L'indagine ha inoltre rilevato un lieve miglioramento del clima di fiducia delle imprese. Le aspettative formulate per l'ultima parte dell'anno e il primo trimestre del 2025 prefigurano un ulteriore rallentamento, con un saldo fra i casi di crescita e riduzione del fatturato ancora positivo ma in sensibile calo. Le previsioni sugli investimenti del 2025 segnalano invece una ripresa dell'accumulazione di capitale, con un saldo positivo fra i casi di aumento e riduzione della spesa. Nei primi otto mesi del 2024 le presenze di turisti negli alberghi e nelle residenze turistico-alberghiere della Città metropolitana di Roma Capitale sono aumentate del 4,8 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento ha interessato sia i visitatori italiani sia quelli stranieri. Le maggiori presenze turistiche hanno favorito, inoltre, l'attività di trasporto. Negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino i passeggeri sono aumentati (22,6 per cento nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2023); stesso dicasi per il traffico marittimo di croceristi (da 1,17 a 1,34 milioni di persone); i passeggeri sui servizi di linea sono invece diminuiti del 3,9 per cento. La movimentazione di container nei principali porti regionali (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) è aumentata del 3,5 per cento nel primo semestre del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati dell'Autorità portuale; le merci complessivamente sbarcate e imbarcate si sono invece ridotte (-10,5 per cento), soprattutto in seguito al calo dei trasporti marittimi di carbone e fertilizzanti. In base ai dati Infocamere-Telemaco, nel primo semestre del 2024 il tasso di natalità netto delle imprese è stato positivo e pari all'1,0 per cento (0,4 in Italia), un valore analogo a quello osservato nello stesso periodo dell'anno precedente. Dopo il calo registrato nell'anno precedente, nel primo semestre del 2024 le esportazioni delle imprese del Lazio sono tornate a crescere (6,7 per cento; fig. 2.5.a e tav. a2.2), a fronte di una lieve diminuzione nella media italiana e delle regioni del Centro. L'andamento positivo è dovuto soprattutto alla crescita nel settore farmaceutico (24,1 per cento), che ha rappresentato oltre il 40 per cento delle vendite estere del Lazio. Tra gli altri principali comparti che hanno registrato un aumento dell'export si segnalano i prodotti alimentari e dell'agricoltura, nonché le produzioni della meccanica (apparecchi elettronici e ottici, macchinari). Le esportazioni di mezzi di trasporto e di metalli sono invece diminuite in misura consistente (rispettivamente -29,5 e -25,9 per cento). L'aumento dell'export si è concentrato nei paesi dell'UE, in particolare in Belgio e Paesi Bassi, principali hub del settore farmaceutico; le vendite al di fuori dell'Unione sono invece rimaste invariate: all'aumento negli Stati Uniti si è contrapposto il calo nei paesi asiatici. Le esportazioni sono aumentate anche in termini reali. La crescita, pari al 5,6 per cento, è stata leggermente inferiore a quella nominale, risentendo soprattutto di un incremento meno pronunciato, a valori deflazionati, dei prodotti chimico-farmaceutici. Secondo i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e del portale Italia Domani realizzato dal Consiglio dei ministri per il monitoraggio del PNRR, ad agosto del 2024 le gare bandite nel Lazio per opere pubbliche finanziate dal Piano erano poco più di 2.600, per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Questo ammontare rappresenta il 60 per cento del totale delle gare per interventi in regione; la restante parte si riferisce a forniture di beni e servizi. Ai Comuni è riconducibile il 39 per cento dell'importo dei bandi per opere pubbliche, in larga parte riferibile a gare superiori al milione di euro. I bandi pubblicati dalle Amministrazioni centrali, anch'essi caratterizzati per la quasi totalità da progetti di elevato importo, pesano per circa il 33 per cento dell'ammontare complessivo regionale; quelli emanati dalla Regione pesano solo per il 10 per cento. Le gare aggiudicate riguardanti opere pubbliche erano pari al 74 per cento del valore complessivamente bandito nel Lazio (2,9 miliardi di euro) dal novembre 2021 (82 e 80 per cento per il Centro e per l'Italia, rispettivamente). I tassi di aggiudicazione erano più elevati per gli Altri enti (università pubbliche, enti parco, consorzi, utilities, etc) pari a poco più del 90 per cento. Le gare gestite dai Comuni mostravano un tasso di aggiudicazione pari a circa l'80 per cento, una quota inferiore a quelle dei Comuni italiani e del Centro. Secondo nostre elaborazioni su dati della CNCE4 in regione nello stesso periodo sono stati avviati o conclusi lavori corrispondenti al 44,7 per cento delle gare aggiudicate, un valore inferiore alle aree di confronto. In base ai dati del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia, la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio 2024 in utile è risultata pari al 75 per cento, un valore in lieve calo rispetto alla rilevazione dell'anno precedente. L'indice di liquidità finanziaria, definito dal rapporto tra le attività più liquide detenute presso il sistema bancario e i debiti a breve scadenza verso banche e società finanziarie, è lievemente aumentato rispetto alla fine dell'anno scorso. A fronte di un valore delle attività più liquide sostanzialmente invariato, è diminuito quello dei debiti a breve scadenza. Nel primo semestre del 2024 i prestiti alle imprese sono diminuiti (-1,7 per cento la variazione su base annua alla fine di giugno), risentendo sia del protrarsi della debolezza della domanda di credito sia di criteri di offerta più restrittivi sulla clientela più rischiosa. La contrazione è risultata più intensa per le aziende di piccole dimensioni. Sotto il profilo settoriale la dinamica dei prestiti è stata eterogenea: a fronte di un lieve aumento dei finanziamenti concessi alle aziende dei servizi, sono diminuiti quelli alle imprese operanti nel comparto delle costruzioni e, soprattutto, della manifattura; su questi ultimi hanno inciso alcune operazioni effettuate da grandi gruppi operanti nel comparto. I tassi di interesse mediamente applicati ai prestiti connessi a esigenze di liquidità, tipicamente legati ad attività di breve periodo, sono rimasti sostanzialmente stabili (6,9 per cento nel secondo trimestre). Le condizioni di costo si sono confermate relativamente meno favorevoli per le imprese delle costruzioni e per quelle di minore dimensione. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio sui prestiti concessi nel secondo trimestre dell'anno e destinati al finanziamento degli investimenti è diminuito al 5,7 per cento, in calo di 0,9 punti percentuali sull'ultimo trimestre del 2023; la diminuzione è legata alle aspettative di un allentamento monetario, effettivamente avviatosi a partire da giugno. Nel primo semestre del 2024 l'occupazione nel Lazio è cresciuta dell'1,0 per cento, in rallentamento rispetto al 2,4 dei primi sei mesi dell'anno precedente. La variazione è stata inferiore a quella registrata a livello nazionale (1,5 per cento). Il tasso di occupazione è lievemente salito (63,7 per cento), rimanendo superiore a quello medio italiano di circa 2 punti percentuali. L'occupazione femminile è aumentata poco più di quella maschile (1,1 e 0,9 per cento, rispettivamente); in Italia il differenziale fra

i tassi di crescita è risultato maggiore, con un incremento della componente femminile dell'1,8 per cento, a fronte dell'1,3 di quella maschile. Nel settore privato non agricolo il saldo tra le assunzioni e le cessazioni di lavoratori dipendenti è rimasto positivo (quasi 73.000 unità), sebbene in calo di oltre un decimo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la riduzione è risultata diffusa sia per settore di attività economica sia per fascia di età dei lavoratori. Come nel 2023, quasi la metà delle assunzioni nette ha riguardato rapporti di lavoro a termine. Secondo i risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, il saldo tra i casi di aumento e riduzione delle ore lavorate nei primi nove mesi dell'anno in corso è risultato positivo; le aspettative delle imprese permangono favorevoli anche per l'ultimo trimestre dell'anno in corso e il primo del 2025. Nei primi nove mesi del 2024 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e di fondi di solidarietà sono diminuite di oltre un terzo, interessando poco meno dell'uno per cento dei dipendenti a tempo pieno; sono invece aumentate del 18,8 per cento nel complesso del Paese. Sulla contrazione delle integrazioni salariali in regione ha inciso soprattutto il settore dei trasporti e delle comunicazioni, in cui si sono più che dimezzate le ore di Cassa integrazione straordinaria. Nel primo semestre di quest'anno le forze di lavoro sono cresciute in misura maggiore rispetto alla popolazione in età lavorativa (0,8 e 0,2 per cento, rispettivamente); il tasso di attività è così salito al 68,8 per cento, quattro decimi in più della prima metà del 2023. Negli ultimi tre anni la popolazione era invece diminuita, analogamente a quanto accaduto a livello nazionale, contribuendo alla salita del tasso di partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è rimasto invariato al 7,2 per cento, un valore pari a quello medio italiano. Nei primi otto mesi dell'anno in corso le domande presentate per ricevere la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpl) sono aumentate del 6,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023, poco di più della dinamica nazionale; in regione nei primi cinque mesi di quest'anno il sussidio è stato ottenuto da quasi 152.800 lavoratori. La crescita della base occupazionale ha sostenuto il reddito disponibile delle famiglie: l'indicatore ITER-red elaborato dalla Banca d'Italia segnala un aumento del reddito nominale del 3,6 per cento nel primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2023, una dinamica analoga a quella nazionale. Dopo la flessione dell'anno precedente il reddito è tornato a salire anche in termini reali (2,3 per cento, come in Italia), beneficiando del calo del tasso d'inflazione; quest'ultimo è diminuito di oltre 6 punti percentuali nella media dei primi sei mesi dell'anno, portandosi a giugno allo 0,9 per cento. La riduzione del tasso d'inflazione è riconducibile soprattutto alla diminuzione dei prezzi delle utenze, avviatasi nell'ultimo trimestre del 2023; vi ha inciso anche la stabilizzazione dei prezzi dei prodotti alimentari. Nel terzo trimestre dell'anno in corso l'inflazione in regione si è mantenuta pressoché costante (1,0 per cento a settembre), come nel resto del Paese. Secondo le proiezioni macroeconomiche elaborate dalla Banca d'Italia a ottobre scorso, a livello nazionale il tasso d'inflazione misurato con l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si assesterebbe all'1,1 per cento nella media del 2024 per poi tornare ad aumentare lievemente il prossimo anno (1,6). A fronte di un reddito in aumento, la spesa per consumi nel Lazio è diminuita: l'indicatore ITER-con della Banca d'Italia mostra una riduzione dello 0,6 per cento in termini reali nei primi sei mesi, a fronte di consumi invariati a livello nazionale. La flessione in regione non sembra riflettere un peggioramento della fiducia delle famiglie: l'indice generale del clima di fiducia dei consumatori, disponibile solo per le macroaree, è rimasto nella media delle regioni del Centro sui valori del primo semestre dello scorso anno; anche le aspettative sul futuro non hanno mostrato variazioni di rilievo. Il 1° gennaio 2024, con l'abolizione del Reddito e della Pensione di cittadinanza (RdC e PdC), è entrata in vigore una nuova misura di contrasto alla povertà: l'assegno di inclusione (AdI). I requisiti di accesso al sostegno sono complessivamente più restrittivi rispetto all'RdC, con l'eccezione di quelli relativi al tempo minimo di residenza in Italia per le famiglie straniere. Secondo i dati dell'INPS, a maggio avevano percepito l'AdI circa 54.000 famiglie del Lazio, il 2,0 per cento di quelle residenti (2,4 a livello nazionale); l'importo medio mensile corrisposto è stato di 601 euro (617 in Italia). Per le persone tra 18 e 59 anni d'età ritenute occupabili ma in condizione di disagio economico, a settembre del 2023 è entrato in vigore sul territorio nazionale il supporto per la formazione e il lavoro (SFL), un'indennità in somma fissa di durata limitata a 12 mesi e non rinnovabile, condizionata all'adesione a programmi formativi e progetti utili per la collettività. In base ai dati dell'INPS le persone residenti in regione che fino a giugno 2024 ne hanno usufruito per almeno una mensilità sono state circa 5.200. Inoltre, tra gennaio e agosto 2024 a oltre 600.000 famiglie della regione è stata corrisposta almeno una mensilità dell'assegno unico e universale; sono stati coinvolti oltre 938.000 figli, più del 90 per cento degli aventi diritto, per un importo medio di 167 euro (172 in Italia). Nel primo semestre del 2024 la crescita dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie è rimasta debole: la variazione su base annua a giugno scorso è stata dello 0,8 per cento. A fronte di un contributo pressoché nullo dei mutui immobiliari, l'incremento è interamente riconducibile alla componente del credito al consumo. I flussi di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni, al netto delle surroghe e sostituzioni, sono stati pari a circa 2,3 miliardi di euro, in lieve calo rispetto allo stesso periodo del 2023. Nella media del secondo trimestre il tasso sui prestiti per l'acquisto di abitazioni si è attestato al 3,7 per cento, in calo rispetto al dato di fine 2023. La contrazione è stata più intensa per i mutui a tasso fisso (-0,8 punti percentuali) e molto più contenuta per quelli a tasso variabile (-0,2). L'incidenza dei mutui a tasso fisso sul totale delle nuove erogazioni è rimasta molto elevata (93 per cento), in aumento di 4 punti percentuali rispetto all'ultimo trimestre del 2023. Il ricorso a operazioni di surroga o sostituzione da parte delle famiglie è rimasto modesto: il flusso delle nuove operazioni in rapporto alle consistenze del semestre precedente è stato pari allo 0,3 per cento. Alla fine dello scorso giugno il credito al consumo era cresciuto del 6,0 per cento su base annua; tutte le sue componenti erano aumentate, in particolare i prestiti personali e il credito finalizzato all'acquisto di autoveicoli. Il livello dei tassi applicati sui finanziamenti è rimasto elevato e in lieve aumento: il TAEG medio sulle nuove erogazioni è salito nel secondo trimestre dell'anno al 9,0 per cento, 0,2 punti percentuali in più rispetto a quello registrato negli ultimi tre mesi del 2023. Nel primo semestre del 2024 i prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a diminuire (-1,1 per cento la variazione sui dodici mesi a giugno), sebbene il calo sia stato leggermente meno intenso rispetto alla fine dell'anno scorso (-1,3). La contrazione è riconducibile ai finanziamenti alle imprese (-1,7 per cento) e riflette sia una riduzione della domanda di credito sia un lieve irrigidimento delle politiche di offerta adottate dalle banche. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta debole, risentendo dell'andamento delle nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni (cfr. il paragrafo: L'indebitamento delle famiglie del

capitolo 3).

In termine di demografia imprenditoriale il clima di incertezza ha determinato minori iniziative, sia su scala nazionale che in quella regionale e provinciale. Ciononostante, nella graduatoria regionale per tasso di crescita, il Lazio si conferma in pole position (+1,63 per cento il relativo tasso, a fronte del +0,62 per cento nazionale), allungando ulteriormente la distanza rispetto alle regioni immediatamente seguenti (Lombardia, Campania e Puglia). Il primato laziale, oltre al consueto contributo capitolino (+1,80 per cento il tasso di crescita, a fronte del precedente +1,91 per cento) quest'anno vede protagonisti anche i territori di Latina e Frosinone, che scalano la graduatoria provinciale, collocandosi rispettivamente al 5° e all'11° posto (a fronte del 12° e 21° target 2023). Il bilancio dell'area vasta di Frosinone e Latina è positivo per 1.363 imprese (a fronte delle 939 aggiuntive dello scorso anno, +45 per cento in termini relativi); la performance decisamente più vivace è condivisa da entrambi i territori, con la minore accentuazione nel Frusinate, per effetto della più sostenuta crescita delle cessazioni (+5,3 per cento). In termini di confronto intersettoriale, rispetto allo scorso anno nel Frusinate si segnala il rimbalzo dell'agricoltura, seguita dall'edilizia e dalle attività professionali scientifiche e tecniche, sebbene entrambi mostrino un contributo ridimensionato; in area pontina le costruzioni confermano l'avanzo più significativo e in linea con i valori dello scorso anno, mentre a significativa distanza si colloca il segmento turistico ricettivo e, a seguire, le attività consulenziali.

SETTORE CREDITIZIO E FINANZIARIO

Per quanto riguarda il settore creditizio, le banche operanti nel Lazio, intervistate in autunno nell'ambito dell'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLs), hanno segnalato per il primo semestre del 2024 un calo della domanda di prestiti da parte delle imprese. La riduzione è ascrivibile alle minori esigenze di finanziamenti sia per investimenti sia per la copertura del capitale circolante; le richieste per ristrutturare le posizioni debitorie pregresse sono invece aumentate. La domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, dopo la marcata contrazione registrata nel 2023, è rimasta sostanzialmente invariata nella prima parte dell'anno in corso; le richieste di credito per finalità di consumo sono tornate a crescere. Dal lato dell'offerta i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi. In particolare, sono aumentati i margini applicati ai finanziamenti più rischiosi e le garanzie richieste; segnali di allentamento hanno interessato i costi accessori e gli spread mediamente applicati. L'orientamento delle politiche di offerta delle banche per i prestiti alle famiglie è rimasto stabile per il credito al consumo; con riferimento ai mutui per l'acquisto di abitazioni sono emersi segnali di irrigidimento per quanto riguarda l'entità delle garanzie richieste, solo parzialmente compensati da una riduzione degli spread mediamente applicati alla clientela. La domanda di finanziamenti di imprese e famiglie aumenterebbe nella seconda parte dell'anno; l'offerta rimarrebbe improntata alla cautela per i prestiti alle imprese e il credito al consumo, a fronte di un lieve allentamento per i mutui per l'acquisto di abitazioni. La qualità del credito. – Il flusso di nuove posizioni deteriorate in rapporto ai prestiti in bonis di inizio periodo (tasso di deterioramento) è leggermente aumentato, mantenendosi comunque su livelli nel complesso contenuti. Nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2024, l'indicatore è stato pari all'1,3 per cento (1,0 nel 2023). La dinamica è stata eterogenea tra famiglie e imprese. Per queste ultime l'indicatore è cresciuto dall'1,9 al 2,5 per cento. L'incremento è riconducibile principalmente al settore manifatturiero, in particolare al comparto della componentistica legato alla produzione di autoveicoli. È invece rimasto invariato il tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie (0,9 per cento), sostenute dalle buone condizioni del mercato del lavoro. La quota dei crediti deteriorati, al lordo delle svalutazioni già contabilizzate dalle banche, sul totale dei finanziamenti è rimasta invariata all'1,8 per cento. Nell'ambito dei finanziamenti non deteriorati è anche emerso un lieve aumento dei ritardi nei rimborsi delle imprese. Nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2024, il flusso dei crediti in bonis che hanno manifestato ritardi nei rimborsi di almeno 30 giorni in rapporto a quelli in regola con i pagamenti a inizio periodo (tasso di ingresso in arretrato) si è attestato al 2,4 per cento (1,9 nel 2023). Il calo dei depositi bancari di famiglie e imprese osservato nel corso del 2023 si è sostanzialmente arrestato nel primo semestre di quest'anno: la variazione sui dodici mesi alla fine di giugno è stata pari a -0,3 per cento. La componente dei conti correnti ha continuato a diminuire, seppure ad un ritmo meno intenso rispetto alla fine dello scorso anno, mentre quella dei depositi a risparmio, stabili a dicembre, ha ripreso a crescere. È proseguita la crescita del valore dei titoli a custodia detenuti presso le banche, seppure in misura meno intensa rispetto al 2023 (10,9 per cento a fine giugno, contro il 24,6 lo scorso dicembre). L'incremento ha interessato prevalentemente le famiglie consumatrici. Secondo nostre stime l'aumento del valore dei titoli a custodia del settore privato non finanziario è stato sostenuto in larga parte da un ingente flusso di investimenti verso nuovi titoli (effetto quantità); l'aumento delle quotazioni vi ha contribuito in misura minore (effetto prezzo). La crescita è stata particolarmente marcata per le obbligazioni bancarie e per i titoli di Stato.

LA NOSTRA BANCA

Signori Soci,

il quadro economico esplicitato nella prima parte del presente documento evidenzia un quadro economico caratterizzato ancora da elevata incertezza. Tra i fattori maggiormente impattanti, oltre ai conflitti bellici, possiamo annoverare una stabilità politica internazionale alquanto indefinita, con scenari che, specie con riferimento all'applicazione di dazi internazionali, potrebbero ulteriormente limitare il ritorno alla crescita del PIL mondiale. A questo si aggiungano livelli di pressione inflazionistica, dal lato dei costi, che hanno ostacolato la ripresa economica seppur incoraggiata da politiche di riduzione dei tassi ufficiali avviate nel corso dell'esercizio.

Ciò è evidente, seppur in scala e proporzioni ridotte, nel nostro territorio, anche per effetto di evoluzioni, non sempre confortanti, di comparti che da sempre caratterizzano il nostro contesto di riferimento; eppure, la nostra Banca ha il compito, visto anche il fondamentale ruolo di fulcro economico, di continuare a sostenere la collettività di riferimento.

Da sempre lo facciamo con livelli massimi di solidarietà, mossi dall'obiettivo di raccogliere ed incentivare il risparmio, facendolo confluire verso gli investimenti locali, tali da favorire il sostegno e lo sviluppo di aziende, il necessario supporto alle famiglie, oltreché ad artigiani e commercianti.

La Banca Popolare del Cassinate (BPC) può vantare un patrimonio solido. La nostra offerta, da sempre improntata ai canali fisici, si è pian piano evoluta, alla costante ricerca delle soluzioni più idonee a soddisfare una platea di clienti sempre più ampia e con esigenze sempre più articolate. Ciò non esclude la volontà di ampliare i nostri servizi e la gamma dei prodotti offerti anche attraverso i canali digitali: è questa la ratio di IoinBanca, piattaforma che ci ha consentito di far conoscere il nostro istituto anche al di fuori del territorio di riferimento, sfruttando le potenzialità offerte dalle più moderne tecnologie.

Le maggiori sfide sono connesse alla sempre più crescente necessità di essere rapidi ed efficienti, non rinunciando mai alle relazioni: è questo il ruolo di una banca di territorio, dove il rapporto che si riesce ad instaurare con clienti diventa il valore aggiunto di un istituto come il nostro, laddove professionalità e fiducia si incardinano in una relazione a misura di persona.

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA DELLA BANCA

La Banca Popolare del Cassinate, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da Soci riuniti in una società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento degli scopi mutualistici che caratterizzano le banche locali e le banche popolari. In ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile, la Banca Popolare del Cassinate ha seguito e attuato i criteri che specificano lo scopo mutualistico delle banche popolari.

Nell'art. 3 dello Statuto della BPC si legge: «La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Società presta speciale attenzione alla valorizzazione del territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi».

In questo articolo dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che tutela gli interessi dei Soci e si pone come volano di sviluppo del sistema territorio attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders. Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa, cioè, nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca stessa opera.

Lo scopo mutualistico viene perseguito dalla Banca Popolare del Cassinate attraverso:

- i servizi bancari messi a disposizione dei Soci a condizioni vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche e volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- il sostegno a iniziative di interesse sociale e ad opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale a beneficio della comunità e del territorio.

Il primo elemento che caratterizza l'azione della BPC – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimoniano la disponibilità di numerose postazioni ATM e il restyling che sta gradualmente interessando tutte le filiali per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i Soci e ai Clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

La mutualità interna: i servizi a favore della compagine sociale

L'impegno della BPC si manifesta nell'attenzione alla tutela e soddisfazione dei Soci e dei clienti, ai quali la banca cerca di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare.

Condizioni di particolare favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della Banca e il punto di partenza per qualsiasi pro-

gramma di crescita e di espansione. La Banca ha sempre creato valore per i propri azionisti, valorizzando i loro investimenti, attraverso un'adeguata politica di remunerazione del capitale. La distribuzione annuale di dividendi ai soci, nel rispetto dei canoni della sana e prudente gestione, ha sempre un positivo impatto sulla comunità di riferimento.

Anche nel 2024, dopo l'approvazione del bilancio nell'Assemblea dei Soci, la Banca Popolare del Cassinate ha proceduto alla distribuzione dei dividendi ai Soci relativi all'esercizio 2023, per un importo complessivo di circa 6,5 milioni (pari a 0,60 euro per ogni azione posseduta). Ogni anno, infatti, sin dalla sua fondazione, la BPC ha sempre distribuito dividendi ai Soci. Negli ultimi 25 anni la banca ha distribuito dividendi per circa 95 milioni di euro, che sono stati un'importante immissione di ricchezza sul territorio: i soci della banca, infatti, per la stragrande maggioranza sono famiglie e piccoli risparmiatori residenti nel territorio di competenza della banca. E continua a crescere il numero di persone che credono nella BPC: il numero dei soci, al 31 dicembre 2020 era pari a 1839, cresciuto, l'anno successivo, a 1850 e aumentato ancora, fino a toccare quota 2010 al 31/12/2024.

La Banca, dunque, continua a lavorare per garantire a tutti i Soci la massima soddisfazione, così che cresca in ciascuno di loro l'orgoglio di essere parte della Banca Popolare del Cassinate, in un rapporto di reciproca fiducia e impegno per la crescita della banca e del territorio, promuovendo uno sviluppo sostenibile e solidale.

Ai Soci, inoltre, la banca garantisce la possibilità di accedere a mutui e finanziamenti a tassi di particolare favore, adeguate politiche di remunerazione del capitale e agevolazioni nella gestione dei risparmi. La Banca ha anche predisposto una linea di conti correnti dedicata ai soci, mettendo a loro disposizione un'offerta chiara e trasparente, in grado di soddisfare le diverse esigenze.

Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso un'efficace attività di relazione e di comunicazione, che, oltre agli strumenti tradizionali, prevede anche una sezione del sito riservata, nella quale, con credenziali di accesso personali, è possibile consultare materiali e documenti come, ad esempio, il regolamento assembleare, il bilancio, il codice etico, lo statuto, le comunicazioni della banca inviate ai Soci.

Continua, inoltre, ad essere operativa all'interno del flagship di Corso della Repubblica a Cassino l'area "BPC 1955", dedicata proprio alla gestione del rapporto con i Soci.

La mutualità esterna: il rapporto della banca con il territorio

La Banca Popolare del Cassinate fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona e, da sempre, si impegna ad accompagnare responsabilmente il sistema economico, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, grazie alla quale la BPC continua a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie, mantenendo il consueto stile di prossimità e di prudenza.

I giovani e la formazione scolastica, accademica, professionale

L'attenzione della BPC al territorio si è declinata in un costante impegno a favore dei giovani e nel supporto offerto alle istituzioni formative del territorio.

Particolarmente rilevante il sostegno alla ricerca accademica e scientifica e a molteplici iniziative di carattere formativo e culturale, con diverse collaborazioni con le principali istituzioni formative del territorio.

Continua a dare frutti importanti la partnership con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, con il sostegno offerto dalla banca alla didattica, alla ricerca e, in generale, a tutta l'attività accademica.

Da segnalare la partecipazione della BPC a UnicasOrienta, l'evento annuale dell'Università di Cassino dedicato all'orientamento universitario e al job placement e giunto alla sua XIII edizione.

La BPC ha inoltre continuato nel suo impegno per tutelare e garantire il diritto allo studio mettendo a disposizione dei finanziamenti a tasso zero dedicati all'acquisto di materiale didattico e scolastico o proponendo, in convenzione con UNICAS, un programma di rateizzazione gratuita delle tasse universitarie.

BPC è stata anche partner di University Village, l'evento annuale per l'orientamento formativo e professionale dello studente, organizzato dal Comitato Organizzativo University Village in collaborazione con il Comune di Formia che si è tenuto nel mese di ottobre. Alla kermesse hanno partecipato centinaia di studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado del centro Italia e provenienti anche da fuori Regione, con l'arrivo di moltissimi visitatori ed arricchita dalla prestigiosa partecipazione dei migliori Atenei d'Italia.

Nel tempo, la banca ha offerto a studenti universitari e neolaureati la possibilità di effettuare tirocini e stage, che rappresentano una preziosa esperienza formativa e un'occasione di crescita professionale.

La Banca, inoltre, svolge il servizio di tesoreria per molti istituti scolastici del territorio e sostiene le scuole del territorio in molteplici iniziative.

Significative sono anche le iniziative dedicate al sostegno dell'attività scientifica, con il finanziamento di convegni, seminari e attività di ricerca e il supporto per l'aggiornamento professionale.

La banca ha sostenuto anche nel 2024 il Festival di Neuroetica e del cervello Sociale dedicato al tema 'Quale futuro? Ripensare il presente per abitare il futuro'. Un evento dedicato all'esplorazione delle implicazioni etiche, sociali e culturali delle neuroscienze che riunisce esperti di vari settori, come filosofi, scienziati, psicologi e giuristi.

Forte come sempre, il legame con l'IIS "Medaglia d'oro - Città di Cassino": la BPC ha partecipato all'annuale cerimonia di consegna

dei diplomi agli studenti che concludono così, in maniera solenne, il loro percorso di studio durato cinque anni. La Banca, inoltre, ha premiato gli studenti più meritevoli con una borsa di studio che, dal 2023, è intitolata a Donato Formisano, già presidente della BPC. Altra importante iniziativa di formazione a favore dei giovani è stato il progetto "io non cado nella rete", un gioco a squadre destinato a studenti degli istituti superiori di tutta Italia per promuovere l'utilizzo consapevole di internet, dei social network e che affronta in modo totalmente nuovo le tematiche relative al bullismo e cyber bullismo.

Continua inoltre la collaborazione tra la Banca Popolare del Cassinate e la Scuola Fumetto Cassino, che, su ogni numero del periodico della Banca, Valori & Valore, realizza un fumetto dedicato ai più piccoli per affrontare temi di attualità e temi di educazione finanziaria. La Banca Popolare del Cassinate ha confermato, dunque, il suo impegno ad investire sulle realtà di eccellenza del territorio, puntando sullo studio, sulla formazione, sul perfezionamento.

Il progetto Prima Idea

Si è conclusa il 31 dicembre 2024 la quinta edizione del bando Prima Idea, il progetto nato oltre 13 anni fa per il supporto a start up innovative nel nostro territorio. Idea centrale del progetto è che la banca dà fiducia al valore dell'idea e scommette sulla validità del progetto imprenditoriale, mettendo a disposizione un finanziamento a tasso zero rimborsabile in dieci anni.

Il bando – aperto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni – vuole aiutare la nascita e la crescita di idee imprenditoriali realmente innovative. Le idee imprenditoriali proposte dai giovani vengono valutate da una commissione multidisciplinare, della quale, oltre a esponenti della banca, fanno parte esponenti dell'Università e imprenditori. Una formula vincente, che, negli anni, ha saputo dimostrare la sua efficacia perché i candidati hanno ricevuto non semplici valutazioni, ma preziosi consigli e indicazioni per migliorare il loro progetto.

La banca ha messo a disposizione un plafond rotativo di 3 milioni di euro, che si è autoalimentato man mano che i finanziamenti sono stati restituiti consentendo, con questa formula, non solo di aumentare le risorse a disposizione, ma anche di promuovere una "cultura di responsabilità sociale": chi ottiene il finanziamento, infatti, è ancor più responsabilizzato a restituire le somme ricevute perché avrà la consapevolezza che il denaro non si fermerà in banca, ma verrà messo nuovamente a disposizione di altri giovani imprenditori.

Inoltre, per ciascuna impresa selezionata è stato messo a disposizione un finanziamento fino a 80 mila euro e che può essere elevato fino a 100 mila euro se l'iniziativa genera positive ricadute occupazionali sul territorio.

Diversi gli ambiti di intervento previsti dal bando: il settore dell'economia circolare, della protezione della natura, dell'ambiente, dell'azione a favore del clima; la tutela e valorizzazione del territorio; lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione; l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva; i servizi sociali e terzo settore; l'artigianato e il recupero degli antichi mestieri; l'arte, la musica, la cultura e il design; l'agricoltura.

Attività promozionale e culturale

Anche nel corso del 2024 la Banca Popolare del Cassinate ha sostenuto attività culturali, religiose, sociali e sportive e facendosi anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi. La BPC, infatti, è stata sul territorio interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di una comunità non possa essere misurato solo con parametri economici. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.

La Banca ha spesso declinato il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma ha anche messo a disposizione la propria organizzazione e le proprie strutture e ha creato delle partnership nelle quali particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi.

Nel 2024 la BPC ha continuato a sostenere le principali manifestazioni culturali del territorio e ha rinnovato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata.

Non è mancata, come sempre, l'attenzione alla formazione professionale e alle iniziative formative proposte dagli ordini professionali. L'anno si è aperto con un'attenzione particolare alla tradizione, con il sostegno offerto alla manifestazione della Pasquetta Epifania, storico evento della città di Cassino che si tiene ogni anno nella notte del 5 gennaio.

La BPC è stata anche sponsor dell'edizione 2024 del Festival Internazionale Samuele Pagano, organizzato dal chitarrista Alessandro Minci e del pianista Virgilio Volante in collaborazione con il Comune di Atina e la Provincia di Frosinone.

Ad aprile, a Pontecorvo, la Fiera Agricola del Basso Lazio. Un programma ricchissimo di incontri per lo sviluppo del settore, ma anche per la presentazione, l'esposizione e la vendita di prodotti ortofrutticoli e del settore lattiero-caseario. Un percorso fra tradizione ed innovazioni del settore agricolo, ma anche promozione dei prodotti tipici del territorio.

Attenzione anche alla salute e alla prevenzione con la VI edizione del MelanomaDay, organizzato dall'Associazione MelanomaDay: un appuntamento che coniuga la formazione dei professionisti, ovvero i medici di medicina generale, la divulgazione scientifica e la prevenzione, con la messa a disposizione di visite dermatologiche gratuite.

A maggio, poi, il tradizionale appuntamento con l'XII edizione del Festival della Dottrina Sociale della Chiesa della provincia di Frosinone che si è tenuto presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. L'evento è organizzato dal Comitato S.A.L.E. – Sviluppo Associazionismo Laicale, nato nel 2011 in provincia di Frosinone per promuovere i principi della dottrina sociale della chiesa ed è sostenuto, sin dalle prime edizioni, da Banca Popolare del Cassinate. Il tema scelto per l'edizione 2024 è stato "Soci@lmente liberi: intelligenza artificiale, famiglia, politica al servizio della persona".

La Banca è stata ancora una volta partner del Certamen Ciceronianum Arpinas, organizzato dal Centro Studi Umanistici "Marco Tullio Cicerone" in collaborazione con la Città di Arpino, una gara di traduzione e commento dal latino di un brano di Marco Tullio Cicerone. Aperto agli studenti iscritti all'ultimo anno di liceo classico di tutto il mondo, dal 2014 è stato inserito dal MIUR nel programma di valorizzazione delle eccellenze. Al Certamen 2024, giunto alla sua quarantunesima edizione, hanno partecipato 249 studenti e 78 docenti accompagnatori, provenienti da 14 nazioni: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Romania, Serbia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

A partire dal mese di marzo, la prima edizione di Piano Solo Festival, a Frosinone, con un programma di sette concerti, presso La Saletta Centro delle Arti. A esibirsi alcune giovani eccellenze del territorio, talentuosi studenti selezionati dal Conservatorio L. Refice di Frosinone,

L'estate è stata come sempre ricchissima di importanti eventi, che hanno toccato diverse città e paesi del territorio: arte, cultura, musica, spettacolo, divertimento, letteratura, giornalismo, arti di strada, tradizioni, enogastronomia e tanto altro. La Banca Popolare del Cassinate è stata presente come sponsor e partner in tantissimi appuntamenti.

A inizio estate, la BPC è stata sponsor dell'Energy Festival, l'evento sportivo, culturale e musicale che si è tenuto al Parco Matusa di Frosinone dal 6 al 9 giugno 2024, per offrire a un vasto pubblico un programma ricco di eventi, sociali, culturali, sportivi e musicali, con l'obiettivo di valorizzare la città e promuovere l'aggregazione di famiglie, bambini e ragazzi.

E' stata poi proprio la BPC ad ospitare, nella sua filiale di Frosinone, il concerto di apertura della rassegna GIUGNO IN MUSICA – Ove le Muse abitano, la cui direzione artistica è affidata a Katia Sacchetti e che si avvale del contributo del Comune di Frosinone.

Immane l'appuntamento con il Festival Atina Jazz, che dal 1986 porta nel cuore del Basso Lazio e in Valle di Comino, la grande musica jazz italiana ed internazionale. Giunto alla sua XXXVIII edizione, il festival ha proposto un prestigiosissimo cartellone sul main stage, ma anche una lunga serie di appuntamenti culturali e di "aperitivi in jazz", che hanno coinvolto tanti locali del territorio proponendo occasioni di ascolto di grande musica. Anche quest'anno il Festival è stato affidato alla Direzione Artistica di Leonardo Manzari e l'organizzazione è stata affidata all'Associazione culturale Kunoichi.

Il 6 e 7 luglio, a Picinisco, l'ormai tradizionale appuntamento di Pastorizia in Festival, storica manifestazione per la valorizzazione della tradizione enogastronomica del territorio, con eventi musicali e la mostra-mercato nazionale delle eccellenze casearie legate al pascolo, laboratori didattici sul Pecorino di Picinisco DOP, escursioni nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e tante altre iniziative.

XX edizione per Musica sul Monte Leuci, prestigioso evento musicale che si tiene ogni anno a Pontecorvo con artisti prestigiosi e di fama nazionale e internazionale.

La Banca è stata sponsor anche dell'Estate Ceccanese, un ricco programma di eventi per festeggiare l'estate, con musica, spettacoli e divertimento.

L'arte di strada e lo spettacolo sono stati protagonisti di Via di Banda, il festival giunto alla sua decima edizione che, a San Donato Val di Comino, celebra la musica, la cultura e la comunità con una serie di esibizioni coinvolgenti, attività interattive e spettacoli.

La BPC è stata presente a Frosinone come sponsor del Festival dei Conservatori, uno straordinario itinerario che ha portato sul palcoscenico i migliori giovani musicisti provenienti dai conservatori di tutta Italia.

A Sora, a luglio, lo Street Art Festival, mentre a Isola del Liri la 32esima edizione della Cascatalonga, suggestiva corsa notturna nel cuore della città, con la splendida scenografia della cascata.

La BPC è stata nuovamente sponsor del Gonfalone di Arpino, il tradizionale palio della Città di Cicerone, giunto quest'anno alla 53ª edizione. Contrade in festa anche a Caira, per la XIX EDIZIONE del Gonfalone, organizzato dall'Associazione Vivicaira.

La BPC è sponsor anche della 28esima edizione della settimana del Teatro Amatoriale organizzata dalla Compagnia Il Setaccio.

Dal 20 al 30 Giugno 2024, a Cassino, appuntamento con Cassino Summer Festival 2024 presso il Campo Miranda: tante serate e tanti eventi per vivere l'estate.

La tradizione, il folklore, la storia locale sono protagoniste del Festival del Folklore Val di Comino, dal 31 luglio al 4 agosto.

Immane l'appuntamento con il Festival Internazionale Severino Gazzelloni, una realtà culturale musicale riconosciuta a livello nazionale e internazionale che il comune di Roccasecca organizza ogni anno dal 1994 come omaggio a Severino Gazzelloni, flautista di fama mondiale nato proprio a Roccasecca.

A Sant'Elia Fiumerapido la BPC è stata partner della manifestazione Chiaridiluna Musica Arte ed Enogastronomia promossa dalla Pro Loco e della quarta edizione di "Tango Suonami", evento organizzato dall'Associazione Culturale Collegium Artis.

Ad Arce, la dodicesima edizione di "Sognando le stelle!". Quattro serate con artisti di primissimo livello.

Grande successo poi per la XVIII edizione del Festival Internazionale della Chitarra di Castrocielo, di scena nel mese di luglio al Monacato di Villa Eucheria. La Manifestazione è stata organizzata dall'Associazione culturale Eko Orchestra, con il sostegno dell'Associazione Teatrale fra i comuni del Lazio, il comune e la Pro loco di Castrocielo, il patrocinio del Conservatorio Licinio Refice di Frosinone.

Ad agosto, a Casalvieri, il Casalvieri Summer Festival che ha portato sul palco di Piazza San Rocco la cantante Giusy Ferreri.

Dal 27 al 31 agosto 2024 in Valle di Comino la XV edizione del Festival delle Storie: più di trenta eventi in cinque diverse località della Valle di Comino, con oltre quaranta ospiti.

La BPC continua ad essere presente attivamente anche sul litorale di Formia e Gaeta. Dal 10 al 14 luglio, con un'anteprima il 28 giugno, la XVII edizione del "Gaeta Jazz Festival", organizzato dall'associazione "Armonia International Foundation of Arts", in collaborazione con il Comune di Gaeta: un festival riconosciuto a livello nazionale come una delle rassegne più importanti dedicate alle nuove forme e alle nuove visioni della musica jazz. Non poteva mancare poi la BPC alla trentunesima edizione di Libri sulla cresta dell'Onda. A Formia, poi, la BPC ha sostenuto l'organizzazione del "Villaggio Europei di Calcio".

In autunno, ad Aquino, il Premio Giovenale, l'evento organizzato dalla Proloco per celebrare Giovenale, poeta satirico nato proprio ad Aquino nel 55 d.C. L'appuntamento del 2024 ha visto come protagonista la giornalista Luciano Fontana.

A settembre, ad Atina, la terza edizione del Premio Città di Saturno, evento che mira a valorizzare l'identità storica e le eccellenze del territorio. Il premio è stato conferito al Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta.

Sempre nel mese di settembre, la BPC ha sostenuto l'organizzazione della seconda Conferenza Internazionale del Difensore Civico che si è tenuta a Cassino: la Ciociaria ha ospitato 300 persone, in rappresentanza di oltre 190 delegazioni da tutto il mondo e 86 difensori civici (Ombudsman) nazionali. La novità di quest'anno è stata la partecipazione anche di 64 studenti universitari, provenienti da vari Paesi, tra cui Uzbekistan, Ucraina, Malta, Nepal, Pakistan, Moldova e Stati Uniti.

La Banca ha poi promosso un progetto di educazione finanziaria realizzato in collaborazione con Global Thinking Foundation ETS, nata nel 2016 per iniziativa di Claudia Segre per sostenere, patrocinare e organizzare iniziative e progetti che abbiano come obiettivo la prevenzione della violenza economica e dell'abuso finanziario attraverso progetti di alfabetizzazione finanziaria e digitale rivolti a donne, famiglie, soggetti indigenti, imprese impegnate nel perseguimento della parità di genere e alle fasce più deboli della società. Un percorso di diversi incontri – in presenza e online - destinato soprattutto a privati e famiglie e a tutti coloro che vogliono imparare qualcosa di più sulla finanza e sulla gestione dei risparmi, così da poter gestire correttamente il proprio bilancio familiare.

A dicembre, poi, la banca ha ospitato nella sua filiale di Frosinone un concerto dal titolo "E Novella fu...", evento affidato alla direzione artistica di Katia Sacchetti.

In occasione delle festività natalizie, inoltre, la banca ha confermato quella che è ormai una felice tradizione, ovvero l'illuminazione delle facciate delle filiali, con proiezioni tematiche che hanno creato un'atmosfera di festa nel centro cittadino.

Il sostegno allo sport

Altro punto focale dell'attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, in particolare, il Cassino Calcio (che nel 2024 ha festeggiato i suoi primi 100 anni di attività) e la BPC Virtus Cassino, la squadra di basket sostenuta dalla BPC fin dai suoi esordi e che rappresenta una delle più significative eccellenze sportive del territorio.

Non poteva mancare il tradizionale appuntamento del 25 aprile con la Maratona di Primavera, organizzata dal CUS Cassino, con cui la Banca continua una costante collaborazione per la promozione dello sport studentesco e universitario. Una grande festa per gli amanti dello sport, per i bambini, le famiglie che, in bici, o a piedi, percorrono i 6 km previsti dal percorso per concludere la festa alla Villa Comunale di Cassino, con canti e giochi per tutti.

La Banca è stata sponsor anche della decima edizione della Festa del Cross, organizzata dal CUS, e che si è svolta al campus Folcara il 9 e il 10 marzo 2024 e ha assegnato 16 titoli.

La BPC ha confermato poi la partnership con il pilota Armando Pontone, originario di Villa Santa Lucia e che nella stagione agonistica – sportiva 2024 ha gareggiato nel campionato italiano Supersport.

A marzo, poi, l'edizione 2024 del Rally del Lazio Cassino: l'evento organizzato da Max Rendina ed M33 è stato l'appuntamento di apertura del trofeo italiano rally e della coppa rally di ottava zona 2024.

Prosegue la partnership per la BPC, siglata già nel 2023, con Giada Vanigioli, la più giovane pilota donna della regione Lazio, patrimonio sportivo della Città di Cassino.

La BPC, inoltre, ha sempre contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza.

Solidarietà

Il tema della solidarietà e del supporto offerto a chi vive situazioni di disagio è sempre stato fondamentale nella filosofia della BPC.

E' proseguito il supporto alle attività dell'Emporio Solidale, importante progetto – inaugurato ad aprile 2023 - proposto dall'Assessorato alla Coesione Sociale del Comune di Cassino per la creazione di una sorta di "supermercato solidale" che promuove e organizza il recupero di prodotti alimentari, oggetti di spreco, in eccedenza o in donazione, a vantaggio di chi si trova in difficoltà socioeconomica e permette alle famiglie indigenti, attraverso la consegna di un'apposita card, di fare la spesa gratuitamente secondo le reali necessità del nucleo familiare. La Banca Popolare del Cassinate ha messo a disposizione i locali che ospitano la struttura, situata a Cassino in Via San Marco e intitolata a Donato Formisano, già presidente della BPC.

La gestione dell'Emporio è affidata alla Cooperativa sociale Arca, che gestisce anche il Centro diurno Arcobaleno di Caira: i magazzinieri e gli addetti alla distribuzione sono alcuni giovani con disabilità. Un valore aggiunto per un progetto che non si colloca in una semplice dimensione di aiuto, ma che vuole promuovere e tutelare l'integrazione, la dignità delle persone, la reciprocità.

In particolare, in occasione del Natale, la Banca ha messo a disposizione prodotti alimentari per le famiglie e ha regalato giocattoli a tutti i bambini che vivono situazioni di difficoltà.

Costante è stata poi la collaborazione con le Caritas delle Diocesi del territorio di competenza della banca e con diverse parrocchie e Associazioni che, con il loro operato, sostengono le persone che vivono una situazione di svantaggio.

Nel mese di giugno, la banca ha sostenuto l'evento "Mammografia ed Ecografia Gratuita" realizzato con il patrocinio del Comune di Cassino, che ha garantito a 45 donne la possibilità di effettuare un esame diagnostico gratuito per la prevenzione del tumore al seno.

L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ

La responsabilità sociale di impresa

Come detto, il legame tra la banca e il territorio è la caratteristica fondamentale della filosofia aziendale della banca, che si impegna a raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. La BPC interpreta il proprio ruolo con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri Soci, e, più in generale, degli stakeholders.

Anche nel corso del 2024 la Banca ha continuato a lavorare in un'ottica di etica, di sostenibilità, di responsabilità sociale di impresa. Un senso di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori non limitato al presente, ma che tiene conto degli effetti delle azioni dell'azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future.

Per questo la BPC si è sempre impegnata e continua a impegnarsi nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nel sostegno all'attività accademica e alla ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

È questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare fiducia nei risparmiatori, incrementando il “capitale relazionale” della Banca. Non si tratta solo di una scelta commerciale, ma dell'impegno della banca a creare e custodire una rete di relazioni che rispecchi il concetto di “comunità”, che condivide una storia, una tradizione, dei valori.

Il valore aggiunto che il Cliente può trovare nella BPC è dato innanzitutto dall'approccio relazionale personale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente alla banca di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l'allocatione del credito e garantendo il sostegno al tessuto economico locale. In secondo luogo, ciò che contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la clientela è anche l'offerta commerciale al tempo stesso semplice e articolata, che mette a disposizione prodotti adeguati alle reali necessità del cliente e tiene conto del benessere del territorio, offrendo soluzioni che mirano a sostenere le famiglie e imprese, a tutelare l'ambiente, a promuovere una migliore vivibilità delle nostre città.

Report di Sostenibilità

Anche per il 2024 la Banca ha redatto il suo report di sostenibilità, giunto alla sua ottava edizione, con il quale la BPC rendiconta non soltanto la propria attività economica e finanziaria e i propri dati quantitativi, ma anche tutto ciò che riguarda l'impatto della banca sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, welfare aziendale, rapporto con gli stakeholders, responsabilità sociale di impresa, distribuzione della ricchezza sul territorio e attenzione al benessere della propria comunità di riferimento.

Lo standard di rendicontazione utilizzato è il “GRI Sustainability Reporting Standards” (“in accordance”), emanato dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2016, aggiornato nel 2021, e al supplemento dedicato al settore Financial Services emesso nel 2013 dal GRI (“Financial Services Sector Disclosure”).

Le informazioni incluse nel Report di Sostenibilità derivano dagli esiti dello Stakeholder Engagement, ovvero il processo utilizzato da un'organizzazione per coinvolgere i propri stakeholder con lo scopo di raggiungere risultati concordati e reciprocamente utili. È un meccanismo fondamentale di accountability, dal momento che obbliga l'organizzazione a far proprio il principio di inclusività coinvolgendo gli stakeholder nelle fasi di identificazione, comprensione e risposta alle principali preoccupazioni relative alla sostenibilità, nonché a riferire, spiegare e rendicontare agli stakeholder stessi in merito alle decisioni e azioni intraprese dall'azienda in merito a tali tematiche. Il processo di Stakeholder Engagement mira a scambiare informazioni, ascoltare e imparare dagli stakeholder di modo da avere maggiore consapevolezza e costruire un rapporto di fiducia rispetto alle tematiche di interesse condiviso. Le tematiche trattate all'interno del Report sono quelle che, a seguito del processo di determinazione dei temi rilevanti, sono state considerate in grado di riflettere gli impatti più significativi della Banca sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi gli impatti sui diritti umani.

È in quest'ottica che la Banca Popolare del Cassinate ha avviato un'attività di dialogo strategico con i principali rappresentanti di associazioni, partner commerciali, collaboratori ed altri importanti interlocutori con cui interagisce nello svolgimento delle proprie attività. L'obiettivo è stato quello di confrontarsi sui temi di sostenibilità rilevanti del settore e poter condividere idee e progetti utili alla creazione di valore condiviso con tutti gli stakeholder.

L'azienda vuole contribuire alla creazione di valore condiviso attraverso l'ideazione e realizzazione di progetti che generano valore economico per la Banca (Business Value) e per la società in cui opera (Social Value).

Il documento è stato redatto, con il supporto tecnico e metodologico della società KPMG, sulla base degli obiettivi della Banca, in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti.

Con la redazione del report di sostenibilità la Banca Popolare del Cassinate fa sì che i propri valori siano confrontati, misurati, rafforzati secondo i parametri condivisi a livello internazionale, che richiamano le aziende alla propria responsabilità sociale.

Nel report sono rendicontati non soltanto gli aspetti economico-finanziari e contabili dell'attività bancaria, ma anche tutti gli aspetti legati alla responsabilità sociale, dando tangibilmente e concretamente la misura di come le attività della banca abbiano una ricaduta sul territorio.

È una prova importante, quella del report di sostenibilità, ma anche una sfida, per la banca, perché significa misurare realmente e concretamente l'impatto della propria attività sul territorio, le relazioni con gli stakeholders, l'impegno per l'ambiente e per lo sviluppo

sostenibile, la distribuzione della ricchezza, il legame con la propria comunità.

ESG – Environmental, Sustainability, Governance

Il crescente interesse verso le tematiche di sostenibilità sta fortemente impattando anche sul settore finanziario, nel quale è sempre più diffusa la consapevolezza che la gestione dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) e l'Investimento Responsabile (IR) siano diventati aspetti cruciali per il core business dei player del mercato.

Gli obiettivi della finanza sostenibile e di transizione verde stanno assumendo rilevanza crescente e tendono a indirizzare la riallocazione del capitale, con l'obiettivo di generare nel medio-lungo periodo un impatto positivo sull'economia circolare e sulla collettività. Le aziende, e tra queste le banche, sono spinte a rimodulare i propri modelli di business in coerenza con le tematiche cosiddette ESG (Environmental, Sustainability, Governance).

In Europa il primo piano di azione della Commissione Europea in ambito ESG è stato emanato nel 2018 in risposta agli accordi di Parigi del 2015 finalizzati al cambiamento climatico. Quest'ultimo ha introdotto tre pilastri, alla base del framework della finanza sostenibile della UE:

- 1) la tassonomia UE, una classificazione comune basata su criteri scientifici per le attività economiche che possono essere definite sostenibili;
- 2) un regime di disclosure non finanziaria, per fornire agli investitori le informazioni adeguate a compiere scelte di investimento sostenibile;
- 3) un pacchetto di strumenti per gli attori economici, per prevenire il greenwashing e incentivare gli investimenti sostenibili.

A luglio 2021 la Commissione ha comunicato la sua nuova strategia sulla finanza sostenibile, introducendo un piano che delineava le nuove azioni fino al 2023 e identificava quattro aree principali: il finanziamento della transizione, l'inclusività, la resilienza del settore, la cooperazione internazionale.

L'area che interessa più da vicino il settore bancario può essere identificata nell'obiettivo di "migliorare la resilienza del settore economico-finanziario". Da questo punto di vista l'impegno della Commissione è di procedere sugli standard, sui rating creditizi e sulla regolamentazione, micro e macroprudenziale.

La Commissione Europea, a ottobre 2021, ha poi pubblicato il nuovo Banking Package, nel quale sono contenute proposte che richiedono:

- alle banche di identificare, divulgare e gestire sistematicamente i rischi ESG come parte integrante della loro gestione del rischio, includendo regolari stress test climatici (che, nella fase iniziale, si focalizzano sui rischi climatici, di transizione e fisici) e la disclosure in merito al grado di esposizione ai rischi ESG. Per le banche è stato stabilito anche l'obbligo di sviluppare specifici piani di transizione per monitorare e affrontare i rischi derivanti a breve e a medio/lungo termine dal disallineamento del modello di business e della strategia aziendale dalle più ampie tendenze di transizione verso un'economia sostenibile;
- alle Autorità di vigilanza di inserire i rischi ESG nell'ambito del ciclo periodico di valutazione degli intermediari ai fini della valutazione dei processi di governance e di gestione del rischio delle banche vigilate.

Parallelamente l'EBA e la BCE hanno tradotto gli obiettivi della nuova strategia sulla finanza sostenibile in una serie di raccomandazioni e linee guida rivolte al settore bancario e finanziario. Nel dicembre del 2019 anzitutto l'EBA ha pubblicato il proprio "Action Plan" per migliorare la sostenibilità del settore bancario. Il documento definisce la roadmap per l'attuazione dei mandati ricevuti dalla normativa primaria. A seguito della pubblicazione del Banking Package della Commissione Europea, l'EBA ha ricevuto nuovi mandati per l'attuazione delle proposte di modifica del single rulebook (CRR/CRD).

Il perimetro delle banche coinvolte e i tempi di applicazione sono stati differenziati tra operatori a seconda della loro dimensione; per le banche di minore dimensione o complessità operativa, alcune delle norme sono state applicate con maggiore gradualità e semplificazione tenendo opportunamente conto del criterio della proporzionalità.

Sono state subito applicate a tutte le banche le linee guida dell'EBA relative ai processi di concessione e monitoraggio del credito, entrate in vigore nel luglio 2021.

Su un piano più generale, la BCE e la Banca d'Italia si attendono che le banche comprendano i rischi climatici e ambientali relativi al contesto in cui operano nel breve, medio e lungo termine, per poter assumere decisioni informate sul piano strategico. Hanno richiesto di integrare progressivamente i rischi di sostenibilità nel processo decisionale, nei sistemi di corporate governance e nella strategia aziendale, anche attraverso la definizione e il monitoraggio di indicatori fondamentali di prestazione.

In questo quadro di riferimento, la Banca d'Italia, ad aprile 2022, ha pubblicato le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", auspicando che «gli operatori predispongano idonei presidi e sviluppino adeguate prassi per identificare, misurare, monitorare e mitigare tali rischi, continuando a garantire il necessario accesso al credito e assistendo le aziende impegnate nel lungo e complesso processo di transizione con nuova finanza e adeguati servizi di consulenza. Altrettanto importante è la capacità di comunicare adeguatamente l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel proprio modello strategico e operativo, evitando pratiche scorrette (e.g. greenwashing) che, al contrario, scoraggerebbero lo sviluppo della finanza sostenibile e minerebbero la reputazione degli stessi operatori».

La Banca Popolare del Cassinate, con il supporto metodologico e tecnico-operativo a KPMG Advisory S.p.A., ha avviato un'importante attività per l'integrazione dei fattori ESG all'interno del proprio Piano Strategico e per contribuire così al raggiungimento degli obiet-

tivi nazionali e sovranazionali di sviluppo sociale e ambientale.

La prima attività è stata l'individuazione dei Sustainable Development Goals (SDGs): attraverso la cosiddetta "analisi di materialità" la banca ha identificato i "temi rilevanti", ovvero quei temi che riflettono gli impatti significativi dell'azienda su economia, ambiente e società, e che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder. Tali temi (raggruppati in sei categorie principali, ad ognuno dei quali è stato associato uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030) rappresentano il punto di partenza per definire una strategia di sostenibilità e per identificare le tematiche da rendicontare.

Nelle suddette Aspettative di vigilanza sono contenute indicazioni anche rispetto alla governance della banca, su cui la BPC ha avviato un'importante riflessione per individuare il modello operativo più adatto alle proprie esigenze.

È stata anche condotta un'analisi sul portafoglio clienti della banca e, utilizzando degli indicatori in linea con le best practice di mercato e con la metodologia prevista dalla Tassonomia UE, è stata effettuata una verifica delle esposizioni di BPC in attività "ecosostenibili" e un'analisi del portafoglio prodotti della banca.

Al documento "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", è seguito, nell'ambito della c.d. Thematic Review, la somministrazione di un questionario sottoposto ad alcune realtà Less Significant nazionali. Il 24 novembre 2022 la Banca d'Italia ha successivamente diffuso la Nota informativa "Rischi climatici e ambientali - Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di banche Less Significant": nell'occasione, l'Autorità di Vigilanza ha esteso il perimetro delle Istituzioni coinvolte a tutte le LSI operanti sul territorio nazionale, inclusa, dunque, anche la BPC. È stato richiesto in particolare di svolgere approfondimenti sulla rilevanza delle tematiche in oggetto per l'operatività aziendale ed di definire soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, della dimensione e della complessità delle attività svolte.

A tale riguardo, la Banca d'Italia ha richiesto inoltre alle LSI sopra menzionate di predisporre e di inviare entro il 31.3.2023 Piani di Azione che prevedano la piena integrazione, nell'arco del prossimo triennio, dei rischi climatici e ambientali nella cornice ordinaria della gestione dei rischi finanziari.

Successivamente alla pubblicazione delle risultanze correlate alla c.d. Thematic Review, la banca ha quindi provveduto a definire un piano di azione declinato in un orizzonte triennale (2023/2025), rappresentante un percorso di allineamento graduale e modulare basato sul principio di proporzionalità e su fasi progettuali progressive.

Nel Piano d'Azione trasmesso anche a Banca d'Italia sono stati identificati 5 macro-ambiti di riferimento:

a) Governance & Organizzazione: le attività sono focalizzate ad una coerente definizione dei ruoli e delle responsabilità nell'implementazione di un modello di governance e di gestione dei processi, anche in riferimento a temi di formazione e politiche di remunerazione. Nell'implementazione dei sistemi organizzativi e gestionali si sta provvedendo, inoltre, a definire opportuni flussi informativi e Key Performance Indicator (KPI). Il Piano predisposto prevede, inoltre, delle attività volte a consentire l'acquisizione delle necessarie competenze in tale ambito da parte dei Consiglieri di Amministrazione, nonché del top management e di tutto il personale coinvolto nelle attività della Banca aventi potenziali impatti in ambito ESG. Pertanto, sono state erogate specifiche sessioni formative in ambito ESG al personale della Banca e sessioni di induction al CdA dedicate alla «sostenibilità».

È stato inoltre definito un Target Operating Model per la gestione della Governance ESG e, anche sulla base di quanto previsto nella Policy di sostenibilità, è stata aggiornata la documentazione di governance interna per garantire l'allineamento di tali documenti rispetto al modello di governance ESG adottato dalla Banca.

b) Strategia & Business: le attività previste dal Piano in relazione a tale macro-area sono orientate all'identificazione dei processi coinvolti dagli adeguamenti regolamentari in ambito C&E ed alla conseguente elaborazione della Strategia ESG della Banca in ottica di allineamento progressivo alle Aspettative di Vigilanza. Saranno pertanto definite iniziative tese, da una parte, alla generazione di un impatto positivo per la Banca e, dall'altra, a veicolare la definizione di un modello di crescita sostenibile basato sulla piena integrazione dei fattori di rischio C&E.

c) Risk Management: gli interventi di tale macro-area riguardano l'integrazione dei rischi C&E all'interno della Mappa dei Rischi della Banca. Successivamente a questa operazione, si provvederà allo svolgimento dell'Analisi di Materialità, funzionale alla quantificazione dei rischi ambientali cui è esposta la Banca, consentendo di svolgere, ad esempio, l'integrazione del RAF con limiti e KPI correlati e l'analisi di sensitivity e stress test, in linea con le aspettative europee vigenti.

d) Reporting & Disclosure: le attività previste dal Piano in relazione a tale macro-area sono volte ad identificare gli impatti più significativi della Banca sull'economia, sull'ambiente e sulle persone al fine di proseguire il percorso intrapreso nella predisposizione del «Report di Sostenibilità». Si provvederà, inoltre, alla predisposizione del documento di reporting di rischio interno.

e) Data Management: in merito a tale macro-area, gli interventi saranno volti –con il supporto dell'outsourcer informatico - a consentire l'acquisizione e la gestione delle basi dati necessarie allo sviluppo di metriche di analisi dei fattori di rischio C&E. Parallelamente, si attueranno interventi volti a favorire l'integrazione del framework di Data Quality per la gestione dei nuovi dati rilevanti in ambito ESG.

La Banca ritiene prioritaria l'integrazione di tali fattori nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e gestionali, promuo-

vendo l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientali. Per questo, a marzo 2023, la Banca ha provveduto a redigere una Policy di Sostenibilità con l'obiettivo di definire le linee guida in materia di sostenibilità, al fine di garantire l'integrazione dei fattori Environmental, Social e di Governance nei processi aziendali e di favorire uno sviluppo sostenibile. Il documento in questione identifica le linee guida e di indirizzo strategico volte ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nonché il modello organizzativo adottato da BPC per l'attuazione di tali linee guida e per la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

In particolare, la Policy è stata redatta con le seguenti finalità:

- diffondere, promuovere e sviluppare la cultura della sostenibilità all'interno dell'istituto bancario;
- supportare l'adozione da parte della Banca di comportamenti virtuosi in ambito ESG;
- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche e di mitigazione dei rischi in materia di sostenibilità;
- incrementare il livello di engagement degli stakeholder attraverso l'impegno della Banca in merito alle politiche e al raggiungimento dei risultati cosiddetti "materiali";
- richiamare il ruolo degli attori coinvolti nel processo, definendone ruoli e responsabilità.

I principi formalizzati nella Policy ESG individuano il carattere identitario dell'orientamento ESG della Banca; le linee guida definiscono le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Banca.

Nella redazione della Policy ESG la Banca ha tenuto conto degli OECD Corporate Governance Principles (2015 G20) delle EBA Guidelines on Internal Governance under Directive 2013/36 del 2 luglio 2021 (EBA/GL/2021/05), delle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali pubblicate da Banca d'Italia allo scopo di assicurare la conformità della Banca alla normativa di settore e la sana e prudente gestione, con particolare riferimento all'adeguatezza del capitale e al governo dei rischi.

La Banca Popolare del Cassinate sta così formalizzando il proprio impegno nel settore ESG, ma, da sempre, è impegnata da sempre a dare un contributo concreto e crescente al territorio, confermandosi realtà solida e redditizia, che mette al centro il cliente.

Oltre a partecipare ai tavoli di lavoro per l'adeguamento, anche regolamentare, alla nuova disciplina, la BPC, come già ricordato, pubblica già dal 2016, su base volontaria, il proprio report di sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Cassinate ha adottato il Codice Etico, in ottemperanza alle raccomandazioni dell'ABI. Sul proprio sito internet ha una sezione dedicata alla sostenibilità e alla responsabilità sociale di impresa.

Sul piano operativo la banca è attiva per la promozione dell'inclusività finanziaria e sociale, attraverso diversi strumenti, come, ad esempio, prodotti per la cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Inoltre, la banca finanzia importanti imprese del territorio operanti nel settore dell'economia circolare. Nell'ambito dei finanziamenti "green" dispone di una piattaforma per consentire l'accesso alle agevolazioni fiscali legate all'efficientamento energetico.

Sul piano della gestione interna, la Banca presta molta attenzione al contenimento dei consumi di energia elettrica, acqua, metano carta e cartucce toner e incentiva la propria clientela a utilizzare la piattaforma di home banking per accedere all'informazione specifica e periodica (estratto conto, documenti di sintesi e altri tipi di modulistica) in formato elettronico, al fine di limitare il consumo di carta stampata e risparmiare sui costi di spedizione.

CORPORATE GOVERNANCE

Nella Corporate Governance della Banca Popolare del Cassinate le varie professionalità e competenze, a ogni livello, esprimono le loro potenzialità dando il massimo apporto, con conseguente rapidità decisionale, coordinamento dinamico nelle azioni e verso le sfide che l'evoluzione dei tempi richiede. La struttura di governance della Banca risulta adeguata alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti le quali, in linea con il quadro normativo europeo, disciplinano l'articolata materia, declinando la gradualità e la proporzionalità attuativa in funzione della dimensione e della complessità operativa delle banche e dei gruppi bancari. Nel 2024 sono entrati a far parte dell'Organo amministrativo due nuovi elementi altamente qualificati, a cui si è aggiunta la cooptazione nel mese di novembre di un altro amministratore, subentrato al compianto Bonaventura Fiorillo. Sul piano generale, la composizione quali-quantitativa dell'Organo si ispira alle buone prassi pubblicate nel novembre del 2022 dalla Banca d'Italia nei propri Orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle Banche less significant (LSI) i cui contenuti sono stati già delineati nel documento relativo al bilancio 2022. Vengono altresì tenuti in debita considerazione gli Orientamenti e le buone prassi in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle LSI pubblicati dall'Autorità di vigilanza a novembre 2023. In questo quadro di riferimento, considerata altresì l'esigenza di assicurare l'allineamento costante all'evoluzione del quadro normativo esterno ed interno il Consiglio di amministrazione della Banca ha registrato nell'esercizio una ulteriore diversificazione, anche in termini di genere, a cui si è accompagnata una riduzione ulteriore sia dell'età media sia della permanenza media collettiva nella carica. I componenti del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare del Cassinate, pari a 11, permangono ampiamente rappresentativi della base sociale e dei territori di riferimento. La funzionalità adeguata dell'Organo di governo della Popolare del Cassinate è corroborata dalla rettitudine dei comportamenti, dall'integrità e dalla partecipazione assidua ed attiva alle riunioni dei singoli componenti; pur avuto presente che la governance aziendale costituisce un valore in sé, non possono non essere tenute in considerazione, nella valutazione della composizione quali-quantitativa dell'Organo di governo, le positive performance aziendali che le strategie individuate hanno consentito di realizzare con costanza negli anni.

La banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, ritenuto in concreto il più idoneo ad assicurare



l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli e che è comunemente adottato dalle Banche di medie e piccole dimensioni. Al vertice dell'impresa vi è il Consiglio di Amministrazione, avente funzione di supervisione strategica e di gestione, e il Collegio Sindacale con funzioni di controllo; entrambi gli organi sono di nomina assembleare. L'adozione del modello tradizionale, valutato in relazione ai risultati in termini di stabilità che ha dimostrato nel corso del tempo e che oggi ne confermano pienamente la validità, si fondò su alcuni elementi da rinvenire nella natura e nella struttura dell'assetto azionario della Banca e nella sua dimensione. A fondamento del modello di governance della Banca Popolare del Cassinate vi è, ovviamente, il principio del bilanciamento dei poteri strategici e gestori che viene assicurato dalle norme statutarie ed è rinvenibile nella previsione secondo cui il governo della Banca è "strutturato su due livelli: il primo, inerente il governo strategico, è riferibile alla rappresentatività degli azionisti, all'assetto degli organi amministrativi della società ed alla modalità d'esercizio di tali poteri; il secondo, relativo al governo operativo, attiene ai principi guida e alle modalità d'esercizio dei poteri di direzione della Banca". Il Consiglio di Amministrazione ha tra le sue primarie responsabilità l'approvazione degli ordinamenti strategici della Banca. Particolare ruolo, in sintonia con il dettato normativo, è quello assegnato dallo Statuto al Presidente del Consiglio di Amministrazione; ad esso è attribuito il compito di promuovere l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli altri amministratori e al Direttore Generale. Il Presidente si pone, inoltre, come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati Interni, sovrintende alle relazioni esterne e istituzionali, ha i pieni poteri per l'organizzazione e la direzione dell'Assemblea dei Soci, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori del Consiglio assicurando la circolazione delle informazioni a garanzia del requisito di piena informativa dei componenti. La responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo è posta in capo alla Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne definisce le competenze. Al Direttore Generale spetta il compito di gestire gli affari correnti ed il personale, per il quale ha il potere di proposta in materia di assunzione, di promozione e di revoca. Nell'esercizio della sua funzione di coordinamento e controllo, in particolare, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi di esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte, in via d'urgenza, a norma dell'art. 39 dello Statuto. Con riferimento al Collegio Sindacale, questo è chiamato a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'idoneità degli assetti organizzativi e contabili della Banca nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa. Inoltre, esso provvede a segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali carenze ed irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia. La particolare attenzione riposta all'osservanza delle regole di vigilanza prevede una incisiva e costante interrelazione di quest'organo con tutte le strutture in cui si articola il sistema dei controlli interni della Banca. Il Collegio Sindacale svolge anche funzioni di cui all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità Amministrativa degli Enti che vigila sul funzionamento e osservanza del modello di organizzazione.

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

La presenza sul territorio

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del Cliente e alla rilevanza delle relazioni della banca sia con la clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto negli anni per il restyling delle filiali della banca, che sono non semplici uffici, ma strutture davvero a servizio dei Clienti, dei Soci e di tutto il territorio. Molte filiali sono dotate di aree baby, sale conferenze o aree espositive, messe gratuitamente a disposizione dei clienti e degli operatori economici e culturali del territorio.

Particolarmente importante, poi, la rete di 58 ATM distribuiti su tutto il territorio, che garantisce una presenza capillare e, anche in zone più periferiche, assicura servizi essenziali, come, ad esempio, laddove sono disponibili, i cosiddetti "ATM evoluti", la possibilità non solo di effettuare prelievi di denaro contante, ma anche di versare denaro e assegni, effettuare pagamenti, controllare il saldo e i movimenti del proprio conto corrente, effettuare ricariche telefoniche e di carte prepagate. Una serie di servizi che consentono ai clienti di operare in perfetta autonomia e senza limiti di orario. La Banca continua, dunque, nel proprio impegno ad offrire servizi innovativi e ad accompagnare i clienti nella loro vita quotidiana, garantendo una presenza forte sul territorio e uno stile di prossimità e di vicinanza alla clientela.

A gennaio 2024 è stata inaugurata la nuova filiale di Roma, un progetto a cui la banca lavorava da tempo, una sfida entusiasmante per la BPC che entra così nel mercato capitolino. Per la nuova filiale è stato scelto un immobile di pregio, costruito ai primi del Novecento, elegante e ricco di storia, situato in Via Mercadante nel quartiere Parioli.

Per l'inaugurazione della filiale di Roma sono state organizzate due giornate di eventi.

Venerdì 26 gennaio, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, un workshop sul tema "Banche di territorio: tra innovazione e tradizione". Presenti il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri; l'economista Carlo Cottarelli; il Segretario generale dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Giuseppe De Lucia Lumeno; il dott. Gianni Letta, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio; la Rettore dell'Università Roma Sapienza Professoressa Antonella Polimeni e la Professoressa Rosa Lombardi, ordinario di Economia aziendale; il vicepresidente di Confindustria Maurizio Stirpe; il Vicedirettore Generale dell'Abi Gianfranco Torriero. A coordinare i lavori il dott. Bruno Vespa.

L'inaugurazione della filiale romana si è tenuta di sabato 27 gennaio. A seguire, presso il Grand Hotel & Spa Parco dei Principi, ci sarà

un "Party di inaugurazione". L'evento è stato condotto da Tiberio Timperi e Flora Canto e sarà impreziosito dall'esibizione musicale di "Appassionante", con una performance di Andrea Arena-Sand Art.

La Formazione del Personale

Si è continuato a riservare particolare cura alla formazione del personale e alla diffusione di informazioni, anche grazie a periodici incontri con le agenzie, così da permettere a tutta la rete di acquisire le competenze necessarie ad assicurare adeguata assistenza alla clientela.

Per tale scopo, oltre alle comunicazioni per così dire "istituzionali", come le circolari, continuano ad essere utilizzate, con successo, diverse forme di comunicazione volte a diffondere tra tutti i dipendenti informazioni di carattere operativo e comunicazioni circa la vita dell'azienda e le diverse attività in programma.

ATTIVITA' DI SVILUPPO E SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE

Anche nel corso del 2024 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a sostenere imprese e famiglie.

È proseguita l'azione di ampliamento della base Clienti, per consolidare la presenza nelle aree di più recente insediamento e incrementare la quota di mercato nel comparto retail e nel segmento business.

Per la sua maggior flessibilità organizzativa e per la sua approfondita conoscenza del territorio, la banca ha saputo inserirsi efficacemente nel tessuto economico locale e ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di intermediazione tra risparmiatori e investitori, soprattutto nel rapporto con imprese di piccole dimensioni.

Per quanto concerne il comparto dei privati, core business della banca, la BPC ha continuato ad interpretarne i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza, offrendo professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio e realizzando costantemente opere per l'accrescimento del benessere collettivo.

Nel comparto Business, sono state attivate misure di sostegno alle imprese, che la banca ha saputo attuare con grande tempestività ed efficacia, come, ad esempio, la messa a disposizione di Finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia ex l.662/96.

La Banca Popolare del Cassinate ha poi stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria e ordini professionali.

La Banca, inoltre, continua ad offrire il proprio supporto al mondo della pubblica amministrazione con PagoPA, il sistema di pagamenti elettronici che rende più semplice e sicura ogni transazione e crea una nuova modalità per eseguire i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento aderenti, utilizzando, sempre, una modalità standardizzata.

Consolidamento della Relazione con la Clientela

Fermo restando l'importanza dell'acquisizione di nuovi Clienti, la BPC ritiene particolarmente importante riservare la massima cura e attenzione alla clientela consolidata, che rappresenta non solo l'attuale base, ma possiede anche un potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti.

La Banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della clientela e la cosiddetta attività di "cross - selling" e "up-selling" facilitata dal miglioramento e dall'ampliamento dell'offerta commerciale, che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all'interno della rete che tra i Clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto, sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di Clienti.

Collaborazioni e partnership

Banca Popolare del Cassinate ha proseguito la partnership strategica con Nexi, la PayTech leader in Europa, che consente di accelerare ulteriormente la digitalizzazione della PA nel nostro Paese. In base all'intesa, infatti, i commercialisti italiani possono dotarsi degli SmartPOS di Nexi, i device più evoluti sul mercato, e offrire ai propri clienti la possibilità di pagare in digitale gli F24, gli avvisi PagoPa, gli onorari. Il tutto in modo comodo, veloce, sicuro e su un unico dispositivo.

L'accordo vede coinvolta anche CGN Fintech: l'istituto di pagamento, nato all'interno del Gruppo Servizi CGN S.B. che offre i propri gestionali di contabilità, fatturazione elettronica e dichiarativi a oltre 25.000 commercialisti in Italia, faciliterà le relazioni tra i commercialisti, Nexi e Banca Popolare del Cassinate.

Si tratta di una partnership che contribuisce alla digitalizzazione della PA e che garantisce vantaggi sia ai cittadini sia ai commercialisti: i primi potranno pagare digitalmente gli oneri fiscali e tributari, i secondi potranno offrire un servizio ottimale ai propri clienti, in linea con le nuove abitudini di consumo che vedono sempre più Italiani scegliere i pagamenti digitali per qualsiasi spesa o acquisto.

CANALI DIGITALI

IO IN BANCA

Prosegue il forte investimento della banca su Io In Banca, la Banca online di Banca Popolare del Cassinate che consente di aprire e gestire conti correnti e conti deposito direttamente online senza doversi recare in filiale e sfruttando i vantaggi di internet: velocità, immediatezza, comodità.

Dopo il completo restyling del sito, è stata arricchita l'offerta di prodotti dedicati sia ai privati che alle imprese.



La Banca sta così intercettando nuovi segmenti di mercato, senza mai tradire il proprio stile fatto di attenzione al cliente e impegno a garantire i servizi migliori e i prodotti più efficienti.

IL SERVIZIO DI INTERNET BANKING

La Banca continua ad incentivare la diffusione del servizio di internet banking Inbank, sia per la clientela retail che per la clientela corporate.

La banca si impegna costantemente a migliorare la fruibilità dei servizi, l'integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e il livello di sicurezza, con l'attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l'accesso al servizio. Il servizio di internet banking consente all'utente di gestire comodamente dal proprio pc, smartphone o tablet il proprio conto corrente, di verificare lo stato delle carte, effettuare operazioni come bonifici e pagamenti, domiciliare utenze.

L'utilizzo dell'Internet Banking comprende anche la possibilità di usufruire di Infobank, un servizio che consente di ridurre la produzione cartacea, rendendo più agevole la consultazione e, inoltre, riducendo molto l'impatto ambientale, in un'ottica di sostenibilità, di rispetto e tutela dell'ambiente.

Si è puntato anche a diffondere l'utilizzo delle APP per la gestione dell'Inbank, delle carte prepagate, delle carte di credito e l'utilizzo dei canali automatici come gli ATM evoluti e le casse self.

È sempre più diffuso l'utilizzo della app Inbank Notify che consente al cliente di gestire e controllare il conto e le carte in totale autonomia e di gestire la sicurezza di tutti i servizi Inbank. Una maggiore diffusione della APP tra i nostri clienti comporta una maggiore sicurezza e un miglioramento del servizio, con il superamento di un sistema oneroso e ormai obsoleto come l'invio al cliente degli SMS di alert.

Sempre attivo anche il servizio che consente ai clienti BPC di utilizzare Apple Pay per i pagamenti.

A margine vale la pena di ricordare il servizio di videoconsulenza BPC ON nato nel 2013 e che si avvale di una postazione nel flagship di Cassino e una nella filiale di San Donato Val di Comino. Uno strumento potenzialmente tuttora importante per garantire all'occorrenza contatto personale e consulenza anche nelle zone più periferiche, nelle quali la BPC non è presente in maniera strutturata con una filiale, ma offre comunque i suoi servizi attraverso, ad esempio, postazioni di ATM evoluto.

L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

L'attività comunicazionale e relazionale è stata orientata anche alla valorizzazione della relazione con i Clienti e del placement della nostra Banca rispetto al territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'Istituto, i Clienti e i principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.

Nel tempo, infatti, la BPC ha sempre posto particolare attenzione sia alla comunicazione interna che alla comunicazione esterna, per favorire un'ampia circolazione delle informazioni e consolidare il senso di appartenenza.

La comunicazione interna

La banca considera i propri dipendenti come i primi interlocutori e i primi e principali "ambasciatori" dell'immagine aziendale sul territorio e il primo veicolo per la reputazione dell'azienda. Un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la clientela e a migliori prospettive di miglioramento del business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna incide positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul clima interno.

Per i dipendenti, sono state predisposte diverse forme di comunicazione che, anche a mezzo email, con un linguaggio più informale e accessibile, permettono una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere strumenti di facile consultazione, per diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza sociale promossi o sostenuti dal nostro Istituto.

Inoltre, si è cercato di favorire quanto più possibile il confronto sia attraverso incontri online sia attraverso incontri in presenza nelle diverse aree territoriali della banca.

La comunicazione esterna

L'attenzione alla comunicazione esterna, rivolta sia alla clientela che agli stakeholders, rappresenta uno dei punti di forza della strategia della banca, col duplice obiettivo di garantire un'adeguata e corretta circolazione delle informazioni e di consolidare il legame dei pubblici col brand BPC.

L'attività di comunicazione della banca mira non solo a promuovere prodotti e servizi, ma anche a rafforzare il brand BPC, l'immagine istituzionale della banca e, in alcune occasioni, a diffondere la cultura del rispetto, dell'attenzione all'altro e alla collettività, trasmettendo il senso della vicinanza, della solidarietà, in un'ottica di coesione sociale e di prossimità.

La Banca e le policy interne sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col Cliente, accessibile, trasparente, precisa, corretta.

La promozione del brand

Quello della BPC è ormai un brand conosciuto e riconoscibile. Anche nel corso del 2024 si è continuato a lavorare per riaffermare il forte legame tra banca e territorio. In quest'ottica l'impegno della banca va ben oltre i confini istituzionali legati all'esecuzione di compiti e servizi di tipo strettamente bancario, ma si articola in una dinamica di ascolto e di collaborazione, di reciprocità e di sinergia, di stima e fiducia nei confronti di Soci, Clienti, stakeholder e, in generale, di tutti gli attori – non solo economici – del territorio.

La realizzazione e la comunicazione di nuovi prodotti

Come sempre, particolare attenzione è stata riservata all'attività di comunicazione di prodotto, nella quale si è cercato di garantire la massima chiarezza e trasparenza, così da consentire al cliente di orientarsi con facilità tra le diverse soluzioni.

La banca ha continuato a dedicare particolare attenzione alla gestione del proprio catalogo prodotti e alla comunicazione “di prodotto”, ovvero quella volta a veicolare in maniera specifica prodotti e servizi offerti alla clientela. Sono state redatte brochure esplicative, manifesti pubblicitari e, in generale, sono state curate attività di comunicazione capaci di illustrare alla clientela l'offerta della banca. La banca si impegna per garantire una comunicazione chiara, completa ed esaustiva, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e con l'impegno a facilitare quanto più possibile la comprensione, da parte del cliente, delle condizioni offerte, creando un rapporto di fiducia e trasparenza. La Banca si impegna ad assicurare la simmetria dell'informazione, in una scelta di responsabilità sociale verso la comunità di riferimento. Per questo la comunicazione relativa ai prodotti è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.

La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento (privati e famiglie), coniugando la sua tradizionale attenzione alla relazione personale con il Cliente alla capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi.

Sono attive diverse convenzioni e agevolazioni per coloro che dispongono l'accredito dello stipendio su conti correnti della BPC, con l'obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni.

Nel catalogo prodotti, sono sempre presenti prodotti di risparmio, come i conti deposito, e i finanziamenti personali, per offrire strumenti adeguati a sostenere privati e famiglie nelle loro attività e nei loro percorsi di vita.

Rilevante, anche, il lavoro svolto per la diffusione dell'uso di strumenti innovativi e delle nuove tecnologie per l'esecuzione di operazioni bancarie. Si pensi alla sempre più ampia diffusione di ATM evoluti e di aree self, che consentono al cliente di eseguire in perfetta autonomia e senza limiti di orario diverse tipologie di operazioni; si pensi, ancora, al servizio di internet banking e alle app per smartphone e tablet che consentono di eseguire senza limiti di orario un numero sempre più ampio di operazioni direttamente dal proprio device, senza la necessità di recarsi in banca. L'autonomia dei clienti nello svolgimento delle operazioni più semplici consente ai nostri operatori di dedicare più tempo a consulenze più qualificate.

Gli strumenti della comunicazione

Il magazine della banca: Valori e Valore

E' proseguita anche nel 2024 la pubblicazione del magazine “Valori & Valore”, nato nel 2009 (con la denominazione “Bpc News”) con l'obiettivo di far conoscere a soci, clienti, stakeholder e in generale a tutta la comunità i prodotti e i servizi della banca, l'impegno sul territorio a favore dell'economia, dell'arte, della cultura, dello sport.

Il nome della rivista, Valori e Valore, rispecchia la filosofia aziendale della banca, impegnata non semplicemente nella produzione di valore economico, ma ancora di più nella tutela dei valori, nella creazione di un valore condiviso a beneficio della collettività.

Il Sito web

Il sito istituzionale della banca si configura come un portale informativo dedicato sia a veicolare l'attività istituzionale della Banca sia a promuovere l'offerta commerciale di prodotti e servizi.

Dal 2021 è attiva anche una versione in inglese del sito, rivolta soprattutto ad un pubblico istituzionale.

Particolare attenzione viene posta all'aggiornamento delle sezioni di Trasparenza e di comunicazione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web e sono stati migliorati anche gli standard di affidabilità e sicurezza.

Il sito della banca si configura sempre di più come un canale imprescindibile di comunicazione che, in maniera costante, è stato rinnovato e aggiornato, per garantire informazioni corrette ed esaustive su tutti i servizi offerti dalla banca e su tutte le iniziative proposte. Inoltre, il sito continua ad essere una vetrina importante per la veicolazione delle attività sociali e culturali promosse e sostenute dalla Banca.

Accanto al sito istituzionale si colloca il sito IO IN BANCA, la piattaforma online della Banca Popolare del Cassinate che consente l'apertura dei conti correnti e dei conti deposito direttamente online, senza necessità di recarsi in filiale.

APP

La Banca, come già ricordato, ha lavorato intensamente per la diffusione tra i clienti dei servizi digitali e delle APP dedicate all'utilizzo delle carte di credito, delle carte prepagate, del proprio conto corrente. Sul sito della banca è stata creata un'intera sezione (denominata BPC IO) dedicata proprio ai canali innovativi e alternativi rispetto alla filiale tradizionale.

Inoltre, come già ricordato, si è lavorato per diffondere tra i clienti soprattutto l'utilizzo delle app legate all'internet banking, ovvero



Inbank e Inbank Notify, in grado di garantire sicurezza e velocità nell'esecuzione delle operazioni bancarie che il cliente può effettuare in totale autonomia.

Attiva anche la APP BPC INFORMA, che aggiorna gli utenti delle iniziative proposte da BPC.

Media Relations

Anche nel corso del 2024 è stata riservata particolare cura al rapporto con gli organi di stampa e di comunicazione, attraverso la diffusione puntuale e precisa di informazioni e dati relativi all'attività della banca, con la diffusione di comunicati stampa e con la creazione di contatti costanti, intessendo – soprattutto con i media locali - rapporti di reciproca collaborazione, che vanno oltre la semplice presenza di inserzioni pubblicitarie o di comunicati redazionali. Nel corso del 2024 sono stati diffusi molti comunicati stampa, che hanno garantito un'ampia copertura sui quotidiani cartacei, sui siti di informazioni, sui canali radiotelevisivi sia locali che nazionali.

Spot e Advertising

Nel corso del 2024 sono state realizzate diverse campagne di comunicazione.

Particolarmente importanti le campagne istituzionali, con le quali la banca ha messo in evidenza il rapporto con il territorio e con la compagine sociale, l'attualità dei valori del credito popolare, la distribuzione di valore sul territorio. Nella comunicazione di tipo istituzionale è stato sottolineato soprattutto il legame tra banca e territorio, il senso della responsabilità sociale, i legami solidali che uniscono la banca e la sua comunità di riferimento. Questi temi sono stati fortemente sottolineati anche negli spot video realizzati in occasione del Natale per il tradizionale scambio di auguri.

Importantissima la campagna di comunicazione legata all'apertura della filiale di Roma, campagna che ha avuto una risonanza significativa anche a livello nazionale.

La banca ha voluto porsi come interlocutore del territorio in grado di sostenere famiglie e imprese con prestiti e finanziamenti, facendo leva anche sui prestiti garantiti, sui quali la banca ha compiuto un lavoro estremamente significativo.

Forte, come sempre, l'impegno della BPC nelle campagne di comunicazione che hanno accompagnato i tanti eventi sponsorizzati dalla banca e che sono state importanti sia per veicolare il brand BPC sia per far conoscere sul territorio il calendario delle iniziative sociali, culturali, artistiche.

Social Media

La BPC è presente anche sui Social Media, con una pagina Facebook, un profilo Instagram, un canale Youtube e una pagina LinkedIn. La presenza della banca su questi media è cresciuta moltissimo, con un significativo aumento dei follower sui diversi canali e un importante numero di interazioni col proprio pubblico di riferimento.

Inoltre, sebbene la policy della banca non preveda l'utilizzo dei canali social per offrire assistenza di tipo operativo a clienti, i social media sono stati presidiati anche per fornire supporto ai clienti e come canale per rispondere a quesiti, richieste di informazioni o di chiarimenti.

Importante, su molte tematiche, il livello di engagement e il numero di interazioni, commenti, condivisioni.

Il canale Youtube, inoltre, è un importante veicolo per la diffusione dei video prodotti dalla banca, come gli spot tesi a veicolare il brand BPC o particolari prodotti e iniziative.

LA BPC NELLE CLASSIFICHE NAZIONALI

Anche quest'anno la BPC ha ottenuto 5 stelle nella classifica pubblicata da Altroconsumo che, annualmente, stila una graduatoria delle banche giudicate più solide e affidabili. Un servizio creato per i consumatori e a vantaggio dei consumatori, perché possano verificare in maniera facile e intuitiva la propria banca di riferimento.

Il giudizio di solidità, presente nella classifica, è relativo agli istituti bancari analizzati ed è espresso con una valutazione che va da 1 a 5 stelle (1 le meno affidabili, 5 le più sicure). La valutazione di una stella si raggiunge con punteggi fino a 130 punti. Per ottenere un giudizio pari a 5 stelle, il massimo, è necessario che una banca ottenga un punteggio di almeno 250 punti e che il suo Texas ratio (l'indicatore sintetico in grado di stabilire se una banca è in grado di coprire con le sue risorse il rischio di credito) sia inferiore a 1.

Il punteggio viene calcolato basandosi su due indicatori: il Cet1 ratio e il Total capital ratio. Questi indicano il rapporto tra il patrimonio della banca e i rischi che si è assunta investendo e concedendo credito. Altroconsumo riassume poi in un unico punteggio i dati dei due indici.

TESORERIA ENTI - RAPPORTI CON ENTI E SCUOLE

A fine 2024 sono complessivamente 104 gli enti che si avvalgono del servizio di Tesoreria e di cassa della BPC, di cui 74 Enti Pubblici e 30 istituzioni scolastiche.

L'attenzione al territorio della Banca Popolare del Cassinate si declina anche nella relazione con un numero consistente di Enti Pubblici e Istituzioni Scolastiche attraverso l'erogazione di Servizi di Tesoreria e di Cassa afferenti la loro gestione amministrativa, contabile e gestionale, operata sempre con notevole impegno ed appropriato impiego di risorse.

In aggiunta al rinnovo delle Convenzioni già esistenti, viene monitorata con sistematicità la pubblicazione di nuovi bandi di gara al fine di valutare la partecipazione agli stessi da parte del nostro Istituto. Per la Banca Popolare del Cassinate, infatti, la gestione dei Servizi di Tesoreria o di Cassa non rappresenta una mera questione di profitto, ma costituisce uno strumento per la promozione dello

sviluppo integrale, solidale e durevole, in grado di assicurare il benessere del territorio. Per questo, con gli Enti per i quali vengono svolti Servizi di Cassa o Tesoreria si instaurano rapporti di cooperazione capaci di realizzare, attraverso il contributo e la partecipazione alle attività promosse e sostenute da entrambe le controparti, condizioni di crescita socio-economica e di valorizzazione delle zone di riferimento. Un esempio evidente è costituito dal rapporto di collaborazione continua e sinergica fra la Banca e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che genera considerevoli progetti innovativi di elevato interesse pubblico.

Anche nel 2024 la Banca ha continuato a garantire il massimo impegno nel presidio del territorio e nel supporto alle Amministrazioni degli Enti Pubblici, dei Comuni e delle Scuole, sia in termini di impiego di risorse umane sia di procedure informatiche. A tale scopo la nostra banca ha aderito, negli anni scorsi, al portale MePA.it, il portale online gestito da CONSIP, quale Centrale di committenza, il cui unico azionista è il Ministero dell'Economia. Attraverso il portale, il Personale della banca addetto ai servizi di Tesoreria Enti è in grado di segnalare e di partecipare a bandi di gara inerenti l'erogazione dei servizi di merito. Inoltre, il nostro personale, grazie alla partecipazione ai corsi di formazione e alla consulenza fruibile attraverso società specializzate, è in grado di predisporre, direttamente online, la redazione di offerte tecniche migliorative inerenti le gare di appalto relative a servizi di cassa e di tesoreria di cui sopra, a favore di Enti Pubblici, di Comuni e di Istituti Scolastici.

La gestione finanziaria, praticata attraverso i servizi di Tesoreria e di Cassa, consente la regolazione ed il controllo di tutte le operazioni in entrata o in uscita. L'operatività relativa alle funzioni di riscossione e di pagamento viene eseguita attraverso specifiche procedure informatiche in grado di assicurare puntualità, tempestività e conformità ai rigorosi standard previsti dalle normative e dai regolamenti anche nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, il costante adeguamento al progresso tecnologico, ottimizza la gestione dei processi di introito e di spesa, sia nella conduzione del Servizio di Tesoreria sia del Servizio di Cassa. A tal scopo la Banca, negli anni scorsi, ha aderito all'applicazione gestionale di Tesoreria messa a disposizione dal nostro outsourcer informatico Allitude, per il quale rappresentiamo un partner importante per numero di Enti serviti. La nuova piattaforma è totalmente integrata nel nostro sistema informatico, in grado di gestire in maniera più semplice ed accurata tutte le fasi operative del Servizio di Tesoreria Enti e di Cassa.

Inoltre, la Banca Popolare del Cassinate continua a supportare gli Enti con il PagoPa, il sistema di pagamenti elettronici (obbligatorio a partire dal 2019) realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), per rendere più semplici, sicuri ed in modalità standardizzata i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione. Grazie alla collaborazione con Nexi, abbiamo applicato tutte le indicazioni emanate da AgID e la maggior parte dei Comuni per i quali siamo affidatari del Servizio di Tesoreria e/o di Cassa, è stata dotata di apparecchi POS dedicati all'operatività PagoPa.

RISORSE UMANE

La gestione delle Risorse Umane continua ad essere un punto focale della politica aziendale, con il fine di valorizzare le capacità delle persone e favorire la creazione di un contesto produttivo adeguato alla continua trasformazione imposta dal sistema socio-economico. La realtà bancaria in questi anni si deve confrontare con grandi mutamenti che vedono una sempre maggiore digitalizzazione, con la conseguente evoluzione dei bisogni degli utenti e l'interesse per i prodotti e servizi erogati attraverso canali digitali.

Nella convinzione della necessità di cambiamento del proprio modello di business, nonché del proprio modello di servizio alla clientela, come conseguenza indotta dal mutato contesto ambientale, la nostra banca vuole essere vicina alla clientela attraverso una struttura che mantiene intatta la sua rete fisica, con una rete di consulenti qualificati in grado di soddisfare le diverse esigenze di finanziamento ed investimento della clientela, nonché un'ampia operatività telematica attraverso i canali digitali.

In tale contesto fortemente innovativo, è quindi di fondamentale importanza l'attenzione ai dipendenti, la cui gestione è finalizzata non solo al miglioramento delle competenze, ma anche ad una maggiore focalizzazione sulle leve motivazionali, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento.

Nel corso del 2024 sono proseguite le relazioni con le organizzazioni sindacali, sempre su basi di reciproco rispetto e collaborazione, che hanno permesso anche il raggiungimento di specifici accordi su materie di particolare importanza, quali il Premio Variabile di risultato (BdR) quest'ultimo redatto sulla scorta del documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci.

A fine 2024 l'organico aziendale risulta composto da n. 137 dipendenti, di cui n. 7 unità con contratto a tempo parziale e n. 5 unità con contratto a tempo determinato. Sono presenti inoltre due elementi con contratto di agenzia.

Il 60,90% è dislocato presso la rete e il restante 39,10% presso le funzioni centrali.

Il 71,54% del Personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 27,00% a livello di quadro direttivo e l'1,46% a livello dirigenziale.

L'età media dei dipendenti è di 50,45 anni.

Relativamente al profilo dei dipendenti si segnala che la ripartizione per "genere" conferma la costante e significativa presenza del Personale femminile pari al 43,06% dell'intera forza lavoro.

In un'ottica di potenziamento dell'acquisizione di nuove competenze e di ricambio generazionale, nel corso del 2024 sono stati effettuati nuovi ingressi che hanno contribuito allo sviluppo del business attraverso l'inserimento delle nuove competenze richieste dal mercato e dal mutato contesto di riferimento.

A fronte di n. 4 cessazioni di cui n. 3 per dimissioni e n. 1 per decesso, ci sono stati n. 8 nuovi ingressi di cui:

- n. 6 giovani risorse, assunte a tempo determinato, dopo aver effettuato uno stage di 6 mesi che ha permesso alla Banca di valutare, su un adeguato orizzonte temporale, le caratteristiche professionali e il contributo operativo che le persone individuate saranno in grado di garantire in un possibile inserimento in pianta stabile.

- n. 2 risorse a tempo indeterminato, di cui una con il ruolo di Capo Area Organizzazione e Operation e l'altra destinata all'Area Contabilità e Bilancio.

Formazione

In un contesto come quello attuale, nel quale sono richieste competenze professionali e attitudini sempre più specifiche per rimanere competitivi sul mercato, la formazione e lo sviluppo del personale diventano una leva strategica, uno strumento che aumenta il valore dell'impresa, contribuisce alla diffusione dei valori aziendali e ad rafforzare la motivazione e soddisfazione dei dipendenti.

Lo sviluppo delle risorse umane rappresenta un punto chiave nell'ambito delle attività aziendali ed è indirizzato alla crescita e all'arricchimento delle competenze, delle conoscenze e delle capacità dei dipendenti all'interno di un'organizzazione.

In tale ambito la Banca promuove:

- la diffusione della cultura bancaria, al fine di garantire livelli adeguati di competenze e professionalità del personale, attraverso l'erogazione di corsi di formazione, con aule in presenza, webinar e FAD nelle varie aree di attività bancaria;
- la diffusione della informazione in campo informatico e tecnologico, al fine di dotare le risorse umane del necessario bagaglio di conoscenze necessarie ad affrontare i cambiamenti innovativi del mercato.

Gli obiettivi che la Banca si propone di raggiungere attraverso le attività formative sono volti a:

- ricoprire un ruolo strategico per le necessità interne di aggiornamento e modifica continua del sistema bancario, nonché per la corretta valutazione delle risorse umane;
- costituire uno strumento di prima importanza per garantire l'occupazione, la mobilità e lo sviluppo delle conoscenze e competenze di ogni dipendente;
- rafforzare la consapevolezza dei rischi, anche in ottica di sostenibilità (ESG);
- aumentare la conoscenza degli ambiti regolamentari che disciplinano il settore;
- contribuire alla crescita professionale del personale e conseguentemente migliorare il livello di servizio offerto alla clientela.

Con riferimento alle diverse tipologie di interventi formativi, rivolti alle varie aree funzionali della Banca, l'erogazione degli stessi si è sempre realizzata attraverso: formazione tradizionale, comprendente corsi e seminari riconducibili alle lezioni d'aula, a cura di personale interno competente nelle materie in oggetto o di società esterne specializzate; corsi esterni interaziendali di specializzazione, erogati presso enti primari di formazione fruiti in modalità webinar; attività di training sul campo, volte a trasferire, mediante l'affiancamento, abilità già definite per gli aspetti più strettamente operativi; e-learning, modalità di auto-formazione tramite l'utilizzo di moduli formativi resi disponibili sia su piattaforme esterne di società partner.

In particolare per una parte degli incontri è stata adottata la modalità "FAD - Formazione a distanza" o la realizzazione attraverso riunioni virtuali (Webinar).

Le principali aree tematiche oggetto di formazione obbligatoria e non, nel corso del 2024, sono state le seguenti:

- **MIFID 2/ESMA:** allo scopo di approfondire la normativa di riferimento e rafforzare le conoscenze tecnico specialistiche sulle diverse tipologie di strumenti finanziari e altri prodotti che trovano allocazione nel portafoglio degli investitori, sono stati effettuati corsi sulle novità della normativa Mifid2/Esma nel rapporto banca cliente, fornendo metodologie e strumenti per operare con correttezza ed efficacia nei servizi finanziari di consulenza e gestione mobiliare; la direttiva MiFID II ha infatti introdotto la disciplina in materia di requisiti di conoscenza e competenza del personale finalizzata all'innalzamento del livello di tutela della clientela.

- **Antiriciclaggio e D.Lgs. 231/2001:** con l'intento di sviluppare e aggiornare le conoscenze sull'evoluzione normativa in materia di antiriciclaggio, sono stati attuati programmi permanenti di formazione, finalizzati alla corretta applicazione delle disposizioni normative, al riconoscimento di operazioni connesse al riciclaggio o al finanziamento del terrorismo e all'adozione dei comportamenti e delle procedure da adottare.

- **Trasparenza Bancaria:** il puntuale rispetto della disciplina contenuta nelle Disposizioni Trasparenza, così come un efficace presidio dei rischi di natura legale e reputazionale connessi ai rapporti con la clientela, richiedono accorgimenti di carattere organizzativo, idonei ad assicurare che in ogni fase dell'attività di intermediazione sia prestata costante e specifica attenzione alla trasparenza delle condizioni contrattuali e alla correttezza dei comportamenti.

- **Privacy (Regolamento Europeo - GDPR):** al fine di approfondire le conoscenze tecniche e gestionali in materia di Protezione dati personali/Privacy, sono stati illustrati i principali contenuti dei documenti adottati e aggiornati dalla Banca sul tema, nonché condividere i flussi informativi e le attività svolte dal Responsabile della Protezione dei dati (DPO);

- **La Circolare n. 285 di Banca d'Italia:** per lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la Banca, sono stati adottati piani di formazione adeguati ad assicurare che il bagaglio di competenze tecniche dei membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché dei responsabili delle principali funzioni aziendali, necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo, sia preservato nel tempo; in caso di nuove nomine, programmi di formazione specifici sono predisposti per agevolare l'inserimento dei nuovi componenti negli organi aziendali.

- **Whistleblowing:** la Banca ha realizzato una specifica formazione sull'argomento, per fornire informazioni precise sul funzionamento del sistema di segnalazione whistleblowing adottato, indicando i presidi posti a garanzia della riservatezza dei dati personali e gli strumenti e procedure per la gestione delle segnalazioni in tutte le sue fasi, dall'inserimento fino alla conclusione.

- **ESG (Environmental Social and Governance):** un tema di particolare rilievo è stato quello della "sostenibilità" (ESG), per fornire ai dipendenti le conoscenze e le competenze di base nella gestione delle dimensioni ESG in Banca, per valutare l'integrazione delle informazioni ambientali, sociali e di governo societario nelle analisi finanziarie e nelle decisioni di investimento, comprendere il contesto e definire il ruolo della Banca nel processo di trasformazione sostenibile in atto, nonché acquisire il quadro dell'evoluzione regolamentare ESG che interessa il settore bancario. A tal fine sono stati previsti interventi formativi sia per risorse di Rete sia per le strutture Centrali, oltre che un percorso professionalizzante per la risorsa referente interna della tematica.

Altri incontri hanno riguardato il comparto del credito, in particolare le garanzie, oltre che costanti aggiornamenti sulle caratteristiche gestionali e organizzative dell'attività creditizia della Banca, offrendo un quadro di lettura organico che comprenda tutte le fasi del rapporto con il cliente affidato, dall'analisi dei documenti contabili, di bilancio e garanzie, alla gestione delle posizioni che manifestano segnali di anomalia; sono stati approfonditi gli strumenti e le metodologie utili a supporto dei nuovi processi di erogazione e monitoraggio del credito alle imprese alla luce delle linee guida EBA in materia di Loan Origination & Monitoring (LOM).

Infine specifiche sessioni formative sono state dedicate alla gestione del tempo al femminile, con le azioni messe in atto dalla Banca per garantire un sereno equilibrio vita-lavoro alle proprie dipendenti (flessibilità nell'ambito dell'orario di lavoro, con conseguente diminuzione dell'assenteismo e crescita del senso di appartenenza).

La maggior parte dei suddetti corsi sono stati realizzati nell'ambito di diversi piani formativi finanziati dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA) che hanno visto la conclusione del piano **"La formazione per garantire servizi adeguati"** di cui **all'Avviso 1/2023 già avviato nel corso del 2023 e la realizzazione di specifici piani individuali** di cui **all'Avviso 2/2024** in collaborazione con alcune società tra cui ABI Formazione.

Sono stati effettuati diversi percorsi professionalizzanti riguardanti vari ambiti, quali la formazione specialistica in tema di antiriciclaggio, ESG, segnalazione di operazioni sospette, monitoraggio del credito e gestione dei crediti deteriorati nel nuovo contesto normativo, percorsi segretariali di consiglio e ufficio affari societari.

Il personale addetto alle funzioni di controllo e i responsabili delle funzioni strategiche hanno proseguito, inoltre, l'attività di aggiornamento partecipando a corsi organizzati dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dalla Luigi Luzzatti SCpA, dall'ABI e da altre associazioni di categoria.

In particolare un progetto molto interessante, realizzato dalla Luigi Luzzatti SCpA, con la presenza di relatori qualificati e la possibilità di confronto tra le banche consorziate partecipanti, ha previsto circa 30 incontri di approfondimento strategico rivolti alle funzioni di controllo di secondo livello che hanno interessato la Funzione Antiriciclaggio, la Funzione Risk Management, Funzione IT, Distribuzione assicurativa e l'Area NPE.

Nel complesso sono state realizzate 746 giornate formative per n. 119 dipendenti (pari al 86,86% dell'organico).

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

L'assetto organizzativo

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che hanno l'obiettivo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca;
- salvaguardare il valore delle attività e tutelare dalle perdite;
- dare efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- garantire affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire circostanze che possano coinvolgere la banca, anche involontariamente, in attività illecite;
- garantire la conformità delle scelte operative con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'istituzione Banca non può prescindere, in ragione delle caratteristiche che connotano la sua attività e degli interessi pubblici oggetto di specifica rilevanza da parte dell'ordinamento, di efficaci assetti organizzativi e di governo societario. Questi trovano la propria base fondante nel complesso sistema di gestione e controllo dei rischi disciplinato dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia quale recepimento della direttiva n.2013/36UE c.d. CRD IV. Un efficace ed efficiente gestione e presidio dei rischi aziendali richiede un'organizzazione caratterizzata da una forte interrelazione tra le funzioni aziendali competenti e gli organi di governo in modo da garantire piena consapevolezza.

Detta organizzazione deve garantire unitarietà e organicità del sistema dei controlli, il dialogo tra le diverse funzioni preposte, la valorizzazione di tutti gli obiettivi di controllo e la necessità di aggiornare in continuo le modalità di misurazione e valutazione di tutti i rischi cui la banca è esposta o intenda esporsi. Gli organi e le funzioni componenti il sistema dei controlli interni sono individuati nel:

- Consiglio di Amministrazione quale assuntore della primaria responsabilità nell'assicurare un sistema completo, adeguato, funzionale e affidabile;
- Comitato per il monitoraggio dei rischi, organo consulente con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, della loro misurazione/valutazione e individuando le problematiche e le criticità di natura organizzativa e/o operativa;
- Direzione Generale che cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti;
- Collegio Sindacale responsabile di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF;
- Organismo di Vigilanza ex L. 231/2001 in materia di "Responsabilità amministrativa degli enti" con compito di vigilare sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo e di curarne l'aggiornamento.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione tra gli organi di governo e le funzioni aziendali di controllo, quest'ultime da rinvenire nelle funzioni di conformità alle norme (compliance), di controllo dei rischi (risk management) e di revisione interna (internal audit).

Da un punto di vista organizzativo il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento delle funzioni appena citate:

- controlli di linea o di primo livello;
- controlli sulla conformità e sulla gestione dei rischi o di secondo livello specifici delle funzioni di compliance e di risk management;
- attività di revisione interna anche detta di terzo livello specifica dell'Internal Audit.

Sia la funzione di Compliance che di Internal Audit risultano, a fine 2024, esternalizzate a società specializzate; la Banca ha individuato al suo interno, in veste di coordinamento con tali funzioni di controllo, figure svolgenti attività di referente appartenenti alla funzione di Controllo Interno, funzione che svolge le attività tipiche di un ufficio ispettorato interno.

Completa la struttura dei controlli interni, la Funzione di Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione che segue l'evoluzione dell'operatività e del rischio creditizio, valutando l'andamento delle posizioni e proponendo l'adozione delle iniziative più opportune, anche in termini di riclassificazione.

La Funzione di Compliance

La Funzione di conformità, esternalizzata, è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione come previsto dalla "Policy sul Sistema dei Controlli Interni" e dal "Regolamento della Funzione Compliance". La Funzione di Conformità alle norme è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina a tutela del consumatore, e per le norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Banca. La funzione Compliance svolge, in sintesi: - Servizio Metodologie, Pianificazione e Reporting di Compliance con l'obiettivo di sovrintendere alla gestione del framework metodologico di misurazione / valutazione del rischio di non conformità; garantire la corretta, efficace ed efficiente pianificazione delle attività; assicurare il puntuale adempimento di tutte gli obblighi di reporting nei confronti delle Autorità competenti, degli Organi aziendali, delle Funzioni aziendali di controllo e delle altre unità organizzative; - Servizio Consulenza e Formazione Compliance con l'obiettivo di assicurare consulenza specialistica agli organi aziendali ed alle unità organizzative che ne fanno richiesta; presidiare ed aggiornare costantemente il quadro normativo di riferimento; diffondere la risk culture collaborando, tramite la predisposizione di idonei percorsi formativi, alla responsabilizzazione di tutto il personale in merito al rischio di non conformità alle norme. - Servizio Valutazione Rischi e Controlli Compliance con l'obiettivo di improntare le attività di verifica secondo una logica risk based effettuando Risk assessment sul perimetro normativo applicabile; prevenire e/o eliminare e/o attenuare, per mezzo di monitoraggi, verifiche periodiche e connesse Azioni correttive di cui si richiede l'implementazione, i rischi di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio, affidata al Risk manager della banca, è volta a prevenire e contrastare il rischio per la Banca di essere coinvolta in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nel corso dell'esercizio la Funzione, oltre agli ordinari adempimenti di competenza, ha continuato a svolgere attività di rivisitazione della regolamentazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, in parte al fine di recepire le ultime novità normative. In particolare, si ricorda in questa sede la principale novità regolamentare relativa alla previsione della figura dell'esponente aziendale in materia di Antiriciclaggio.

Attualmente la regolamentazione interna consta dei seguenti documenti:

- "Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo";
- "Regolamento della Funzione antiriciclaggio";
- "Regolamento Processi AML",

nonché uno specifico documento denominato "Procedura antiriciclaggio per le strutture operative".

In merito all'attività annuale di autovalutazione, la banca utilizza il modello di rilevazione "ATV" di Netch, contraddistinto da un framework e da un software che consentono la conduzione con modalità strutturate dell'esercizio di analisi e di valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. I principali drivers che caratterizzano tale modello sono:

- la compatibilità della metodologia rispetto agli esercizi precedenti;
- la confrontabilità dei risultati;
- la possibilità di esprimere una quantificazione del rischio che tenga conto della valutazione della Banca e delle evidenze qualitative dei controlli svolti dalla Funzione Interna AML;
- l'automatica fruibilità direttamente da parte della Banca;
- l'affidabilità e la qualità del processo di alimentazione dei dati, in quanto automaticamente importati dal motore di calcolo del profilo di rischio della clientela, e da estrazioni informatiche fornite da fornitore di servizi.

Il nuovo modello di autovalutazione, così come precedentemente richiamato, è stato introdotto sin dal 2022 ed è stato implementato ed integrato per recepire le previsioni di cui al Provvedimento 111/2021 IVASS.

Infine, nell'ottica di rendere i processi valutativi sempre più performanti è operativo il sistema di profilatura della clientela con stringenti regole di propagazione degli elementi di rischio di una persona giuridica nei confronti dei titolari effettivi collegati.

In particolare in presenza una delle seguenti condizioni:

- Soggetto designato nelle sanction list Terroristi;
- Presenza di SOS;
- Presenza di accertamenti penali;
- Sede legale in Paese terzo ad alto rischio;
- Iscrizione FUG.

Nel mese di agosto 2024 il CdA ha identificato nella persona del Direttore Generale, la figura dell'esponente aziendale in materia di AML.

A tal fine sono state valutate i requisiti che tale figura deve possedere e riconosciuti nella figura del Direttore Generale e precisamente:

- adeguate conoscenze, competenze ed esperienze concernenti i rischi di riciclaggio, le politiche, i controlli e le procedure antiriciclaggio, nonché il modello di business del destinatario e del settore in cui opera;
- disponibilità di tempo e risorse adeguate ad assolvere efficacemente ai propri compiti in ottemperanza alla Regolamentazione in materia. Principali compiti che possono essere così sintetizzati:
 - monitoraggio delle politiche, delle procedure e delle misure di controllo interno che siano adeguate e proporzionate alle caratteristiche della Banca;
 - assistenza al CdA nelle valutazioni concernenti l'articolazione organizzativa e la dotazione di risorse della funzione antiriciclaggio/ Presidio AML interno;
 - assicurazione che gli organi aziendali siano periodicamente informati in merito alle attività svolte dal responsabile della funzione antiriciclaggio e/o del Referente interno antiriciclaggio nonché in merito alle interlocuzioni intercorse con le Autorità;
 - informativa agli organi aziendali delle violazioni e delle criticità inerenti l'antiriciclaggio di cui sia venuto a conoscenza e raccomanda le opportune azioni.

La Funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management è parte integrante del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, le sue attribuzioni attengono alla definizione, allo svolgimento e alla verifica del processo stesso.

La funzione Risk Management è separata sotto il profilo organizzativo dalle altre Funzioni aziendali di controllo ed è dotata di specifici requisiti quali indipendenza, autorevolezza e professionalità, necessari al fine di garantire efficacia ed efficienza nello svolgimento dei propri compiti. In ogni caso la Funzione opera secondo principi improntati alla diligenza e professionalità in capo ai suoi addetti fermo restando che un'efficace attività preventiva è fattivamente attuabile solo in funzione di un'adeguata responsabilizzazione di tutto il personale alla cultura della conformità fondata sul valore dell'integrità (onestà, correttezza, responsabilità) e su un insieme di valori da riconoscere e condividere a tutti i livelli organizzativi.

In particolare, la funzione esercita un controllo dei rischi incombenti sulle attività esercitate dalla Banca finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio. Ciò si traduce nello svolgimento di specifiche attività di monitoraggio e verifica aventi ad oggetto la Banca nel suo complesso, al cui interno tra le varie strutture sono garantiti pertanto adeguati flussi informativi, tempestività nelle risposte a specifiche richieste e collaborazione nell'eventualità di verifiche.

La funzione Risk Management, inoltre, collabora alla diffusione ed al rafforzamento di una corretta cultura dei rischi nella Banca, in cui sono possibili una comunicazione e una partecipazione aperte e costruttive, e che stimoli il dibattito e un'adeguata dialettica tra i dipendenti.

La funzione Risk Management si inserisce nell'ambito del Sistema dei controlli interni integrato volto a garantire l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche intraprese, sia sull'equilibrio gestionale, sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria della Banca.

Con l'obiettivo di efficientarne l'operatività, sin dal 2021, la funzione è stata ristrutturata nelle sue prerogative attraverso l'eliminazione delle precedenti responsabilità in materia di controllo di gestione e pianificazione strategica, attività assegnate ad una specifica e autonoma area.

Ad oggi la Funzione:

- supporta il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale nella definizione delle varie fasi che costituiscono il processo;
- formula proposte in merito alle metodologie ed agli strumenti finalizzati all'identificazione dei rischi ai quali la Banca risulta ovvero potrebbe essere esposta prospetticamente, alla loro prevenzione o attenuazione;
- formula proposte in merito alle metodologie e agli strumenti finalizzati alla misurazione, valutazione e controllo dei rischi;
- individua, sviluppa e mantiene i relativi modelli e strumenti di supporto. In questo ambito, sviluppa ed applica, inoltre, indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo.

Nello svolgimento del processo di gestione dei rischi, la Funzione:

- è coinvolta nella calibrazione dei limiti operativi;
- raccoglie ed organizza in maniera strutturata i risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione dei rischi, al fine di monitorare e controllare nel continuo l'esposizione al rischio della Banca, il suo allineamento con gli obiettivi, i limiti e le soglie pianificate, sviluppa e predisporre la relativa reportistica;
- individua situazioni di anomalia e propone eventuali azioni di mitigazione a fronte di livelli di esposizione ritenuti critici.

Anche per il 2024 la funzione di Risk Management è stata direttamente coinvolta nel progetto di integrazione dei fattori Environmental, Social e di Governance (c.d. "fattori ESG") nei processi aziendali al fine di favorire uno sviluppo sostenibile.

L'obiettivo è l'integrazione di tali fattori nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e gestionali, promuovendo l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientali. Progetto di lungo termine che ha visto come primo passo la predisposizione di una specifica Policy che definisce i principi e le linee guida relativi ai processi decisionale, organizzativi e funzionale in materia di sostenibilità ambientale.

Gestione del rischio

Come detto, la struttura complessiva di governo e gestione dei rischi è disciplinata nel Risk Appetite Framework e nei documenti che ne discendono, tenuti costantemente aggiornati in base alle evoluzioni del quadro strategico della Banca. Esso rappresenta il quadro di riferimento in cui vengono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico dettato dall'organo di supervisione strategico.

A tal proposito è stata definita la mappatura dei Rischi, oggetto di rivisitazione annuale da parte della funzione di Risk Management, all'interno della quale sono descritte le logiche seguite nell'identificazione dei rischi attuali e/o potenziali a cui la Banca potrebbe essere esposta nel conseguire i propri obiettivi strategici e, per ciascuna tipologia, gli strumenti di prevenzione e mitigazione previsti. L'identificazione dei rischi origina dalla lista di rischi minimi identificati dalla normativa di vigilanza e dall'analisi del modello di business e dei mercati di riferimento in cui la Banca opera, delle prospettive strategiche, delle modalità operative e delle caratteristiche degli impieghi e delle fonti di finanziamento. L'individuazione dei rischi e l'aggiornamento periodico della tassonomia dei rischi sono frutto di un lavoro congiunto delle funzioni di Controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Funzione di controllo interno, Direttore Generale, Funzione di Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione) e di terzo livello (Internal Audit), che periodicamente valutano l'opportunità dell'eventuale introduzione di nuovi eventi di rischio e/o una variazione nella valutazione dei rischi potenziali.

In merito al Risk Appetite Framework, i principali obiettivi che attraverso esso, la Banca persegue vengono così individuati:

- garantire che gli Organi Societari siano consapevoli dell'assunzione, attuale e prospettica, dei rischi da parte della Banca mediante un'informativa periodica, tempestiva e strutturata agli Organi Societari sul profilo di rischio e sulle modalità di gestione dello stesso;
- definire ex-ante la propensione al rischio della Banca e assicurare il costante monitoraggio dei rischi nel rispetto delle soglie stabilite;
- assicurare che l'attuazione degli indirizzi strategici sia coerente con i livelli di rischio accettati dal Consiglio di Amministrazione;
- assicurare che il superamento degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza comporti l'attivazione di specifiche procedure e interventi gestionali in grado di riportare il rischio entro i livelli obiettivo (o target);
- garantire che la posizione patrimoniale, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, e la posizione di liquidità della Banca sia soddisfacente.

L'efficacia di detto strumento dipende dal grado di integrazione con i processi di pianificazione strategica e di budgeting, dal livello di condivisione del Framework all'interno della Banca e dal livello di maturità della cultura del rischio nella Banca.

Ricordiamo gli organi di governo e operativi coinvolti nel processo di formazione del Risk Appetite Framework:

- a) il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli obiettivi di rischio, l'eventuale soglia di tolleranza e i limiti operativi avendo piena consapevolezza dei rischi cui la Banca è esposta, declinandoli in specifiche policy e regolamenti e valutando periodicamente la loro adeguatezza. Propria è la responsabilità di garantire che vi sia coerenza tra: l'attuazione del RAF e gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati; tra il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni; tra la quantità e l'allocazione

del capitale a rischio e della liquidità detenuti e la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

b) Il Direttore Generale, responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione, cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e stabilisce le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF definendone i flussi informativi interni volti ad assicurare, agli Organi Societari e alle funzioni aziendali di controllo, la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.

Coinvolti, inoltre:

- il Collegio Sindacale che vigila sull'adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF. Esso accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel RAF, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo interventi correttivi per le carenze e le irregolarità rilevate;
- il Comitato per il monitoraggio dei Rischi con il compito di monitorare la posizione di rischio complessiva assunta dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio effettuate dalle funzioni di controllo.
- la Funzione Risk Management che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi.
- la Funzione Internal Audit con il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa della Banca e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (incluso il RAF).

La capacità di costruire il quadro di riferimento entro cui si devono muovere le grandezze relative ai rischi, propensione, tolerance, appetite, passa attraverso la definizione di una specifica metrica che deve tener conto degli indirizzi strategici e della prevedibile evoluzione dell'operatività della Banca, entrambi armonizzati con obiettivi di contenimento del rischio.

Inoltre, essa [la metrica] dovrà muoversi nel rispetto di quelli che sono i coefficienti e gli indicatori regolamentari definiti dalle Autorità di vigilanza; le metodologie di misurazione dei rischi e gli indicatori utilizzati nell'ambito del processo ICAAP al fine di valutare l'adeguatezza attuale e prospettica del capitale e contemplare un profilo reddituale in relazione ai rischi assunti.

La Banca Popolare del Cassinate ha individuato nell'adeguatezza patrimoniale, negli indicatori di liquidità, nella qualità degli assets e negli indicatori rischio-rendimento quelle grandezze che costituiscono le "dimensioni" della propria propensione al rischio.

Completano il quadro di riferimento il sistema degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza definendo quindi i valori di Risk Appetite, ossia del livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici, di Risk Tolerance, ossia della devianza massima dal Risk Appetite che la Banca intende accettare e di Risk Capacity, ossia il livello massimo di rischio che una la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

Qualora il rischio effettivamente assunto sia superiore al Risk Appetite, è necessario attivare un processo di indagine al fine di comprendere le cause che hanno determinato la violazione e definire gli opportuni interventi per riportare i livelli di rischio entro le soglie obiettivo. Un livello di rischio effettivamente assunto superiore alla soglia di tolleranza comporta il tempestivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione cui compete l'individuazione delle cause che hanno determinato il superamento e l'adozione degli interventi gestionali necessari a riportare il rischio assunto entro gli obiettivi.

Qualora si registri un livello di rischio effettivamente assunto superiore al livello di rischio massimo assumibile si rende necessaria la predisposizione di una specifica informativa all'Autorità di Vigilanza e l'individuazione delle opportune azioni di contenimento del rischio, anche ricorrendo a misure di carattere straordinario. La sintesi di quanto precedentemente illustrato si riscontra nella redazione del documento sull'Adeguatezza Patrimoniale della Banca (ICAAP) e nella pubblicazione dell'Informativa al Pubblico.

Ulteriori, principali rischi non finanziari

In conclusione, la Banca Popolare del Cassinate ha raggiunto, sul fronte della gestione dei rischi, attraverso la distinzione dei compiti e delle responsabilità, la dialettica tra la funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo e attraverso un efficace sistema di reportistica, un livello, a nostro avviso, ragguardevole.

Nel ricordare che la Banca, avendo proceduto a far data del 01 luglio 2021 alla esternalizzazione completa della funzione di Compliance, come sopra ricordato, ha ottenuto un importante miglioramento nella gestione del rischio di conformità attraverso l'applicazione di procedure altamente efficaci e collaudate messe a disposizione da professionisti del settore. È rilevante, quindi, dare informativa del raggiungimento, sotto il profilo di compliance, di un alto livello di conformità.

Detto servizio si estrinseca attraverso i seguenti profili:

- assesment periodico dei principali processi aziendali verificandone la conformità alla regolamentazione interna nonché alla normativa di vigilanza;
- formazione ed evoluzione delle competenze professionali del personale; l'Outsourcer assicura, in collaborazione con le altre Funzioni preposte, la diffusione ed il rafforzamento della cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina è regolamentata dalle disposizioni del Codice civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), dal TUB (cfr. artt. 53 e 136 e dalla normativa comunitaria in tema di informativa di bilancio (cfr. IAS 24). Il Codice civile, con l'art 2391, delega alla Consob la definizione di principi generali in tema di operazioni con parti correlate effettuate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.

La Consob, con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". Tali disposizioni sono state altresì aggiornate nel corso degli anni; si richiamano a tal proposito gli ultimi aggiornamenti del 2020 (n.21396 del 10 giugno e n.21624 del 10 dicembre) oltre a quello più recente del 22 dicembre 2021 (n.22144). Tra le società che devono attenersi ai principi generali definiti da tale regolamento rientrano le società quotate e le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra anche la nostra banca.

Inoltre, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia il potere di regolamentare in merito alle attività di rischio i soggetti collegati alla banca stessa. Con lo scopo di presidiare i rischi e garantire la correttezza del processo di gestione delle operazioni con parti correlate ed assicurare la piena applicazione delle disposizioni in materia emanate sia dalla Consob e sia dalla Banca d'Italia, la nostra banca, già dal 2011, ha costituito uno specifico comitato per il controllo e il monitoraggio dei conflitti di interesse. Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal già menzionato IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Durante l'esercizio 2024 non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali. Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», sono riportati:

- la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate;
- i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2024 la nostra banca, pur in presenza di una riduzione della redditività complessiva ascrivibile sostanzialmente al maggior peso della componente dei costi operativi e al cospicuo rafforzamento dei livelli di copertura sui crediti, ha focalizzato la propria attenzione sul contenimento del rischio, specie quello di credito, mitigandolo attraverso necessarie operazioni di derisking e write off del portafoglio deteriorati. Tale strategia, pur mitigando in larga parte il peso del deteriorato, ha determinato un NPL Ratio attestatosi, a fine 2024, al 6,32% con un incremento di 75 b.p. rispetto al dato di fine 2023. Sempre con riferimento alla qualità del credito, segnaliamo altresì il rafforzamento del provisioning sul comparto deteriorato (circa il 48%), con la copertura crediti in bonis che si attesta allo 0,90% circa, superiore alla media di sistema.

In termini di volumi, la crescita degli impieghi verso la clientela, seppur contenuta (+0,12%), ha visto una ricomposizione degli stessi, specie per effetto di un portafoglio delle Cessioni del quinto e dello stipendio in riduzione; tale evidenza è giustificabile per effetto del progressivo maggior impatto delle estinzioni anticipate sullo stesso, caratteristica intrinseca questa di un prodotto che, soltanto raramente, arriva a naturale scadenza, specie per effetto di rinegoziazioni anticipate della clientela.

Lato raccolta, invece, gli obiettivi prefissati nel piano operativo dell'anno prevedevano una riconversione delle scadenze, con l'obiettivo di incrementare il peso specifico della componente a scadenza, anche grazie al supporto di prodotti che sul digitale miravano a diversificare le masse raccolte, ampliando la clientela BPC. A fine 2024 il nostro istituto ha fatto registrare un progresso del 3,7%, con variazioni di circa 36,5 milioni di euro; contestualmente, l'approvvigionamento dalla BCE (45 milioni a fine 2024 rispetto agli 83 milioni di fine 2023), ha registrato una variazione in diminuzione del 46% circa rispetto a dodici mesi prima.

Lato attività finanziarie, gli asset di proprietà in portafoglio si sono sostanzialmente mantenuti sugli stessi livelli di fine 2023, con una riduzione complessiva di circa 16 milioni di euro in termini di valore di bilancio. Entrambe le azioni hanno consentito al nostro istituto di raggiungere e completare positivamente il percorso di ritorno al core business aziendale avviato nel 2018.

ATTIVITÀ' IN TITOLI E TESORERIA

Nel corso del 2024 l'economia mondiale è cresciuta a ritmi modesti seppur con dinamiche differenziate tra le diverse aree geografiche. Le guerre in Ucraina e in Medio Oriente continuano a rappresentare un fattore di rischio per la stabilità globale economica e finanziaria. I mercati finanziari internazionali hanno beneficiato di politiche monetarie progressivamente meno restrittive ma rimangono esposti a forte incertezza, in un contesto di elevati livelli di debito pubblico in vari paesi e di bassi premi per il rischio.

Mentre negli Stati Uniti l'esito delle elezioni presidenziali ha determinato una ricomposizione dei portafogli degli investitori dai titoli pubblici a quelli azionari, in Italia, pur in un contesto macrofinanziario che si mantiene complessivamente stabile, permangono rischi connessi con le rilevanti tensioni geopolitiche internazionali e con la fragilità del quadro macroeconomico. Quindi, tra i protagonisti indiscussi del 2024 troviamo le banche centrali.

La FED e la BCE hanno continuato a dominare la scena con le loro politiche monetarie.

Dopo una iniziale fase di rialzi aggressivi dei tassi, mirati a contenere l'inflazione, i banchieri centrali hanno gradualmente cambiato direzione, inaugurando una stagione di tagli per stimolare la crescita economica.

L'inflazione, benché in forte calo rispetto ai picchi raggiunti nel 2022 e 2023, è rimasta al centro dell'attenzione, influenzando consumi e investimenti.

Le condizioni sui mercati finanziari sono da considerare nell'insieme favorevoli. Il differenziale di rendimento tra i titoli di stato italiani

a dieci anni e quelli tedeschi ha continuato a ridursi e le condizioni di liquidità del mercato restano distese. La volatilità si è mantenuta bassa, nonostante i temporanei aumenti osservati in concomitanza con le turbolenze dei mercati internazionali nei mesi estivi. Per quanto riguarda il nostro portafoglio, l'attività tradizionale di compravendita è stata molto limitata, ma ha comunque generato, una plusvalenza di circa 564 mila euro, mentre l'attività del desk trading ha realizzato una plus di circa 314 mila euro. Il medesimo portafoglio ha maturato un flusso cedolare pari a 3.342 mila euro da titoli a cedola e circa dividendi per 658 mila euro da quote di azioni e fondi OICR.

Nell'anno 2024 sono venuti a scadenza naturale titoli per nominali 22.020 mila euro.

Portafoglio titoli di classificazione IFRS 9			
Classificazione IFRS 9	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	43.526	38.410	13,32%
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	504	510	(1,09%)
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato*	246.523	269.234	(8,44%)
Totale attività finanziarie	290.553	308.153	(5,71%)
composizione in %			
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	14,98%	12,46%	
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	0,17%	0,17%	
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	84,85%	87,37%	

(in migliaia di euro)

*Include l'esposizione in attività finanziarie verso banche

Portafoglio titoli per emittente			
Classificazione per emittente	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
Governi e Banche Centrali	255.927	269.073	(4,89%)
Altri emittenti*	15.099	16.878	(10,54%)
Fondi O.I.C.R.	19.528	22.202	(12,04%)
Totale attività finanziarie	290.554	308.153	(5,71%)
composizione in %			
Governi e Banche Centrali	88,08%	87,32%	
Altri emittenti*	5,20%	5,48%	
Fondi O.I.C.R.	6,72%	7,20%	

(in migliaia di euro)

*Include l'esposizione in attività finanziarie verso banche

RAPPORTI INTERBANCARI - GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

A marzo 2024 la banca ha definitivamente rimborsato la BCE provvedendo alla restituzione della quarta ed ultima tranches di TLTRO III per circa 18 milioni di euro nominali. A fronte di questi rimborsi, nel corso dell'anno sono state progressivamente ridotte le esposizioni presso l'autorità centrale, sfruttando al contempo, laddove necessario, operazioni REPO a scadenza ridotta che potessero ottimizzare la gestione della tesoreria aziendale. Negli ultimi mesi dell'anno, poi, grazie alla capacità di raccolta, tali operazioni non sono state ulteriormente rinnovate, determinando di fatto una riduzione complessiva delle esposizioni verso banche per circa 88 milioni di euro (-66,17%).

Lato attivo, invece, le consistenze (11,1 milioni di euro circa) sono rimaste pressappoco invariate rispetto al dato di chiusura 2023: a tal riguardo, giova ricordare che i saldi interbancari con controparti diverse da quelle centrali, sono riclassificate all'interno della voce disponibilità liquide (voce 10 dell'attivo patrimoniale) e ammontano a 15 milioni di euro circa (32,8 milioni di euro a fine 2023).

La posizione netta interbancaria evidenzia, quindi, un saldo negativo pari a 33 milioni di euro circa con un delta in riduzione anno su anno pari al 72,19%.

La dinamica al ribasso dei tassi ufficiali nel corso del 2024 ha determinato un risparmio di costi significativo sulla redditività del comparto, laddove i tassi medi delle operazioni, avevano fatto registrare nel corso del 2023 una dinamica opposta e fortemente condizionata dai maggiori volumi.

Rapporti interbancari - Gestione della liquidità residua			
Composizione dei rapporti attivi	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
Depositi c/o Banca Centrale	9.092	9.106	(0,15%)
Conti reciproci	10	10	0,00%
Altri rapporti con Istituti Finanziari	1.992	1.966	1,32%
Totale rapporti attivi	11.094	11.082	0,11%
Composizione dei rapporti passivi			
Debiti verso la Banca Centrale Europea	45.008	83.737	(46,25%)
Depositi vincolati c/o altri istituti a breve	-	49.304	(100,00%)
Totale rapporti passivi	45.008	133.041	(66,17%)
Posizione interbancaria netta	(33.914)	(121.959)	(72,19%)

(in migliaia di euro)

Per completezza, si segnala altresì che i requisiti regolamentari di liquidità si attestano a livelli soddisfacenti, con gli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) ed NSFR (Net Stable Funding Ratio) pari rispettivamente a 181 e 149 (183 e 130 a fine dicembre 2023).

Altre attività finanziarie per portafoglio di classificazione IFRS 9			
Attività finanziarie al FV	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Polizze capitalizzazione	-	7.805	(100,00%)
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Interventi FITD			
Totale attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	-	7.805	(100,00%)
composizione in %			
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Polizze capitalizzazione		100,00%	

(in migliaia di euro)

Infine, nell'ambito della gestione della liquidità complessiva, si segnala che a fine 2024 è stata incassata l'ultima polizza di capitalizzazione ancora in essere a fine 2023, pari a 7,8 milioni di euro.

RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta complessiva da clientela è stata rafforzata negli ultimi dodici mesi per complessivi 54,9 milioni di euro. Nella composizione dell'aggregato (82,2% di massa diretta) la componente diretta ha lasciato maggiore spazio a quella indiretta, pur essendosi registrati incrementi importanti su entrambe le linee

Raccolta bancaria			
Raccolta complessiva da clientela	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
raccolta diretta	1.041.035	1.004.708	3,62%
raccolta indiretta	224.630	206.080	9,00%
Totale raccolta da clientela	1.265.665	1.210.788	4,53%
composizione in %			
raccolta diretta	82,25%	85,83%	
raccolta indiretta	17,75%	14,17%	

(in migliaia di euro)

Raccolta diretta

Nel 2024 la Bpc ha dato continuità alla propria strategia commerciale orientata al soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della propria clientela, con particolare riferimento al comparto delle famiglie e della piccola impresa. Nel corso dell'esercizio, relativamente al dato della raccolta diretta, sono stati raggiunti diversi obiettivi del piano operativo 2024 diretti al mantenimento dello stock di raccolta già in essere, alla capitalizzazione delle nuove masse, al contenimento del costo medio dei depositi.

Si sono registrate adesioni della clientela a offerte di medio-lungo termine caratterizzate da tassi prima non praticati e condizionate anche da una necessità di allineamento dell'offerta ai rendimenti dei titoli di stato.

Coerentemente con la tendenza degli anni passati, quindi, la banca ha confermato la propria capacità attrattiva sia per quanto riguarda l'acquisizione della nuova clientela in genere sia per quanto riguarda la nuova raccolta fiduciaria le cui performances di crescita hanno tuttavia risentito degli scenari precedentemente descritti. La BPC ha riaffermato e riposizionato la propria capacità commerciale e di relazione, tradizionale punto di forza dell'Istituto, riuscendo, a consolidare lo storico traguardo del superamento del miliardo di euro di massa diretta.

Il dato rilevato è ancor più importante se messo in correlazione con l'incremento delle masse investite dalla nostra clientela sui titoli di Stato innescato oltre che da nuovi apporti di masse anche dal trasferimento di giacenze dai depositi.

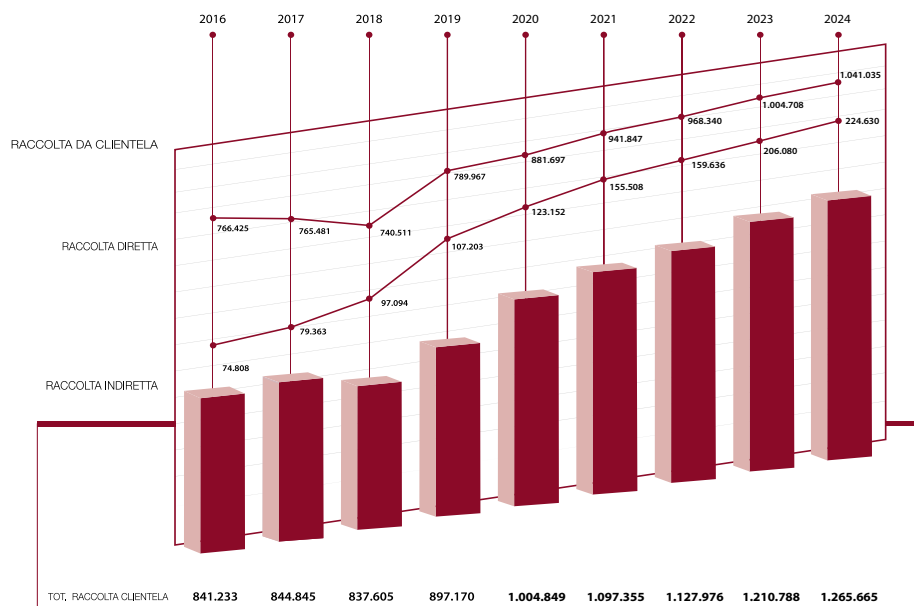


Forme tecniche della raccolta diretta			
Composizione della raccolta diretta	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
conti correnti	788.723	777.239	1,48%
depositi a risparmio	82.432	86.658	(4,88%)
conti deposito a breve	13.117	6.282	108,80%
Totale raccolta a breve termine	884.272	870.179	1,62%
certificati di deposito	37.017	39.158	(5,47%)
passività finanziarie connesse a IFRS 16	1.663	1.643	1,22%
conti deposito a medio/lungo	118.083	93.728	25,98%
Totale raccolta a M/L termine	156.763	134.529	16,53%
Totale raccolta diretta	1.041.035	1.004.708	3,62%
Composizione in % del totale della raccolta diretta			
conti correnti	75,76%	77,36%	
depositi a risparmio	7,92%	8,63%	
conti deposito a breve	1,26%	0,63%	
certificati di deposito	3,56%	3,90%	
passività finanziarie connesse a IFRS 16	0,16%	0,16%	
conti deposito a medio/lungo	11,34%	9,33%	

(in migliaia di euro)

La gestione dei tassi della raccolta

Dal punto di vista economico la gestione della raccolta diretta nell'anno 2024 è stata influenzata dal quadro ciclico descritto per la rappresentazione delle dinamiche relative agli stock di volumi della massa. Pertanto, rispetto al 2023 il tasso medio ha subito comunque un aumento, attestandosi all' 1,13 per cento contro una media dello 0,73 per cento del 2023. Il dato rilevato è stato, come detto, determinato sia dalla revisione dei tassi sui conti già detenuti, sia dalla acquisizione di nuove masse a condizioni di mercato maggiormente condizionate da logiche concorrenziali e anche dal rinnovato interesse della clientela per soluzioni di medio lungo periodo. Ciò ha generato un aumento del costo degli interessi passivi pagati dalla banca che restano ampiamente in linea con quelli del sistema bancario.



Raccolta indiretta

Le dinamiche che hanno contribuito all'aumento della massa indiretta della Banca nel 2024 sono differenti, come si evince dalla distinzione tra i due principali settori che la compongono: la massa indiretta amministrata (titoli di terzi) e la massa indiretta gestita (fondi e prodotti assicurativi).

Per quanto riguarda la massa indiretta amministrata, in linea con il contesto macroeconomico, si è registrato un afflusso di investimenti da parte della clientela, con acquisti sul mercato o adesioni a nuovi collocamenti di titoli di Stato, seppur per volumi inferiori rispetto all'anno precedente. L'aumento registrato per i titoli di Stato è stato alimentato non solo da nuovi conferimenti di masse, ma anche dal trasferimento di giacenze precedentemente detenute in forme tecniche della raccolta diretta della banca.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2024, le consistenze di stock dei titoli di terzi, all'interno della raccolta indiretta, ammontano a 105,7 milioni di euro, contro 87,2 milioni del 2023, con una variazione dell'aggregato pari al 21,29 per cento.

Dal lato della raccolta indiretta gestita, il 2024 ha registrato una sostanziale stagnazione delle consistenze già esistenti, a causa di un contesto macroeconomico caratterizzato dall'aumento dei tassi di interesse e da una forte spinta inflazionistica. Questo ha influito sul modo in cui la clientela ha gestito la propria liquidità e sulla sua propensione a investire con un orizzonte temporale medio-lungo. In tale scenario, si è evidenziata una preferenza marcata da parte degli investitori per la gestione autonoma dei propri risparmi, con una predilezione per gli investimenti in titoli di Stato, che offrono tassi appetibili con trattamento fiscale agevolato e godono da sempre di una solida fiducia da parte dei piccoli risparmiatori. Di conseguenza, non si è avvertita una forte esigenza di ricorrere alle tradizionali forme di risparmio gestito, destinate solitamente a investimenti più specializzati o a una gestione ottimale degli asset.

Nel dettaglio, la massa indiretta gestita conferma sostanzialmente il dato dell'anno precedente, attestandosi a 118,866 milioni di euro, rispetto ai 118,883 milioni del 2023. In particolare:

- I prodotti di investimento assicurativo hanno mostrato un aumento dello stock, pari a 0,644 milioni di euro, con una variazione percentuale positiva dello 0,63%, raggiungendo una consistenza di 103,314 milioni di euro;
- I fondi comuni di investimento hanno registrato una diminuzione dello stock di 0,661 milioni di euro (-4,08%), per un totale di 15,552 milioni di euro a fine 2024. È fondamentale sottolineare che tale valore è legato anche alle fluttuazioni del mercato, considerando la valutazione al fair value della consistenza di stock.

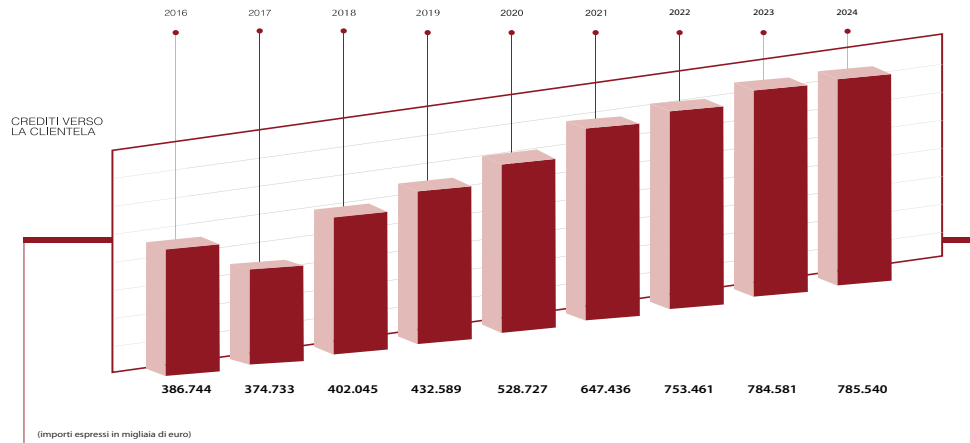
Alla luce di quanto sopra, lo stock della raccolta indiretta complessiva al 31 dicembre 2024 risulta pari 224 milioni di euro, con un incremento di circa 18,5 milioni di euro, corrispondente a un aumento del 9,00% rispetto alla fine del 2023. In relazione alla sua incidenza percentuale, la massa indiretta rappresenta il 17,75% della raccolta complessiva da clientela a fine 2024.

Forme tecniche della raccolta indiretta			
Composizione della raccolta indiretta	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
Titoli di terzi	105.764	87.197	21,29%
Fondi d'investimento	15.552	16.213	(4,08%)
Prodotti assicurativi	103.314	102.670	0,63%
Totale	224.630	206.080	9,00%

(in migliaia di euro)

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

In un anno ancora segnato da elementi di forte preoccupazione e dominato da grande incertezza, il comparto degli impieghi alla clientela ha registrato, in Banca Popolare del Cassinate, un incremento contenuto ma significativo se raffrontato alla diffusa contrazione osservata, nello stesso periodo, nel sistema creditizio nazionale.



Crediti verso la clientela			
Dettaglio dei crediti verso la clientela in stage 1 e 2	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
conti correnti	83.286	75.963	9,64%
mutui	397.174	386.915	2,65%
carte di credito, prestiti personali	210.626	233.452	(9,78%)
altre operazioni:	67.549	60.640	11,39%
- rischio di portafoglio	3.153	3.131	0,70%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	12.111	7.433	62,94%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	51.931	49.752	4,38%
- altri crediti	354	324	9,26%
Totale crediti in bonis in stage 1 e 2	758.635	756.970	0,22%
crediti deteriorati in stage 3	26.906	27.611	(2,56%)
Totale crediti verso la clientela	785.541	784.581	0,12%

(in migliaia di euro)

Crediti verso la clientela			
Settori di attività economica (SAE)	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
- amministrazioni pubbliche	33.731	30.922	9,08%
- società non finanziarie - famiglie produttrici	385.467	369.722	4,26%
- società finanziarie	22.203	21.580	2,89%
- famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	344.140	362.357	(5,03%)
Totale crediti v/clientela netti	785.541	784.581	0,12%

(in migliaia di euro)

Crediti verso la clientela				
Ramo di attività economica (RAE)	31/12/2024	%	31/12/2023	%
- agricoltura	6.438	0,82%	5.517	0,70%
- amministrazioni pubbliche	33.731	4,29%	30.922	3,94%
- società finanziarie	22.203	2,83%	21.580	2,75%
- servizi	213.640	27,20%	213.659	27,23%
- edilizia	58.239	7,41%	55.431	7,07%
- industria	80.610	10,26%	82.192	10,48%
- famiglie consumatrici	370.679	47,19%	375.280	47,83%
Totale crediti v/clientela netti	785.541	100,00%	784.581	100,00%

A fine anno, lo stock lordo di crediti erogati è aumentato dell'0,12% rispetto ad un anno prima; il rapporto tra impieghi lordi e raccolta (78,50%) conferma l'elevato grado di efficienza raggiunto nell'allocazione delle masse acquisite.

La perseguita crescita del portafoglio crediti non ne ha comunque compromesso la qualità: lo slittamento di quote di crediti verso le classi deteriorate (NPL) è risultato, infatti, sufficientemente contenuto.

L'effetto di operazioni di cartolarizzazione e di write-off di crediti deteriorati e già ampiamente svalutati è stato quello di accrescere, in misura comunque frazionaria, il NPL ratio.

Anche nel corso del 2024, l'acquisizione delle garanzie pubbliche ex l. 662/96, assunte a mitigazione del rischio per i crediti erogati a PMI e Piccoli Operatori Economici, nel pieno rispetto delle norme di legge e regolamentazione, si è confermata una leva importante nelle politiche di erogazione dell'Istituto, che, beneficiando della "ponderazione zero" per la parte del credito coperta dalle garanzie, ottiene un risparmio di capitale regolamentare e, suo tramite, l'ampliamento della propria capacità di erogazione.

Le operazioni creditizie assistite dalla garanzia pubblica erogate nel corso del 2024 sono state pari a circa n.720 per oltre 85 €/mln, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 49%.

La dinamica di acquisizione di operazioni di finanziamento contro cessione del V dello stipendio o della pensione (CQSP), che analogamente beneficiano di ponderazione ridotta e garantiscono effetti sul patrimonio regolamentare simili a quelli della garanzia pubblica, ha osservato, nel corso dell'anno, un andamento più riflessivo: in virtù del sostanziale "fermo" alle acquisizioni di nuovi lotti di CQSP, il naturale decalage del comparto ne ha ridotto lo stock.

La distribuzione dei crediti verso la clientela delinea un quadro di sostanziale stabilità rispetto ai precedenti esercizi e, soprattutto, conferma il sostegno all'economia reale del territorio.

In base all'analisi settoriale, si conferma il preminente assorbimento degli impieghi dell'Istituto da parte del comparto delle "società non finanziarie - famiglie produttrici" con un incremento del 4,26%, a fronte di una sostanziale stabilità del comparto "amministrazioni pubbliche" (+9,00%) e del comparto "edilizia" (+5,00%).

Crediti di imposta

Relativamente al comparto edilizio, anche per il 2024 la Banca Popolare del Cassinate ha confermato il proprio supporto ad un settore che ha trainato la ripartenza economica dopo il fermo delle attività produttive dovuto alla pandemia da Covid-19, attraverso l'acquisto dei crediti d'imposta derivanti da interventi di efficientamento energetico, messa in sicurezza e riqualificazione del patrimonio edilizio previsti dal c.d. Decreto Rilancio.

Nel corso dell'esercizio, tuttavia, si è assistito al progressivo esaurimento del plafond disponibile e l'operatività nel comparto dei crediti fiscali è andata di fatto a concludersi.

Nel 2024 sono stati eseguiti acquisti per ulteriori euro 16,7 mln, che ha portato il monte crediti complessivamente acquisito in prossimità della significativa soglia di euro 100 mln.

In linea con l'approccio adottato sin dall'avvio dell'operatività nel comparto, è stata confermata la parcellizzazione degli acquisti, supportando così un largo numero di clienti in funzione di interventi di entità singolarmente, in media, contenuta.



Le attività deteriorate

Con l'obiettivo di dare ulteriore impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati e in linea con le aspettative delle Autorità di Vigilanza in materia di gestione degli NPL, nel corso del 2024 la Banca Popolare del Cassinate ha operato in un'ottica migliorativa e proattiva della gestione degli NPL massimizzandone il valore dei recuperi. Nel solco delle indicazioni normative la banca popolare del Cassinate ha operato negli ultimi anni attraverso:

1. importanti percorsi di derisking
2. il rafforzamento e l'evoluzione dei propri modelli di gestione dei Non Performing Loans,
3. la realizzazione di operazioni straordinarie di cessione di crediti deteriorati.

Nel corso degli ultimi anni e in particolare nel corso del 2024, l'azione si è progressivamente spostata da interventi di tipo "congiunturale" a misure per la sana e corretta gestione del credito "tout court", finalizzate ad evitare la generazione non fisiologica di nuovi NPL, dettando indicazioni e orientamenti che curassero l'erogazione e le fasi successive di monitoraggio del credito mirando a un progressivo passaggio da approcci di tipo "RE-active", orientati a "sanare" il credito deteriorato già in essere, ad un approccio "PRO-active" orientato, invece, a "prevenire" il deterioramento del credito stesso. Tutto ciò è avvenuto in progressiva attuazione ed integrazione della normativa a supporto dei processi di erogazione e monitoraggio del credito.

L'attività descritta, integrata a tutti gli effetti nei processi strategici e gestionali aziendali, si è rafforzata nel 2024 sul solco delle attività svolte nell'anno precedente caratterizzandosi per un'intensa revisione e rafforzamento dei presidi e processi di riorganizzazione interna al fine di garantire il giusto presidio degli stock di crediti deteriorati attraverso il supporto di processi operativi e procedure informatiche dedicate e da specifiche professionalità. Facendo riferimento a quanto precedentemente descritto l'Area Pianificazione e Controllo della Gestione ha attivato definitivamente nel corso dell'anno una serie di attività utili a conformarsi in maniera più idonea possibile al dettato normativo con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolatore in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti.

In particolare, è stato reso pienamente operativo un cruscotto con la finalità di guidare l'intera struttura operativa della Banca operativa sul monitoraggio, ad una corretta classificazione delle controparti sulla scorta dei segnali di allarme precoce (di seguito anche "EWI", sigla di Early Warning Indicator, ossia indicatori precoci per classificazione del credito in osservazione / watchlist). L'applicazione di un modello coordinato di indicatori trova fondamento nei principali orientamenti / linee guida EBA per una corretta Gestione e Monitoraggio del Rischio di Credito citate nelle premesse del presente documento.

La sperimentazione e la relativa messa a regime della procedura ha consentito la piena operatività nel 2024 del nuovo cruscotto di monitoraggio delle posizioni affidate che evidenziano set di indicatori qualitativi e quantitativi volti ad identificare possibili segnali di anomalia e/o deterioramento del credito.

Parallelamente, in un contesto strategico ed operativo orientato a una strutturale riduzione degli NPL nel medio termine, la banca ha continuato ad effettuare, a supporto del proprio piano NPL, una profonda e analitica disamina delle posizioni che componevano gli stock dei crediti deteriorati con l'obiettivo di verificarne e migliorarne sensibilmente i livelli di copertura che a fine 2024 si sono assestati al 48% circa.

Nel 2024 la Banca ha ridotto lo stock del portafoglio di posizioni in sofferenza del 29% circa rispetto al dato dell'anno precedente. In valore assoluto l'aggregato è diminuito, a valori lordi, da 6,5 mln a 4,6 mln di euro (in termini netti da 2,5 milioni a 1,632 milioni, pari allo 0,21% degli impieghi complessivi)

Il risultato è dovuto in parte ad una nuova operazione di cartolarizzazione multioriginator posta in essere mediante uno schema consolidato già da diversi anni che si è chiusa a dicembre 2024, e che ha visto la partecipazione della Banca in un'iniziativa strutturata in ambito Assopopolari dalla Luzzatti SpA, intrapresa per sostenere le strategie di derisking delle banche partecipanti. L'operazione si è svolta in collaborazione con Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking che ha supportato le banche e la Luzzatti nella definizione del portafoglio e della capital structure mediante l'emissione di tre tranches di notes ABS: senior, mezzanine e junior.

Il portafoglio di sofferenze ceduto nell'ambito di tale operazione è riferito a circa 3 mln di crediti ripartito tra 127 posizioni debitorie. La riduzione del portafoglio di posizioni in sofferenza si è giovata altresì di escussioni delle garanzie dello Stato rilasciate per il tramite del già citato Fondo di Garanzia di cui alla Legge n. 662/96, creato per assistere le micro, piccole e medie imprese ed i professionisti appartenenti a qualsiasi settore con la sola esclusione delle attività finanziarie.

Per la restante parte dei crediti in sofferenza, la Banca agisce nelle forme ordinarie per l'escussione coattiva dei crediti e delle relative garanzie, reali, personali e Consortili.

Sulle altre posizioni deteriorate (Inadempienze probabili e crediti scaduti deteriorati) la banca ha operato a supporto della gestione dei crediti deteriorati, attraverso una attività orientata a una più accurata gestione della relazione con i clienti, delle attività di follow up informativo sulle posizioni in esame estremamente utili e necessari per una corretta conduzione e verifica nel quotidiano dei processi di classificazione atte a ottenere o l'auspicata uscita delle posizioni dalla classificazione a maggior rischio oppure la verifica analitica dei livelli di copertura.

In questo quadro di riferimento e con una congiuntura che ha risentito, oltre che di situazioni di crisi locale, degli effetti del conflitto russo ucraino e dei conseguenti riverberi inflazionistici, è stato avvertito un peggioramento del rating delle imprese in particolare e degli stock di credito deteriorato.

A fine 2024, pertanto, pur in un quadro di affinata e migliorata gestione del credito deteriorato, si è assistito ad un incremento generale del comparto, le cui attività sono passate dai 45,2 milioni del 2023 ai 51,7 milioni. In dettaglio si rileva quanto segue:

- I crediti a sofferenza si attestano a 4,622 milioni di euro contro i 6,482 milioni di euro del 2023 per effetto delle citate operazioni straordinari di cartolarizzazione e di write off. Su questi ultimi il rapporto di copertura al 31.12.2024 è del 64,69 % rispetto al 61,05 % del 2023;
- i crediti a Inadempienza Probabile, a fine 2024, registrano una consistenza di 39,535 milioni di euro in luogo dei 27,424 milioni del 31.12.2023. Come precedentemente accennato l'incremento è determinato da una intensa e severa attività di revisione degli stock dei crediti correlata alla volontà da parte della banca di attuare politiche di copertura, in ottica prudenziale anche in mancanza di situazioni di oggettivo maggior rischio, maggiormente in linea con gli standard sistemici. I crediti classificati ad inadempienza probabile hanno un rapporto di copertura al 31.12.2024 del 48,89% rispetto al 42,52 % del 2023;
- I crediti classificati tra quelli scaduti deteriorati, a fine 2024 si attestano a 7,520 milioni di euro contro gli 11,271 milioni in del 31.12.2023. Il decremento è rappresentativo di uno stock in progressiva diminuzione per effetto delle attività di cure e di più stretto monitoraggio oltre che dal passaggio di alcune posizioni al grado di maggior rischio di inadempienza probabile per effetto dell'adozione di nuovi triggers regolamentari. Il contenimento dell'importo è stato generato anche da una gestione proattiva dei flussi dei crediti in bonis a rischio di deterioramento. Seppur in un contesto in diminuzione della loro entità, è stato ulteriormente migliorato il livello di copertura delle esposizioni scadute passato dal 17,29% del 2023 al 32,61 % del 2024.

Rettifiche di valore su crediti

Il miglioramento dei livelli di copertura segnalati si rileva, inoltre, nella indicazione della copertura complessiva dei crediti deteriorati che si attesta al 47,94 % in luogo del 38,88 % del 2023 con fondi relativi a rettifiche di valore specifiche che si attestano a 24,772 milioni di euro in luogo dei 17,566 dell'anno precedente. Il rapporto crediti deteriorati netti per cassa vs crediti per cassa netti si assesta al 31/12/2024 al 3,43% vs il 3,52% del 31/12/2023.

La copertura dei crediti in bonis rimane in linea con i benchmark sistemici attestandosi per il 2024 allo 0,90 % in lieve diminuzione rispetto al dato del 2023 allorquando si registrava una copertura del 1,03%, ma comunque abbondantemente oltre le medie di sistema (0,7%).

Dettaglio dei crediti e delle rettifiche di valore su crediti	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
Crediti deteriorati			
Sofferenze			
- Importi lordi	4.622	6.482	(28,69%)
- Meno rettifiche di valore specifiche	(2.990)	(3.957)	(24,44%)
- Importo netto in bilancio	1.632	2.525	(35,37%)
% copertura	64,69%	61,05%	5,97%
Inadempienze probabili			
- Importi lordi	39.535	27.424	44,16%
- Meno rettifiche di valore specifiche	(19.330)	(11.660)	65,78%
- Importo netto in bilancio	20.205	15.764	28,17%
% copertura	48,89%	42,52%	15,00%
Esposizioni scadute			
- Importi lordi	7.520	11.271	(33,28%)
- Meno rettifiche di valore specifiche	(2.452)	(1.949)	25,81%
- Importo netto in bilancio	5.068	9.322	(45,63%)
% copertura	32,61%	17,29%	88,56%
Totale crediti deteriorati			
- Importi lordi	51.677	45.177	14,39%
- Meno rettifiche di valore specifiche	(24.772)	(17.566)	41,02%
- Importo netto in bilancio	26.905	27.611	(2,56%)
% copertura	47,94%	38,88%	23,28%
Crediti in bonis			
- Importi lordi	765.498	764.862	0,08%
- Meno rettifiche di valore di portafoglio	(6.863)	(7.892)	(13,04%)
- Importo netto in bilancio	758.635	756.970	0,22%
Totale dei crediti			
- Importi lordi	817.175	810.039	0,88%
- Meno rettifiche di valore di complessive	(31.635)	(25.458)	24,26%
- Importo netto in bilancio	785.541	784.581	0,12%

(in migliaia di euro)

Composizione percentuale dei crediti verso la clientela	31/12/2024	31/12/2023
crediti in bonis:	96,57%	96,48%
crediti deteriorati:	3,43%	3,52%
<i>sofferenze</i>	<i>0,21%</i>	<i>0,32%</i>
<i>inadempienze probabili</i>	<i>2,57%</i>	<i>2,01%</i>
<i>crediti scaduti</i>	<i>0,65%</i>	<i>1,19%</i>

Rapporti di rischiosità	31/12/2024	31/12/2023
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	6,32%	5,58%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	0,57%	0,80%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	3,43%	3,52%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	0,21%	0,32%

Copertura Crediti per status	31/12/2024	31/12/2023
Copertura Sofferenze	64,69%	61,05%
Copertura Inadempienze probabili	48,89%	42,52%
Copertura Scaduti	32,61%	17,29%
Copertura Complessiva Deteriorati	47,94%	38,88%
Copertura Bonis	0,90%	1,03%
Copertura Complessiva Crediti	3,87%	3,14%

CONTO ECONOMICO

L'utile al lordo delle imposte risulta pari a 8,958 milioni di euro (-51% circa rispetto agli 18,222 milioni circa registrati nel 2023). Il 2024 si chiude con un utile netto di 5,731 milioni di euro facendo segnare una riduzione del 52,38% nel confronto con l'utile netto dell'esercizio precedente.

Sintesi del conto economico	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
marginie d'interesse	37.063	36.780	0,77%
commissioni nette	8.122	7.745	4,87%
dividendi e proventi simili	486	588	(17,30%)
risultato netto dell'attività finanziaria	(1.440)	(533)	170,40%
marginie d'intermediazione	44.231	44.580	(0,78%)
rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(11.438)	(6.001)	90,60%
risultato netto della gestione finanziaria	32.793	38.579	(15,00%)
spese amministrative	(25.107)	(23.076)	8,80%
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(391)	281	(238,90%)
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.671)	(1.566)	6,74%
altri oneri/proventi di gestione	3.334	4.405	(24,31%)
costi operativi	(23.835)	(19.955)	19,44%
risultato della gestione operativa	8.958	18.624	(51,90%)
risultato da cessione di investimenti	-	(401)	(100,00%)
imposte dell'operatività corrente	(3.227)	(6.187)	(47,84%)
utile netto d'esercizio	5.731	12.036	(52,38%)

(in migliaia di euro)

Margine di interesse

In un quadro economico fortemente caratterizzato dalle scelte della BCE in tema di obiettivo dell'inflazione al 2% nel medio-lungo periodo, nonostante la dinamica discendente dei tassi di interesse, i maggiori volumi intermediati hanno fatto registrare un margine di interesse netto pari a Euro 37,0 milioni (+0,77%) in incremento di Euro 0,283 milioni rispetto al 2023.

Dettaglio del Margine d'interesse	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
interessi passivi su debiti con clientela	(11.113)	(6.939)	60,16%
interessi attivi con crediti con clientela	44.937	39.837	12,80%
marginale d'interessi con clientela	33.824	32.898	2,81%
interessi passivi su rapporti con istituti di credito	(4.480)	(6.280)	(28,67%)
interessi attivi su rapporti con istituti di credito	1.164	770	51,21%
marginale d'interesse sull'interbancario	(3.316)	(5.510)	(39,82%)
interessi da CQS	2.962	3.059	(3,17%)
interessi su att.finanziarie e polizze di capitalizzazione	3.623	6.343	(42,89%)
interessi su sofferenze	36	43	(15,44%)
interessi su passività finanziarie IFRS 16	(66)	(53)	24,97%
marginale d'interesse complessivo	37.063	36.780	0,77%

(in migliaia di euro)

In termini di composizione, l'intermediazione con la clientela ordinaria ha prodotto un flusso di interessi netti per Euro 33,8 milioni (Euro 32,9 milioni il dato di raffronto); dinamica opposta si è palesata sul comparto dei crediti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione il cui acquisto, contrattualizzato a tasso fisso, che ha risentito dei minori volumi intermediati anno su anno per effetto di un vintage del portafoglio via via crescente e destinato a ridursi a ritmi più veloci per effetto di estinzioni anticipate sempre più frequenti.

La redditività da clientela

La dinamica dello spread commerciale (impieghi e raccolta con clientela ordinaria) fa registrare a fine 2024 un tasso medio in riduzione di circa 0,44%.

Nonostante livelli di giacenze intermedie più elevate, a contrarre la crescita del margine d'interesse ha contribuito il costo del funding, che ha continuato a risentire delle mutate variazioni nella sua composizione, specie per effetto del maggior ricorso della clientela a prodotti a media scadenza con tassi significativamente più elevati rispetto a quelli a vista, in un anno dove, oltre al rafforzamento del canale digitale IoInBanca ha inciso l'azione commerciale di penetrazione nel mercato capitolino.

La redditività da gestione della liquidità

Gli interessi attivi derivanti dalla gestione della liquidità, intesa quale sommatoria del portafoglio titoli di proprietà, dei contratti di capitalizzazione e del mercato interbancario, sono risultati in flessione del 63% circa. Come già accennato, la componente titoli ha essenzialmente contribuito in misura percentuale, sul comparto interessi, in misura molto più ridotta rispetto al passato, in correlazione con l'abbattimento dell'esposizione nei confronti della Controparte centrale.

Margine d'intermediazione

Il margine d'intermediazione si attesta a 44,3 milioni di euro circa in diminuzione di circa 0,35 milioni di euro (-0,78% rispetto al 2023).

Dettaglio del margine di intermediazione	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
margine d'interesse	37.063	36.780	0,77%
commissioni attive	11.825	10.947	8,02%
commissioni passive	(3.703)	(3.201)	15,67%
commissioni nette	8.122	7.745	4,87%
dividendi e proventi simili	486	588	(17,30%)
risultato netto dell'attività finanziaria	(1.440)	(533)	170,40%
margine d'intermediazione	44.231	44.580	(0,78%)

(in migliaia di euro)

Anche nel 2024, la dinamica commissionale ha fatto registrare un aumento (+4,87%) attestandosi a Euro 8,1 milioni, in incremento di circa Euro 0,4 milioni rispetto al dato dello stesso periodo del 2023 e dando continuità al processo di rafforzamento del comparto che, specie nell'ultimo triennio, ha visto il margine da servizi crescere a ritmi significativi.

Le commissioni attive hanno fatto registrare un'importante crescita complessiva, attestatasi in valore assoluto nella misura di 0,879 milioni. In dettaglio, è da sottolineare la continua ascesa del comparto connesso ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza laddove, specie la componente relativa alla distribuzione di servizi di terzi (+9,70% nel complesso) ha fatto registrare una crescita diffusa, sia sul comparto Bancassurance (+6,06%) sia su quello da altri prodotti (fondi e mantenimento quote nella misura del 24,28% circa). Tali crescite sono state contenute, poi, dal minor apporto connesso all'attività di ricezione e trasmissione di ordini con un peggioramento, anno su anno, del 27% circa. Di certo, le dinamiche di mercato e i tassi di riferimento in contrazione hanno contribuito in maniera meno decisa agli investimenti della clientela, nonostante il perseverare della crescita della raccolta indiretta dell'istituto, che, solo sul comparto titoli di terzi, ha evidenziato una ascesa delle consistenze per circa 18,5 milioni di euro (+21,29% tra la fine del 2023 e la chiusura 2024). Le stesse dinamiche hanno altresì inciso sulla componente tenuta e gestione dei conti corrente, con un incremento del 5,82% con una redditività del comparto passata da 4,516 milioni di euro a 4,779 milioni di euro. Dinamiche di crescita, meno contenute, si sono altresì avute sui servizi di incasso e pagamento (maggiori proventi per circa Euro 0,596 milioni; + 11,53% rispetto al 2023) con particolare riguardo alla componente derivante da carte di credito (+0,437 milioni, + 19,53% anno su anno).

Le commissioni passive scontano le stesse dinamiche di quelle attive. Non a caso, la variazione maggiormente significativa ha interessato il comparto dei servizi di gestione e intermediazione (+19,48%). Un peso specifico importante è stato anche segnato dalla sola componente connessa a carte di credito, laddove le condizioni sul comparto issuing hanno risentito delle dinamiche di tasso vigenti, comportando il riconoscimento di quote di costo più significative. Altra importante crescita si è palesata nel comparto delle garanzie ricevute, laddove, nel confermare il trattamento contabile pro quota della componente commissionale passiva connessa con le garanzie del Fondo Centrale di Garanzia ex l. 662/96, si sono palesati maggiori costi nella misura di Euro 0,074 milioni, giustificabili anche in virtù dell'estinzioni anticipate dei finanziamenti che sottintendevano la garanzia. Si ricorda che tale approccio è volto a riallineare temporalmente la parte attiva, riconosciuta quale componente economica del finanziamento (e dunque con manifestazione pro quota nell'intero arco temporale di vita utile del prestito) e la commissione passiva retrocessa al servicer: vista l'attività non limitata alla sola fase di erogazione, si è provveduto a calcolare il riconoscimento economico della componente passiva in relazione alla durata temporale del finanziamento.

Tra le altre componenti, si segnalano:

- dividendi e proventi simili per 0,486 milioni di euro circa (-17,24%) rispetto al dato in chiusura 2023 (0,588 milioni). Il risultato è in prevalenza rappresentato dai dividendi connessi alle azioni della Banca d'Italia in portafoglio (circa 0,453 milioni di euro); la riduzione è giustificabile a fronte del disinvestimento su alcune primarie società del settore tecnologico, energetico e bancario;
- il risultato della voce 100, utili e perdite da cessioni di attività finanziarie, pari a 0,077 milioni accoglie il differenziale positivo derivante dalla cessione crediti cartolarizzati nell'operazione POP NPL'S 2024 ed il differenziale negativo connesso al rinvio al futuro, attraverso il c.d."spalmacrediti" di quote di crediti fiscali inerenti al SISMABONUS e similari per effetto del mancato utilizzo in compensazione degli stessi nell'anno di pertinenza (-0,035 milioni);
- il risultato netto dell'attività di negoziazione ha fatto registrare un saldo negativo per Euro 1,517 milioni, principalmente ascrivibile alle riduzioni (per complessivi 1,856 milioni) di valore connesse al NAV dei Fondi di Investimento Alternativo (cosiddetti FIA) iscritti in bilancio, relativi in gran parte alle quote ricevute a fronte dello smobilizzo, rispettivamente nel 2020 e nel 2021, di

crediti deteriorati e di immobili acquisiti in passato per recupero crediti. Inoltre, ricadono all'interno di questa voce le rettifiche sul valore delle attività finanziarie in titoli connesse ad una posizione deteriorata per 0,540 milioni di euro. Tali minusvalori sono stati parzialmente compensati dai proventi generati dall'Area Desk che, nella sua attività di brokeraggio, ha prodotto circa 0,314 milioni di euro (0,290 milioni a fine 2023) e in quella da alienazione di altri strumenti finanziari (BTP e quote di primarie società) per circa 0,623 milioni circa

Il risultato netto della gestione finanziaria

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 11,433 milioni in incremento del 90% circa rispetto al dato di raffronto del 2023. Il dato esposto in voce 130 è frutto, oltre che degli accantonamenti eseguiti sul comparto clientela (rettifiche complessive per euro 10,046 milioni; 4,951 nel 2023), altresì di riprese nette di provisioning su titoli (euro 0,033 milioni), oltre agli effetti connessi alle perdite su crediti per circa 1,419 milioni (1,130 milioni nel 2023), da intendersi inclusivi degli impatti derivanti dai write off eseguiti nel corso dell'anno.

Per effetto di tale dinamica, il risultato della gestione finanziaria è stato pari a 32,7 milioni di euro circa in diminuzione rispetto al dato di fine 2023 (38,6 milioni, -15%).

I Costi operativi

Dettaglio del risultato della gestione operativa	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
risultato netto della gestione finanziaria	32.793	38.579	(15,00%)
spese per il personale	(11.874)	(11.557)	2,74%
altre spese amministrative	(13.233)	(11.518)	14,89%
spese amministrative	(25.107)	(23.076)	8,80%
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(391)	281	(238,90%)
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.671)	(1.566)	6,74%
altri oneri\proventi di gestione	3.334	4.405	(24,31%)
costi operativi	(23.835)	(19.955)	19,44%
risultato della gestione operativa	8.958	18.624	(51,90%)
risultato da cessione di investimenti	-	(401)	(100,00%)

(in migliaia di euro)

Il complessivo delle spese amministrative si è incrementato nella misura di circa 2,031 milioni di euro.

L'incremento delle spese per il personale (+2,74%) è ascrivibile in larga parte all'ampliamento della compagine dei dipendenti, oltre all'adeguamento al CCNL che ha previsto, a settembre, il riconoscimento della seconda tranche delle competenze ai dipendenti bancari. In dettaglio, il maggior costo è ascrivibile alla componente salari nella misura di 0,323 milioni, 0,085 milioni a quella dei contributi e minori costi lato accantonamenti al fondo TFR (-0,037 milioni), oltre a quanto previsto dallo IAS 19R il cui impatto in termini di interest cost è passato da 0,060 milioni a 0,033 milioni di euro.

Le spese di funzionamento risultano in incremento (circa Euro 1,7 milioni su base annua): tale ascesa è dovuta principalmente ad un diffuso incremento di tutte le spese amministrative, laddove la componente inflazionistica ha determinato il rialzo dei costi dei servizi/beni acquisiti. A ciò si aggiungono maggiori costi per imposte indirette (0,530 milioni circa), la componente dei costi connessi alla inaugurazione della filiale di Roma (circa 0,225 milioni) nonché alla componente dei contributi associativi e di vigilanza, laddove il solo esborso al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) ha evidenziato una crescita di circa 0,237 milioni (1,347 milioni nel 2024 rispetto a 1,074 milioni nel 2023). A ciò c'è da aggiungere il maggior ricorso a servizi di consulenza, specie nell'ambito dell'aggiornamento previsto sui temi ESG e sullo studio di fattibilità di una potenziale operazione di acquisizione di una controparte bancaria.

Tra le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si segnala un incremento del 6,71% circa con esborsi quantificati in 1,671 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2023, allorquando si erano attestate a Euro 1,566 milioni. Sull'incremento pesano, tra gli altri, maggiori oneri connessi ai canoni IFRS 16 per circa 0,065 milioni.

La voce Rettifiche/Riprese per rischi ed oneri ed altri oneri evidenzia rettifiche pari a 0,392 milioni di euro, a fronte di un saldo netto di ripresa degli accantonamenti pregressi pari ad Euro 0,281 milioni nel 2023: su questa dinamica hanno inciso adeguamenti per circa 0,006 milioni su impegni e garanzie rilasciate, che hanno visto i fondi esistenti al 31.12.2023 (Euro 0,532 milioni) incrementarsi sino a Euro 0,538 milioni.

Per ciò che concerne la voce “altri accantonamenti”, si segnala un saldo netto di accantonamenti pari a Euro 0,386 milioni, connesso ad accantonamenti netti su fondo contenziosi in essere per circa 0,308 milioni di euro e accantonamenti netti al fondo TFM di amministratori e sindaci per 0,080 milioni di euro. Per completezza, si segnala che nel corso dell’anno non si sono resi necessari nuovi accantonamenti su fondi rischi connessi ad oneri e diamanti.

Gli altri proventi netti di gestione, ferma restando la loro diversificazione, si attestano a Euro 3,334 milioni (-1,1 milioni di euro circa rispetto al dato di fine 2023). Nella dinamica di riduzione annuale si ricorda che nel corso del 2023 erano stati rendicontati contributi in conto esercizio ricevuti nell’ambito delle attività di formazione del personale (0,500 milioni) per i periodi dal 2021 al 2023 e quelli connessi al finanziamento europeo concesso nell’ambito dell’istituzione degli alloggi presso una struttura della zona in collaborazione con l’Università di Cassino (0,480 milioni). A riguardo dei primi, si segnala che sulla scorta del principio di prudenza volto a contemperarne gli effetti solo se certi, tali contributi erano stati resi effettivi solo dopo il riconoscimento del termine di verifica delle condizioni esistenti con un riconoscimento differito temporale compreso tra i 18 ed i 24 mesi.

Costi operativi/Margine d'intermediazione	31/12/2024	31/12/2023
Costi operativi	23.835	19.955
Margine d'intermediazione	44.231	44.580
COST/INCOME RATIO	53,89%	44,76%

Il Cost/Income Ratio risulta in crescita per effetto dell’incremento della voce dei costi operativi, nonostante il miglioramento del denominatore del rapporto.

Utile d’esercizio

L’utile lordo di gestione si presenta positivo per Euro 8,958 milioni, in riduzione di circa Euro 9,265 milioni (-50,84%) rispetto al risultato del 2023: tale riduzione risulta maggiormente accentuata nella componente netta per effetto di un tax rate più elevato (36% circa) connesso principalmente al venir meno delle condizioni connesse all’ACE; le imposte sul reddito del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, infatti, si prevedono in misura pari a Euro 3,227 milioni circa, a fronte di un tax rate del 2023 pari al 33,95% circa.

Determinazione Utile	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
Utile ante imposte	8.958	18.223	(50,84%)
Imposte sull'attività corrente	(3.227)	(6.187)	(47,84%)
Utile netto d'esercizio	5.731	12.036	(52,38%)

(in migliaia di euro)

Per effetto delle dinamiche sopra descritte il 2024 si chiude con un UTILE NETTO di Euro 5,731 milioni (Euro 12,035 milioni alla fine del precedente esercizio).

Return On Asset (ROA)	31/12/2024	31/12/2023
Risultato operativo lordo	8.958	18.223
Totale dell'attivo	1.243.673	1.276.444
ROA	0,72%	1,43%

(in migliaia di euro)

Il Return on Asset (ROA), indicatore della redditività del totale attivo, evidenzia una flessione connessa al minor utile lordo raggiunto a fine 2024.

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Al 31 dicembre 2024, il patrimonio netto contabile, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato netto di periodo, si attesta a 118,802 milioni di euro in lieve decremento di 1,171 milioni di euro rispetto ai 119,973 milioni di euro di fine 2023.

Voce	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
capitale sociale	108.652	54.326	100,00%
sovrapprezzi di emissione	-	7.520	(100,00%)
altre riserve	4.961	46.451	(89,32%)
riserve da rivalutazione	(359)	(360)	(0,15%)
azioni proprie	(183)	-	(100,00%)
patrimonio netto ante utile d'esercizio	113.071	107.937	4,76%
utile d'esercizio	5.731	12.036	(52,38%)
patrimonio netto	118.802	119.973	(0,98%)

(in migliaia di euro)

Come da delibera straordinaria dell'assemblea dei Soci dell'11 maggio 2024, si evidenzia che nel mese di giugno 2024 è stata completata l'operazione di aumento gratuito del capitale. Tale operazione, eseguita attraverso la trasformazione di riserve disponibili (di utili e sovrapprezzo), è stata eseguita ad un rapporto di concambio con un rapporto di 1:1 (1 azione aggiuntiva per ogni azione in circolazione).

L'operazione, neutra ai fini del patrimonio, ha determinato un incremento del capitale sociale da 54.326.150 euro a 108.652.300 con contestuale riduzione delle riserve di utili (per 46.806.552 euro) e sovrapprezzi di emissione (pari a 7.519.598 euro, totalmente azzerati).

Voci	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
Riserva ordinaria da ripartizione utili	5.266	46.309	(88,63%)
Riserva per acquisto azioni proprie	5.006	5.454	(8,21%)
Riserva da rigiro titoli FVTOCI	(5.311)	(5.312)	(0,02%)
Totale	4.961	46.451	(89,32%)

(in migliaia di euro)

Il lieve calo patrimoniale rispetto al dato del 2023 è dunque ascrivibile ai seguenti accadimenti avvenuti nel corso del 2024:

- (-) € 6,519 milioni utile 2023, accantonato e distribuito nel corso del 2024;
 - (-) € 0,200 milioni destinato al fondo beneficenza;
 - (-) € 0,183 milioni per riacquisto di azioni proprie in portafoglio;
 - (+) € 5,731 milioni utile netto di bilancio 2024;
- TOT. (-) € 1,171 milioni

Alla data del 31 dicembre 2024 il capitale sociale della Banca, costituito da n. 21.730.460 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5, risulta pari a 108,652 milioni di euro. Sono presenti azioni proprie in portafoglio nella misura di 24.478 azioni (controvalore 183 mila euro circa).

In funzione della nuova disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3", l'aggregato dei Fondi Propri si attesta a 111,277 milioni di euro, in decremento rispetto al dato di fine 2023 allorquando era stato pari a 111,696 milioni di euro.

Gli indicatori di solidità patrimoniale CET 1 capitale ratio, TIER 1 capital ratio e Total Capital Ratio (TCR) si attestano al 20,38%, in decremento (-1,11%) rispetto a dicembre 2023.

Stanti i coefficienti SREP previsti per l'anno 2023 da Banca d'Italia, gli indicatori appaiono più che soddisfacenti e aderenti alle attese.

AZIONI PROPRIE

Come riportato al paragrafo precedente, sono presenti in bilancio azioni proprie nella misura di 24.478. Il riacquisto delle azioni è rientrato nel plafond autorizzativo che l'Autorità di Vigilanza ha acconsentito per il 2024 nella misura di 1,830 milioni di euro, come richiesto dalla banca.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 24 febbraio 2025 Banca d'Italia ha avviato una verifica ispettiva di vigilanza prudenziale presso la nostra Banca, ad oggi ancora

in corso (il precedente accertamento risaliva al 2019). Come di consueto tutte le funzioni aziendali stanno fornendo al team ispettivo, coordinato dal dr Gaetano Boccuzzi, la più ampia collaborazione, in un'ottica di confronto costante e costruttivo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ad inizio 2025, nell'ambito del progetto di aggiornamento del piano strategico, la banca ha declinato le attese previste a valere sul triennio 2025-2027. Partendo dalle attese macroeconomiche dello scenario costruite in collaborazione con un partner di riferimento per questa tipologia di attività, la banca ha definito le attese patrimoniali ed economiche del prossimo triennio.

Il 2025 prevede un rallentamento dell'attività economica, che dovrebbe riprendere (seppur a «ritmo» contenuto) nel biennio successivo, sostenuta anche dalla ripresa degli investimenti infrastrutturali e da un rientro dell'inflazione nell'intorno del 2%. In particolare, è attesa per il corrente anno una riduzione del tasso di incremento del PIL reale dallo invariante allo 0,5%, accompagnata da una ripresa inflazionistica (dopo il forte decremento registrato nel 2024) dall'1,1% all'1,9%; nel biennio successivo le aspettative prefigurano una crescita del PIL reale rispettivamente dello 0,8% e dello 0,5%, con un'inflazione stabilizzata intorno al 2%.

Le dinamiche attese per i tassi di mercato prefigurano una prosecuzione del taglio dei tassi intorno alla prima metà del 2025, per poi ipotizzare un rialzo del tasso di policy nel 2027. In particolare, l'Euribor è atteso in stabilizzazione intorno al 2% nel 2025 e in rialzo sino al 2,5% nel biennio successivo; lo spread BTP-Bund decennali non dovrebbe subire variazioni significative oscillando nel periodo indicativamente tra 100 e 130 bps.

Il credito a famiglie e imprese è atteso in «moderato recupero». Le imprese tornano a crescere solo dal 2026 è atteso in moderato recupero nel 2024 (0,5%), dopo la flessione complessiva del 3,3% (5,5% per le imprese) del 2023 (Figura 2.3). Nel biennio 2026-2027 la ripresa, soprattutto per le famiglie, dovrebbe consolidarsi, con tassi medi di crescita pari, rispettivamente, all'1,6% per le famiglie e allo 0,3% per le imprese.

Continua, anche se ad un ritmo minore, la ricomposizione dei depositi verso la componente a maggiore scadenza.

In linea con quanto anticipato nel precedente documento programmatico, i tassi di interesse bancari medi di sistema sono attesi in discesa nel 2025, consolidando il trend della seconda parte del 2024; i tassi sulle obbligazioni risalirebbero nel biennio 2026-27 in linea con i tassi governativi. I tassi sulla componente dei depositi in conto corrente resterebbero attestati nell'area dello 0,5%. In relazione a quanto sopra, la forbice tornerebbe a chiudersi dal 2025 (dopo l'aumento registrato nel 2024, con conseguenti impatti sul margine d'interesse, che si riduce nel biennio 2025-26 (Figura 2.6). La componente di intermediazione tradizionale è attesa in riduzione nel triennio di previsione. Gli interessi cedolari sul portafoglio titoli dovrebbero accelerare nel biennio 2026-2027.

L'area commissionale fornirebbe un buon contributo lungo tutto l'arco di previsione, guidato dalla componente di raccolta indiretta. Le favorevoli condizioni dei mercati finanziari e la riduzione dei tassi d'interesse favorirebbero la crescita dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio e consulenza. Tuttavia, la quota ancora rilevante di raccolta amministrata limiterà la crescita delle commissioni da raccolta indiretta rispetto a quella degli stock. I ricavi da gestione della liquidità risentiranno degli impatti normativi sui pagamenti digitali; torneranno a crescere debolmente dal 2026.

La rischiosità del credito è in aumento nel 2024 ma su livelli gestibili. Famiglie e imprese sempre più resilienti. Il leggero aumento è causato dal rallentamento della crescita economica e da costi delle materie prime e di finanziamento più alti.

Prosegue il trend di cessione degli NPL che ne frena la crescita nei bilanci; costo del rischio resta contenuto in previsione. Il NPL ratio lordo si attesterebbe in media, nel 2025, al 4% per risalire lievemente nel biennio successivo; il costo del rischio resterebbe stabile, intorno allo 0,5% circa.

I costi operativi sono attesi in graduale riduzione dal 2025: si arresta il percorso virtuoso del Cost to Income, che torna a salire leggermente nel triennio di previsione.

Le prospettive di redditività restano complessivamente buone: ROE intorno al 9% nel 2025 e all'8,6% medio nel biennio 2026-2027 con implicite le penalizzazioni che derivano dalle dinamiche negative attese del margine di interesse.

Innovazione tecnologica e fattori competitivi e normativi trainano le attese di ulteriore aumento degli investimenti IT.

In risposta a questo scenario predittivo, il nostro istituto si attiverà al fine di:

a) rafforzare i livelli di raccolta diretta che resta un driver trainante del perseguimento delle linee strategiche, nonostante la crescente competitività derivante sia dai rendimenti dei titoli di stato sia dalla crescita della numerosità dei canali telematici. A tal riguardo, tali obiettivi vertiranno principalmente sul rafforzamento dei volumi di banca online, nonché sullo sviluppo della nuova filiale di Roma, oltre ad una capillare e più incisiva azione di contatto della clientela, specie retail, connotata da maggiore stabilità rispetto alle altre controparti;

b) stabilizzazione della componente di intermediazione creditizia, con livelli crescenti di impieghi a favore di famiglie ed imprese privilegiando le forme a minore assorbimento di capitale con il supporto del Fondo Centrale di Garanzia e, in qualche misura, di Confidi attentamente selezionati. Altri canali di sviluppo saranno connessi a proposte "green" per l'acquisto di prime abitazioni, continuando ad assicurare, nell'ottica della sostenibilità, specifiche agevolazioni alla base sociale.



- c) maggiore dinamica del comparto finanziario con valutazioni di specifiche opportunità di contenuti investimenti finanziari nel comparto della negoziazione, nell'ottica di cogliere opportunità di mercato correlate alle previsioni sulla dinamica dei tassi di interesse e dei corsi azionari;
- d) miglioramento dell'apporto commissionale, permanendo la necessità di dare slancio alle attività di collocamento dei prodotti del risparmio gestito e della bancassicurazione principalmente attraverso lo sviluppo della distribuzione di prodotti di bancassicurazione e di investimento finanziario;
- e) mantenimento dell'NPL ratio lordo nell'area del 5% grazie alla prosecuzione delle operazioni di derisking, alle aspettative di incasso delle garanzie pubbliche escusse; parallelamente il tasso di coverage complessivo del credito deteriorato verrà mantenuto nell'intorno del 50%;
- f) rafforzamento forza lavoro con previsione del potenziamento della rete e dell'assetto interno, con particolare riferimento ai settori creditizio, di pianificazione strategica e di controllo interno.

Signori Soci,

seppur in un contesto geo-politico e sociale che permane complesso, il risultato d'esercizio, ampiamente dettagliato nelle varie sezioni del presente bilancio, si chiude positivamente, consolidando il valore costantemente creato dalla Banca in questi primi settanta anni di attività.

Le linee strategiche, così come delineate e riportate nelle pagine precedenti, sono ambiziose ma realistiche ed evidenziano la ferma volontà di continuare a supportare convintamente il contesto di riferimento, puntando alla crescita dimensionale, culturale e valoriale della Banca. Ciò sarà possibile grazie alla fiducia che continuerete ad accordarci e alla spinta innovativa che stiamo imprimendo al modo di "fare banca", senza mai dimenticare l'ispirazione che ci perviene dai valori fondanti dell'istituto, la cui essenza sta nell'essere da sempre vera banca popolare al servizio del territorio e della comunità.

La proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio garantirà nuovamente un'adeguata remunerazione dell'azione.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2024 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne sono parte integrante.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 5.730.534 euro, è stato sottoposto a revisione legale dalla Forvis Mazars S.p.A., incaricata dall'assemblea dei soci del 30 aprile 2022 per il novennio 2022-2030, la cui relazione è allegata agli atti che seguono. Nella sua composizione sintetica, si riporta qui di seguito l'evidenza delle principali voci dello stato patrimoniale in chiusura al 31 dicembre 2024.

Composizione al 31/12/2024		
Totale attivo al 31/12/2024		1.243.673.169
passività	1.124.871.867	
capitale sociale	108.652.300	
riserve	(288.725)	
sovrapprezzi di emissione	-	
riserva da valutazione	(359.476)	
riserva azioni proprie	5.249.642	
azioni proprie riacquistate	(182.973)	
Totale passivo al 31/12/2024		1.237.942.635
utile d'esercizio		5.730.534

(in euro)

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio, come da delibera di approvazione del CDA:

Utile netto d'esercizio al	31/12/2024	5.730.534
<i>proposta di ripartizione:</i>		
alla riserva ordinaria	il 3,45%	197.919
al fondo acquisto nostre azioni	il 0,00%	
al fondo beneficenza	il 1,75%	100.000
alla riserva imposta straordinaria extraprofitti	il 0,00%	-
ai Soci per dividendi (0,25 euro per azione)	il 94,80%	5.432.615

(in euro)

Se sarà approvata la ripartizione degli utili così come prospettata, la riserva ordinaria legale, attualmente pari al 19,82% del capitale sociale, si attesterà a 21.737.020 euro, ripristinando i livelli previsti dalla normativa civilistica (almeno il 20% del capitale sociale). Si ricorda che, nell'ambito dell'operazione di aumento gratuito del capitale già approvata dall'assemblea straordinaria dell'11 maggio 2024, la riserva sovrapprezzo di emissione è stata completamente utilizzata.

Dopo l'approvazione, sempreché la proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

Capitale Sociale composto da numero (n° 21.730.460 del valore nominale unitario di 5 euro)	108.652.300
riserve	(90.805)
sovrapprezzi di emissione	-
riserve da valutazione	(359.476)
riserva azioni proprie	5.249.642
azioni proprie riacquistate	(182.973)
Totale	113.268.687

(in migliaia in euro)

Per completezza espositiva, si ricorda che la voce Riserve inserita all'interno della tabella include:

- Riserva Legale pari a 21.737.020 euro;
- Riserva non distribuibile Art. 26DL 104/2023 (cd Imposta straordinaria extraprofitto) pari a 3.379.034 euro;
- Riserva indisponibile per azioni proprie pari a 182.973 euro;
- Riserva da FTA IFRS 9 complessivamente pari a -20.078.926 euro;
- Riserva Titoli FVTOCI pari a -5.310.907 euro

Prima di passare alle fasi di approvazione del bilancio e della ripartizione dell'Utile di Esercizio, non posso non formulare alcuni ringraziamenti, sinceri e sentiti. La Banca cresce grazie all'impegno di tutti e solo l'essere una squadra, che unisce soci, amministratori, dipendenti e anche clienti e stakeholders, ci consente di raggiungere risultati importanti e di poter sognare in grande per il futuro.

Il primo ringraziamento, come sempre, va a tutti i soci e soprattutto ai soci clienti della banca. Sono loro la prima nostra forza, sono loro che, con la fiducia che continuano a dimostrare, con il supporto fondamentale offerto, danno energia e vitalità alla BPC.

Ringrazio poi tutti i clienti che continuano a scegliere i prodotti e i servizi della BPC: sono proprio loro, le famiglie, le imprese, i professionisti, i commercianti, che danno senso e futuro al nostro operato, ci danno la misura dell'efficacia delle nostre azioni, ci stimolano a migliorare ogni giorno la nostra offerta, per essere sempre più al passo con i tempi, competitivi, ma, soprattutto, pronti a rispondere alle loro richieste e alle loro esigenze, con l'obiettivo di facilitare il loro lavoro, semplificare la loro vita quotidiana, supportarli nella costruzione di un futuro sereno.

Per questo desidero anche dire grazie ai nostri dipendenti, che con competenza, serietà, professionalità ogni giorno vivono la banca con passione e dedizione e accolgono i clienti con disponibilità e attenzione. Il lavoro del bancario è sempre più difficile: la gamma di prodotti è sempre più ampia e varia, le attività da svolgere sono sempre più complesse, gli aggiornamenti sono continui. Al nostro personale va perciò riconosciuto il merito di un impegno generoso e competente.

Un vivo, non formale apprezzamento va alla Banca d'Italia, per la costante attenzione prestata nei confronti della nostra Banca, testimoniata dai proficui momenti istituzionali di confronto con le Strutture di Supervisione, con la Sede territoriale de L'Aquila e con le Unità deputate alle attività di Banca Centrale e di Circolazione monetaria.

Il mio e il nostro grazie va poi all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, alle Banche Popolari consorelle, a tutti i nostri Corrispondenti, alla Consob, al Fondo Interbancario Tutela Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia: il servizio svolto da ciascuno è un prezioso aiuto e un grande supporto alla nostra attività, che, oggi, non sarebbe possibile gestire senza il supporto di una rete.

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al Personale di Allitude SpA e ai consulenti esterni KPMG e Prometeia per il competente supporto tecnico fornito, nonché alla Forvis Mazars S.p.A., per la professionalità dimostrata nell'ambito del delicato lavoro di revisione.

Un ringraziamento sentito va ai componenti il Collegio Sindacale e al suo presidente, il dottor Marco Taccone, che con competenza, professionalità, attenzione svolgono il loro delicato compito istituzionale, accompagnando il percorso della banca garantendo la correttezza dei passi compiuti. Con loro ringrazio anche il Collegio dei Proviviri, che porta avanti il proprio incarico con costanza, discrezione, disponibilità, prudenza.

Desidero ringraziare, infine, il nostro Direttore Generale, Roberto Caramanica: la sua presenza costante, la sua competenza, la sua professionalità sono per la nostra banca una sicurezza e un punto di riferimento. La sua attenzione alle persone e alle relazioni e le sue doti umane sono un'ulteriore ricchezza per tutti noi.

Con lui, ringrazio anche il Vicedirettore Generale, Valter Pittiglio, instancabile e sempre presente, sempre disponibile per far fronte a tutte le esigenze della banca e dei colleghi, e a tutto il Comitato di direzione, che attraverso il confronto costante fra i suoi membri, attraverso lo studio, l'aggiornamento, l'approfondimento di materie complesse definisce le strategie della banca, ne guida il percorso, ne immagina il futuro.

Uno speciale ringraziamento lo rivolgo al Vicepresidente, Nicola Toti, già Direttore Generale, storico punto di riferimento della nostra banca, persona di straordinaria competenza e professionalità.

Ci sia consentito, infine, un ricordo commosso per Bonaventura Fiorillo, scomparso ad agosto scorso, per tanti anni Direttore Generale della nostra Banca e poi Consigliere di Amministrazione. E' stato un punto di riferimento per la sua straordinaria professionalità, ma anche per l'umanità e la bontà d'animo che lo caratterizzavano. Sentiamo la sua mancanza, unita però ad un ricordo pieno di gratitudine per quanto ha dato al nostro Istituto.

Signori Soci,

nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2024, il Consiglio di Amministrazione, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione Forvis Mazars S.p.A. Italia SpA, invita l'Assemblea ad assumere la seguente delibera: l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci, riunitasi oggi 10 Maggio 2025, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2024, gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 5.730.534 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 21.730.460 azioni in circolazione al 31/12/2024 con godimento 1° gennaio 2025, del valore nominale unitario di 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,250 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione:

APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
- il bilancio al 31 dicembre 2024 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 5.730.534 euro;

e più precisamente:

DELIBERA

di ripartire l'utile d'esercizio pari a 5.730.534 euro nel seguente modo:

alla riserva ordinaria il 3,45% pari a Euro 197.919;

al fondo beneficenza il 1,75% pari a Euro 100.000;

ai Soci per dividendi il 94,80% pari a Euro 5.432.615

determinato in ragione di 0,250 euro da assegnare a ciascuna delle 21.730.460 azioni in circolazione al 31/12/2024 aventi diritto, del valore nominale unitario di 5 euro.

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE_E DEL COLLEGIO
SINDACALE_E

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Signore e Signori Soci,

il Collegio Sindacale è tenuto a riferire all'Assemblea dei Soci sui risultati dell'esercizio sociale, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati ai sensi dell'art. 153 del D. lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."), in conformità dell'art. 2429 comma 2 del Codice civile, nonché delle norme statutarie. Tale attività è stata svolta in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia e della Consob, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.lgs. 39/2010, tenuto conto altresì delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n.1025564/2001 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Il Collegio ha partecipato agli incontri di formazione previsti per gli Organi sociali. Esso svolge funzioni di organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti e vigila sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione adottato dalla Banca per prevenire i reati rilevanti di cui al medesimo decreto. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 18 volte; ha inoltre, partecipato a tutte le 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea annuale dei Soci.

I risultati della gestione 2024

Si riportano qui di seguito in modo sintetico le risultanze del bilancio 2024:

ATTIVO	1.243.673.169
PASSIVO	1.124.871.867
PATRIMONIO NETTO	118.801.302
Capitale Sociale	108.652.300
Riserve	4.601.441
Azioni Proprie	(182.973)
Utile netto d'esercizio	5.730.534
TOTALE A PAREGGIO	1.243.673.169

ATTIVO	
CREDITI VERSO LA CLIENTELA	785.541
ALTRI CREDITI AL F.V.	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE	288.562
CREDITI VERSO BANCHE	11.094
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	158.476
TOTALE ATTIVO	1.243.673

(in migliaia in euro)

PASSIVO	
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	1.041.035
DEBITI VERSO BANCHE	45.008
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	38.829
PATRIMONIO NETTO (INCLUSO UTILE D'ESERCIZIO)	118.801
TOTALE PASSIVO	1.243.673

(in migliaia in euro)

CREDITI	CREDITI TOTALI	CREDITI IN BONIS	CREDITI DETERIORATI
CREDITI LORDI	817.175	765.498	51.677
RETTIFICHE DI VALORE	31.635	(6.863)	(24.772)
NETTO IN BILANCIO	785.541	758.635	26.905

(in migliaia in euro)

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE	32.792.743
COSTI OPERATIVI	(23.834.890)
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	-
IMPOSTE SUL REDDITO	(3.227.319)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	5.730.534

Dalla lettura dei dati sintetici esposti si evince che l'esercizio 2024 chiude con un utile netto di euro 5.730.534, rispetto all'utile netto del 2023 pari ad euro 12.035.563.

Il risultato conseguito è il frutto di un'attenta politica strategica (in termini di posizionamento, nuovi prodotti ed analisi dei competitors) unita ad una costante attività di controllo e monitoraggio della gestione operativa svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Approfondendo sul punto, si evidenzia per il 2024: un margine di intermediazione di euro 44.230.611 (a fronte di euro 44.580.191 del 2023); un utile lordo di gestione pari a circa euro 8,957 milioni (a fronte di euro 18,223 milioni del 2023); e un utile al netto imposte pari a circa euro 5,730 milioni (a fronte di euro 12,036 milioni del 2023).

Questa performance è confermata anche dai principali indici di patrimonializzazione, che si collocano al di sopra della media del sistema bancario:

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	31/12/2024	31/12/2023	variazioni
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate (CET1 capital ratio)	20,38 %	21,49%	(1,11%)
Capitale di classe 1 / Attività ponderate (TIER 1 capital ratio)	20,38 %	21,49%	(1,11%)
Totale fondi propri / Attività ponderate (Total capital ratio)	20,38 %	21,49%	(1,11%)

Anche gli indicatori di liquidità sono nella media di sistema e superiori ai limiti regolamentari, così come risulta dalla tabella che segue:

Indici	BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MEDIA SISTEMA BANCARIO LCR LIMITE REGOLAMENTARE NSFR
LCR	181%	171%
NSFR	149 %	100%

Si evidenzia che nel corso del 2024 la Banca ha perfezionato una operazione di cartolarizzazione di crediti non performing di circa euro 3,1 milioni, determinando anche un conseguente ricalcolo delle percentuali di copertura del comparto dei crediti deteriorati, oltre ad una operazione di write off pari a circa € 2 milioni.

Nell'anno 2024 si è provveduto ad accantonamenti prudenziali che hanno consentito di arrivare ad una copertura dei crediti pari al 47,94%, distinto in sofferenze per 64,69%, inadempienze per 48,89% e past due per 32,61%.

Alla luce di dei dati sopra indicati, Il Collegio rileva che il risultato reddituale raggiunto è stato conseguito senza intaccare il patrimonio e la liquidità aziendale. Gli utili conseguiti dimostrano che il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno saputo coniugare liquidità e redditività.

L'analisi di impatto del modello di business adottato

I risultati raggiunti derivano da un rinnovato impegno di tutto il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal prof. Vincenzo Formisano, affiancato dal Direttore Generale dott. Roberto Caramanica e dalla struttura organizzativa ed operativa della Banca. L'attività ha dimostrato che l'istituto è una Banca Popolare al servizio delle famiglie, piccole e medie imprese e istituzioni che formano il tessuto sociale ed economico delle aree presidiate. Oltre ad una sana e prudente gestione, la Banca si è sempre preoccupata del cliente, che da sempre costituisce l'elemento essenziale dell'Istituto.

L'anno appena concluso è stato contrassegnato dal perdurare della guerra in Ucraina e dall'evento bellico del Medio Oriente, nonché dagli effetti inflazionistici e dal permanere dell'andamento in crescita dei tassi di interesse.

La BPC ha progressivamente riorientato negli ultimi anni il proprio modello di business, riducendo significativamente gli apporti dell'intermediazione finanziaria a favore di quella creditizia, puntando particolarmente al soddisfacimento degli interessi delle imprese e dei consumatori (vedi gli investimenti significativi nel comparto delle CQS, ovvero per le imprese attraverso l'utilizzo dello strumento finanziario del Fondo di Garanzia gestito dal MCC).

E' proseguito il potenziamento delle aree di attività sul territorio, con l'inaugurazione della nuova filiale di Roma avvenuta a gennaio 2024.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari (Comitati monitoraggio dei Rischi, conflitti di interesse e tecnico del credito) informazioni sull'attività svolta; sulla base di queste comunicazioni, nonché di quelle acquisite attraverso le attività tipiche svolte periodicamente da questo Collegio, si può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non ravvisando inoltre, elementi di imprudenza, di azzardo, di conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2024, il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato circa operazioni atipiche, inusuali o estranee all'attività caratteristica della Banca tali da produrre effetti negativi sul patrimonio sociale.

In merito ai rapporti con le Autorità di vigilanza il Collegio Sindacale è stato aggiornato dalle funzioni aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate, nonché delle risposte fornite e a sua volta ha fornito, quando richiesto, riscontri alle già menzionate autorità su tematiche specifiche inerenti alle verifiche condotte dal Collegio Sindacale.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e dal funzionario preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché attraverso incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio il Direttore Generale, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari ed allo statuto.

Il Collegio Sindacale ha inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate, cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse e alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Il Collegio rileva che gli Amministratori hanno costantemente relazionato in Consiglio sull'andamento dell'attività e sulle prospettive future della Banca, anche relativamente al modello di business e del piano industriale, nonché sugli eventi di maggiore importanza relativi all'esercizio 2024.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato, negli ambiti di propria competenza, acquisendo informazioni in merito agli assetti organizzativi della Banca al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Banca non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio, pur essendo proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne della stessa.

In un quadro esplicativo sintetico, il modello di amministrazione e controllo della Banca è di tipo tradizionale. La governance si sviluppa su due livelli: Strategico, basato sulla rappresentatività degli azionisti e sull'assetto degli organi amministrativi della società; Operativo, con riferimento ai principi guida e alle modalità di esercizio dei poteri di direzione della Banca. La Direzione Generale, costituita dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo. Alla chiusura dell'esercizio 2024, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è ricoperta dal prof. Vincenzo Formisano.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale di comitati con funzioni consultive, composti da Consiglieri di amministrazione scelti annualmente, che non hanno deleghe operative:

- Il Comitato Monitoraggio dei Rischi monitora l'andamento sistemico dei rischi aziendali, la loro dinamica in coerenza con i piani operativi e strategici nonché dei requisiti patrimoniali posti dall'Autorità di Vigilanza. Obiettivo è l'armonizzazione dell'insieme delle scelte e delle

decisioni strategiche con le proprie consistenze patrimoniali in un quadro di corretto rapporto tra rendimento e rischi assunti. Nello svolgimento della propria attività si avvale dell'Ufficio Risk Management e Controlli Andamentali.

- Il Comitato per i Conflitti di Interesse supporta il Consiglio di Amministrazione nell'analisi e nell'individuazione delle soluzioni ritenute più adeguate a risolvere tutti i casi per i quali possono sussistere potenziali profili di conflitto di interesse. Il Comitato ha il compito di elaborare regolamenti e procedure di rilevazione di operazioni in potenziale conflitto di interesse; inoltre è responsabile della custodia e dell'aggiornamento del Codice Etico e di comportamento della Banca.

- il Comitato Tecnico per il Credito esamina le proposte di concessione, revisione e revoca delle linee creditizie della clientela caratterizzate da profili di maggiore complessità. Il Comitato ha finalità consultive esprimendo pareri non vincolanti.

I Comitati riportano trimestralmente i risultati emersi al Consiglio di Amministrazione, mentre, alla chiusura dell'esercizio, sono tenuti a redigere un report sulle attività svolte durante l'anno.

Considerato il complesso sistema di gestione e controllo dei rischi attuato dalla Banca, in applicazione della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia (in recepimento della direttiva n.2013/36UE- CRD IV), il Collegio ha tenuto incontri periodici con le Funzioni di controllo monitorando i presidi del rischio al fine di verificare l'efficacia dell'assetto organizzativo e del governo societario.

Con riferimento al governo societario, in linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha dato corso all'autovalutazione annuale sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. Alla Board Review hanno partecipato tutti i Consiglieri in carica ed il Presidente del Collegio Sindacale (il quale ha condiviso con gli altri due Sindaci effettivi l'esercizio di autovalutazione).

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF che alla normativa di vigilanza.

Con riferimento alla Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate, Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della procedura adottata dalla Banca in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sulla sua corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Conflitti di Interesse.

Al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

In merito alle tematiche ESG, la Banca Popolare del Cassinate redige un report di sostenibilità (informativa non finanziaria), con il quale misura l'impatto sociale e ambientale dell'attività della Banca sul territorio di riferimento, attraverso rigorosi parametri condivisi a livello internazionale e avvalendosi della collaborazione della società di consulenza KPMG. La Banca è impegnata inoltre a pianificare e a porre in essere le attività richieste in materia dall'Ordinamento e dalle Autorità di vigilanza.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

La Banca Popolare del Cassinate sviluppa un sistema dei controlli incentrato sulla gestione dei rischi (Funzione "Risk management – Compliance") e sull'attività di revisione interna (Funzione "Internal Audit"), le cui attività sono coordinate e controllate dal Collegio Sindacale. La Banca, recependo la Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, applica il Risk Appetite Framework - "RAF" per la determinazione della propensione al rischio. Attraverso il Framework si definisce ex-ante la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di governo dei rischi, in coerenza con il Business Model.

L'organizzazione, caratterizzata per Organi e Funzioni, del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Banca, è strutturata in una dinamica di processo:

- Funzione Risk Management: a cui spetta il compito di presidiare e coordinare il processo di identificazione dei rischi certi ed incerti; definire i parametri di valutazione dei rischi operativi; monitoraggio del rischio assunto e la relativa coerenza con gli obiettivi di rischio;
- Funzione Compliance (esternalizzata dal luglio 2021): valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne in merito alla prevenzione della violazione di leggi e regolamenti;
- Funzione Internal Audit (esternalizzata): controllo degli andamenti operativi, dell'evoluzione dei rischi e dell'affidabilità del sistema dei controlli;
- Comitato per il monitoraggio dei rischi: monitoraggio del rischio complessivo assunto dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale: vigila sull'adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale ricopre anche il ruolo di Organismo di Vigilanza (OdV), vigilando sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001. Il Collegio, per uno svolgimento efficace della propria funzione, si avvale dell'opera dell'Ufficio Legale e Reclami, assicurando così il corretto monitoraggio delle procedure aziendali al fine di verificare l'ottemperanza alle disposizioni di legge, alle disposizioni emesse da Banca d'Italia o da altre Autorità di Vigilanza, a quanto sancito dal Codice Etico e dallo Statuto Sociale.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli con il coinvolgimento delle Funzioni preposte:

- primo livello: controlli di linea;
- secondo livello: controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità specifici delle funzioni di compliance e di risk management;
- terzo livello: attività di revisione interna specifica dell'Internal Audit.

Si affiancano alle funzioni istituzionali:

- l'Ufficio Controlli interni, che collabora con le strutture esternalizzate di Internal Audit e Compliance svolgendo, altresì, tutte quelle attività tipiche di un ufficio ispettorato interno;
- la Funzione di Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione, che segue l'evoluzione dell'operatività e del rischio creditizio,

valutando l'andamento delle posizioni e proponendo l'adozione delle iniziative più opportune, anche in termini di riclassificazione. Nello svolgimento delle proprie funzioni di controllo, Il Collegio Sindacale, durante tutto l'anno, ha operato attività sistematiche attraverso:

- incontri con i vertici della Banca anche al fine dell'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con i responsabili delle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo Rischi acquisendo informazioni sulle problematiche esaminate di particolare interesse per l'attività del Collegio.

In riferimento all'attuale contesto macroeconomico, nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio ha proseguito nell'attività specifica di monitoraggio del rischio di tasso a cui la Banca potrebbe essere potenzialmente esposta considerando gli effetti degli andamenti di mercato nazionale ed internazionale. Il Collegio rileva che nel periodo di riferimento la governance ha monitorato attentamente i processi legati alle tensioni economiche e monetarie derivanti da fattori esogeni relativi ai tassi di interesse, mantenendo alta l'attenzione sul sistema di misurazione del rischio di tasso di interesse adottato, in modo da verificare nel tempo la sua capacità di catturare tutte le fonti significative del rischio.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dalla società e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2024. L'ICAAP e l'ILAAP confermano l'adeguatezza della Banca nell'ambito del capitale e della liquidità.

Adeguatezza delle Funzioni di controllo

Assume particolare importanza l'analisi delle procedure e delle modalità operative che tali Funzioni attuano per perseguire i propri obiettivi. Le Funzioni di controllo operano sulla base di procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione e tenute sempre aggiornate, che dettagliano in modo analitico l'attività da svolgere.

Continuità operativa e rischio informatico

La Banca ha predisposto il Rapporto sul rischio informatico richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza le cui valutazioni confermano che le componenti di rischio IT e Cyber rientrano all'interno del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite della Banca.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni semestrali e annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalle Funzioni di controllo in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato messo a disposizione del Collegio unitamente al prospetto di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, nella sua prima versione in data 31.03.2025, nonché nella revisione definitiva in data 11.04.2025, termine ritenuto congruo per predisporre la relazione a norma di legge e che il Consiglio di Amministrazione sottopone al vs. esame ed alla vs. approvazione.

Il Collegio Sindacale in riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2024 dà atto che:

è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua revisione definitiva nella seduta del 11.04.2025, dopo passaggi consiliari in data 28.01.2025 e in data 31.03.2025;

- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22/12/2005, sesto aggiornamento del 30/11/2018 e in accordo con i regolamenti emanati dall'Unione Europea, in vigore dal 31/12/2020;

- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto del rendiconto finanziario e del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli del precedente esercizio;

- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale;

- la nota integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;

- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2024, fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto del "GOING CONCERN", contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 c.c. e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;

- per quanto di ns. conoscenza, nella relazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 c.c.;

- il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrispondente a quello ragionevolmente esigibile;

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e le informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e di controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

- I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati del bilancio, compete alla società di revisione Mazars Audit, cui la Banca ha conferito l'incarico con decorrenza dal 2022 e per nove esercizi successivi, che provvede pertanto al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione.

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione. Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, tempistica delle attività, risorse dedicate. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

Nella relazione della società di revisione sono descritti i criteri di determinazione della significatività, complessiva ed operativa, indispensabile per formulare un giudizio con ragionevole sicurezza e su cui pianificare il processo di revisione; sono altresì indicate le procedure di revisione svolte nonché le responsabilità degli amministratori e della società di revisione.

Dalla società di revisione non sono stati comunicati a questo Collegio fatti, operazioni contabili, valutazioni di poste di bilancio, comportamenti posti in essere dalla governance e/o dalle strutture operative della Banca preposte che risultino contrarie alle leggi, allo statuto e ai principi contabili.

Informativa non finanziaria

Il Collegio Sindacale durante l'esercizio della propria attività ha registrato la crescente attenzione che la Banca ha mostrato sulle tematiche ESG, che coinvolgono trasversalmente tutti gli ambiti di operatività della banca stessa, avendo affidato già nel corso dell'esercizio 2023 alla società Kpmg Advisory Spa l'incarico relativo all'implementazione degli interventi in ambito ESG in ambito di governance ed organizzazione.

In particolare, l'implementazione del sistema ESG riguarderà, in linea generale e non esaustiva:

- Adeguamento dei mansionari in ambito ESG ed evoluzione della normativa interna in materia di Governance;
- Individuazione dei KPI ESG da fornire ai Risk Takers ed al Top Management;
- Percorso formazione e change management relativamente alle tematiche ESG;
- Individuazione/affinamento di metriche e metodologie per integrare le Politiche di Remunerazione con i fattori ESG;
- Definizione Framework e processi di controllo con riferimento alle tematiche C&E (Audit & Compliance).

Le macro aree coinvolte in questa fase saranno: Strategia e Business, Risk Management, Reporting e Disclosure, Data Management.

Si evidenzia che, in conformità agli obiettivi previsti nel piano triennale 2023-2025, la Banca si avvale già della collaborazione di KPMG per la redazione del report di sostenibilità.

Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto dai soci comunicazioni e/o denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile per fatti ritenuti censurabili.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Organismo di Vigilanza

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attribuzione allo stesso delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti ("OdV"), ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 adottato dalla Banca ed ha analizzato i flussi informativi periodici ricevuti da parte delle Funzioni di controllo.

L'OdV ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2025, illustrando le attività svolte. Il lavoro di vigilanza è stato pianificato e realizzato attraverso una serie di riunioni, tutte regolarmente verbalizzate. L'ODV, per l'anno 2024, ha affrontato, in particolare, le seguenti tematiche:

- verifica sui processi anticiclaggio nella struttura operativa. La tematica è stata analizzata in due distinte occasioni (16.04.2024 e 10.06.2024) per consentire di approfondire gli esiti delle verifiche svolte da GIM Legal, cui è stata esternalizzata la funzione di compliance, relativamente al tema dell'anticiclaggio e ai connessi presidi di cui al Modello 231 adottato dalla Banca. Al termine della verifica, il Collegio ha concordato con la proposta di stabilire un set di controlli da svolgere, basato sugli schemi di anomalia messi a disposizione dalle Autorità nazionali in materia di anticiclaggio, nonché con la necessità di un più strutturato interscambio operativo tra la rete e la Funzione Anticiclaggio, nonché con l'opportunità di una specifica formazione sulle tematiche dell'Anticiclaggio. Il Collegio ha inoltre

suggerito di procedere con un'attività di ricognizione e di mappatura dei fattori di rischio cui l'Istituto è più vulnerabile, nonché dei presidi interni di mitigazione in essere, allo scopo anche di poterne valutare la coerenza con le linee guida emanate dalle autorità di riferimento.

- processo di verifica in materia di negoziazione per conto proprio. La verifica è stata avviata partendo dall'esame della documentazione costituita da:

- Regolamento di Finanza (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22.11.2022),
- Policy in materia di esecuzione, trasmissione e gestione degli ordini dei clienti (approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18.07.2023),
- Procedura di conservazione/registrazione delle operazioni back office titoli,
- Relazione annuale sui servizi di investimento e reclami dell'anno 2022 (approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28.03.2023),
- Report mensili relativi all'attività di negoziazione per conto proprio svolta inerenti al primo semestre del 2023 e al mese di gennaio 2024,
- Report n. 126 della Funzione di Internal Audit.

Al termine, Il Collegio ha concordato sulla necessità di un flusso di comunicazione più strutturato: a) con la Direzione Generale e con il Consiglio di Amministrazione, attraverso la predisposizione di specifici report a cadenza mensile relativi alle operazioni svolte, b) con il Responsabile dell'Area Finanza attraverso report a cadenza quotidiana, c) con la clientela attraverso indicazioni sul sito web, d) con Cassa Centrale Banca in merito ai report e alla documentazione prodotta. In tale ambito riveste particolare importanza la possibilità di adottare in tempi brevi una informativa unica MIFID II da trasmettere alla clientela unitamente all'ulteriore documentazione rilevante.

In merito ai conflitti di interessi, il Collegio ha condiviso l'esigenza di mappare i conflitti che possono sorgere rispetto all'operatività sui titoli nella prestazione del servizio di negoziazione per conto proprio mentre, con riferimento alla gestione dei sospesi, si ritiene che gli stessi debbano costituire oggetto di specifiche disposizioni da parte della Direzione Generale al fine di un loro ridimensionamento nel numero e nella tempistica di risoluzione;

- verifiche in materia di acquisto dei crediti fiscali. A tale proposito il Collegio ha interloquito con Gim Legal in merito agli esiti dell'Assessment regolamentare relativo all'acquisto dei crediti fiscali ex D.L. 19 maggio 2020, n. 34 e derivanti da altri bonus. L'esame della documentazione è stato integrato da una intervista al personale deputato alla gestione dei fidi, che ha consentito di descrivere analiticamente il processo di acquisto dei crediti fiscali da parte della Banca e di analizzare il complesso delle attività svolte ed i risultati conseguiti, il numero e la tipologia dei contratti stipulati con la clientela, nonché le attività di adeguamento all'evoluzione normativa della materia oggetto dell'Assessment regolamentare. Il Collegio, preso atto delle risultanze della relazione nel complesso favorevoli, ha concordato con la proposta di effettuare controlli puntuali ex post da parte delle Funzioni competenti nonché con la necessità di un più strutturato interscambio con la Direzione Generale e con il Consiglio di Amministrazione, prevedendo per quest'ultimo la produzione di un report semestrale dove siano indicati le risultanze dell'attività svolta da Cerved. Il Collegio ha, altresì, auspicato la predisposizione di un documento formale e di raccordo che descriva il processo di verifica dei crediti, dal quale risulti anche l'attività di sollecito alla clientela della documentazione da sottoporre al controllo da parte di Cerved. Tutto ciò allo scopo di evidenziare eventuali criticità riscontrate nel corso delle attività e di porre in essere tempestivamente eventuali azioni di rimedio, assicurando al contempo al Consiglio di Amministrazione una attenzione costante al processo di acquisto dei crediti fiscali nell'ottica di una sana e prudente gestione. Il Direttore generale, a tal proposito ha avviato un assessment specifico al riguardo assicurando che le implementazioni suddette terranno conto anche della circostanza che l'attività di acquisizione dei crediti fiscali da parte della Banca è come noto cessata;

- verifica sulle attività di formazione del personale. Il Collegio ha verificato le modalità di predisposizione del piano annuale di formazione, le aree trattate, il numero di ore previste, le modalità di erogazione e di controllo, la previsione di apposita informativa alle organizzazioni sindacali e la coerenza con gli obiettivi strategici e il livello dei servizi offerto dalla Banca. In tale verifica è stato altresì accertata la presenza di un documento di politica sulla formazione del personale (cd. Policy), che risulta approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere della Funzione di Compliance e soggetto a revisione periodica, di norma con cadenza annuale. Il Collegio ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo tenuto conto del grado di realizzazione degli obiettivi formativi, della platea dei soggetti coinvolti e dell'ampiezza delle tematiche trattate e ha invitato la Direzione a programmare, anche per il futuro, attività formative che consentano di approfondire i punti di attenzione che le Autorità di vigilanza pongono di volta in volta all'esame degli Istituti di Credito, senza tralasciare l'attività di aggiornamento delle competenze in ambito informatico e linguistico.

A giudizio dell'ODV, dall'attività svolta e dalle verifiche effettuate come sopra descritto, non sono emersi fatti censurabili e profili di criticità, né l'ODV è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001.

Si evidenzia pertanto, una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello 231 adottato dalla Banca.

Considerazioni conclusive

Signore e Signori Soci,

per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni e delle attestazioni rilasciate dalla società di revisione Mazars Audit, e dalla relazione rilasciata dal funzionario preposto alla redazione dei documenti contabili, per quanto di nostra competenza, non abbiamo obiezioni in merito alle proposte formulate all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, ivi compreso quanto attiene alla ripartizione dell'utile di esercizio.

In conclusione, il Collegio Sindacale, fermo restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2024, accompagnato dalla Relazione annuale, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Circa i fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2024 il Collegio segnala che, nella seduta del 26 marzo 2024, il Presidente del Consiglio di Amministrazione unitamente al Direttore Generale ha illustrato sinteticamente i dati del conto economico per il primo bimestre 2025, che depongono elementi positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il Collegio ringrazia i soci per la fiducia accordata, il presidente del Consiglio di Amministrazione prof. Vincenzo Formisano, il vicepresidente dott. Nicola Toti, il direttore generale dott. Roberto Caramanica, il personale della Segreteria Generale, i responsabili delle varie funzioni ed i dipendenti tutti della Banca Popolare che mai hanno fatto mancare il loro contributo di alta professionalità. Senza la loro collaborazione, il Collegio non avrebbe potuto assolvere con sicurezza i delicati compiti affidatigli.

Il Presidente ringrazia i colleghi dott. Roberto Molle e dott.ssa Simona Caricasulo, che gli sono sempre stati vicini dando sempre il loro preziosissimo contributo professionale.

Cassino, 15 aprile 2025

Il Collegio Sindacale
dott. Marco Taccone
dott. Roberto Molle
dott.ssa Simona Caricasulo



BilanciO al 31/12/2024

Prospett| contabil|

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario



STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31-12-2024	31-12-2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	24.894.989	41.480.372
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	43.526.384	46.214.396
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.526.384	38.409.687
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		7.804.709
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	504.153	509.529
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	1.041.165.955	1.062.931.413
	a) crediti verso banche	11.094.284	11.082.174
	b) crediti verso clientela	1.030.071.671	1.051.849.239
80.	Attività materiali	46.298.683	47.241.558
90.	Attività immateriali	158.546	190.651
100.	Attività fiscali	7.220.942	5.915.314
	a) correnti	3.020.061	183.953
	b) anticipate	4.200.881	5.731.361
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	79.303.516	71.961.153
	Totale dell'attivo	1.243.673.169	1.276.444.385

(Importi in Euro)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Vincenzo Formisano

I Sindaci
Marco Taccone - Presidente
Roberto Molle
Simona Caricasulo

STATO PATRIMONIALE			
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2024	31-12-2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	1.086.043.333	1.137.749.476
	a) debiti verso banche	45.007.875	133.041.495
	b) debiti verso la clientela	1.004.018.346	965.551.776
	c) titoli in circolazione	37.017.112	39.156.205
60.	Passività fiscali	54.211	55.975
	a) correnti		
	b) differite	54.211	55.975
80.	Altre passività	34.952.501	14.924.196
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.042.468	1.131.044
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.779.354	2.610.881
	a) impegni e garanzie rilasciate	538.923	532.582
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.240.431	2.078.299
110.	Riserve da valutazione	(359.476)	(359.543)
140.	Riserve	4.960.917	46.451.045
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	7.519.598
160.	Capitale	108.652.300	54.326.150
170.	Azioni o quote proprie - riacquistate	(182.973)	
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.730.534	12.035.563
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.243.673.169	1.276.444.385

(Importi in Euro)

Il Direttore Generale
Roberto Caramanica

Il Capo Contabile
Pasquale Iannicelli



CONTO ECONOMICO			
	Voci	31-12-2024	31-12-2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	52.783.949	50.069.651
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	52.500.281	49.892.822
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.721.081)	(13.289.786)
30.	Margine di interesse	37.062.868	36.779.865
40.	Commissioni attive	11.825.238	10.946.611
50.	Commissioni passive	(3.703.190)	(3.201.430)
60.	Commissioni nette	8.122.048	7.745.181
70.	Dividendi e proventi simili	486.396	587.689
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.517.305)	(1.347.184)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	76.604	794.720
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.604	794.720
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		19.921
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		19.921
120.	Margine di intermediazione	44.230.611	44.580.191
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.432.613)	(6.001.229)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.432.613)	(6.001.229)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5.255)	161
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	32.792.743	38.579.123
160.	Spese amministrative:	(25.106.799)	(23.075.689)
	a) spese per il personale	(11.873.404)	(11.557.310)
	b) altre spese amministrative	(13.233.395)	(11.518.379)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(391.864)	281.498
	a) impegni e garanzie rilasciate	(6.340)	566.911
	b) altri accantonamenti netti	(385.524)	(285.413)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.635.402)	(1.526.697)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(35.155)	(38.824)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.334.329	4.404.631
210.	Costi operativi	(23.834.890)	(19.955.082)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(401.290)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.957.853	18.222.751
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.227.319)	(6.187.189)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.730.534	12.035.563
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.730.534	12.035.563

Importi in Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
	Voci	31-12-2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.730.534	12.035.563
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	5.068	(26.688)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(5.002)	(274.011)
	c) altre variazioni	(5.002)	(274.011)
190.	Totale altre componenti reddituali	66	(300.698)
200.	Redditività complessiva (10+190)	5.730.600	11.734.864

Importi in Euro



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2024			
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024
Capitale:			
a) azioni ordinarie	54.326.150		54.326.150
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione	7.519.598		7.519.598
Riserve:			
a) di utili	51.761.952		51.761.952
b) altre	(5.310.907)		(5.310.907)
Riserve da valutazione	(359.543)		(359.543)
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) d'esercizio	12.035.563		12.035.563
Patrimonio netto	119.972.813		119.972.813

(importi in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2023			
	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023
Capitale:			
a) azioni ordinarie	54.551.270		54.551.270
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione	7.519.598		7.519.598
Riserve:			
a) di utili	47.082.510		47.082.510
b) altre	(5.312.044)		(5.312.044)
Riserve da valutazione	(58.844)		(58.844)
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) d'esercizio	11.873.582		11.873.582
Patrimonio netto	115.656.072		115.656.072

(importi in euro)

BILANCIO 2024										
Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
							54.326.150			108.652.300
							(7.519.598)			
5.316.425							(46.806.552)			10.271.825
										(5.310.907)
									66	(359.476)
		(182.973)								(182.973)
(5.316.425)	(6.719.138)								5.730.534	5.730.534
	(6.719.138)	(182.973)							5.730.600	118.801.302

BILANCIO 2024										
Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
					(225.120)					54.326.150
										7.519.598
5.127.430					(447.989)					51.761.952
		1.137								(5.310.907)
									(300.698)	(359.543)
(5.127.430)	(6.746.152)								12.035.563	12.035.563
	(6.746.152)	1.137			(673.109)				11.734.864	119.972.813



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(4.702.169)	12.568.106
- interessi attivi incassati (+)	52.783.949	50.069.651
- interessi passivi pagati (-)	(15.721.081)	(13.289.786)
- dividendi e proventi simili (+)	486.396	587.689
- commissioni nette (+/-)	8.122.048	7.745.181
- spese per il personale (-)	(11.873.404)	(11.557.310)
- altri costi (-)	(38.607.088)	(19.370.543)
- altri ricavi (+)	3.334.329	4.971.703
- imposte e tasse (-)	(3.227.319)	(6.187.189)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate (+/-)	0	(401.290)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	27.369.802	59.427.333
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.688.012	2.106.787
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	7.804.709	(149.628)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.375	272.961
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*	21.765.458	78.319.063
- altre attività	(4.893.752)	(21.121.850)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(31.882.843)	(52.197.497)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(51.706.144)	(43.068.157)
- altre passività	19.823.300	(9.129.340)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(9.215.210)	19.797.942
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(651.034)	(1.484.603)
- vendite/rimborsi di attività finanziarie	(1.593.909)	(532.543)
- vendite di attività materiali	942.875	(952.060)
- vendite di attività immateriali	32.105	
2. Liquidità assorbita da	0	11.219
- acquisti di attività immateriali		11.219
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(651.034)	(1.473.385)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.719.138)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.719.138)	(0)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(16.585.383)	18.324.557

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	41.480.372	23.155.814
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(16.585.383)	18.324.557
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	24.894.989	41.480.372

(importi in euro)



BilanciO al 31/12/2024

NotA IntegrativA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Informazioni sulla redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Banca Popolare del Cassinate dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2024 emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo del 28 febbraio 2005 n. 38 e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022 ed integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023, denominato "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2024, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali ;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IFRS 17 Contratti assicurativi;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2024.

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti, omologati dalla Commissione Europea, che entreranno in vigore a partire dall'1 gennaio 2024:

- modifiche allo IAS21 "Lack of Exchangeability", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.

- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.

- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

La Banca non si attende impatti significativi conseguenti all'entrata in vigore delle suddette modifiche ai principi contabili.

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "Framework" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Nella nota integrativa e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (c.d. "prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa e della relazione degli Amministratori nelle quali gli importi sono indicati in migliaia/milioni di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e all'instabilità presente nella regione Mediorientale, nonché le incertezze sugli sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Fatto salvo quanto riportato nel paragrafo successivo dedicato all'utilizzo di stime, il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che, fatto salvo quanto riportato nella sezione relativa alla quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti, l'esercizio 2024 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2023.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

I – Revisione contabile

Il bilancio della Banca è soggetto alla revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010, da parte della società Forvis Mazars S.p.A. in esecuzione di apposita delibera assembleare del 30 Aprile 2022 che ha conferito l'incarico a detta società per il novennio 2022/2030.

II – Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2024 e rivisto nelle numeriche nella seduta dell'11 aprile 2025; il bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 30 aprile 2025, in prima convocazione e, se andrà deserta, il giorno 10 maggio, in seconda convocazione.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione delle imposte sul reddito sulla base della miglior stima attesa.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi esogeni, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

IV - Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, fattore presente anche nelle precedenti pubblicazioni, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di

crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

Il modello IFRS9, da affinarsi nel proseguo, non contempla, allo stato attuale, parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).

Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. Infatti, la BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1% e +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.

Da un punto di vista della redazione dei Prospetti contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, l'esistenza di misure Governative a favore delle imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato modelli IFRS9, introdotti a partire dal primo semestre 2024, che consentissero un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandole alle medie di mercato. Tali modelli contemplano le seguenti componenti: i) l'identificazione dei settori più rischiosi secondo i set informativi disponibili e rivenienti da primarie società di consulenza; ii) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione; iii) un pieno riconoscimento delle garanzie pubbliche e delle altre garanzie speciali nel computo del calcolo previsto dal modello dell'outsourcer..

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, ha utilizzato quattro scenari mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, con opportune correzioni degli stessi. Le serie storiche impiegate

per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 30 giugno 2024. L'applicazione dei citati scenari e la connessa quantificazione delle perdite attese hanno formato oggetto di calibrazione al fine di tenere in debita considerazione soprattutto la mitigazione dei rischi di perdita derivante dalla presenza, nel portafoglio crediti della Banca, di ammontari di rilevante entità di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (caratterizzati da specifiche coperture assicurative a fronte dei rischi "impiego" e "morte") e di posizioni assistite da garanzie pubbliche. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedentemente impiegate nel recente passato.

V - Valutazione dei Titoli al Fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value. I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2024 per il tramite del metodo del patrimonio netto.

Per quanto riguarda le attività finanziarie in Fondi di investimento/Quote OICR la banca si è dotata di una policy per la rappresentazione del FAIR VALUE del valore degli stessi prevedendo, in caso di necessità, l'utilizzo di apposite metodologie per la correzione del valore (NAV) comunicato da terze parti.

VI - Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del presente Bilancio, tutte le operazioni TLTRO-III sono scadute. Le operazioni in essere a inizio anno (18,5 milioni di euro circa) hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 139 mila euro al 31 dicembre 2024.

VII - Contributi Pubblici Ricevuti (Legge n.124/2017)

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che, difforme-mente rispetto a quanto accaduto nel corso del 2023, non sono stati incassati dalla Banca contributi pubblici nel corso del 2024.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del Business model "Held to Collect" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

In particolare, alla data di riferimento della presente relazione, sono state ivi classificate anche le quote del Fondo di Investimento Alternativo chiuso, ricevute nell'ambito dell'operazione di derecognition dei crediti deteriorati "unlikely to pay" che, non superando l' SPPI test sono state valutate al Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL"). Stesso dicasi per le quote di Fondo di Investimento Immobiliare, ricevute nell'ambito dell'operazione di cessione di parte del compendio immobiliare detenuto dalla banca. Per maggiori informazioni sul tema si rimanda alla relazione sulla gestione e alla nota integrativa.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre

due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di origination per l'attribuzione ai diversi stage di rischio di credito ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connessi agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("Held to Collect & Sell"), e
- termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati soltanto le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie

contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio disponibile approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra gli altri proventi di gestione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva. Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una

riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al FV con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- impieghi con la clientela. I crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- titoli di debito (tranche senior) emessi dalle società veicolo della cartolarizzazione multioriginator perfezionate nel corso degli anni (per maggiori informazioni, si rinvia alla specifica sezione della Parte E della presente nota integrativa);
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati. Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività

finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dagli outsourcer della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica Policy di valutazione, da ultimo aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

La Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali di proprietà

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie)

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Ripresе di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere

determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (impairment test). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.

Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60. b) "Passività fiscali differite" del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all'esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite

vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Le componenti relative ai debiti per leasing sono contabilizzate tra gli interessi passivi, separatamente dalle quote di ammortamento connesse alle attività,

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al fair value.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 la Banca deteneva 24.478 azioni proprie in portafoglio non avendo provveduto all'annullamento delle quote riacquistate durante l'esercizio.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (riserve da valutazione), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano. A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- in un determinato momento, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempite nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi,

vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni ed i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Si segnala che nel corso dell'anno 2024 la Banca Popolare del Cassinate non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento, non risultano iscritte nell'attivo del bilancio attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del fair value sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del fair value gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Date le consistenze delle attività che sottostanno ai livelli 2 e 3 del fair value non si rendono necessari processi di valutazione di particolare complessità; date inoltre le metodologie adoperate, i processi alla base delle valutazioni, storicamente, non determinano impatti fortemente variabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value è definito dal IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La Banca classifica le valutazioni al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del fair value di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al livello 1 della gerarchia del fair value. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al livello 2 della gerarchia del fair value, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Ai sensi della vigente Policy di valutazione delle attività aziendali adottata dalla Banca, come da ultimo aggiornata nel mese di maggio 2018, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del fair value non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell'esercizio 2024 non è stato operato alcun trasferimento di attività finanziarie tra il livello 2 ed il livello 3.

Le uniche attività valutate al fair value su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno di BPC situazioni in cui si rendano necessarie valutazioni al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dall'alienazione di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-12-2024			31-12-2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) altre attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.242	37.285		1.935	36.474	
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value						7.805
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86		418	100		410
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	6.328	37.285	418	2.035	36.474	8.215
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	6.328	37.285	418	2.035	36.474	8.215

(importi in migliaia di euro)

La voce Altre attività finanziarie valutate al livello 3 include il contratto di capitalizzazione ancora in essere alla data di riferimento: quest'ultimo, non avendo passato positivamente l'SPPI Test, è stato obbligatoriamente ricondotto nella voce di riferimento. Nella stessa voce erano state altresì riportati i differenziali economici maturati sulla valutazione delle polizze di capitalizzazione alla data di riferimento. L'ultimo asset esistente a fine 2023 è stato incassato a dicembre 2024.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2024 non si sono verificati trasferimenti di attività e/o passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	7.805			7.805	410		
2. Aumenti							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti				-			
2.2.1 Conto Economico				-			
- di cui plusvalenze				-			
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	26		
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi	7.805			7.805			
3.3 Variazioni negative di fair value							
3.3.1 Conto Economico							
- di cui Minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	18		
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	418		

(importo in migliaia di euro)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2024				31-12-2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.041.166	200.908	10.567	829.691	1.062.931	214.794	15.534	832.603
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	15.777			14.520	16.365			15.899
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.056.943	200.908	10.567	844.211	1.079.296	214.794	15.534	848.502
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.086.043			1.086.043	1.137.750			1.137.750
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.086.043			1.086.043	1.137.750			1.137.750

(importo in migliaia di euro)

Il prospetto sopra riportato evidenzia la valutazione su base non ricorrente delle poste di bilancio non valutate al fair value ed include il comparto dei titoli di debito che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 sono stati classificati all'interno del comparto valutato al costo ammortizzato.

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca, nel corso dell'esercizio 2024, non ha attuato operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss", né vi sono differenze generate in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso Banche.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-12-2024	31-12-2023
a) Cassa	9.899	8.651
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche centrali		
c) Conti correnti e depositi presso Banche	14.996	32.829
Totale	24.895	41.480

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per 171 mila euro.

La voce Conti correnti e depositi c/o banche è inclusiva delle disponibilità in valuta per un controvalore pari a 307 mila euro.

La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno pubblicati dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate all'interno del business model "Trading" – "Other", laddove a seguito dell'introduzione del principio IFRS 9 la Banca ha riclassificato quegli strumenti che per natura o "obbligatoriamente" sono da valutarsi al fair value.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica – Voce 20 a.

Voci/valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	5.780	2.757		98	4.273	
2. Titoli di capitale	462	15.000		1.838	10.000	
3. Quote di O.I.C.R.		19.528			22.202	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	6.242	37.285		1.936	36.475	-
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	6.242	37.285	-	1.936	36.475	-

(Importi in migliaia di euro)

Gli altri titoli di debito al punto 1.2 sono riferiti a BTP (L1) e a prestiti obbligazionari con controparti istituzionali di primaria importanza: tra queste si annoverano anche le quote mezzanine e junior connesse alle operazioni di cartolarizzazione condotte dall'istituto nei precedenti esercizi (POP NPLS 2018, POP NPLS 2020 e LUZZATTI POP NPLS 2023) oltre all'operazione conclusa nell'esercizio 2024 (LUZZATTI POP NPLS 2024). In dettaglio:

- Tranches mezzanine complessive per 73 mila euro circa;
- Tranches junior complessive per 22 mila euro circa.

I titoli di capitale al punto 2 con livello di fair value 1 si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie società italiane quotate, classificati con l'intento di ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato nel breve periodo. Al fair value di secondo livello sono invece ricomprese 600 azioni ordinarie Banca d'Italia.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31-12-2024	31-12-2023
A. Attività Per Cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	5.780	98
c) Banche		976
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	95	95
e) Società non finanziarie	2.662	3.202
2. Titoli di capitale		
a) Banche	15.000	10.860
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie	49	573
d) Altri emittenti	413	404
3. Quote di O.I.C.R.	19.528	22.202
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	43.527	38.410
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	43.527	38.410

(importi in migliaia di euro)

Nel portafoglio titoli è presente un asset con controparte inclusa tra i deteriorati per nominali 2.460 mila euro.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Altre società finanziarie" afferisce alle tranches Mezzanine e Junior delle operazioni POP NPL's 2018, POP NPL's 2020, LUZZATTI POP NPL'S 2023 e LUZZATTI POP NPL'S 2024.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- mobiliari per 627 mila Euro;
- immobiliari per 11.708 mila Euro;
- NPL per 7.193 mila Euro.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						7.805
Totale			-			7.805

(importi in migliaia di euro)

La voce, nel dato riferito all'esercizio 2023, accoglie nel punto 4.2 della tabella su esposta i contratti di capitalizzazione giunti a scadenza nel corso del 2024. Il valore esposto è certificato dalla comunicazione annuale fornita dalla controparte assicurativa.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2024	31-12-2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		7.805 7.805
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale		7.805

(importi in migliaia di euro)



SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-2024			31-12-2023		
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	86		418	100		410
3. Finanziamenti						
Totale	86	-	418	100	-	410

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano le quote relative alle partecipazioni non significative detenute in portafoglio. Pur trattandosi di titoli di capitale, secondo la deroga prevista dall'IFRS 9, queste ultime sono state valutate al FVOCI, pur non prevedendo il rigiro a conto economico delle riserve di valutazione maturate sulle stesse all'atto della alienazione.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2024	31-12-2023
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche	40	24
b) Altri emittenti:	464	486
- altre società finanziarie	99	145
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	33	
- altri	332	341
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	504	510

(importi in migliaia di euro)

La riduzione complessiva annuale è da associarsi all'aggiornamento del valore delle partecipazioni detenute ai più recenti prezzi di mercato/quote di patrimonio netto.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	9.092					9.092	9.106					9.106
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	9.092					9.092	9.106					9.106
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti	10					10	10					10
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	10					10	10					10
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	10					10	10					10
2. Titoli di debito	1.992				1.992		1.966				1.966	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	1.992				1.992		1.966				1.966	
Totale	11.094				1.992	9.102	11.082				1.966	9.116

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso banche sono stati valutati analiticamente, secondo quanto previsto dall'approvazione dei criteri contabili definiti dal CdA. La voce altri titoli di debito attiene ad un prestito obbligazionario sottoscritto nei confronti di una controparte bancaria, classificato a stage 2, per 2.000 mila euro; l'esposizione riportata è nettata dell'impairment calcolato dal servicer informatico. Si ricorda che secondo quanto disposto dal 7°aggiornamento della circolare 262/2006 del 29 ottobre 2022, le consistenze dei conti correnti bancari sono state riclassificate, a far data dal bilancio 2021, all'interno della voce 10. Cassa e disponibilità liquide.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Al pari dei crediti verso la clientela, in applicazione del principio IFRS 9, anche gli strumenti finanziari sono sottoposti ad un effetto impairment frutto dell'applicazione fornita e condotta dal fornitore dell'anagrafe centralizzata titoli.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	758.635	26.906					756.970	27.611				
1.1. Conti correnti	83.286	6.235		X	X	X	76.055	4.993		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	397.174	15.530		X	X	X	386.915	14.835		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	210.626	4.354		X	X	X	233.452	6.764		X	X	X
1.5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	67.549	787		X	X	X	60.548	1.019		X	X	X
Titoli di debito	244.531			200.908	8.575	528	267.268			214.794	13.568	
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	244.531			200.908	8.575	528	267.268			214.794	13.568	
Totale	1.003.166	26.906		200.908	8.575	528	1.024.238	27.611		214.794	13.568	

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per Anticipi Effetti e altri Doc.SBF € 52.197;
- Altre sovvenzioni € 12.419;
- Portafoglio € 3.267;
- Altro € 453.

La voce 1.2 Altri titoli di debito include oltre ai titoli di stato, altresì le tranches senior relative alle operazioni di cartolarizzazione multi-originator POP NPLS 2018, POP NPLS 2020, LUZZATTI POP NPLS 2023 e LUZZATTI POP NPLS 2024 per complessivi 9.383 mila euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	235.147			257.066		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	9.383			10.202		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	33.710	14		30.914	4	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	19.683 1	2.527		21.579	5	
c) Società non finanziarie	328.817	9.281		309.001	10.445	
d) Famiglie	376.425	15.084		395.476	17.157	
Totale	1.003.166	26.906		1.024.238	27.611	

(importi in migliaia di euro)

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	244.586		2.001		(56)	(9)		
Finanziamenti	630.919	281	143.675	51.677	(1.757)	(5.100)	(24.771)	
Totale 2024	875.505	281	145.676	51.677	(1.813)	(5.109)	(24.771)	
Totale 2023	942.305	305	100.913	45.177	(3.528)	(4.461)	(17.567)	

(*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione della voce 40 dello stato patrimoniale, con evidenza della componente di debito e finanziamenti, ivi inclusi quelli verso le banche, e dettagliandone la composizione nei diversi stadi del credito, come previsto dall'IFRS 9. Ai fini una migliore comprensione, si ricorda che il terzo stadio include tutti gli impieghi deteriorati, qualsiasi sia lo status del rapporto: sono quindi comprese le sofferenze, le inadempienze e lo scaduto sconfinato.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40 nonché le attività connesse a diritti d'uso e leasing rientranti nel principio IFRS 16. Quest'ultimo, come evidenziato all'interno della Sezione A, ha comportato la necessità di iscrivere tra le attività ivi riclassificate gli asset che, pur non essendo di proprietà, generano benefici economici per i locatari.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31-12-2024	31-12-2023
1 Attività di proprietà	28.913	29.275
a) terreni	2.992	2.992
b) fabbricati	23.073	23.203
c) mobili	1.065	1.363
d) impianti elettronici	172	21
e) altre	1.611	1.696
2 Diritti d'uso acquisiti con in leasing	1.609	1.602
a) terreni		
b) fabbricati	876	1.062
c) mobili		
d) impianti elettronici	733	540
e) altre		
Totale	30.522	30.877
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali riportate al punto 1 sono libere da impegni a garanzia di passività. Quelle ricondotte al punto 2, invece, sono afferenti all'applicazione del principio IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024			31/12/2023				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività di proprietà	15.777			14.520	16.365			15.899
a) terreni	1.194				1.194			
b) fabbricati	14.583			14.520	15.171			15.899
2 Diritti d'uso acquisiti con in leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	15.777			14.520	16.365			15.899
di cui : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

(importi in migliaia di euro)

Ai fini di quanto previsto dall'IFRS 13, per gli immobili detenuti a scopo d'investimento, precedentemente sottoposti a valutazione secondo lo IAS 40, si è proceduto a verificare il fair value secondo apposita perizia di stima.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non presenta valori.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La voce non presenta valori.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La voce non presenta valori.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.992	29.258	7.718	1.914	15.716	57.598
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.055	6.355	1.893	14.020	28.323
A.2 Esistenze iniziali nette	2.992	23.203	1.363	21	1.696	29.275
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		147	62	170	295	674
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		171	X	X	X	171
B.7 Altre variazioni			7			7
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		427	311	19	380	1.137
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			56			56
D. Rimanenze finali nette	2.992	23.073	1.065	172	1.611	28.913
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.503	6.666	1.912	14.400	29.481
D.2 Rimanenze finali lorde	2.992	29.576	7.731	2.084	16.011	58.394
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Per mobili, impianti e altre immobilizzazioni gli acquisti sono dovuti alle apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie con lo scopo di potenziare l'interconnessione e lo scambio di dati e informazioni mediante una struttura hardware e software sempre più all'avanguardia.

Alle righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Gli incrementi sono dovuti alla stipula di nuovi contratti di leasing avvenuti nel corso del 2024.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.394		1.076		2.470
A.1 Riduzioni di valore totali nette		332		536		868
A.2 Esistenze iniziali nette		1.062		540		1.602
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		48		414		462
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		234		212		446
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				9		9
D. Rimanenze finali nette		876		733		1.609
D.1 Riduzioni di valore totali nette		566		748		1.314
D.2 Rimanenze finali lorde		1.442		1.481		2.923
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

La voce "Impianti elettronici", pari a 733 mila Euro, fa prevalentemente riferimento ad apparecchiature elettroniche (stampanti multifunzione).

La voce "Fabbricati" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di agenzie presso le quali la Banca offre i propri servizi al pubblico.

La voce "Acquisti" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Nella voce "Acquisti" sono, inoltre, registrate le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali.

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.194	15.170
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		42
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		427
C.2 Ammortamenti		53
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		149
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.194	14.583
E. Valutazione al fair value		

(importi in migliaia di euro)

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis.

Qui di seguito evidenziamo il periodo di ammortamento previsto per le singole categorie di cespiti:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
Immobili	67
Mobili e arredi vari	
- Arredamento	14
- Banconi e Cristalli blindati	10
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	17
- Casseforti	9
- Stigliatura	20
Macchine ed attrezzature varie	
- Macchinari e attrezzature varie	8
- Macchine elettromeccaniche	6
- Macchine elettroniche CED	5
- Impianti allarme e riprese	7
- Impianti elaborazione	4
- Impianti comunicazione	8
Automezzi	10

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La voce non presenta valori

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La voce non presenta valori

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	159		191	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	159		191	

(importi in migliaia di euro)

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.343		
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.152		
A.2 Esistenze iniziali nette				191		
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				3		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			35		
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				159		
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.187		
E. Rimanenze finali lorde				3.346		
F. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF= a durata indefinita

La dinamica annua delle immobilizzazioni immateriali evidenzia come, rispetto al dato di chiusura dello scorso esercizio, la Banca abbia registrato un decremento delle proprie consistenze per effetto del naturale processo di ammortamento, solo parzialmente compensato dagli upgrade e nuove iscrizioni di software e altri investimenti simili, tesi a migliorare l'offerta ai clienti, sotto forma di nuovi prodotti con tecnologie sempre più avanzate. I prospetti che seguono mostrano la stratificazione del costo inerente alle immobilizzazioni ed evidenziano la previsione di rientro della spesa una volta ammortizzata completamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Altre	Totale
2015	2		2
2016	1		1
2017	2		2
2018	3		3
2019	42		42
2020	11		11
2021	47		47
2022	26		26
2023	22		22
2024	3		3
Totale	159	-	159

Le spese di sviluppo hanno terminato il rilascio di quote di ammortamento nel corso del 2020.

Si segnala inoltre che nessun tipo di asset di tipo immateriale rientra nel perimetro di applicazione del principio IFRS 16 al 31 dicembre 2024.

Infine, si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2024	31-12-2023
- rettifiche di valori su crediti	3.891	5.417
- di cui alla L.214/2011	960	1.885
- di cui connesse alla FTA IFRS 9 (*)	2.931	3.532
- valutazione titoli FVTOCI (*)	48	50
- valutazione TFR IAS 19 R (*)	9	12
- ammortamento su immobilizzazioni	252	252
Totale	4.200	5.731

(*) in contropartita del patrimonio netto

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31-12-2024	31-12-2023
- rivalutazione degli immobili	37	37
- valutazione dei titoli FVTOCI (*)	17	19
- valutazioni TFR IAS 19 R (*)		
Totale	54	56

(*) in contropartita del patrimonio netto

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-12-2024	31-12-2023
1. Importo iniziale	5.670	7.197
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.526	1.527
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	4.144	5.670

(importi in migliaia di euro)

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31-12-2024	31-12-2023
1. Importo iniziale	1.885	2.810
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	925	925
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	960	1.885

(importi in migliaia di euro)

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	37	37
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti**		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	37	37

(importi in migliaia di euro)

(**) Dato riesposto per errata mancata inclusione dell'IRAP su rivatolazione immobili pari a 63 mila euro.

In merito al trattamento contabile dei titoli classificati al FVOCI e ad integrazione di quanto sopra riportato, si sottolinea che la contropartita del Patrimonio è connessa alla necessità di rilevare l'imposizione fiscale calcolata sulle riserve lorde di titoli valutati al FVTOCI, in modo tale che la riserva di valutazione della voce 130 del passivo patrimoniale possa nettare il valore incluso all'interno delle attività valutate al FVTOCI, rendendo più fruibile l'informazione inerente al valore equo degli strumenti finanziari.



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	61	31
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	57	47
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	61	17
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	57	61

(importi in migliaia di euro)

Si ricorda inoltre che il carico fiscale dovuto sugli strumenti partecipativi di capitale viene ridotto al 5%, in applicazione dell'art. 87 del TUIR, secondo il quale le plusvalenze da alienazione di azioni o quote non concorrono alla determinazione del reddito imponibile nella misura del 95%, limitatamente alla componente IRES.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	19	23
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	17	19
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	19	23
4. Importo finale	17	19

(importi in migliaia di euro)

10.7 Attività e passività fiscali: altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31/12/2024	31/12/2023
Altri crediti d'imposta	3.020	184
Totale	3.020	184

(importi in migliaia di euro)

Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31-12-2024	31-12-2023
Debiti d'imposta		-
Totale	-	-

(importi in migliaia di euro)

I crediti di imposta sono espressi al netto dei debiti d'imposta.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La sezione non presenta valori



SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	10
- depositi cauzionali propri	67	67
- partite fiscali varie	4.367	2.792
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	431	336
- ratei e risconti attivi non riconducibili	2.089	1.699
- compensi da percepire	1.811	5.900
- partite in corso di lavorazione altre	15.350	2.593
- partite in corso di lavorazione titoli	105	105
- diamanti rimborsati	806	806
- anticipi c/terzi	15	15
- crediti d'imposta D.L. Rilancio	54.853	57.638
Totale	79.904	71.961

(importi in migliaia di euro)

La voce accoglie, a far data dall'anno 2021, tra le altre, i crediti connessi al D.L. Rilancio nell'ambito degli acquisti dei crediti d'imposta connessi ai bonus fiscali (cd Superbonus 110%, ecc.); l'importo riportato in bilancio è già nettato degli utilizzi in compensazione dei versamenti da eseguirsi a carico della banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, oltre quelli verso la clientela e i titoli in circolazione.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024					31/12/2023				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3		
1. Debiti verso banche centrali	45.008	X	X	X	83.737	X	X	X		
2. Debiti verso banche		X	X	X		X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X	49.305	X	X	X		
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X		
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X		
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X		
Totale	45.008			45.008	133.042			83.737		

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea relative ad aste LTRO; gli importi esposti includono i ratei d'interesse connessi alle operazioni suddette.

La voce 2.2 invece riporta, per l'esercizio 2023, l'esposizione detenuta nei confronti di una controparte di riferimento dell'istituto per una operazione REPO di tipo mensile estinta nel corso del 2024.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024					31/12/2023				
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value				
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3		
1 Conti correnti e depositi a vista	868.898	X	X	X	860.728	X	X	X		
2 Depositi a scadenza	131.200	X	X	X	100.010	X	X	X		
3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X		
3.2 Altri	27	X	X	X	25	X	X	X		
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X		
5 Debiti per leasing	1.663	X	X	X	1.643	X	X	X		
6 Altri debiti	2.230	X	X	X	3.145	X	X	X		
Totale	1.004.018			1.004.018	965.552			965.552		

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela valutati al costo ammortizzato qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, ecc.) il cui fair value è assimilabile al valore di bilancio. Al punto 2, tra i depositi a scadenza sono evidenziati i rapporti di conto deposito a breve e medio termine.

La voce debiti verso leasing evidenzia invece il debito residuo nei confronti delle controparti con le quali sono stati attivati i contratti di leasing operativo già trattati nella voce 80 dell'attivo patrimoniale.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					31/12/2022				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair Value				
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3		
A. Titoli										
1. obbligazioni										
1.1 strutturate										
1.2 altre										
2. altri titoli										
2.1 strutturati										
2.2 altri	37.017			37.017	39.156			39.156		
Totale	37.017			37.017	39.156			39.156		

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli è costituita esclusivamente da certificati di deposito

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-12-2024	31-12-2023
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	5.159	3.088
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	109	109
- somme varie a disposizione della clientela	317	274
- versamenti da effettuare su titoli già regolati	-	92
- competenze e contributi relativi al personale	408	723
- altre somme da versare	60	54
- erario c/iva ed enasarco	5	32
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	2.282	2.200
- incasso utenze da riversare	43	79
- partite in corso di lavorazione	23.401	3.142
- ratei e risconti passivi non riconducibili	64	113
- servizio bonifici	3.105	5.036
Totale	34.953	14.942

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	1.131	1.192
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	540	604
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	114	132
C.2 Altre variazioni	515	533
D. Rimanenze finali	1.042	1.131
Totale	1.042	1.131

(importi in migliaia di euro)

9.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti).

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista, secondo quanto previsto dallo IAS 19 R: tali disposizioni, pur avendo carattere di obbligatorietà a partire dall'esercizio 2013, sono state introdotte a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2012.

Tale principio nella sostanza ha riformato il trattamento contabile dell'effetto curtailment di anno in anno calcolato: l'impatto a conto economico che ha caratterizzato i precedenti esercizi è stato "ripreso" a patrimonio in apposita riserva da valutazione ricompresa nella voce 130 del passivo patrimoniale, incrementandosi o decrementandosi per effetto dell'attualizzazione annua e tendendo a "scaricarsi" per effetto delle liquidazioni al personale.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31-12-2024	31-12-2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	539	533
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.240	2.078
4.1 controversie legali e fiscali	993	685
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.247	1.393
Totale	2.779	2.611

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 accoglie i fondi per rischio di credito connessi ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate, aggiornate a fine 2024.

La voce 4 accoglie, invece, i fondi già costituiti nel corso dei precedenti esercizi e adeguatamente aggiornati a fine 2024. In dettaglio:

- Controversie legali e fiscali per complessivi 993 mila euro;
- Fondo Liquidazione di fine mandato di amministratori e sindaci per 570 mila euro;
- Fondo rischi e oneri diamanti per 640 mila euro;
- Fondo rischi e oneri per commissioni da restituire a clientela, per 37 mila euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	533		2.078	2.611
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	141		401	542
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			200	200
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	135		239	374
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			200	200
D. Rimanenze finali	539		2.240	2.779

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1 include:

- accantonamento al T.F.M. di Amministratori e Sindaci per 78 mila euro;
- accantonamenti per controversie legali in corso per 323 mila euro;
- accantonamenti per fondi su impegni e garanzie rilasciate per 141 mila euro.

Le voci B.4 e C.3 evidenziano rispettivamente il carico e lo scarico della quota di distribuzione dell'utile relativo all'anno 2023 (fondo beneficenza), completamente utilizzata nell'esercizio 2024.

La voce C.1 include:

- utilizzo fondo T.F.M. Amministratori e Sindaci per 223 mila euro;
- riprese su contenzioso legale per 15 mila euro;
- utilizzo fondo comm.ni da restituire alla clientela per 1000 euro.
- riprese per fondi su impegni e garanzie rilasciate per 135 mila euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Impegni a erogare fondi	279	58	42	379	396
Garanzie finanziarie rilasciate	44	2	114	160	136
Totale	323	60	156	539	532

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2024, questo Istituto ha evidenziato rettifiche di valore complessive nella misura di circa 7 mila euro, determinando un aumento dei fondi da 532 mila euro a 539 mila euro sul finire del 2024.

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	31-12-2024	31-12-2023
numero azioni proprie in circolazione	21.730.460	10.865.230
valore nominale unitario euro	5,00	5,00

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.865.230	
- interamente liberate	10.865.230	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.865.230	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	10.865.230	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(24.478)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.705.982	
D.1 Azioni proprie (+)	24.478	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	21.730.460	
- interamente liberate	21.730.460	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 21.730.460 azioni ordinarie di nominali euro 5,00 per complessivi 108,652 milioni.

Come riportato nei paragrafi antecedenti, durante l'anno, si è dato corso a quanto previsto dall'assemblea dei Soci svoltasi l'11 maggio 2024: per effetto di tale delibera, le riserve da sovrapprezzo azioni e parte delle riserve di utili accantonate sono state utilizzate per conferire un'azione aggiuntiva ad ogni azione in circolazione. Inoltre, per effetto di tale operazione, il valore dell'azione approvato dall'Assemblea (14,95 euro) risulta dimezzato a 7,475 euro.

Si rilevano, a fine anno, n. 24.478 azioni di propria emissione in portafoglio, per un controvalore corrente pari a 183 mila euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio hanno diritto al dividendo n. 21.730.460 azioni.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Voci	31-12-2024	31-12-2023	variazioni
riserve ordinarie da ripartizioni utili	4.839	46.756	-89,65%
riserva per acquisto azioni proprie	5.433	5.006	0
riserva da rigiro titoli FVTOCI	(5.311)	(5.311)	0
Totale	4.961	46.451	-89,32%

(importi in migliaia di euro)

La movimentazione delle riserve di utili sopra riportate si giustifica nell'operazione di aumento gratuito del capitale sociale, a cui abbiamo già accennato, oltre a quanto previsto in sede di distribuzione degli utili dell'esercizio 2023, come riportato nella successiva tabella.

	Riserva Ordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Riserva da rigiro titoli FVTOCI	Totale
A Esistenze iniziali	46.756	5.006	(5.311)	46.451
B Aumenti	4.890	427	-	5.317
B1 allocazione risultato esercizio 2021	4.890			4.890
- utile di bilancio destinato a riserva	4.890			4.890
B2 Altre variazioni		427	-	427
C Diminuzioni	46.807	-	-	46.807
C1 Modifica saldo di apertura in applicazione FTA IFRS 9				-
C2 Altre variazioni	46.807	-		46.807
D Rimanenze finali	4.839	5.433	(5.311)	4.961

(importi in migliaia di euro)

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

12.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti.

Voci/componenti	31-12-2024	31-12-2023
Attività finanziarie al FVTOCI	(416)	(411)
Attività materiali	75	75
Riserva da valutazione IAS 19 R	(18)	(23)
Totale	(359)	(359)

(importi in migliaia di euro)

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività materiali	Riserva da valutazione IAS 19 R
A Esistenze iniziali	(411)	75	(23)
B Aumenti	-	-	5
B1 Incrementi di fair value			5
B2 Altre variazioni			
C Diminuzioni	5	-	-
C1 Riduzioni di fair value	5		-
C2 Altre variazioni			
D Rimanenze finali	(416)	75	(18)

(importi in migliaia di euro)

La composizione delle riserve da valutazione evidenzia la diminuzione della componente connessa alle attività finanziarie valutate al FVTOCI nella misura di circa 5 mila euro, compensata dall'aumento di quella da valutazione IAS 19 R.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	108.652	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	B		7.520
Riserva legale	24.918	C - E		46.806
Riserva di rivalutazione monetaria	75	C - E		
Altre	5.433	C - E		
Riserva da FTA	(20.079)	C - E		
Riserva attuariale IAS 19R	(18)	E		
Rigiro riserva da valutazione FVOCI ex partecipazioni	(5.311)	E		
Riserva da valutazione: FVOCI ex partecipazioni	(416)	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C = per copertura perdite

D = per quanto previsto dallo IAS 39

E = per altre ragioni

**Altre informazioni****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2024	31/12/2023
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	60.195		380	60.575	57.182
c) Banche	93.462			93.462	83.056
d) Altre società finanziarie	11.925			11.925	18.715
e) Società non finanziarie	79.907	6.344	2.157	88.408	88.022
f) Famiglie	30.621	2.501	514	33.636	34.868
Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	461			461	232
c) Banche	3.238			3.238	2.967
d) Altre società finanziarie	421			421	417
e) Società non finanziarie	5.354	295	775	6.424	7.385
f) Famiglie	1.324	112	165	1.601	2.085

*(importi in migliaia di euro)***2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate**

Alla data di riferimento la banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelle previste dal principio IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.146	153.391
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

(importi in migliaia di euro)

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2024	31/12/2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	205.939	135.713
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	107.702	54.125
2. altri titoli	98.237	81.588
c) titoli di terzi depositati presso terzi	205.939	135.713
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	277.202	294.232
4. Altre operazioni		

(importi in migliaia di euro)

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	179			179	47
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		104		104	130
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	80	1.164	X	1.244	850
3.2 Crediti verso clientela	3.321	43.505	X	46.826	46.910
4. Derivati di copertura	X	X		-	
5. Altre attività	X	X	4.431	4.431	2.133
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	3.580	44.773	4.431	52.784	50.070
di cui: interessi attivi su attività impaired		5.059		5.059	2.522
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

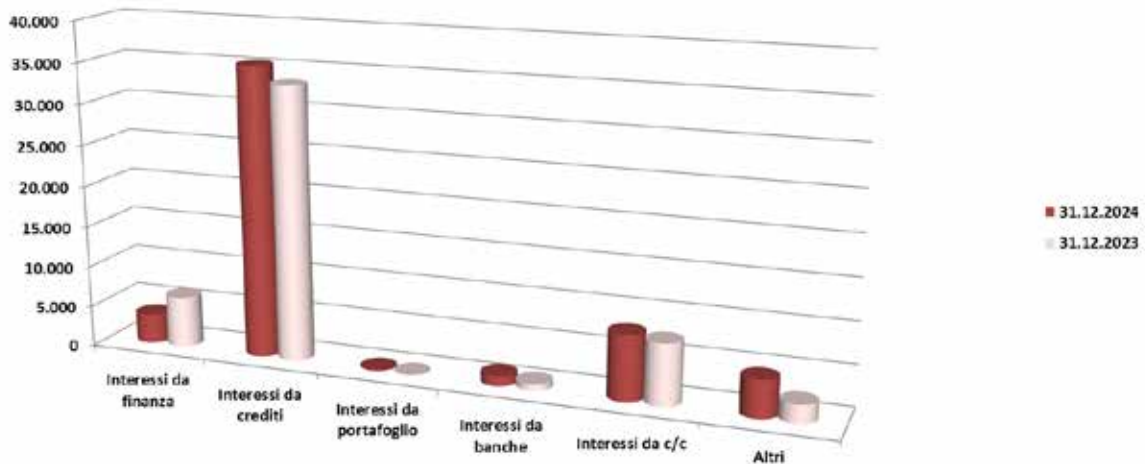
(importi in migliaia di euro)

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi pari a 52,784 milioni evidenziano un incremento di 2,714 milioni, +5,42% rispetto al dato di fine 2023. Com'è possibile notare dalla tabella sopra riportata, l'apporto dell'aggregato 3.2 Crediti verso clientela si è sostanzialmente mantenuto stabile, anno su anno, con una variazione negativa percentuale dello 0,18%: tale variazione è comunque da associarsi alla componente titoli, laddove la perpetrata riconversione del business aziendale ha determinato un maggior apporto della componente "core". Raffrontando, infatti, le informazioni di dettaglio del 2023, è possibile evidenziare un'ascesa del comparto nella misura del 6,62%; dinamica opposta, invece, sulla componente titoli di debito, laddove il dato di raffronto del 2023 (6,105 milioni) denota una flessione percentuale, sulla sola componente al costo ammortizzato, anno su anno, del 45,60% (-42,55% il dato sull'intera componente titoli di debito). Oltre alla migliorata redditività del comparto della gestione della liquidità con un incremento della stessa di circa 0,394 milioni (+46,35%), c'è da segnalare l'incremento dell'apporto da altre attività, da associarsi, sostanzialmente, alla componente acquisita dei crediti d'imposta rientranti nel novero dei bonus edilizi e similari (+2,298 milioni, +107,74%). in valore assoluto della componente da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (complessivamente +0,106, pari al +59,89%); a fronte di un minor apporto della componente da "polizze assicurative", azzeratesi sul finire dell'anno. Nella dinamica complessiva, oltre all'importante, seppur più contenuta rispetto al passato, crescita dei volumi, hanno pesato i progressivi ribassi dei tassi di interesse a partire dal mese di giugno 2024.

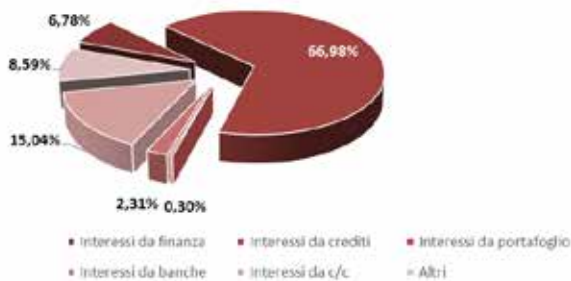
Di seguito si riporta la composizione per tipologia di servizio offerto; la voce "Altri" include principalmente la redditività connessa alle polizze di capitalizzazione, non riclassificabile all'interno degli altri servizi.

INTERESSI ATTIVI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILITI: COMPOSIZIONE

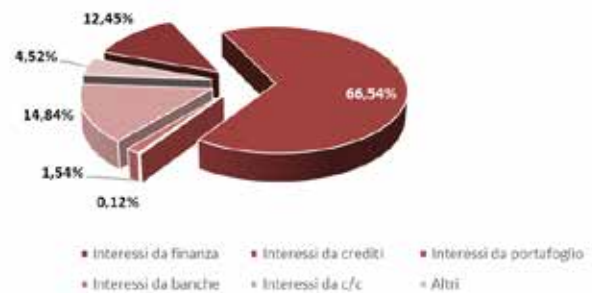


Dal grafico sopra riportato è possibile evidenziare la continua ascesa di tutti i comparti, con variazioni significative sul comparto mutui e finanziamenti, che ha fatto registrare, in termini assoluti, una variazione di 2,038 milioni di euro (+6,12%), unitamente alla componente derivante da crediti d'imposta con una variazione di circa 2,298 milioni, con una crescita di oltre il 100%. Buone performance anche sul comparto dei conti correnti attivi e conti anticipi con una variazione complessiva di circa il 6,85% anno su anno ed il portafoglio con variazioni di oltre il 150% (+98 mila euro in valore assoluto). Tali dinamiche sono state contratte dalla già citata minore redditività da gestione della liquidità e titoli di proprietà che, complessivamente, insieme alla componente da contratti di capitalizzazione, ha determinato una contrazione di oltre 2,2 milioni di euro.

COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2024



COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2023



In dettaglio, il peso specifico dei singoli comparti, nei due anni presi a confronto, evidenzia una sostanziale stabilità della redditività da impieghi verso la clientela crediti (dall'81,5% circa del 2023 all'82,3% circa del 2024), una contrazione del comparto finanza in senso stretto (dal 12,5% circa del 2023 al 6,8% circa di fine 2024), con un maggior apporto delle altre componenti (crediti d'imposta e banche, complessivamente dal 6% al 10,9% circa).

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La voce non presenta valori.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	(2.818)	X		(2.818)	(6.109)
1.2 Debiti verso banche	(1.665)	X		(1.665)	(172)
1.3 Debiti verso clientela	(10.403)	X		(10.403)	(6.440)
1.4 Titoli in circolazione	X	(773)		(773)	(551)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	(62)	(18)
Totale	(14.886)	(773)	0	(15.721)	(13.290)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(66)			(66)	(53)

(importi in migliaia di euro)

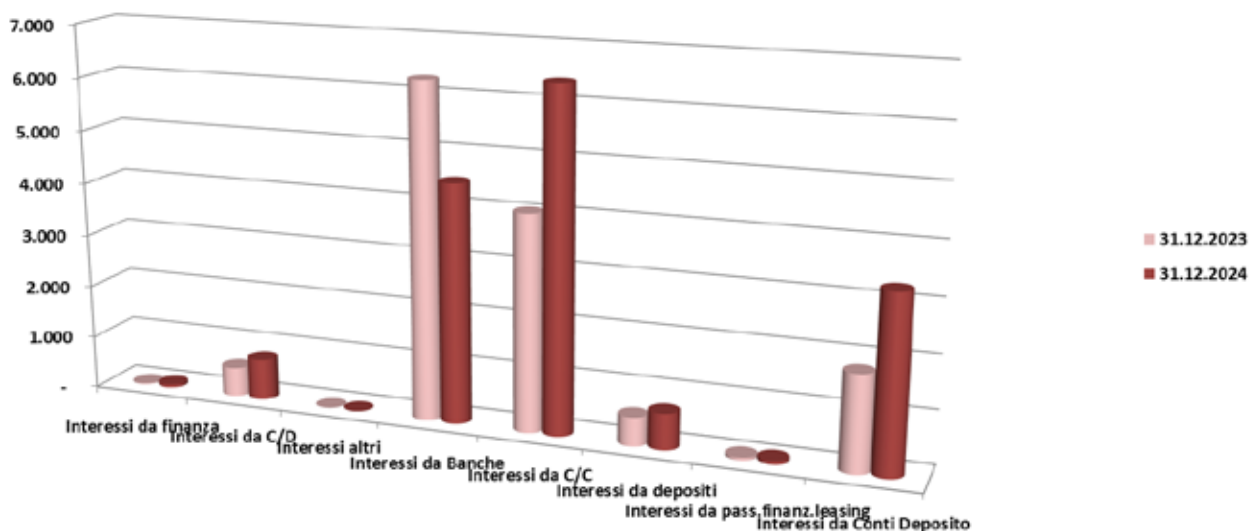
1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nonostante una dinamica dei tassi di mercato in contrazione a partire dalla seconda metà dell'anno, lato raccolta, si è assistito ad un incremento degli oneri del comparto nella misura di 2,5 milioni di euro circa.

La maggiore onerosità può essere sintetizzata, da un lato, richiamando la migliorata offerta di prodotti, a tassi maggiormente allettanti, per la clientela e, dall'altro, ad una sostanziale riduzione dell'indebitamento bancario, sia nei confronti della BCE che degli altri istituti finanziari.

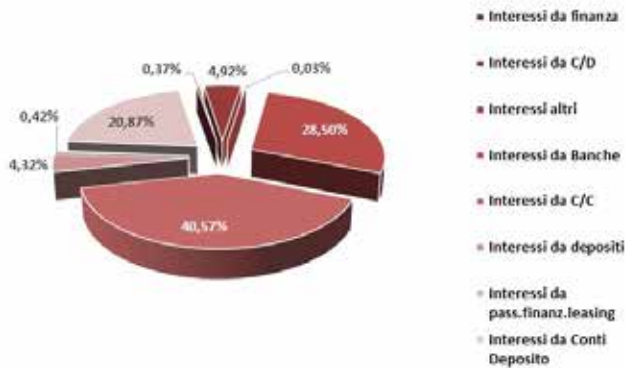
Tali logiche, seppur consentendo l'allungamento delle scadenze richieste dalla clientela, hanno determinato un inevitabile innalzamento del tasso medio di raccolta.

INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

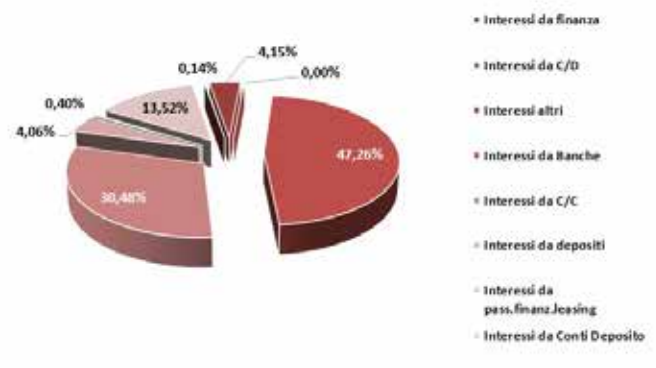


L'accrescimento della componente passiva, dunque, al netto di quella da indebitamento, è sostanzialmente diffusa in tutte le forme di raccolta, sia a vista (complessivamente +2,4 milioni sui c/c e i depositi a risparmio), sia a scadenza (+1,7 milioni circa su conti e certificati di deposito).

COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2024



COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2023



Nella composizione percentuale, si evidenzia un sostanziale dimezzamento del peso della componente da banche, scesa dal 47% circa del 2023 al 28,6% di fine 2024 ed una contestuale crescita della componente da clientela, passata dal 39% circa al 49% circa in chiusura 2024.

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori.

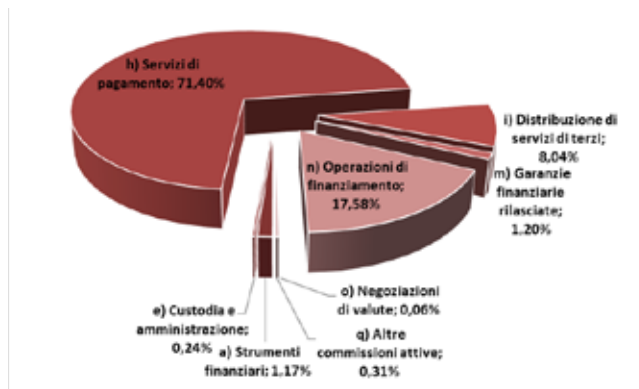
Il margine di interesse a fine 2024 è pari a 37,063 milioni di euro in linea, sostanzialmente, con quello registrato a chiusura del 2023, allorquando era pari a 36,780 milioni di euro (+0,77%).

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

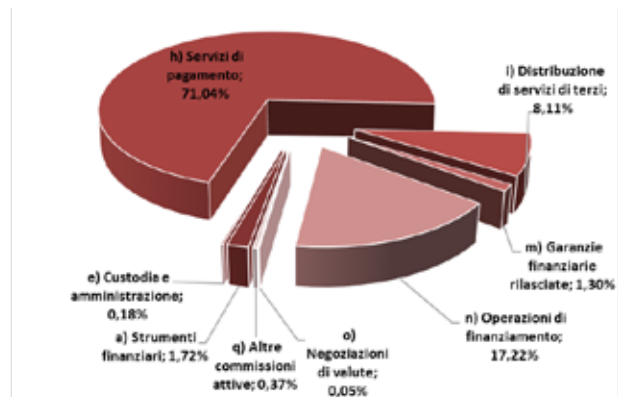
Tipologia servizi/valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	138	188
1. Collocamento Titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto di clienti	138	188
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	138	188
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	28	20
1. Banca Depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	28	20
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	8.443	7.777
1. Conti correnti	2.704	2.635
2. Carte di credito	2.676	2.239
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.051	891
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	838	767
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.174	1.245
i) Distribuzione di servizi di terzi	951	888
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	735	714
3. Altri prodotti	216	174
di cui: gestione di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	142	142
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	2.079	1.885
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazioni di valute	7	6
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	37	41
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	11.825	10.947
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		

La voce "altri servizi" contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella. Il comparto commissionale attivo ha evidenziato un sostanziale incremento nella misura dell' 8,03% rispetto al dato dell'anno precedente, con una crescita diffusa in tutte le principali componenti. La cresciuta operatività ha determinato un netto miglioramento delle condizioni tali da garantire una maggiore redditività del margine da servizi.

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE 2024



COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE 2023



In un contesto caratterizzato dall'elevata concorrenzialità di strumenti alternativi al risparmio gestito (su tutti titoli di stato), buoni risultati sono stati ottenuti nel novero della componente di distribuzione di servizi di terzi, con particolare riferimento al comparto Bancassurance (+3% circa), oltretutto su altre forme di investimento con crescita pari al 24% circa. Nel corso del 2024 si è palesato un ulteriore miglioramento del comparto sui servizi di incasso e pagamento (cresciuto nell'ordine dell' 8,6% circa), con picchi del 20% circa su carte di credito e del 18% su carte di debito e pagamento. Stabile invece l'apporto sulla componente Conti correnti (+2,62%). Una crescita del 10% circa si è registrata anche sul comparto dei finanziamenti.

Canali/valori	31/12/2024	31/12/2023
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	951	888
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni connesse ai servizi e prodotti di terzi, come riportato in tabella 2.1, sono inerenti ai prodotti assicurativi offerti dalla banca per conto di primarie società di settore. Come per il passato, la banca adotta i medesimi meccanismi di distribuzione, sfruttando a pieno le logiche della realtà popolare, ispirata a premiare i rapporti diretti e garantendo alla nostra clientela la nostra vicinanza. Il collocamento è stato quindi condotto esclusivamente presso i propri sportelli.



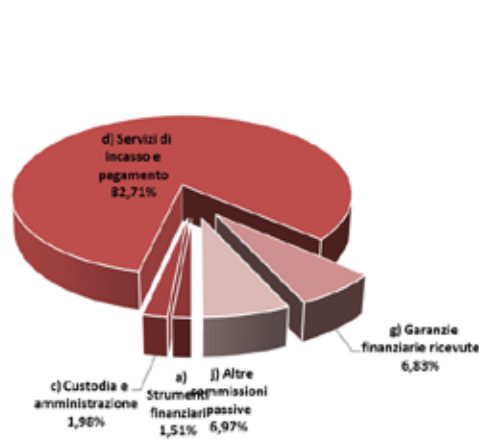
2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(54)	(48)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(54)	(48)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(71)	(58)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.966)	(2.571)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.580)	(2.288)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(361)	(285)
di cui: derivati su credi		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	(1)	
j) Altre commissioni passive	(250)	(239)
Totale	(3.703)	(3.201)

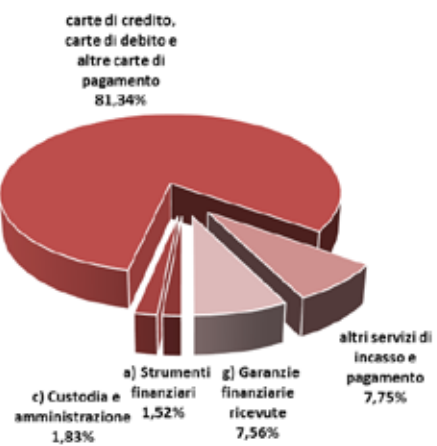
(importi in migliaia di euro)

Se, da un lato, la redditività commissionale ha fatto registrare una ripresa in termini di contribuzione al conto economico, parimenti, lato passivo, si è assistito ad un'eguale crescita delle retrocessioni da eseguirsi alle diverse controparti. Da segnalarsi, in particolare, la crescita della componente relativa ai servizi di incasso e pagamento che ha visto il proprio peso specifico incrementarsi anno su anno nella misura di circa 395 mila euro (oltre il 15%), di cui 290 mila euro circa nel computo della componente delle carte di credito, debito e pagamento. Oltre a questa dinamica, tra i criteri di determinazione della componente commissionale passiva sul comparto delle controgaranzie a MCC, è stata promossa un'azione di riallineamento temporale tra la parte attiva, riconosciuta quale componente economica del finanziamento e dunque recuperabile pro quota nell'intero arco temporale e la commissione passiva retrocessa al servicer: vista l'attività non limitata alla sola fase di erogazione, si è provveduto a calcolare il riconoscimento economico della componente passiva in relazione alla durata temporale del finanziamento. Tale logica ha ridotto la componente commissionale passiva in misura significativa, vista la crescente spinta dell'Istituto nel comparto nel corso di questi anni.

COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE 2024



COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE 2023



SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2024		31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	479		588	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7			
D. Partecipazioni				
Totale	486	-	588	-

(importi in migliaia di euro)

La voce in esame è relativa alle somme che pervengono a titolo di dividendo da azioni o quote possedute.

Il risultato in chiusura al 31 dicembre 2024 è in prevalenza rappresentato dalle interessenze azionarie vantate nei confronti di Banca d'Italia (453 mila euro circa).

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2024	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2023
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1. Titoli di debito	0	618	(635)	(1)	(18)	(84)
1.2. Titoli di capitale	9	296	(10)		295	356
1.3. Quote di O.I.C.R.	125		(1.981)		(1.856)	(1.637)
1.4. Finanziamenti						
1.5. Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1. Titoli di debito						
2.2. Debiti						
2.3. Altre						
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					62	18
4. Strumenti derivati						
4.1. Derivati finanziari:						
- Su titoli di debito e tassi di interesse						
- Su titoli di capitale e indici azionari						
- Su valute e oro						
- Altri						
4.2. Derivati su crediti						
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option						
Totale	134	914	(2.626)	(1)	(1.517)	(1.347)

(importi in migliaia di euro)

Quanto riportato alla voce 1.1 Titoli di debito contiene tra l'altro la componente dell'attività di negoziazione dell'Area Desk derivante dallo svolgimento delle attività di brokeraggio (0,314 milioni). All'interno della voce minusvalenze, invece, è riportata la svalutazione di 0,540 milioni eseguita su una controparte in stato di deterioramento e per la quale, se ne è ridotto il valore nella misura del 18% dell'iscrizione originaria; la restante parte, invece, risulta garantita all'80% da garanzia statale.

La voce 1.2 Titoli di capitale, invece, riporta, a saldi aperti, le variazioni di valutazione dei titoli iscritti nel portafoglio valutato al trading. Tra le perdite da negoziazione, invece, nella stessa voce, trova accoglimento il risultato di un titolo non rimborsato a scadenza.

Infine, quanto riportato nella voce 1.3 Quote O.I.C.R. dettaglia i minusvalori realizzati sui fondi sottoscritti, il cui valore aggiornato (NAV) determina le evidenze riportate in tabella (complessivamente 1,856 milioni).

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La voce non presenta valori.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	112	(35)	77	795		795
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	112	(35)	77	795	-	795
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Gli utili da cessione sono connessi all'alienazione dal portafoglio di attività finanziarie al costo ammortizzato.

Le plusvalenze sopra riportate sono connesse ai plusvalori determinatisi in fase di closing dell'operazione di cartolarizzazione POP NPL'S 2024 che ha determinato il riconoscimento di un prezzo di cessione più elevato rispetto al netto contabile dei crediti in perimetro di cessione (0,112 milioni).

Le perdite, invece, fanno riferimento ai crediti fiscali non compensati nel corso del 2024 e rimandati alle dieci annualità successive come previsto dal c.d. "Decreto Spalmacrediti"; lo spostamento in avanti dell'utilizzo ne determina una ridotta redditività futura, iscritta all'interno della voce in tabella (0,035 milioni).

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nessuna attività e passività finanziaria è stata designata ad essere valutata al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2024	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2023
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti					-	20
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X		
Totale	-	-	-	-	-	20

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2024 non si sono manifestati utili/perdite da altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- finanziamenti											-	-
- titoli di debito		(16)						42			26	25
B. Crediti verso clientela:												
- finanziamenti	(2.852)	(3.516)	(984)	(15.365)			3.348	2.510	5.393		(11.466)	(6.016)
- titoli di debito	(39)						46				7	(10)
C. Totale	(2.891)	(3.532)	(984)	(15.365)			3.394	2.552	5.393		(11.433)	(6.001)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 11,433 milioni in incremento del 91% circa rispetto al dato di raffronto di fine 2023 (6,001 milioni). Il dato esposto in voce 130 è frutto, oltre che degli accantonamenti eseguiti sul comparto clientela (rettifiche complessive per euro 11,466 milioni), altresì di riprese connesse a titoli di debito nei confronti di banche e clientela (euro 0,033 milioni).

Dalla tabella 8.1 si evince come la variazione delle svalutazioni sia particolarmente significativa per il comparto dei crediti in stage 3 (9,972 milioni), consentendo al nostro istituto di riuscire ad allinearsi al benchmark di sistema in termini di provisioning sul comparto. In tema di bonis, invece, l'utilizzo di un modello interno di derivazione rispetto a quello previsto dall'Outsourcer, ha determinato una ripresa sui fondi esistenti determinando una riduzione della copertura, passata dall'1,03% di fine 2023 a 0,90% a fine 2024.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							(85)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	197	159		142			270	
Totale	146	159		142		498	185	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

La voce non presenta valori.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	N.Mutui	Perdite da modifiche contrattuali	Utili da modifiche contrattuali	Risultato netto da modifiche contrattuali
Perdite da mod. Contrattuali senza cancellazioni - mutui	14	(5)		(5)
Utili da mod. Contrattuali senza cancellazioni - mutui	1		-	-
Totale	15	(5)	0	(5)

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

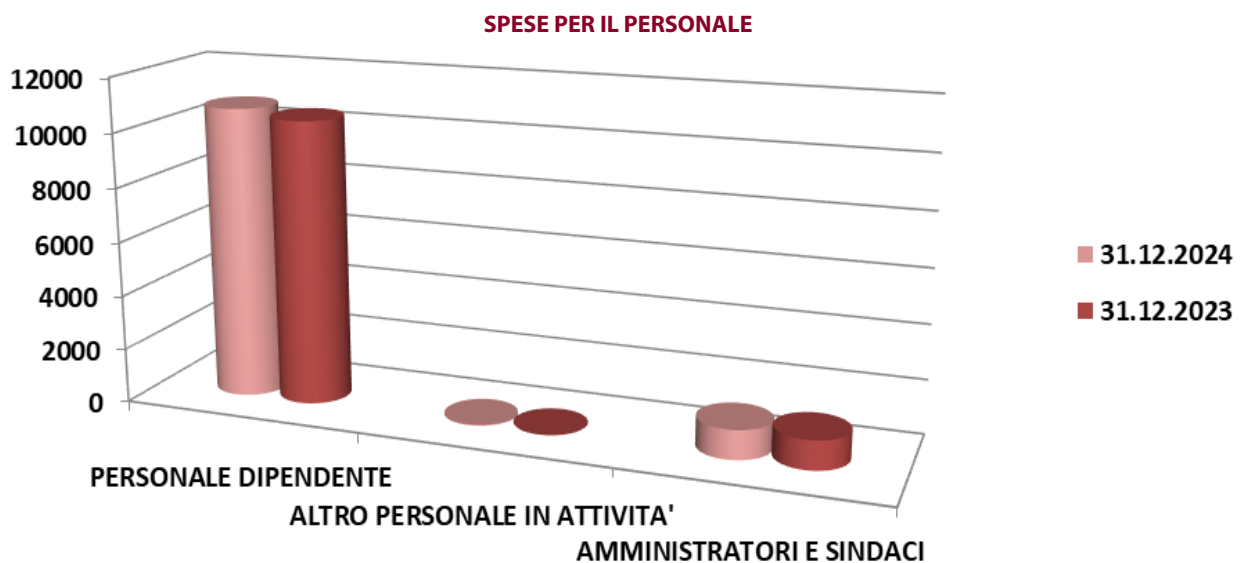
La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni. Nella loro composizione, si sono evidenziate nell'ambito dei Mutui Attivi, rinegoziazioni su n. 15 finanziamenti erogati, come dettagliati all'interno della tabella 9.1: il risultato netto della voce evidenzia una perdita da modifiche contrattuali comunque non significative (complessivamente circa 5 mila euro).

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/valori	31-12-2024	31/12/2023
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	7.597	7.274
b) oneri sociali	2.004	1.919
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	30	28
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	540	604
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	194	183
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	396	477
2) Altro personale in attività	39	7
3) Amministratori e sindaci	1.072	1.064
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	11.873	11.557

(importi in migliaia di euro)

Le spese per il personale, comprensive della componente di spesa di amministratori e sindaci, ammontano a 11,873 milioni, in incremento rispetto al dato di fine 2023, allorquando erano pari a 11,557 milioni (+2,73%). Nel computo annuale, pesa la seconda tranche connessa agli adeguamenti del CCNL del settore erogati a partire dal mese di settembre. Altresì, pesano sul conto economico, le crescite delle principali voci connesse all'assunzione di nuove risorse specialistiche a rafforzamento di alcune aree aziendali, oltretutto agli scatti di anzianità e i passaggi di livello palesatosi a cavallo dell'esercizio precedente e quello attuale. Il grafico sotto riportato mostra in dettaglio le spese relative alla voce personale dipendente e quelle complessive ripartite per qualifica/tipologia.



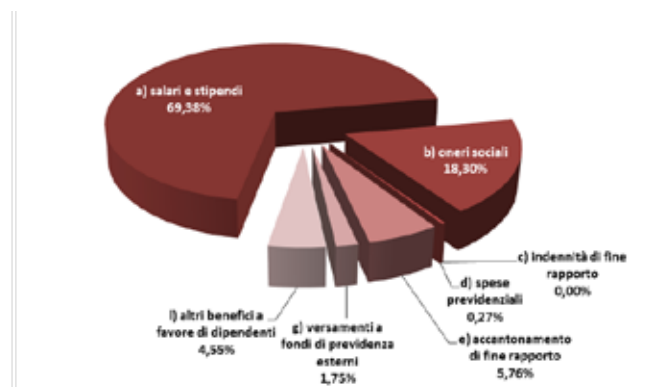
Come è possibile evidenziare dalla tabella 10.1 e dalla rappresentazione grafica sopra riportata, il peso delle spese connesso agli amministratori e sindaci è rimasto sostanzialmente in linea anno su anno.

Nel grafico di confronto, qui di seguito proposto, si segnalano i pesi percentuali assunti dalle diverse tipologie di spesa connesse al costo del personale

SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI 2024



SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI 2023



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2024	31/12/2023
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	37	37
c) restante personale dipendente	95	94
Altro personale		
Totale	134	133

Il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2024 è pari a 137.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per polizza sanitaria, rimborsi spese di viaggio ed i corsi di formazione.



10.5 Altre spese amministrative: composizione

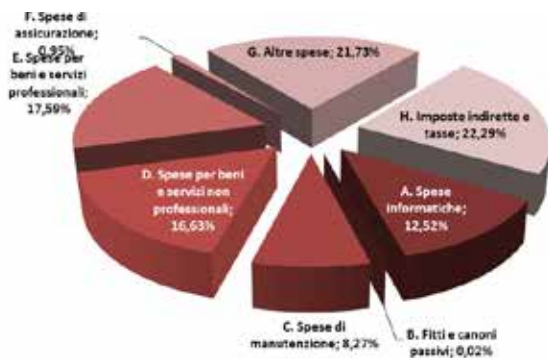
tipologia di spesa	31/12/2024	31/12/2023
A. Spese informatiche	(1.657)	(1.400)
- Trasmissione dati	(663)	(580)
- Elaborazione dati	(217)	(132)
- Adesione rete	(89)	(89)
- Canoni Licenze	(203)	(196)
- Trattamento dati	(127)	(132)
- Canoni outsourcing	(358)	(271)
B. Fitti e canoni passivi	(3)	(4)
- fitti passivi		
- altri canoni	(3)	(4)
C. Spese di manutenzione	(1.094)	(1.105)
- Immobili e mobili sogg.a canone	(441)	(374)
- Immobili e mobili non sogg.a canone	(172)	(192)
- Auto aziendali	(12)	(9)
- Bancomat/POS e software	(469)	(530)
D. Spese per beni e servizi non professionali	(2.200)	(1.922)
- Energia elettrica, Riscaldamento, Acqua	(451)	(394)
- Pulizia locali e smaltimento rifiuti	(542)	(536)
- Spese postali, trasporto valori, spedizioni e	(206)	(205)
- Gestione, produzione e personalizzazione carte	(136)	(25)
- Cancelleria, segreteria e stampati	(122)	(93)
- Archiviazione e Back office	(60)	(53)
- Pedaggi autostradali, parcheggi e rimborsi spese	(25)	(21)
- Spese condominiali	(20)	(17)
- Spese HR, Virtual Banking, Disaster recovery e VPN	(489)	(306)
- Altre spese	(149)	(272)
E. Spese per beni e servizi professionali	(2.328)	(2.007)
- Informazioni e visure	(757)	(633)
- Recupero Crediti, Protesti e notarili	(86)	(210)
- Internal Audit e Revisione Legale	(136)	(125)
- Spese Legali	(396)	(225)
- Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management	(106)	(126)
- Ricerca e sviluppo		
- Compensi a professionisti	(175)	(127)
- Consulenze fiscali, varie e finanziarie	(339)	(310)
- Costi connessi alla cessione del quinto	(33)	(31)
- Altre spese	(300)	(220)
F. Spese di assicurazione	(126)	(100)
- spese di assicurazioni	(126)	(100)
G. Altre spese	(2.875)	(2.561)
- Pubblicità e sponsorizzazioni	(586)	(612)
- Contributi associativi e vigilanza	(156)	(369)
- Rappresentanza	(474)	(329)
- Elargizioni al netto del fondo beneficenza	(270)	(152)
- Contributi al Fondo di risoluzione e di Garanzia	(1.347)	(1.075)
- Altre spese	(42)	(24)
H. Imposte indirette e tasse	(2.950)	(2.419)
- imposte indirette e tasse	(2.950)	(2.419)
Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)	(13.233)	(11.518)

(importi in migliaia di euro)

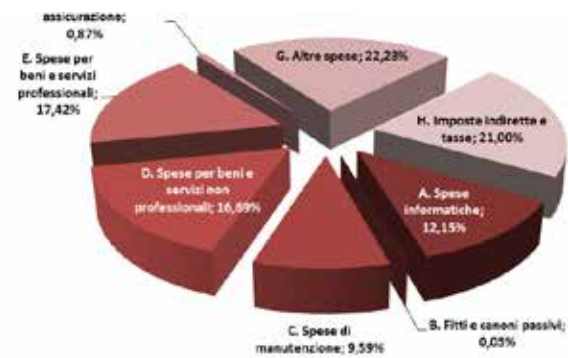
Le spese amministrative nel corso del 2024 hanno subito un sostanziale incremento (+14,89%). Rispetto all'anno 2023, tale ascesa è dovuta principalmente ad un diffuso incremento di tutte le spese amministrative, laddove la componente inflazionistica ha determinato il rialzo dei costi dei servizi/beni. A ciò c'è da aggiungere maggiori costi per imposte indirette (0,530 milioni circa), la componente dei costi connessi alla inaugurazione della filiale di Roma (circa 0,225 milioni) nonché alla componente dei contributi associativi e di vigilanza, (il solo esborso al FITD ha evidenziato una crescita di circa 0,237 milioni). Tra gli altri incrementi significativi si richiamano un maggior ricorso a servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito dell'aggiornamento previsto sui temi ESG, e di potenziali operazioni straordinarie.

Il grafico successivo evidenzia la composizione delle spese amministrative, con l'indicazione del peso percentuale sul complessivo dei relativi costi.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE 2024



ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE 2023



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La revisione delle partite non per cassa, ha determinato accantonamenti nella misura di 0,141 milioni di euro a fronte di riprese nette pari a circa 0,135 milioni di euro. La tabella che segue evidenzia le rettifiche e le riprese di valore per tipologia di componente, discernendo altresì gli stages di riferimento.

Operazioni/ Componenti reddituali	Stage 1+2		Stage 3		31/12/2024	31/12/2023
	Accantonamenti	Riprese	Accantonamenti	Riprese	Netto	Netto
- al fondo Sval.Impegni	(7)			2	(5)	12
- al fondo Margini	(76)	34	-	65	23	521
- al fondo Garanzie rilasciate	(46)	32	(12)	2	(24)	34
Totale	(129)	66	(12)	69	(6)	567

(importi in migliaia di euro)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate

La casistica non sussiste per il nostro istituto.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce 170 c del conto economico evidenzia un saldo netto di rettifica a fine 2024 e pari a 0,386 milioni. Nel corso dell'esercizio, infatti, per effetto del sorgere o dell'aggiornamento di cause passive in contenzioso, si è determinata la necessità di sopportare costi nella misura di circa 0,308 milioni. Sono poi stati condotti adeguamenti di fondi già esistenti ed afferenti al Trattamento di Fine Mandato di amministratori e sindaci (per 78 mila euro).

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(78)	(84)
- acc.ti/riprese nette fondo per rischi ed oneri/contenzioso	(308)	(199)
- fondo per rischi e oneri/diamanti		(4)
- acc.ti commissioni da rest.a clientela		
- riprese su altri fondi	-	-
Totale	(386)	(287)

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2024	31/12/2023
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
1. Ad uso funzionale					
- di proprietà	(1.137)			(1.137)	(1.104)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(445)			(445)	(381)
2. Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	(53)			(53)	(42)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
3. Rimanenze					
Totale	(1.635)			(1.635)	(1.527)

(importi in migliaia di euro)

Oltre agli ammortamenti su beni materiali di proprietà (1,190 milioni), per effetto dell'applicazione del principio IFRS 16 i diritti d'uso acquisiti da terzi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni, dando luogo ad un processo di ammortamento secondo l'effettiva durata di utilizzo del bene. A fine 2024 l'ammortamento connesso a questi ultimi è stato pari a 0,445 milioni di euro.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche del deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2024	31/12/2023
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(35)			(35)	(39)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(35)			(35)	(39)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali, pertanto, non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce ammonta a 3,334 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 3,990 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 0,656 milioni.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale	31/12/2024	31/12/2023
- amm.ti su beni di terzi - miglorie	(164)	(50)
- altri oneri e sopravvivenze passive varie	(492)	(209)
Totale	(656)	(259)

(importi in migliaia di euro)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale	31/12/2024	31/12/2023
- recupero imposte per conto della clientela	2.403	2.218
- recupero spese da clientela	864	755
- fitti attivi	157	163
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	566	1.528
Totale	3.990	4.664

(importi in migliaia di euro)

Il sostanziale decremento della voce altri proventi, unitamente a dinamiche passive più significative, ha determinato un saldo netto in riduzione tra le due annualità a confronto. Ricordiamo che all'interno dell'aggregato del 2023 erano stati rendicontati contributi in conto esercizio ricevuti nell'ambito delle attività di formazione del personale e quelli connessi al finanziamento europeo concesso nell'ambito dell'istituzione degli alloggi presso la Rocca Janula in collaborazione con l'Università di Cassino.

**SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
- Minusvalenze da valutazione		(502)
B. Altre attività		
- Utili da cessione		101
- Perdite da cessione		
Risultato netto	-	(401)

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2024 non sono stati rilevati minusvalori sugli immobili iscritti in bilancio.

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	Componenti reddituali/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1.	Imposte correnti (-)	(1.762)	(4.811)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	24	56
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.527)	(1.527)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	38	95
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.227)	(6.187)

(importi in migliaia di euro)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura delle vigenti aliquote (27,5% per l'IRES e 5,57% per l'IRAP). Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	Totale	
Componente/valori		
Utile ante imposte		8.958
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(2.463)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(258)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		(227)
Ricavi esenti (effetto fiscale)		2
Altre variazioni in diminuzione		1.792
Imposte sul reddito dell'esercizio		(1.155)

(importi in migliaia di euro)

IRAP	Totale	
Componente/valori		
Margine di intermediazione		44.231
Elementi deduzione per base imponibile		(25.269)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		18.962
Variazioni in aumento		4.528
Variazioni in diminuzione		(3.591)
Cuneo fiscale		(8.997)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		10.902
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	(607)
Imposte sul reddito dell'esercizio		(607)

(importi in migliaia di euro)

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);
- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli al FVTOCI).

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di euro 0,59. Nel corso dell'esercizio sono state riacquistate n° 24.478 azioni, riportate all'interno della voce 190 del patrimonio netto.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31-12-2024	31/12/2023
numero azioni	16.297.845	10.910.253

In tabella viene riportata la media aritmetica delle azioni in circolazione, utilizzata come denominatore nel calcolo dell'utile per azione. L'incremento significativo, anno su anno, è da associarsi all'emissione gratuita di una azione per ogni azione posseduta.

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31/12/2024	31/12/2023
numero azioni in circolazione (media ponderata)	16.297.845	10.910.253
utile d'esercizio (voce 290)	5.730.534	12.035.563
utile per azione - euro	0,35	1,10

PARTE D – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31-12-2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.731	12.036
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	5	(27)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(5)	(274)
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	(5)	(274)



160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	-	(301)
200.	Redditività complessiva (10+190)	5.731	11.735

(importi in migliaia di euro)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico della banca, fondata su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito.

Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente a:

- raggiungere un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata in primo luogo a contenere il rischio di credito;
- diversificare il rischio, individuando nei crediti di importo contenuto il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- verificare la persistenza nel tempo del merito creditizio dei clienti finanziati attraverso il controllo andamentale sistematico dei singoli rapporti, effettuato con l'ausilio tecnologico del sistema informativo e il presidio fisico della rete territoriale, sotto il coordinamento delle strutture centrali dedicate.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto, entro i limiti della sostenibilità e della sana e prudente gestione, svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività, rischiano di essere tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

La quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con confidi o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca che, tra l'altro, tengono conto dell'esposizione ai fattori di rischio ESG (rischi di transizione e rischi fisici), e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi all'interno della Banca, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto, per quanto possibile e applicabile, anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Banca nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.

Il Regolamento per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis e, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una puntuale separazione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, quella di istruttoria e le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la funzione di Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2024, è caratterizzata dalla presenza di n. 27 filiali dislocate nelle province di Frosinone, Latina e nella città di Roma attraverso le quali avviene di norma la raccolta delle istanze da parte della clientela e viene effettuata una prima valutazione del relativo merito creditizio. Le filiali possono operare in autonomia su delega del Consiglio di amministrazione per l'erogazione di credito entro gli importi stabiliti dal Regolamento Interno della banca.

Per le pratiche di importo superiore alle autonomie gestionali delle Filiali, le attività sono svolte centralmente per l'intera Banca, al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato alla gestione del processo di concessione e gestione del credito mentre sono in carico all'Area Controllo Crediti le funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

La gestione dei crediti classificati a sofferenza nonché la loro definizione su eventuali processi di cartolarizzazione, cessione e/o write off è demandata all'Area legale, cui compete la gestione del contenzioso creditizio.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed adeguato processo di gestione e controllo del rischio di credito.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni interne e quelle esternalizzate incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo di secondo livello sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Risk Management). Tale funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In particolare:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, le funzioni deputate assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento per la concessione del credito, dal Regolamento per la classificazione e valutazione dei crediti, che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;

- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni Regolamentari, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato.

In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti della Banca in ossequio ai livelli di deleghe previsti dal Regolamento interno. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti, nonché sulla verifica del grado di esposizione ai fattori di rischio ESG. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione; monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning) dalla Funzione di Risk Management mediante specifico framework di controllo dedicato basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto a istituti bancari similari per dimensione e modello di business (confronto "cross section"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi, ed ad avviare in caso specifici interventi di rafforzamento delle componenti di processo connotate da debolezze.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto la banca a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo adeguamento della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla fruizione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito:

- si avvale di modelli di Rating, sviluppati dal provider informatico, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancaria.
- adotta la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per

l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite all'interno dalla normativa.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di expected loss (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing .

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi ;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria. Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (stage allocation e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, il merito creditizio (in termini di rating del cliente), l'area geografica del cliente e la classificazione di attività economica (ATECO);
- l'inclusione di scenari forward looking avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD Point in Time (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti avviene mediante un processo markoviano.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello, opportunamente segmentato in funzione delle caratteristiche della controparte (segmento, area geografica, settore di attività economica e fascia di esposizione) ovvero dell'esposizione oggetto di valutazione (tipologia di garanzia, grado di ipoteca, tipo prodotto) che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato ovvero osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (point-in-time) e di lungo periodo (through the cycle). Il parametro è composto anche da un fattore di variazione dell'esposizione tra stati di deterioramento ovvero per lo stesso ritorno in bonis. Il parametro Danger Rate, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale. Tale componente è sottoposta a condizionamento al ciclo economico e scenari prospettici mediante specifici modelli satellite.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma) ovvero un fattore di aumento degli utilizzi per i prodotti privi di margini (c.d. fattore K).

Con riferimento allo stage allocation la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD Lifetime, rispetto a quella all'originazione superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, ageing e residual maturity del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia, per taluni gruppi di clientela particolarmente rischiosi, viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter" e manuale per lo stress test EBA;
 - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, identificati "collettivamente" come rischiosi;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base come POCI (Purchased or originated credit

impaired);

- rapporti che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero con una PD IFRS9 a 12 mesi inferiore allo 0,3%);
- rapporti la cui copertura, determinata dalla presenza di overlay (sia di Gruppo sia Individuali), risulti particolarmente elevata oltre una soglia definita di coerenza alla classificazione in stage 1;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo organizzativo e procedurale indirizzato, in particolare, alla individuazione delle esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di aggiornare le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente è stata rivista la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di early warning e trigger che sono stati introdotti dalla Banca ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla funzione di Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di ALLIUTUDE hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture.

La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, ovvero con depositi costituiti presso la stessa banca (es. certificati di depositi o libretti di deposito a risparmio).
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace), o da intermediari finanziari vigilati.

Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

- In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto (persona fisica o società di valutazione) incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato, nonché al suo adeguato livello di professionalità;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia nonché di tutte le eventuali ulteriori coperture assicurative di tempo in tempo richieste dalle leggi vigenti;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza e presidio valutativo sul valore dell'immobile (e, per estensione, del portafoglio di garanzie acquisite), al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un rapporto prudenziale tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value) e tra fido richiesto e valore/costo dell'investimento (loan to cost);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla adeguata capacità di rimborso del debitore valutata anche in ottica forward looking.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza almeno annuale o eventualmente superiore in casi particolari, legati alla presenza di Loan to Value, Loan to Coast, alla rischiosità della controparte, alla tipologia dell'immobile, ecc..

Per le esposizioni deteriorate il Regolamento adottato dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fideiussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI).

Esposizioni creditizie deteriorate

Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

Il modello di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento strategica ed una gestione diretta del portafoglio di crediti deteriorati da parte dell'esecutivo.

Nell'ambito di tale modello la Banca, strategicamente, provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

Attraverso le proprie strutture preposte la Banca, operativamente, svolge invece le attività di:

- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

Write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca.

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Secondo quanto previsto all'interno del Regolamento della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi(c.d. cure period):
- concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- classificazione a deteriorato della controparte;
- termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;

- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
 - l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del probation period.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.632	20.205	5.069	25.747	988.513	1.041.166
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					504	504
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2024	1.632	20.205	5.069	25.747	989.017	1.041.670
Totale 31/12/2023	2.525	15.764	9.322	34.146	1.009.489	1.071.246

(importi in migliaia di euro)

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.677	(24.771)	26.906	13	1.021.181	(6.921)	1.014.260	1.041.166
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							504	504
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2024	51.677	(24.771)	26.906	13	1.021.181	(6.921)	1.014.764	1.041.670
Totale 31/12/2023	45.269	(17.567)	27.702	16	1.043.218	(7.989)	1.043.544	1.071.246

(importi in migliaia di euro)

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.460	41.067
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2024		2.460	41.067
Totale 31/12/2023		3.000	35.410

(importi in migliaia di euro)

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.901	55	-	6.152	3.318	1.322	1.134	2.467	11.683			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024	14.901	55	-	6.152	3.318	1.322	1.134	2.467	11.683			
Totale 31/12/2023	18.170	18	-	3.815	3.270	8.873	1.415	1.743	15.803			

(importi in migliaia di euro)



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		3.528	-	-	464	3.064	-	4.461	-	-	2.234	2.227	-	17.567	-	-	17.567	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		-																
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-11	-	-	-	-11	-	-30	-	-	-22	-8	-	-2.664	-	-	-2.664	-
Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito (+/-)	-	-1.702	-	-	-347	-1.355	-	662	-	268	394		11.520				11.520	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.629	-	-	-1.629	-
Altre variazioni	-	-2	-	-	-63	61	-	7	-	-471	478		-23			-23		
Rettifiche complessive finali	-	1.813	-	-	54	1.759	-	5.100	-	2.009	3.091		24.771			24.771		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.006	-	-	1.006	-

(importi in migliaia di euro)

Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
-	-	-	-	-	277	44	212	-	26.089
X	X	X	X	X					-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.705
-	-	-	-	-	46	16	-56	-	10.486
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.629
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-18
-	-	-	-	-	323	60	156	-	32.223
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.006

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.026	14.124	8.102	1.568	15.473	1.606
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.268	65.438	654	28	817	1.200
Totale 31/12/2024	88.294	79.562	8.756	1.596	16.290	2.806
Totale 31/12/2023	43.333	31.350	7.876	1.998	8.332	2.038

(importi in migliaia di euro)

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	26.099	24.098	2.001	-	-	9	-	9	-	-	26.090	
A.1 A VISTA	14.996	14.996	-	-	-	-	-	-	-	-	14.996	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	14.996	14.996									14.996	
A.2 ALTRE	11.103	9.102	2.001			9	-	9			11.094	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.103	9.102	2.001			9		9			11.094	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	26.099	24.098	2.001	-	-	9	-	9	-	-	26.090	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	96.700	96.700	-				-				96.700	
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate	96.700	96.700									96.700	
TOTALE B	96.700	96.700	-	-	-	-	-	-	-	-	96.700	
TOTALE A+B 2024	122.799	120.798	2.001	-	-	9	-	9	-	-	122.790	
TOTALE A+B 2023	132.017	130.016	2.001	-	-	35	-	35	-	-	131.982	

*Valore da esporre a fini informativi (importi in migliaia di euro)

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	4.622	X		4.622		-2.990	X		-2.990		1.632	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	260	X		260		-183	X		-183		77	
b) Inadempienze probabili	39.535	X		39.535		-19.330	X		-19.330		20.205	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.468	X		6.468		-3.693	X		-3.693		2.775	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.520	X		7.520		-2.452	X		-2.452		5.068	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	241	X		241			X				241	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	26.400	15.004	11.396	-		-652	-48	-604	X		25.748	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	578		578	X		-23		-23	X		555	
e) Altre esposizioni non deteriorate	983.678	851.399	132.279	X		-6.260	-1.765	-4.495	X		977.418	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.215	-		X			-		X		3.215	
TOTALE A	1.061.755	866.403	143.675	51.676		-31.684	-1.813	-5.099	-24.772		1.030.071	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	7.925	X		2.803		-156	X		-156		2.647	
b) Non deteriorate	195.527	184.385	11.142	X		-383	-324	-59	X		195.144	
TOTALE B	203.452	184.385	11.142	2.803	-	-539	-324	-59	-156	-	197.791	
TOTALE A+B 2024	1.265.207	1.050.788	154.817	54.479	-	-32.223	-2.137	-5.158	-24.928	-	1.227.862	
TOTALE A+B 2023	1.297.384	1.130.849	106.398	48.937	-	-26.552	-4.301	-4.473	-17.778	-	1.270.831	

(importi in migliaia di euro)

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenta valori.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenta valori.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.482	27.424	11.271
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	4.830	26.687	6.374
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	368	16.600	5.256
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.766	5.580	4
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	0	-
B.5 altre variazioni in aumento	696	4.507	1.114
C. Variazioni in diminuzione	-6.690	-14.577	-10.125
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-1.477	-1.769
C.2 write-off	-1.778	-856	-1
C.3 incassi	-3.715	-6.953	-2.061
C.4 realizzi per cessioni	-283	-231	-4
C.5 perdite da cessioni	-	-1	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-3.227	-6.123
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-1	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-914	-1.831	-167
D. Esposizione lorda finale	4.622	39.535	7.520
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

(importi in migliaia di euro)

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	5.948	2.200
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	2.366	2.775
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	456	2.200
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	440	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	91	135
B.5 altre variazioni in aumento	1.379	440
C. Variazioni in diminuzione	-1.345	-1.182
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		-59
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		-440
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	-791	-675
C.6 realizzi per cessione	-31	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-523	-8
D. Esposizione lorda finale	6.969	3.793
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

(importi in migliaia di euro)

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenta valori.

A.1.1 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.957	15	11.660	2.704	1.949	70
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	3.066	183	14.794	1.600	2.272	109
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	1.469	-	12.978	1.491	1.961	68
B.3 perdite da cessione	105	-	403	34	36	13
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.451	-	939	71	1	1
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	41	183	474	4	274	27
C. Variazioni in diminuzione	-4.033	-15	-7.124	-611	-1.769	-179
C.1 riprese di valore da valutazione	-801	-	-2.307	-221	-96	-11
C.2 riprese di valore da incasso	-380	-	-513	-30	-37	-
C.3 utili da cessione	-185	-1	-62	-5	-	-
C.4 write-off	-1.778	-	-856	-	-1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-890	-102	-1.212	-48
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-889	-14	-2.496	-253	-423	-120
D. Rettifiche complessive finali	2.990	183	19.330	3.693	2.452	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

(importi in migliaia di euro)



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			235.191	6.421			831.246	1.072.858
- Primo stadio			235.191	6.421			633.893	875.505
- Secondo stadio							145.676	145.676
- Terzo stadio							51.677	51.677
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)			235.191	6.421			831.246	1.072.858
di cui: attività finanziarie impair ed acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				60.000			240.152	300.152
- Primo stadio				60.000			221.085	281.085
- Secondo stadio							11.142	11.142
- Terzo stadio							7.925	7.925
Totale D				60.000			240.152	300.152
Totale (A + B + C + D) 31/12/2023			235.191	66.421			1.071.398	1.373.010
Totale (A + B + C+D) 31/12/2022			257.115				1.126.300	1.383.415

(importi in migliaia di euro)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	" Immobili Finanziamenti Leasing finanziario "	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	632.025	612.850	121.098	-	250	146.145
- di cui deteriorate	32.592	18.492	6.731	-	-	1.470
1.2 parzialmente garantite	56.646	54.609	14.509	-	-	2.285
- di cui deteriorate	4.109	2.378	-	-	-	63
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	85.581	85.195	6	-	291	2.264
- di cui deteriorate	2.716	2.587	-	-	-	124
2.2 parzialmente garantite	3.407	3.388	-	-	-	128
- di cui deteriorate	103	102	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	9	342	2.524	3.674
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	4	3	6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	274.638	591	29.161	19
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
Totale (A)	274.652	937	31.688	3.699
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	380	-	3.802	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	60.655	1	8.543	1
Totale (B)	61.035	1	12.345	1
Totale (A+B) 2024	335.687	938	44.033	3.700
Totale (A+B) 2023	345.495	412	58.819	18

(importi in migliaia di euro)

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	
	Con- troparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	226.419	-	3.273	115.530	612.715
-	-	-	-	-	6.158	-	302	3.831	18.492
-	-	-	-	-	25.267	-	147	4.109	46.317
-	-	-	-	-	1.763	-	55	140	2.021
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	155	-	1.463	81.016	85.195
-	-	-	-	-	109	-	-	2.353	2.586
-	-	-	-	-	-	-	3	1.367	1.498
-	-	-	-	-	-	-	-	102	102

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	1.054	1.674	578	1.316
-	-	-	-	77	183
-	-	6.969	6.087	10.704	9.227
-	-	1.008	1.241	1.767	2.452
-	-	1.258	660	3.802	1.782
-	-	-	-	171	70
1	-	331.479	3.327	376.425	2.975
-	-	1.782	60	1.803	148
1	-	340.760	11.748	391.509	15.300
-	-	2.953	111	634	45
-	-	91.504	264	34.441	118
		94.457	375	35.075	163
1		435.217	12.123	426.584	15.463
		417.661	13.258	449.358	12.363



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	4
A.2 Inadempienze probabili	2.789	3.791	58	23
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	138	19	49	27
A.4 Esposizioni non deteriorate	66.702	266	21.373	63
Totale (A)	69.629	4.076	21.480	117
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	3.802	-	30	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.957	2	93	-
Totale (B)	5.759	2	123	-
Totale (A+B) 2024	75.388	4.078	21.603	117
Totale (A+B) 2023	100.654	467	23.841	110

(importi in migliaia di euro)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.424	-	1.583	-
Totale (A)	13.424	-	1.583	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	68.462			
Totale (B)	68.462	-	-	-
Totale (A+B) 2024	81.886	-	1.583	-
Totale (A+B) 2023	88.808	-	2.087	-

(importi in migliaia di euro)

Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
1.575	2.913	57	72		
16.793	15.176	544	336	20	4
4.721	2.353	154	48	7	5
860.588	6.263	62.560	316	479	4
883.677	26.705	63.315	772	506	13
3.856	155	81	1		
187.936	371	5.053	10	104	-
191.792	526	5.134	11	104	-
1.075.469	27.231	68.449	783	610	13
1.074.268	25.154	72.068	822		

Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
11.084	9				
11.084	9	-	-	-	-
28.238					
28.238	-	-	-	-	-
39.322	9	-	-		
40.015	35				

B.4 Grandi esposizioni

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come “Grandi rischi” le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il 25% dei Fondi Propri.

Per posizione di rischio si intende l’esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite, così come prescritto dalle regole della circolare 263/2006 Titolo V di Banca di Italia.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall’inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.

B.4.1 Grandi esposizioni - composizione

Elenco posizioni in ordine decrescente su gruppi	Importo ponderato	% su PV
Esposizione 1	13.853	12,45%
Esposizione 2	11.864	10,66%
Totale esposizioni	25.717	

(importi in migliaia di euro)

C. Operazioni di cartolarizzazione

Come già riportato all’interno della relazione sulla gestione, nel corso del 2024 la Banca ha preso parte ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza multi-originator. Alla data di redazione del presente bilancio, quindi, la banca ha preso parte complessivamente a quattro operazioni di cartolarizzazione multi-originator con connotati sostanzialmente simili, per il tramite dell’associazione “Luigi Luzzatti”.

A differenza delle prime due (POP NPLS 2018 e POP NPLS 2020) per le quali la cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza aveva previsto la presentazione di istanza al Ministero dell’Economia e delle Finanze ai fini dell’ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”), per le operazioni condotte nel 2023 e nel 2024, essendo scaduto il D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016, non è stato possibile procedere alla richiesta di assunzione della stessa.

Di seguito, quindi, vengono rappresentate le informazioni salienti relative alla sottoscrizione ed il successivo aggiornamento delle quote detenute al 31 dicembre 2023 relativamente alle operazioni POP NPLS 2018, POP NPLS 2020, LUZZATTI POP NPLS 2023 e LUZZATTI POP NPLS 2024.

Cartolarizzazione POP NPLS 2018

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 31/10 (comprensivo degli incassi)	1.578.318	34.449
Corrispettivo della cessione	482.780	12.667
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	142
Valore nominale tranche Senior	426.000	11.336
Valore nominale tranche Senior trattenuta	426.000	11.336
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	50.000	1.265
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	2.688	66
% tranche Mezzanine trattenuta	5,38%	5,22%
Valore nominale tranche Junior	15.780	208
Valore nominale tranche Junior trattenuta	854	21
% tranche Mezzanine trattenuta	5,41%	10,1%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2023 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	6.793
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	66
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	21
Mutuo a ricorso limitato	HTC	275
Totale quota trattenuta		7.155

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2024, per effetto dei pagamenti eseguiti in data 30/4 e 31/10 dell'anno in analisi, il portafoglio contabile ha determinato la rimodulazione delle esposizioni. A fine 2024, quindi, l'esposizione complessiva nei confronti della POP nPLs 2018 è riassumibile nella seguente tabella

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	6.412
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	66
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	21
Mutuo a ricorso limitato	HTC	249
Totale quota trattenuta		6.748

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 6.793 €/000 a 6.412 €/000 con una riduzione pari al 5,10%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 26 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 407 mila euro.

Cartolarizzazione POP NPLS 2020

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 22/12 (comprensivo degli incassi)	1.021.844	13.317
Corrispettivo della cessione	482.780	5.012
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	189
Valore nominale tranche Senior	241.500	4.378
Valore nominale tranche Senior trattenuta	241.500	4.378
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	25.000	453
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	1.340	23
% tranche Mezzanine trattenuta	5,36%	5,00%
Valore nominale tranche Junior	10.000	9
Valore nominale tranche Junior trattenuta	536	0
% tranche Mezzanine trattenuta	5,36%	5,00%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2023 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2020 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	2.225
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	4
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	97
Totale quota trattenuta		2.326

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2024, per effetto dei pagamenti eseguiti nel corso dell'anno in analisi, si determina una ricomposizione del portafoglio così come di seguito dettagliato

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	1.655
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	4
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	70
Totale quota trattenuta		1.729

(importi in migliaia di euro)

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 2.225 €/000 a 1.655 €/000 con una riduzione pari al 25,62%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 27 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 597 mila euro.

Cartolarizzazione LUZZATTI POP NPLS 2023

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 28/12 (comprensivo degli incassi)	313.441	5.147
Corrispettivo della cessione	81.196	1.240
Valore nominale tranche Senior	77.500	1.184
Valore nominale tranche Senior trattenuta	77.500	1.184
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	11.000	168
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	550	8
% tranche Mezzanine trattenuta	5,00%	5,00%
Valore nominale tranche Junior	3.000	9
Valore nominale tranche Junior trattenuta	150	0
% tranche Mezzanine trattenuta	5,00%	5,00%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2023 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2023 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	1.184
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	3
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	53
Totale quota trattenuta		1.240

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2024, per effetto dei pagamenti eseguiti nel corso dell'anno in analisi, si determina una ricomposizione del portafoglio così come di seguito dettagliato

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	801
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	3
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	31
Totale quota trattenuta		835

(importi in migliaia di euro)

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 1.184 €/000 a 801 €/000 con una riduzione pari al 32,35%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 22 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 405 mila euro.

Cartolarizzazione LUZZATTI POP NPLS 2024

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze a data cut off	205.000	3.146
Corrispettivo della cessione	56.350	553
Valore nominale tranche Senior	47.850	528
Valore nominale tranche Senior trattenuta	47.850	528
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	7.000	4
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	350	0
% tranche Mezzanine trattenuta	5,00%	5,00%
Valore nominale tranche Junior	1.500	1
Valore nominale tranche Junior trattenuta	75	0
% tranche Mezzanine trattenuta	5,00%	5,00%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2024 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2024 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	528
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	0
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	0
Mutuo a ricorso limitato	HTC	25
Totale quota trattenuta		553

(importi in migliaia di euro)

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sofferenze	249																	
- POP NPLS 2020 S.R.L. - Sofferenze	70																	
- LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - Sofferenze	31																	
- LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - Sofferenze	25																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sofferenze	6.412	9	66		21													
- POP NPLS 2020 S.R.L. - Sofferenze	1.655	4	4		-													
- LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - Sofferenze	801		3		-													
- LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - Sofferenze	528		-		-													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolida- mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 S.R.L.	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV)	NO	145.023	-	24.563	247.565	50.000	15.780
POP NPLS 2020 S.R.L.	Via Curtatone, 3 - 00185 Roma	NO	121.618	-	42.190	114.898	25.000	10.000
- LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L.	C.so Vittorio Ema- nuele II, 24/28 - 16006 (MI)	NO	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D
- LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L.	C.so Vittorio Ema- nuele II, 24/28 - 16006 (MI)	NO	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D

(importi in migliaia di euro)

Tra le passività di rango Senior figurano anche le componenti relative al mutuo a ricorso limitato. Si sottolinea che le operazioni in oggetto non hanno comportato l'obbligo di consolidamento della società veicolo.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate "entità strutturate".

E. Operazioni di cessione

La Banca ha ceduto nel 2020 crediti UTP ad un Fondo classificato all'interno del portafoglio Trading; a fine 2021 sono stati ceduti immobili ad una società di gestione del risparmio, anch'essa classificata all'interno del portafoglio Trading. Il valore di aggiornamento è stato aggiornato ai valori più recenti del NAV.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

L'attività della Banca, in merito al portafoglio di negoziazione, è rimasta caratterizzata anche per l'anno 2024, da una strategia operativa rispettosa di una politica avversa ai rischi. Come informato nel precedente esercizio, pur in presenza di una importante rivisitazione operativa che ha visto la Banca impegnarsi nella prestazione del servizio di intermediazione (brokeraggio) in strumenti finanziari obbligazionari a favore di controparti istituzionali di rilevanza internazionale, il Consiglio di Amministrazione, rimane fedele alla propria politica di avversione verso i rischi di mercato tout court e alle operazioni di natura speculativa.

È opportuno ricordare, in sintesi, che per il portafoglio di negoziazione sono previste due diverse strategie di gestione:

- "tesoreria", finalizzata a costituire un portafoglio di breve termine con l'obiettivo di lucrare i movimenti nelle quotazioni degli strumenti finanziari in relazione alla dinamicità dei mercati secondari;
- "intermediazione/brokeraggio", che mira a sfruttare, in un arco temporale di pochi minuti, le asimmetrie informative esistenti tra gli operatori del mercato in termini di diversi posizionamenti dei book di trading e di eventuali disallineamenti di prezzo tra controparti e tra mercati diversi e con obbligo di chiusura delle posizioni entro fine giornata operativa.

Per le posizioni afferenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e per ciascuna delle strategie di gestione sono istituite e misurate, soglie di limiti operativi, soglie di attenzione di VaR, di Stop Loss e limiti di Issuer & Counterparty Risk, ecc.

Naturalmente la banca continua a preferire e concentrare la propria attività di gestione del portafoglio titoli attraverso un impegno importante in investimenti di medio lungo termine, mentre l'attività di negoziazione è orientata in una ottica di massimizzazione della redditività con investimenti mirati e nell'obiettivo di contenimento dei rischi.

Il portafoglio di negoziazione, come quantitativamente illustrato nella dedicata sezione, si quantifica al 31 dicembre 2024 in 43.527 mila euro la cui consistenza, dipendente dalla strategia di tesoreria, accoglie per il 44,86% titoli rivenienti da operazioni di cessione UTP e cartolarizzazione di immobili, e il 34,46% da acquisto di una partecipazione in Banca d'Italia. È assente l'operatività in derivati.

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Riteniamo opportuno ribadire, così come illustrato negli anni precedenti, che la struttura organizzativa della banca e il processo di gestione e di misurazione del rischio in parola anche per il 2024 è rimasta invariata.

Essa è descritta in apposta policy interna che individua gli organi e le funzioni coinvolti nei processi di gestione nonché i sistemi e strumenti per la misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata la quale, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.

Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza importi di denaro dovuti.

In conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale, gli organi e le funzioni aziendali coinvolti nelle definizioni strategiche e deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

- Consiglio di amministrazione: stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; in riferimento alla prestazione del servizio di intermediazione sopra descritto, approva le singole controparti definendo i limiti quantitativi di operatività complessiva e giornalieri;
- Di estrazione consiliare, il Comitato per il monitoraggio dei rischi che supporta l'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali. Esso si occupa dell'attività di indirizzo delle funzioni controllo interno e del monitoraggio del livello del rischio insito nel portafoglio di negoziazione. In riferimento alla prestazione del servizio di intermediazione sopra descritto, esamina le proposte di apertura rapporti con controparti istituzionali della Direzione;
- Comitato di direzione con funzione ALM: ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.
- Area finanza: provvede invece all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee strategiche fornite dal Consiglio di Amministrazione e gli indirizzi operativi del Comitato di direzione. Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area in coerenza coi rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.
- Risk management: Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate con eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola. Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate. In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

La Banca, al fine di una sempre maggiore attenzione alle problematiche di esposizione ai rischi di mercato, ha istituito sistemi e controlli per la gestione dei portafogli definendo, in apposita regolamentazione interna (policy), limiti e criteri per una strategia di negoziazione oculata e rispettosa della scarsa propensione al rischio stesso.

Previsti con periodicità stabilita, flussi informativi verso il Direttore Generale ed il Consiglio di Amministrazione ai fini di monitoraggio e controllo dei rischi di mercato; descritti specifici fenomeni da monitorare e le grandezze aggregate relative alla composizione del portafoglio di negoziazione della Banca.

**Informazioni di natura qualitativa**

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data del 31.12.2024 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie società italiane quotate, quote di fondi O.I.C.R. e obbligazioni di emittenti corporate.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari

La Banca possiede titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana per complessivi 462 mila euro cui vanno aggiunti 15.000 mila euro riferiti all'acquisizione delle azioni Banca d'Italia; oltre a queste, si segnalano 19.528 mila euro di quote O.I.C.R. e 2.662 mila euro di titoli di debito, di cui 2.460 mila euro con controparte società corporate.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziaria

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato			94	2.460	200			
- altri							5.715	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	462	-	-	15.000
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

(importi in migliaia di euro)

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca, determinando sia una variazione del valore economico sia del margine di interesse della stessa. L'esposizione a tale rischio è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario (Banking book).

In particolare, il rischio di tasso pur riguardare le seguenti sfere di interesse:

- un rischio squisitamente patrimoniale che, attraverso variazione nella struttura dei tassi, si realizza nella possibilità che di perdite nei valori dell'attivo, passivo o poste fuori bilancio con conseguente riflesso negativo sul patrimonio aziendale;
- un rischio reddituale che si concretizza nella circostanza in cui, una variazione inattesa del livello dei tassi di interessi, venga a prodursi una riduzione del margine di interesse. I fenomeni economici – finanziari che possono interessare il sistema di misurazione del rischio tasso sono individuabili nei disallineamenti temporali nelle scadenze e nella data di revisione del tasso delle attività e passività della Banca, nell'inclinazione, livello e variabilità della curva dei rendimenti e l'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Fatta questa premessa sulla natura del rischio in parola, la struttura organizzativa a presidio, gestione e misurazione del rischio vede la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo spettare al Consiglio di Amministrazione. Esso, in qualità di Organo di Supervisione Strategica, stabilisce in sede di pianificazione strategica annuale, le linee guida per la gestione del rischio tasso attraverso la definizione degli orientamenti e degli indirizzi declinati in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

A supporto dell'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali, di estrazione consiliare, il Comitato per il monitoraggio dei rischi. Esso si occupa dell'attività di indirizzo delle funzioni controllo interno e del monitoraggio del livello del rischio insito nel portafoglio bancario. L'Area Finanza/Tesoreria è deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario coerentemente con le linee guida definite dai competenti Organi di Gestione.

La funzione di Risk Management è responsabile della definizione dei principi e delle metodologie per la misurazione ed il

monitoraggio del rischio in parola. Le sue attività di controllo hanno ad oggetto l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul margine d'interesse e quindi sugli utili correnti. L'attività è oggetto di apposite informative inviate ai competenti Organi e strutture aziendali e sono condotte con periodicità almeno trimestrale.

La funzione di Risk Management, inoltre, sottopone a specifiche simulazioni e stime sia i piani operativi annuali che singole progetti inerenti variabili rilevanti per il rischio di tasso, quantificando i loro impatti sugli assorbimenti di capitale, verificando il rispetto dei limiti di appetite e tolerance indicati nel RAF e predisponendo apposite relazioni di fattibilità. Nel 2024 sono state oggetto di analisi, sulla base del piano operativo annuale 2025 e il piano strategico triennale 2025 – 2027, le scelte operative sul credito e nel comparto finanza.

In generale, la Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottato dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione dell'impatto sul margine di interesse, già nel corso del primo semestre del 2020, riconfermato in sede di Icaap 2022 e riconfermato anche per l'esercizio appena concluso, la Banca, adeguandosi alla tecnica di misurazione del rischio di tasso del nostro consulente in materia, Prometeia srl, ha adottato la metodologia di misurazione del rischio conforme alle linee guida EBA (ABE/GL/2018/02), basato sul motore di calcolo Ermas, abbandonando, di fatto, il calcolo semplificato previsto dalla Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia, performando anche gli stress definiti dalle citate linee guida. Si fa presente che tale modello di calcolo è ufficialmente utilizzato per le segnalazioni di vigilanza dal 30 settembre 2024.

A tal riguardo si porta a conoscenza, così come già informato nel precedente bilancio, dei significativi cambiamenti del quadro normativo di vigilanza prudenziale del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario con la pubblicazione il 20 ottobre 2022 da parte dell'EBA dei tre documenti

tecnici finali (due RTS e aggiornamento delle linee guida). Tra le principali innovazioni:

- l'abbassamento della soglia prevista per i Test Prudenziali (SOT) relativo alle variazioni del valore economico dal 20% dei fondi propri al 15% del Tier1. Il limite del 15% era già comunque già presente nel quadro normativo nazionale della Circolare 285/2013 seppure come sola soglia di early warning;
- l'introduzione del SOT nell'ambito della variazione del margine di interesse (NII) con una soglia di attenzione pari al -5% del Tier1.

Inoltre, tale nuova disciplina aggiorna le linee guida vigenti mediante l'introduzione di specifiche criteri per la misurazione dell'esposizione al rischio e la valutazione dei modelli interni.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa e su base mensile a livello gestionale.

Il sistema di calcolo prevede i seguenti step:

- per la variazione di valore economico:
 - si determina il present value di tutte le posizioni attive e passive sensibili al rischio di tasso di interesse, sulla base dello scenario atteso dei tassi di interesse;
 - si effettuano degli opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida EBA;
 - le poste a vista passive non indicizzate sono spalmate lungo l'orizzonte temporale secondo un modello di riferimento comportamentale;
 - si ridetermina il nuovo present value per ogni scenario di shock;
 - l'impatto patrimoniale viene determinato dalla differenza dei due present value, pre e post shock;
- per la variazione del margine di interesse:
 - si procede a determinare l'ammontare prospettico del margine di interesse a 12 mesi sulla base delle poste attive e passive fruttifere presenti alla data di analisi ed applicando lo scenario dei tassi di interesse forward atteso; per le poste in scadenza si ipotizza un reinvestimento delle stesse mantenendo le condizioni economiche applicate nel corso dell'ultimo anno;
 - le opzioni implicite vengono tenute in considerazione solo per determinare l'eventuale correzione del tasso attivo o passivo degli strumenti di riferimento;
 - le poste a vista passive non indicizzate sono spalmate lungo l'orizzonte temporale secondo un modello di riferimento comportamentale. Nel corso del 2023 e utilizzato per l'esercizio 2024, la banca, tramite certificazione di soggetto terzo accreditato, ha aggiornato il proprio modello di comportamento delle poste a vista basando la stima dei coefficienti di ripartizione sui dati storici

della propria raccolta; il modello comportamentale sarà sottoposto nel 2025 a rivisitazione e aggiornamento;

- si effettuano degli opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida EBA;

- si ridetermina il nuovo valore del margine di interesse per ogni scenario di shock;

- l'impatto sul margine di interesse viene determinato dalla differenza dei due valori, pre e post shock.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri; indicatore che la Vigilanza, come precedentemente detto, ha da ultimo fissato al 15%

La funzione di Risk Management monitora a fini gestionali interni, con cadenza trimestrale, il rispetto della soglia citata.

Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore a detta soglia dei fondi propri, la Banca attiva le opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca mensilmente, secondo i seguenti scenari:

- rialzo dei tassi di +200 punti base;
- ribasso dei tassi di -200 punti base (con applicazione del floor previsto dalle linee guida EBA);
- rialzo dei tassi di interesse sulla parte a breve della curva (short rates up);
- ribasso dei tassi di interesse sulla parte a breve della curva (short rates down);
- aumento della pendenza della curva tassi (steepener);
- diminuzione della pendenza della curva tassi (flattener);
- aumento parallelo di tutta la curva dei tassi di interesse;
- diminuzione parallela di tutta la curva dei tassi di interesse.



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	117.797	411.213	46.058	28.655	147.710	198.429	105.994	-
1.1 Titoli di debito	-	-	30.647	-	839	121.312	93.724	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.992	-	-	6.403	1.329	-
- altri	-	-	28.655	-	839	114.909	92.395	-
1.2 Finanziamenti a banche	14.700	9.092	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	103.097	402.121	15.411	28.655	146.871	77.117	12.270	-
- c/c	35.477	48.163	2.823	387	2.511	160	-	-
- altri finanziamenti	67.620	353.958	12.588	28.268	144.360	76.957	12.270	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	67.620	353.958	12.588	28.268	144.360	76.957	12.270	-
2. Passività per cassa	-853.228	-74.959	-10.423	-10.883	-134.689	-1.834	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-850.805	-28.039	-8.502	-5.886	-108.925	-1.834	-	-
- c/c	-766.143	-28.039	-8.496	-5.884	-107.394	-1.710	-	-
- altri debiti	-84.662	-	-6	-2	-1.531	-124	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-84.662	-	-6	-2	-1.531	-124	-	-
2.2 Debiti verso banche	-8	-45.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-8	-45.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-2.415	-1.920	-1.921	-4.997	-25.764	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-1	-	-	-
- altri	-2.415	-1.920	-1.921	-4.997	-25.763	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-208	8	11	58	131	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-208	8	11	58	131	-	-
+ posizioni lunghe	-	12	8	11	58	131	-	-
+ posizioni corte	-	-220	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	150	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	150	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-27	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-27	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-27	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-27	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)



1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	37	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	37	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	20	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)



1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.5 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	12							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	49	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	49							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.7 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	20							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



1.8 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Zloty polacco

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.9 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



1.10 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione Corona Norvegese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.11 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	118.103	411.213	46.058	28.655	147.710	198.429	105.994	-
1.1 Titoli di debito	-	-	30.647	-	839	121.312	93.724	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.992	-	-	6.403	1.329	-
- altri	-	-	28.655	-	839	114.909	92.395	-
1.2 Finanziamenti a banche	15.006	9.092	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	103.097	402.121	15.411	28.655	146.871	77.117	12.270	-
- c/c	35.477	48.163	2.823	387	2.511	160	-	-
- altri finanziamenti	67.620	353.958	12.588	28.268	144.360	76.957	12.270	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	67.620	353.958	12.588	28.268	144.360	76.957	12.270	-
2. Passività per cassa	-853.228	-74.959	-10.423	-10.883	-134.716	-1.834	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-850.805	-28.039	-8.502	-5.886	-108.952	-1.834	-	-
- c/c	-766.143	-28.039	-8.496	-5.884	-107.394	-1.710	-	-
- altri debiti	-84.662	-	-6	-2	-1.558	-124	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-84.662	-	-6	-2	-1.558	-124	-	-
2.2 Debiti verso banche	-8	-45.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-8	-45.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-2.415	-1.920	-1.921	-4.997	-25.764	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-1	-	-	-
- altri	-2.415	-1.920	-1.921	-4.997	-25.763	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-208	8	11	58	131	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-208	8	11	58	131	-	-
+ posizioni lunghe	-	12	8	11	58	131	-	-
+ posizioni corte	-	-220	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)



2.3 - Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea.

L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizioni nette abitualmente molto contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute						
	Dollari USA	Sterline	Franchi Svizzeri	Corona svedese	Dollaro canadese	Dollaro Australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie							
A.1 Titoli di debito							
A.2 Titoli di capitale							
A.3 Finanziamenti a banche	150	37	20	12	49	20	19
A.4 Finanziamenti a clientela							
A.5 Altre attività finanziarie							
B. Altre attività	87	36	15	3	21	9	1
C. Passività finanziarie							
C.1 Debiti verso banche							
C.2 Debiti verso clientela	(27)						
C.3 Titoli di debito							
C.4 Altre passività finanziarie							
D. Altre passività							
E. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
Totale attività	237	73	35	15	70	29	20
Totale passività	(27)	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	210	73	35	15	70	29	20

(importi in migliaia di euro)

La voce A.5 si riferisce alle valute nella cassa centrale della Banca.

La voce B Altre attività si riferisce a Cheque in divisa.

La voce C.2 fa riferimento a depositi vincolati in valuta con durata residua inferiore ad 1 anno.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra:

(i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). L'indicatore LCR è di breve termine, volto a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. Compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Entrato in vigore il 1° ottobre 2015, gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito ad oggi pari ad un valore minimo del 100%.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca e possono distinguersi nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati; combinazioni delle precedenti.

Il processo per l'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca") e degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- l'individuazione degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

Le attività da cui si origina il rischio di liquidità sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La struttura organizzativa coinvolta nella gestione del rischio di liquidità vede:

- Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, definire le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità;
- l'Area Finanza/Tesoreria gestire la liquidità della Banca conformemente ai citati indirizzi strategici;
- la funzione Risk Management impegnata nei controlli di Il livello al fine di verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Strategicamente, la Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

Operativamente, La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio inframensile della posizione di tesoreria attraverso un sistema di reportistica giornaliero;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa utilizzando la reportistica di analisi fornita nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Prometeia. La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Prometeia.

Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", determinato come rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal framework prudenziale di Basilea

3. Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress. Queste

ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del

LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. I relativi risultati forniscono altresì un supporto perla: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato per il Monitoraggio dei Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di

attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi). Si conclude l'esposizione sull'argomento liquidità ricordando che la Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del Liquidity Coverage Ratio (LCR), si sono attestate a 226 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso banche corrispondenti (BFF spa) in operazioni assimilabili ammonta a 45 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni ordinarie.

Il livelli delle grandezze su riportate sono sensibilmente ridotte rispetto all'esercizio precedente dovuto ad una attenta strategia finalizzata alla ottimizzazione delle politiche di funding e che si è concretizzate nella scelta economicamente vantaggiosa di ridurre la propria posizione in titoli con conseguente riduzione dell'indebitamento in considerazione dello spread negativo tra i diversi rendimenti.



Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa	89.959	2.319	4.168	24.056	40.547	75.008	73.027	291.225	501.153	9.092
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	671	27.377	1.089	842	219.483	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	19	-	2.108	141	3.200	9.200	-
A.3 Quote O.I.C.R.	19.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70.432	2.319	4.168	24.037	39.876	45.523	71.797	287.183	272.470	9.092
- banche	14.700	-	-	-	-	-	-	-	-	9.092
- clientela	55.732	2.319	4.168	24.037	39.876	45.523	71.797	287.183	272.470	-
Passività per cassa	-852.832	-510	-45.320	-1.317	-6.613	-10.818	-11.343	-135.996	-21.475	-
B.1 Depositi e conti correnti	-848.187	-269	-225	-1.195	-5.036	-8.788	-6.127	-109.274	-21.351	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-848.187	-269	-225	-1.195	-5.036	-8.788	-6.127	-109.274	-21.351	-
B.2 Titoli di debito	-2.415	-241	-60	-122	-1.577	-2.024	-5.214	-25.191	-	-
B.3 Altre passività	-2.230	-	-45.035	-	-	-6	-2	-1.531	-124	-
Operazioni "fuori bilancio"	3.238	-	-	-	-	-	-	7	6	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.238							7	6	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	150									
- clientela										
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-27	-	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività						-		-27		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	37									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	20									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	6									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	12									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	49									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.7 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	20									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Zloto Polacco

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	7									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.9 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta denominazione Corona norvegese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.10 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Yen Giapponese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.11 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa	90.265	2.319	4.168	24.056	40.547	75.008	73.027	291.225	501.153	9.092
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	671	27.377	1.089	842	219.483	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	19	-	2.108	141	3.200	9.200	-
A.3 Quote O.I.C.R.	19.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70.738	2.319	4.168	24.037	39.876	45.523	71.797	287.183	272.470	9.092
- banche	15.006	-	-	-	-	-	-	-	-	9.092
- clientela	55.732	2.319	4.168	24.037	39.876	45.523	71.797	287.183	272.470	-
Passività per cassa	-852.832	-510	-45.320	-1.317	-6.613	-10.818	-11.343	-136.023	-21.475	-
B.1 Depositi e conti correnti	-848.187	-269	-225	-1.195	-5.036	-8.788	-6.127	-109.274	-21.351	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-848.187	-269	-225	-1.195	-5.036	-8.788	-6.127	-109.274	-21.351	-
B.2 Titoli di debito	-2.415	-241	-60	-122	-1.577	-2.024	-5.214	-25.191	-	-
B.3 Altre passività	-2.230	-	-45.035	-	-	-6	-2	-1.558	-124	-
Operazioni "fuori bilancio"	3.238	-	-	-	-	-	-	7	6	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.238	-	-	-	-	-	-	7	6	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking).

Informazioni di natura quantitativa	Importo
Indicatore Rilevante 2024	34.255
Indicatore Rilevante 2023	36.672
Indicatore Rilevante 2022	34.288
Media aritmetica ultimo triennio	35.072
Rischio operativo 15% media aritmetica	5.261

(importi in migliaia di euro)

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Tra gli elementi più rappresentativi nel novero di qualsiasi tipo di valutazione, esso costituisce un fondamentale parametro di riferimento atto a verificare la solvibilità di qualsiasi attività imprenditoriale. Nella fattispecie del nostro settore diverse valutazioni sono condotte dalle autorità di vigilanza e dallo stesso mercato, rappresentando forse il miglior elemento per stabilire l'esistenza di un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, quest'ultimo assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Da sempre il nostro Istituto vanta livelli di patrimonializzazione significativi, specie in ragione della centralità che tale aggregato ha assunto e continua ad assumere in ottica prudenziale.

Con l'operazione straordinaria approvata dall'assemblea dell'11 maggio 2024, la centralità di tale aggregato è stata confermata nuovamente: le riserve tempo per tempo accantonate sono state utilizzate per rendere maggiormente solide le nostre dotazioni, attraverso una conversione in capitale sociale che, di fatto, lega indissolubilmente queste ultime al patrimonio aziendale.

In linea generale, elevate dotazioni, infatti, garantiscono adeguata copertura dei rischi aziendali e la capacità di far fronte, abbastanza agevolmente, ai requisiti specifici derivanti dallo SREP.

Proprio a tal fine, assume notevole rilevanza la capacità di autofinanziarsi: è questo che ha consentito al nostro istituto, anno dopo anno, di continuare a migliorare il proprio patrimonio aziendale, prevedendo destinazioni sempre cospicue degli utili conseguiti. La crescita dell'Istituto non può prescindere dal rafforzamento continuo, costante e garantito dei mezzi propri che risultano essere soddisfacenti e in grado di assicurare la solidità necessaria a preservare l'operatività e la continuità dell'attività da noi svolta.

A fine 2024, inoltre, pur riuscendo a ricollocare gran parte delle azioni riacquisite in corso d'anno, la banca annovera nell'aggregato del patrimonio netto 24.478 azioni in portafoglio, per un controvalore di 0,183 milioni di euro. Alla data di redazione del presente documento, le stesse risultano completamente ricollocate. Tale operatività è stata condotta in conformità con quanto richiesto ai sensi degli artt.77 e 78 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR), e successive modifiche e integrazioni, e dell'art.32 del Regolamento Delegato UE n.241/2014, attraverso il quale la banca ha fatto richiesta di autorizzazione al riacquisto delle azioni proprie, così da garantire e soddisfare i propri soci laddove sfasamenti di tipo temporale avrebbero determinato attese connesse a mancate richieste di acquisto.

Al 31 dicembre 2024, quindi, il nostro capitale sociale, per effetto della sopracitata operazione di aumento gratuito, si è attestato a 108,652 milioni, suddiviso in 21.730.460 azioni ordinarie del valore nominale di 5 euro cadauna. Le altre riserve sono pari, come dettagliato di seguito, a 4,961 milioni di euro; a completamento, si evidenzia, infine, che la riserva da valutazione si è sostanzialmente mantenuta invariata e pari a -0,359 milioni.

Per il dettaglio delle stesse, si rimanda alla sezione B della presente nota integrativa.

A. Informazioni di natura quantitativa

A.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio complessivo, inclusivo di utile d'esercizio ante distribuzione, si è decrementato, in chiusura dell'anno 2024 a 118,802 milioni di euro, facendo registrare, rispetto al dato dell'esercizio precedente, una flessione di 1,1 milioni di euro (-0,98%).

Voci/valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	108.652	54.326
2. Sovrapprezzi di emissione	-	7.520
3. Riserve		
- di utili	4.961	46.451
a) legale	21.539	66.835
b) statutaria		
c) azioni proprie	5.433	5.006
d) altre	(1.932)	(5.311)
- riserva lorda da FTA IFRS 9	(20.079)	(20.079)
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(183)	
6. Riserve da valutazione	(359)	(359)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(416)	(411)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali	75	75
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(18)	(23)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.731	12.035
Totale	118.802	119.973

(importi in migliaia di euro)

A.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	231	(647)	255	(666)
3. Finanziamenti				
Totale	231	(647)	255	(666)

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla composizione delle riserve su attività finanziarie valutate al FVTOCI che, secondo il principio IFRS 9, in deroga a quanto previsto in linea generale sui titoli di capitale, prevede la possibilità di riclassificare nel comparto le partecipazioni non rilevanti non prevedendone il rigiro a conto economico all'atto dell'alienazione dall'attivo patrimoniale.

Nel corso del 2024, la riserva negativa di pertinenza (-0,411 milioni) si è ridotta a -0,416 milioni di euro per effetto del peggioramento delle riserve negative.

A.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		-411	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value		38	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value		-43	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		-416	

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e successive modifiche e integrazioni nella nozione dei Fondi Propri, e si articola nelle seguenti componenti:

capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);

capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;

una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;

un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

2.1 Fondi propri

Con l'introduzione delle nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (circ.285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente minimo di capitale" come di seguito indicato:

-- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);

-- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AT1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);

-- Capitale totale (CET1+AT1+T2) almeno pari all'8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

La normativa di riferimento, che ha di fatto sostituito la vecchia concezione di "patrimonio di vigilanza", ha introdotto un focus importante dal punto di vista della qualità di patrimonio posseduto: fattori di non elevata garanzia, infatti, tendono a peggiorare le proprie disponibilità di fondi in termini di livelli minimi stabiliti.

La nuova normativa ha, inoltre, sancito l'obbligo per le banche di avere un'ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizione ponderata al rischio.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Dal 2016, inoltre, è entrata in vigore un'ulteriore riserva anticiclica di ammontare variabile e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB) pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità. A partire dal 30 giugno 2025 alla suddetta riserva sarà applicato il coefficiente target dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Le modifiche successive imposte dallo SREP hanno introdotto misure ad hoc calcolate dall'Autorità di Vigilanza sulla scorta di quanto determinato dagli intermediari nell'esercizio di determinazione dell'ICAAP: da qui, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB), al 31.12.2023, sono stati identificati, per questo Istituto, taluni coefficienti di capitale a livello individuale.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 27 settembre 2024, per il quarto trimestre 2024 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0% e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

2.1 Fondi propri: composizione

Il capitale primario di classe 1 include la quota di utili non distribuiti.

Si evidenzia inoltre che, sulla scorta di quanto già riportato precedentemente, l'utilizzo del plafond di riacquisto azioni proprie, nonostante il limitato utilizzo dello stesso a fine esercizio, è stato interamente computato in diminuzione dell'ammontare dei fondi propri, come previsto dalla normativa vigente.

	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	111.277	111.696
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)		
Fondi Propri - Totale	111.277	111.696

(importi in migliaia di euro)

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2024	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima applicazione dei filtri prudenziali	111.127	111.409
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-45	-47
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	111.082	111.362
D. Elementi da dedurre dal CET1	-183	-756
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	378	1.090
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	111.277	111.696
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto sull'AT 1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dall'T2		
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier-T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	111.277	111.696

(importi in migliaia di euro)

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il prospetto successivo evidenzia l'adeguatezza del nostro patrimonio a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Il requisito patrimoniale che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse. Al 31/12/2024 il CET 1, al pari dell'AT1 e del TCR, si attesta al 20,38% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 67,551 milioni.

La tabella che segue fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.247.921	1.281.888	442.797	434.099
1. Metodologia standardizzata	1.247.921	1.281.888	442.797	434.099
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			35.424	34.728
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			2.991	2.147
1. Metodologia standard			2.991	2.147
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			5.261	4.714
1. Metodo base			5.261	4.714
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			43.676	41.588
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			31/12/2024	31/12/2023
C.1 Attività di rischio ponderate			545.949	519.851
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,38%	21,49%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			20,38%	21,49%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,38%	21,49%

(importi in migliaia di euro)

Si evidenzia che, in conformità, a quanto sopra segnalato, si determinano eccedenze per 86,709 milioni rispetto alla soglia del 4,5% in termini di CET1; in relazione alla soglia del 6,0% prevista per il T1, pari alla somma di CET1 e AT1, si sono palesate eccedenze per 78,520 milioni. Tali eccedenze sono state calcolate rispetto all'ammontare dei fondi prudenziali evidenziati al paragrafo precedente.

Ai fini di una più dettagliata segnalazione di quanto precedentemente evidenziato nell'ambito dell'applicazione degli SREP, si segnala che le coperture richieste in termini di Total overall Capital hanno determinato eccedenze per oltre 38,939 milioni di euro.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La parte non presenta valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il “Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”. Come già richiamato all’interno della Relazione sulla gestione, si evidenzia che le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l’eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un’influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le Joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti e i Dirigenti della Banca, come definito all’interno delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V, Cap.5 e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, cap.3;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di:	31/12/2024		31/12/2023	
	accordato	utilizzato	accordato	utilizzato
a) amministratori	4.361	3.710	5.245	4.042
- esposizioni proprie degli esponenti	1.155	1.124	1.506	1.368
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	396	350	622	539
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	1.700	1.547	2.053	1.556
-esposizioni delle imprese sottoposte a controllo del coniuge e/o dei parenti entro il 2° grado degli esponenti	1.110	689	1.064	579
b) sindaci	789	742	495	440
- esposizioni proprie degli esponenti	475	444	198	189
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	222	219	236	195
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	92	79	61	56
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				
c) dirigenti	272	272	280	280
- esposizioni proprie degli esponenti	272	272	280	280
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti				
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente				
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				
Totale	5.422	4.724	6.020	4.762

(importi in migliaia di euro)

Per una maggiore trasparenza si evidenziano di seguito le ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti e dai loro stretti familiari, non ricomprese all'interno delle voci precedenti.

Ulteriori esposizioni garantite	31/12/2024			31/12/2023		
	valore nominale garanzia	accordato	utilizzato	valore nominale garanzia	accordato	utilizzato
a) amministratori	840	290	190	940	401	301
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	840	290	190	840	316	216
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti	-	-	-	100	85	85
b) sindaci						
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti						
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti						
c) dirigenti	-	-	-	-	-	-
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti						
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti						

(importi in migliaia di euro)

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria).

2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2024	31/12/2023
a) ad amministratori	831	851
b) a sindaci	200	196
c) a dirigenti	720	710
Totale	1.751	1.757

(importi in migliaia di euro)



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte non presenta valori

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Secondo quanto previsto dall' IFRS 8 è necessario fornire agli utilizzatori del bilancio un' adeguata informativa volta a valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle scelte imprenditoriali intraprese, oltre ad individuare e comunicare i contesti economici all' interno dei quali si esplicano le stesse attività.

Sempre all'interno dell'informativa richiesta, si innesca la necessità per l'istituto di identificare i settori operativi attraverso i quali si espleta la propria attività. E' possibile definire un settore operativo come una componente dell'istituto:

- che svolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati sono monitorati e rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo al fine di intraprendere eventuali azioni correttive in relazione alle risorse da allocare al settore nella valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è necessario altresì fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

La nostra banca esercita la propria attività, nelle sue forme di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Frosinone, all'interno della quale è ubicata la quasi totalità delle filiali. Più marginalmente, invece, almeno dal punto di vista numerico, l'attività è altresì condotta in provincia di Latina, attraverso l'operatività della filiale di Formia e Ponza e, da gennaio 2024, su Roma.

L'omogeneità dei servizi e dei prodotti offerti, al pari delle caratteristiche economiche tipiche e proprie dell'attività bancaria e dei processi produttivi, nonché della tipologia di clientela servita e delle metodologie utilizzate a tal fine, fanno sì che il business della Banca venga gestito in maniera unitaria; il management, quindi, valuta il risultato della Banca in modo unitario, decidendo l'allocazione delle risorse a livello complessivo e non per linea di business.

Per tale motivo, si ritiene che la Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. si possa identificare come un unico settore operativo e che quanto richiesto e previsto all'interno dei principi contabili internazionali (parr.1-30 dell'IFRS 8) sia dettagliatamente soddisfatto all'interno dell'informativa obbligatoria di bilancio, ivi compresa la relazione sulla gestione degli amministratori e la nota integrativa di supporto.

In conformità a quanto previsto, inoltre, dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, con cadenza annuale, viene fornita apposita informativa al pubblico Stato per Stato sul sito internet del nostro istituto (www.bancapopolaredelcassinate.it).

Con riferimento a quanto previsto dallo schema secondario, invece, circa la distribuzione territoriale, oltre a quanto riportato sopra, si rimanda alla specifica infografica presente all'interno della pagina 8 – Le Filiali BPC - del presente bilancio.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

1. LOCATARIO

A. Informazioni di natura qualitativa

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili strumentali e contratti di noleggio di apparecchiature elettroniche.

La Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di modico valore per i quali, se esistenti, i canoni di locazione sono registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

Il tasso di attualizzazione è aggiornato e definito dalla società di servizi che cura le attività propedeutiche alla corretta tenuta della informazioni connesse al principio contabile (Managers & Partners).

Per quanto attiene i contratti, la durata degli stessi corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale, il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti e non ancora versati alla data di riferimento, ivi compresi, oltre alle componenti fisse, anche quelle variabili dipendenti da un indice o un tasso. Sono altresì da ricomprendersi le somme eventualmente previste da contratto che concernono importi da pagarsi a titolo di garanzia del valore residuo, quelli legati all'esercizio di opzioni di acquisto, laddove ve ne sia una ragionevole certezza, ed eventuali pagamenti di penalità di risoluzione.

Come richiesto all'interno del paragrafo 59 dell'IFRS 16, si specifica che, relativamente ai flussi finanziari in uscita non rilevati tra i debiti per leasing, la Banca è esposta esclusivamente alla componente connessa all'imposta sul valore aggiunto.

Per quanto attiene la locazione relativa agli immobili strumentali l'unica componente variabile è connessa all'indice di rivalutazione ISTAT dei prezzi al consumo; inoltre, sempre su queste fattispecie, si segnala che le passività sono state adeguatamente valutate, tenendo conto delle eventuali opzioni di rinnovo tacite, secondo le previsioni contrattuali.

Per quanto riguarda invece il noleggio di apparecchiature elettroniche si specifica che si tratta di contratti di noleggio di durata pluriennale, senza opzioni di rinnovo né di acquisto finale del bene.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti leasing non ancora stipulati e per i quali la Banca aveva assunto impegni. Altresì non erano previste operazioni di vendita o retrolocazione.

Informazioni di natura quantitativa

Fatto salvo quanto già esposto nella parte B dell'attivo per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso, alla parte B del passivo per i debiti per leasing e alla parte C per i relativi interessi passivi e rettifiche di valore (ammortamenti), si espone qui di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing.

Tipologie di leasing	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi	Spese per ammortamenti
a) terreni				
b) fabbricati	876	915	42	234
c) mobili				
d) impianti elettronici	733	748	21	212
e) altre				

(importi in migliaia di euro)



Relazion**E** DELLA Societ**À**
DI Revision**E**

Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

"Parte A - Politiche contabili";

"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale";

"Parte C - Informazioni sul conto economico";

"Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
<p>Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela al 31 dicembre 2024 ammontano ad Euro 1.030.071 migliaia corrispondente a circa l'83% del totale dell'attivo di bilancio.</p> <p>I criteri di classificazione e valutazione sono illustrati nella parte A della nota integrativa e includono la descrizione della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore.</p> <p>Tale voce è rilevante ai fini della revisione contabile sia in considerazione del valore significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. La determinazione delle rettifiche di valore tiene conto della suddivisione dei crediti in categorie omogenee di rischio, nonché della determinazione del valore recuperabile attualizzato su base storico-statistica.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione dei presidi organizzativi e dei controlli messi in atto dalla Banca, inclusi quelli relativi al sistema informatico, con riferimento alla concessione, al monitoraggio, alla corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; • comprensione dei modelli di valutazione forfettari e analitici utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni di rischio di credito, in linea con il contesto di riferimento e il quadro normativo applicabile; • esame dei criteri di classificazione adottati nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso la clientela in bonis e riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; • procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative del costo del rischio rispetto ai dati del precedente esercizio; • selezione di un campione di crediti valutati analiticamente ed esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis), e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2024
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

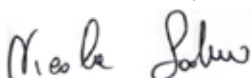
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 aprile 2025

Forvis Mazars S.p.A.



Nicola Sodano
Socio – Revisore legale



Custodiamo gelosamente la nostra storia e la nostra tradizione, ma, al tempo stesso, investiamo risorse ed energie sull'innovazione. Tuttavia, sappiamo anche che la vera innovazione non risiede semplicemente nell'utilizzo di mezzi tecnologici raffinatissimi e all'avanguardia.

Ogni innovazione, ogni nuova invenzione tecnica e tecnologica è destinata ad essere superata: è il percorso affascinante dell'ingegno umano, sempre pronto a inventare, reinventare, migliorare, potenziare. La vera innovazione, quella di cui più siamo orgogliosi, sta nell'aver saputo riattualizzare, rinnovare e far vivere in maniera nuova quella che è la vera cifra dello stile BPC: il legame con il territorio e con le persone.

Abbiamo messo il cuore e la passione nel nostro modo di fare banca, nel nostro *nuovo* modo di fare banca; abbiamo messo nella tecnologia l'amore per le persone e per le cose, abbiamo innestato la tradizione nel futuro.

E' di questo che, più di tutto, siamo orgogliosi ed è su questo che, come recita uno storico claim che accompagna da anni la nostra attività, continueremo a lavorare *"ieri per la ricostruzione, oggi per il futuro"*.

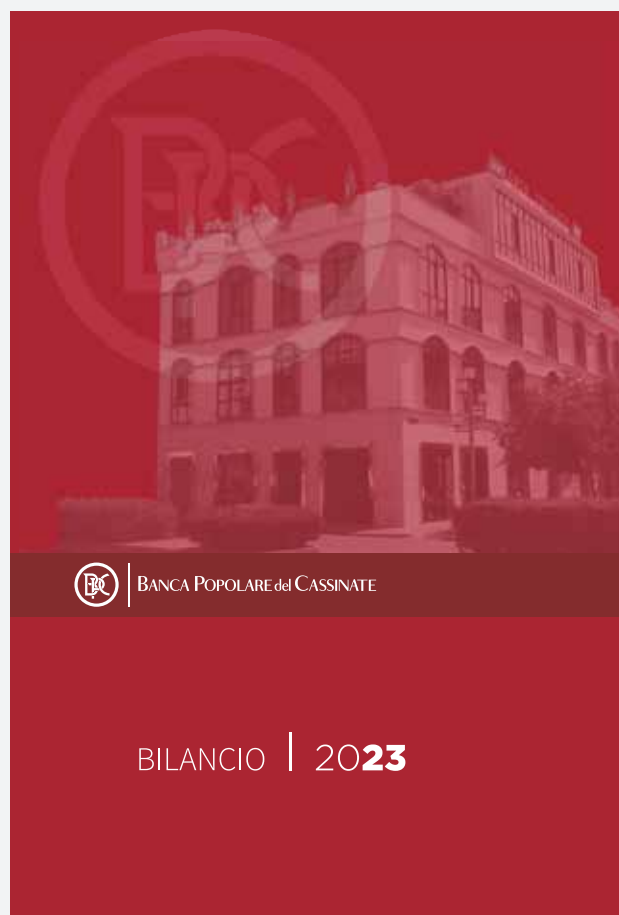


la comunicazione
della **BPC**.

la comunicazione
della **BPC**.

BPC Bilancio

BPC Report di Sostenibilità



IL BILANCIO
DELLA **BPC**



Annualmente la BPC, come previsto dalla normativa vigente, pubblica il bilancio di esercizio, che, proposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea dei Soci, offre una rendicontazione completa della situazione economica e patrimoniale della banca.

La BPC redige anche un Report di sostenibilità, che rendiconta tutto ciò che riguarda l'impatto della banca sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, welfare aziendale, rapporto con gli stakeholders, responsabilità sociale di impresa, distribuzione della ricchezza sul territorio e attenzione al benessere della propria comunità di riferimento.

REPORT DI SOSTENIBILITÀ
DELLA BPC



la comunicazione
della **BPC**.

BPC e la comunicazione:

raccontare
per entrare in relazione.





La Banca Popolare del Cassinate riserva sempre particolare attenzione alla comunicazione, sia interna che esterna, impegnandosi a garantire a clienti, soci, dipendenti, stakeholders un'informazione chiara, completa, trasparente su tutta la propria attività.

La BPC redige periodicamente una rivista con la nuova testata **valori&valore** e comunica notizie al proprio pubblico di riferimento grazie a costanti rapporti con gli organi di informazione.



**OPEN DAY
BPC ROMA**
26/27 Gennaio 2024

**BANCHE
DI TERRITORIO**
tra tradizione e innovazione

Un workshop organizzato dalla BPC
in occasione dell'inaugurazione della filiale di Roma

valori&valore | 01

**OPEN DAY
BPC ROMA**
26/27 Gennaio 2024

**BANCHE
DI TERRITORIO**
tra tradizione e innovazione

Il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il dott. Gianni Letta già sottosegretario alla presidenza del Consiglio, l'economista Carlo Cottarelli, il Segretario generale dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Giuseppe De Luca, Loretta La Retrone dell'Università Roma Sapienza, Professoressa Antonella Polimeni, la Professoressa Rosa Lombardi, ordinaria di Economia aziendale all'Università Roma Sapienza, il vicepresidente di Confindustria Maurizio Sirpi, il Vice direttore Generale dell'Abi Gianfranco Torretta. Sono stati questi i protagonisti di un interessante workshop, coordinato magistralmente da Bruno Vespa, che si è tenuto venerdì 26 gennaio, nella prestigiosa Sala della Protomoteca in Campidoglio a Roma, con la partecipazione di un pubblico numerosissimo.

Particolarmente sentito l'intervento di Gianni Letta, profondo conoscitore del sistema Italia, per il quale le piccole banche sono un presidio delle tante tradizioni, culturali, religiose che compongono l'Italia, paese delle mille corti e dei mille Comuni, fatto di tante diversità e identità e nel quale è così forte il senso delle comunità. E lo stare insieme, il vivere in comunità influisce sullo sviluppo della cultura. Letta ha apprezzato molto il ruolo e la storia della BPC, nata - ha detto - all'ombra di quel faro di cultura e civiltà che è l'Abbazia di Montecassino. La Banca ha avuto molti meriti nell'aver favorito la specializzazione del territorio, contribuendo alla crescita economica e sociale e a tenere accese le tradizioni di tante realtà locali, che rendono l'Italia un origine unico e prezioso di tante culture. Proprio per questa sua storia e una banca che pensa futuro. Letta ha chiesto il cuore della BPC, "innovativa per tradizione", apprezzando molto la presenza propositiva della BPC, sul territorio, capace di tenere conto di aspetti sociali e culturali. E di aver dato ai suoi interventi che sono succeduti nel corso della mattinata, ha ringraziato la BPC per questa occasione, sottolineando come l'incontro sia stato un'occasione di approfondimento sul sistema bancario e come il dibattito sia stato particolarmente armonico con una convergenza di giudizio, concordata sulla complementarietà tra piccole e grandi banche.

valori&valore | 02

**OPEN DAY
BPC ROMA**
26/27 Gennaio 2024

**BANCHE
DI TERRITORIO**
tra tradizione e innovazione

Un evento organizzato dalla Banca Popolare del Cassinate in occasione dell'inaugurazione della nuova filiale romana, in Via Mercadante, in programma il giorno successivo sabato 27 gennaio. Un incontro dedicato al tema "Banche di territorio: tra innovazione e tradizione" per discutere sul ruolo e sul valore delle piccole banche in un momento storico in cui, invece, sembra che la globalizzazione e i sistemi economici sempre più complessi vogliano riservare un ruolo di primo piano solo alle grandi banche. Per questo, invece, è questo che è emerso dall'interessantissimo dibattito, nel quale, attraverso un doppio giro di interventi, ciascuno dei relatori, dal proprio punto di vista, ha parlato ed espresso il ruolo storico e culturale delle piccole banche.

La mattinata si è aperta con i saluti del **Sindaco di Roma Roberto Gualtieri**, che ha voluto proporre i suoi auguri di buon lavoro a tutti i partecipanti e alla BPC per il nuovo percorso iniziato. Ad aprire gli interventi è **Prof. Cottarelli**, studioso del quadro economico e sociale italiano, europeo e mondiale, che ha sottolineato come quella delle grandi banche sia a volte quasi un "ideologia" al contrario, le piccole banche in grado di coltivare la relazione personale, quelle banche che hanno il volto e il nome di persona e a cui, per riferimento, sono una forza per il nostro Paese, per famiglie e imprese, al di là di tutto ciò che algoritmi e intelligenze artificiali potranno mai fare. Cottarelli ha anche fatto alcune riflessioni sulla necessità di una semplificazione incalzativa, sull'andamento dei tassi di interesse, sull'inflazione, offrendo molti spunti di riflessione ad un pubblico attento, numerosissimo e molto partecipe.

Particolarmente sentito l'intervento di **Gianni Letta**, profondo conoscitore del sistema Italia, per il quale le piccole banche sono un presidio delle tante tradizioni, culturali, religiose che compongono l'Italia, paese delle mille corti e dei mille Comuni, fatto di tante diversità e identità e nel quale è così forte il senso delle comunità. E lo stare insieme, il vivere in comunità influisce sullo sviluppo della cultura. Letta ha apprezzato molto il ruolo e la storia della BPC, nata - ha detto - all'ombra di quel faro di cultura e civiltà che è l'Abbazia di Montecassino. La Banca ha avuto molti meriti nell'aver favorito la specializzazione del territorio, contribuendo alla crescita economica e sociale e a tenere accese le tradizioni di tante realtà locali, che rendono l'Italia un origine unico e prezioso di tante culture. Proprio per questa sua storia e una banca che pensa futuro. Letta ha chiesto il cuore della BPC, "innovativa per tradizione", apprezzando molto la presenza propositiva della BPC, sul territorio, capace di tenere conto di aspetti sociali e culturali. E di aver dato ai suoi interventi che sono succeduti nel corso della mattinata, ha ringraziato la BPC per questa occasione, sottolineando come l'incontro sia stato un'occasione di approfondimento sul sistema bancario e come il dibattito sia stato particolarmente armonico con una convergenza di giudizio, concordata sulla complementarietà tra piccole e grandi banche.

valori&valore | 03

**OPEN DAY
BPC ROMA**
26/27 Gennaio 2024

**BANCHE
DI TERRITORIO**
tra tradizione e innovazione

De Luca Lumeno ha ricordato, nel suo intervento, **Domenico Formisano**, storico presidente della BPC e ha condiviso con i presenti l'esperienza delle tante banche popolari che costituiscono l'Associazione e la loro è una storia di valore, di presenza attiva al territorio di spicco forte.

La **rettrice Polimeni** ha evidenziato il contributo che le Università possono fornire allo sviluppo del territorio e l'importanza di un dialogo equilibrato e proficuo tra i vari interlocutori e tra università e territorio. Non si è deve limitare a open day e giornate celebrative, ma bisogna far sì che le università siano punti di riferimento e promotori di un accompagnamento in un orientamento dei ragazzi sin dai primi anni delle scuole superiori, impostando percorsi di formazione in grado di far interagire università e mondo del lavoro. Bisogna porre gli atenei e i futuri dialogare col territorio.

Il **Vicepresidente vicario dell'Abi Torretta** ha sottolineato come l'Abi sia un punto di cooperazione privilegiato perché, a differenza di altri enti simili presenti in Europa, rappresenta tutte le banche, piccole e grandi e riesce a fare una sintesi degli interessi di tutti gli associati, sia le banche che hanno come target persone e famiglie sia le banche che hanno assetti internazionali, creando così le condizioni per un'analisi il più possibile oggettiva. È necessario favorire la creazione di un quadro di regole per il settore bancario in grado di favorire l'offerta di servizi efficaci per l'economia reale. È necessario che le banche promuovano l'inclusione e stimolino la crescita. È comunque fondamentale il pluralismo dell'offerta.

valori&valore | 04

**OPEN DAY
BPC ROMA**
26/27 Gennaio 2024

**BANCHE
DI TERRITORIO**
tra tradizione e innovazione

Il **Vicepresidente di Unindustria Maurizio Sirpi** ha evidenziato come le piccole banche siano un grande supporto per le attività soprattutto perché le grandi banche non sempre sono in grado di fornire adeguate valutazioni di uomini e imprese. Troppo spesso si è fermati ad analisi numeriche, dimenticando cosa c'è dietro a numeri e bilanci. Dietro c'è una azienda e una storia fatta da uomini, esperienze, progetti e troppo spesso è questa specificità che sfugge alle grandi banche. Infine, la **professoressa Lombardi**, sollecitata dalle domande di Bruno Vespa, ha proposto una riflessione su come possano fare le aziende per rafforzare il proprio operato e quali possano essere i percorsi formativi per gli studenti. Un intervento particolare nella valutazione dell'azienda va riservata a cosiddetti valori intangibili ovvero il capitale umano, la competenza e l'approfondimento sul sistema messo a sistema con le infrastrutture e la tecnologia, sono il cuore dell'azienda.

Le conclusioni sono state affidate al **Presidente Formisano**, che ha ricordato come al centro dell'azione della BPC ci sono innanzitutto etica e responsabilità sociale, non sono temi solo per una tavola rotonda, ma principi da applicare nel lavoro quotidiano.

valori&valore | 05



OPEN DAY
BPC ROMA
26/27 Gennaio 2024

INAUGURATA LA NUOVA FILIALE BPC ROMA

valor&valore | 11



OPEN DAY
BPC ROMA
26/27 Gennaio 2024



INAUGURATA LA NUOVA FILIALE BPC ROMA

Una grande festa alla quale hanno partecipato centinaia di persone tra soci, clienti, stakeholder, autorità e semplici cittadini che hanno voluto condividere l'importante traguardo della BPC, l'apertura di una nuova filiale a Roma. Uno splendido edificio, situato in Via Merulana, nel quartiere Parioli, accuratamente scelto dalla banca non solo per la sua posizione strategica ma anche per la sua straordinaria bellezza e perché a un edificio che ha una storia nel quale tante storie si sono intrecciate, riempendo di vita quelle mura che oggi ospitano una delle filiali più belle della BPC. Alle 18.00 di sabato 27 gennaio il taglio del nastro, alla presenza, naturalmente, del Presidente della BPC, **Vincenzo Formisano**, del Direttore Generale **Roberto Caronaro**, del Sindaco di Castro **Enzo Selva**, dell'Abate di San Paolo fuori Le Mura **Don Donato Ogliari**, già abate di Montecassino, che con la sua presenza, ha testimoniato come i legami autentici durino nel tempo. Nella parata di benedizione, l'Abate ha formulato l'augurio che "non manchi mai l'attenzione alle persone", la cura delle relazioni, l'accoglienza dell'altro che, da sempre, caratterizzano la storia e lo stile della BPC. Un momento particolarmente toccato e pieno di significato in una giornata che è stata caratterizzata da una straordinaria partecipazione, almeno un migliaio, infatti, le persone che hanno visitato la nuova filiale e che, poi, hanno condiviso un momento di grande festa all'Hotel Parco dei Principi, con una serata specialissima condotta da **Thibault Timperi** e **Flores Canto**, accompagnati da **Mario Segneri**.

[leggi di più](#)

valor&valore | 12



OPEN DAY
BPC ROMA
26/27 Gennaio 2024



INAUGURATA LA NUOVA FILIALE BPC ROMA

È infine la simpatia, l'eleganza, la leggerezza del conduttore, che hanno saputo interpretare a pieno lo spirito della serata, fatto di amicizia, di festa di appartenenza.

«Questa inaugurazione – dice il **presidente Formisano** – è un giorno che abbiamo vissuto con gioia e con emozione. È un traguardo che parte da lontano. L'apertura della filiale di Roma è un progetto iniziato nel 2019, tentato poi a causa del Covid. Avremmo voluto, le prime, possibili, sedi con il **presidente Donato Formisano**, che purtroppo non ha potuto vedere di persona questo risultato. Ma sono certo che ha gioito con noi di questa meravigliosa manifestazione di affetto, servizio, alta qualità bancaria. Desidero ringraziare di vero cuore tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto e tutti coloro che hanno condiviso questo momento così importante del nostro percorso.

La nuova filiale è affidata alla Direzione di **Davide Braccaglia** che lavora in squadra con **Federico Principe**, **Filomena Frassinio**, **Cristian Romano** e il supporto dei colleghi della sede centrale **Stefano Di Cicco** e **Tommaso Devisicchio**.

«È un passo strategico senza precedenti per noi – dice il **Direttore Generale Roberto Caronaro** – che non è un allontanamento dal territorio di origine, ma, al contrario, rappresenta un'ulteriore spinta alla crescita della BPC, la Roma si aprono nuovi sbocchi, nuove opportunità di sviluppo e nuove possibilità di reddito e di profitto, che andranno a beneficio di tutta la nostra comunità di riferimento. Grande soddisfazione e stata esperienza anche nel **Vicedirettore Generale Walter Piniglio**, che ha sottolineato come questa inaugurazione sia solo un punto di partenza di ciò che la BPC potrà fare anche a futuro.

Il Direttore della Filiale di Roma **Davide Braccaglia** ha illustrato anche uno dei servizi esclusivi offerti dalla filiale romana della BPC, ovvero un sistema di caselle di sicurezza automatiche accessibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

«Siamo davvero commossi dall'enorme numero di persone che ha voluto partecipare a questa straordinaria serata – dice il Presidente **Vincenzo Formisano** – e che ha vissuto l'apertura di questa filiale con lo stesso orgoglio, la stessa partecipazione, lo

stesso coinvolgimento mio e di tutto il personale della BPC. Ma come in questa occasione abbiamo toccato con mano il fatto che la Banca Popolare del Casertano è una banca – reale – e una banca delle persone, dei soci, dei clienti, di tutti coloro che sempre forte il legame con il proprio territorio e con la storia che lo caratterizza, sono commosso, davvero, dagli elosofici di stima e di affetto che abbiamo ricevuto. Organizzare questa serata è stato un impegno notevolissimo, ma lo abbiamo fatto con la consapevolezza che ogni traguardo ha valore solo se è condiviso. E i numeri straordinari che abbiamo raggiunto sia nel convegno in Campidoglio sia nella serata inaugurale sono motivo di gratitudine, ma anche una spinta per progredire ancora di più, in futuro, per la crescita della banca e per offrire un servizio di altissima qualità alla nostra clientela».

[leggi di più](#)

valor&valore | 13



THIBAUT TIMPERI
E FLORES CANTO
PIRATA CARTE



la comunicazione della **BPC**.

BANCA POPOLARE del CASSINATE.IT

BPC | ROMA
BANCA POPOLARE del CASSINATE

DA GENNAIO 2024, LA NUOVA FILIALE BPC.

NEL CUORE DI ROMA, UNA STRUTTURA COSTRUITA AI PRIMI DEL NOVECENTO CHE, CON LA SUA ELEGANTE ARCHITETTURA, LA SUA ATMOSFERA RAFFINATA E FAMILIARE, RICORDA E RACCONTA LO STILE E LA TRADIZIONE DELLE ELEGANTI CASE ITALIANE. L'ABBIAMO SCELTA NON SOLO PER LA SUA BELLEZZA, MA PROPRIO PERCHÉ È UNA DIMORA CHE HA UNA STORIA E NELLA QUALE TANTE STORIE SI SONO INTRECCIAE.

LA NOSTRA È UNA BANCA CHE FA DELLA RELAZIONE PERSONALE CON SOCI, CLIENTI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS IL PROPRIO PUNTO DI FORZA, UNA BANCA CHE SA GUARDARE E AMA GUARDARE ALLE STORIE DELLE PERSONE, CON LA CONSAPPOLEZZA CHE DIETRO AD OGNI CONTO CORRENTE, DIETRO AD OGNI PRESTITO O FINANZIAMENTO C'È UN MONDO DI ASPETTATIVE, DI SACRIFICI, DI AUDACIA, DI TENACIA, DIVOGLIA FARE E COSTRUIRE.

BPC ROMA
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE
VIA MERCADANTE 20

BPC

Una storia di valori.

BANCA POPOLARE del CASSINATE.IT

BPC | ROMA
BANCA POPOLARE del CASSINATE

DA GENNAIO 2024, LA NUOVA FILIALE BPC.

NEL CUORE DI ROMA, UNA STRUTTURA COSTRUITA AI PRIMI DEL NOVECENTO CHE, CON LA SUA ELEGANTE ARCHITETTURA, LA SUA ATMOSFERA RAFFINATA E FAMILIARE, RICORDA E RACCONTA LO STILE E LA TRADIZIONE DELLE ELEGANTI CASE ITALIANE. L'ABBIAMO SCELTA NON SOLO PER LA SUA BELLEZZA, MA PROPRIO PERCHÉ È UNA DIMORA CHE HA UNA STORIA E NELLA QUALE TANTE STORIE SI SONO INTRECCIAE.

LA NOSTRA È UNA BANCA CHE FA DELLA RELAZIONE PERSONALE CON SOCI, CLIENTI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS IL PROPRIO PUNTO DI FORZA, UNA BANCA CHE SA GUARDARE E AMA GUARDARE ALLE STORIE DELLE PERSONE, CON LA CONSAPPOLEZZA CHE DIETRO AD OGNI CONTO CORRENTE, DIETRO AD OGNI PRESTITO O FINANZIAMENTO C'È UN MONDO DI ASPETTATIVE, DI SACRIFICI, DI AUDACIA, DI TENACIA, DIVOGLIA FARE E COSTRUIRE.

BPC ROMA
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE
VIA MERCADANTE 20

OPEN DAY BPC ROMA

Venerdì 26 Gennaio 2024 ore 11:00
SALA DELLA PROTOMOTECA IN CAMPIDOGLIO

Workshop
BANCHE DI TERRITORIO:
tra innovazione e tradizione

Saluti istituzionali:
Roberto Gualtieri - Sindaco di Roma

Intervengono:
Carlo Cottarelli
Economista
Giuseppe De Lucia Lumeno
Segretario Generale dell'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari
Gianni Letta
Giornalista e già Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Rosa Lombardi
Ordinario di Economia Aziendale e Business Plan
Sapienza Università di Roma
Antonella Polimeni
Rettore Sapienza Università di Roma
Maurizio Stirpe
Vicepresidente Confindustria
Gianfranco Torriero
Vicedirettore Generale Vicario ABI

Coordinato da:
Vincenzo Formisano
Presidente Banca Popolare del Cassinate

Condanti:
Bruno Vespa
Giornalista

NUOVA FILIALE
Via Mercadante, 20

BPC | ROMA
BANCA POPOLARE del CASSINATE

OPEN DAY BPC ROMA

Sabato 27 Gennaio 2024

NUOVA FILIALE
Via Mercadante, 20

BPC | ROMA
BANCA POPOLARE del CASSINATE

www.bancapopolaredelcassinate.it

NEL CUORE DI ROMA, UNA STRUTTURA COSTRUITA AI PRIMI DEL NOVECENTO CHE, CON LA SUA ELEGANTE ARCHITETTURA, LA SUA ATMOSFERA RAFFINATA E FAMILIARE, RICORDA E RACCONTA LO STILE E LA TRADIZIONE DELLE ELEGANTI CASE ITALIANE. L'ABBIAMO SCELTA NON SOLO PER LA SUA BELLEZZA, MA PROPRIO PERCHÉ È UN ADIMORA CHE HA UNA STORIA E NELLA QUALE TANTE STORIE SI SONO INTRECCIATE.

LA NOSTRA È UNA BANCA CHE FA DELLA RELAZIONE PERSONALE CON SOCI, CLIENTI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS IL PROPRIO PUNTO DI FORZA, UNA BANCA CHE SA GUARDARE E AMA GUARDARE ALLE STORIE DELLE PERSONE, CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE DIETRO AD OGNI CONTO CORRENTE, DIETRO AD OGNI PRESTITO O FINANZIAMENTO C'È UN MONDO DI ASPETTATIVE, DI SACRIFICI, DI AUDACIA, DI TENACIA, DI VOGLIA DI FARE E DI COSTRUIRE.

BPC ROMA
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE
VIA MERCADANTE 20

BPC | ROMA
BANCA POPOLARE del CASSINATE



BANCA POPOLARE del CASSINATE

la comunicazione
della **BPC**.

www.bancapopolaredelcassinate.it

**CON BPC,
NON SIAMO MAI
SOLI.**

**BANCA
DEL TERRITORIO
DA SEMPRE,
PER SEMPRE.**

BANCA POPOLARE del CASSINATE

LA BANCA LOCALE PIÙ PRESENTE SUL TERRITORIO CON 25 FILIALI, 54 ATM, 18 CASSE VELOCI, 1903 SOCI.

80°
1941 2021

**IERI PER LA RICOSTRUZIONE,
OGGI PER IL FUTURO.**

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Facciamo crescere valori.



www.bancapopolaredelcassinate.it

 **BPC per la CULTURA**
Valore condiviso per un territorio che cresce.

**GUARDA
CHE ESTATE!**

**MUSICA, SPORT, CULTURA:
BPC PARTNER DEGLI EVENTI
DEL NOSTRO TERRITORIO.**

 **BANCA POPOLARE del CASSINATE**



BANCA POPOLARE del CASSINATE

la comunicazione
della **BPC**.

BPC per il territorio:

«abbiamo a cuore
un capitale prezioso:
il nostro territorio»

bancapopolaredelcassinate.it

MUTUO GREEN

Il mutuo sostenibile,
per una casa
in armonia con l'ambiente

BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC PER LA SOSTENIBILITÀ

Vieni a scoprire nelle Filiali BPC
tutte le vantaggiose soluzioni
del Mutuo Green.

Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali, per il TAEG e per quanto non espressamente indicato di riferimento i figli interessati clicchiate sul sito www.bancapopolaredelcassinate.it nella Filiale Banca Popolare del Cassinate. Il finanziamento riservato a questo settore viene a fornirvi ed è gestito dal servizio clienti, gli uffici di ricerca e recupero, la ricerca e l'analisi immobiliare con proiezione energetica, servizi di protezione energetica come la FIDUCIA, la ricerca ed il rilevamento, la parte del territorio. L'offerta è valida dal 1/1/2015 al 31/12/2015.

io

ioinBanca
una banca online
innovativa e affidabile,
con le migliori soluzioni
per gestire al meglio
i tuoi risparmi.

**UN NUOVO MODO
DI FARE BANCA.**

La banca online è un servizio che consente di accedere ai servizi bancari in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo. Per saperne di più sui vantaggi e sulle condizioni di utilizzo, visitate il sito www.ioinbanca.it.

CONTO IMPRESE

Sono un testo simulato
mi trovo qui per
esemplificare il tipo di carattere
e di corpo che verrà utilizzato
nella stesura finale.

**VELOCE
INNOVATIVO
CONVENIENTE**

ioinBanca

Scopri tutte le nostre proposte
sul sito www.ioinbanca.it

L'EDUCAZIONE CONTA

UN PROGETTO DI **GLOBAL THINKING**

IN COLLABORAZIONE CON **BANCA POPOLARE del CASSINATE**

PROGETTO DI **EDUCAZIONE FINANZIARIA** PER IMPARARE LE BASI DELL'ECONOMIA E LA GESTIONE DEI RISPARMI

D² DONNE AL QUADRATO

CORSO DI FORMAZIONE MODULO 1

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA FAMILIARE
UN PASSO IMPORTANTE PER REALIZZARE I PROPRI OBIETTIVI DI VITA

VENERDÌ 20 SETTEMBRE ORE 10
CONFERENZA STAMPA E PRESENTAZIONE DEL CORSO

BANCA POPOLARE del CASSINATE

FILIALE BPC CASSINO Sala San Benedetto - Corso della Repubblica 193/195

PERCORSO DI **EDUCAZIONE FINANZIARIA** PER IMPARARE LE BASI DELL'ECONOMIA E LA GESTIONE DEI RISPARMI

L'EDUCAZIONE CONTA

CORSO ONLINE E IN PRESENZA

BANCA POPOLARE del CASSINATE

FILIALE BPC CASSINO Sala San Benedetto Corso della Repubblica 193/195



La BPC è, da sempre, sensibile a tutte le problematiche delle donne.

25 giugno 2024 CASSINO

WelfareCare OFFICIAL PARTNER

Mammografia ed Ecografia Gratuita  Visita il sito.

BANCA POPOLARE del CASSINATE

Auguriamo a tutti una Pasqua piena di pace e serenità.

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Facciamo crescere valori.

Auguri di Buon Ferragosto

Che sia per tutti un giorno sereno nel rispetto degli altri e del luogo che ci ospita, un giorno da vivere con gioia e responsabilità.



BANCA POPOLARE del CASSINATE
Facciamo crescere valori.



BANCA POPOLARE del CASSINATE



BPC per la CULTURA

Valore condiviso per un territorio che cresce.

BPC per la CULTURA
Valore condiviso per un territorio che cresce.

XLIII
CERTAMEN
CICERONIANUM
ARPINAS

ARPINO
9/10/11/12
MAGGIO 2024

BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC ARPINATEM TERRAM SUSTINET IN CICERONIS MEMORIA.

COMUNE DI PONTECORVO

MUSEO DELLE BATTAGLIE

In collaborazione con: ASSOLITE

Musica sul Monte Leuci
Musica sotto le stelle... XX edizione

Lunedì 12 Agosto 2024
Pontecorvo – Piazza IV Novembre - ore 21.15

“Voglio vivere così”
Gran gala della lirica con omaggio a Giacomo Puccini

“I Tre tenori”
Salvatore Cordella – Nico Franchini – Vincenzo Spinelli

con
Angela Nicoli, soprano
Fabio Angelo Colajanni, flauto e ottavino
Marco Attura, pianoforte

presenta Valeria Bernardelli

Concerto realizzato in collaborazione con il Festival Internazionale delle Arti

Il Sindaco: Dott. Anselmo Rotondo | L'Assessore alla Cultura: Avv. Katuscia Mulattieri | Il Consigliere delegato agli eventi: Dott. Massimo Santamaria

BPC per la CULTURA
Valore condiviso per un territorio che cresce.

BPC | Pontecorvo
BANCA POPOLARE del CASSINATE

COMUNE DI PONTECORVO

MUSEO DELLE BATTAGLIE

In collaborazione con: ASSOLITE

Musica sul Monte Leuci
il “Balcone della Valle del Liri”
Musica al Museo XIX edizione

Lunedì 8 Luglio 2024
Pontecorvo
Basilica Concattedrale Bartolomeo Apostolo
ore 21.00

Sestetto d’ottoni e percussioni della Banda dell’Esercito Italiano
composto dai Sottufficiali

VINCENZO RICCIO, tromba
ELISA GEROLIMETTO, tromba
MATTEO LEONE, corno
GIULIANO CERBARANO, trombone
SERGIO CESOLINI, tuba
TOMMASO CAPUANO, percussioni

Il Sindaco: Dott. Anselmo Rotondo | L'Assessore alla Cultura: Avv. Katuscia Mulattieri | Il consigliere delegato agli eventi: Massimo Santamaria

BPC per la CULTURA
Valore condiviso per un territorio che cresce.

BPC | Pontecorvo
BANCA POPOLARE del CASSINATE





Allegat|

Elenco dei beni immobili di proprietà
con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)

Dati storici



Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'immobile	Valore Netto delle Rivalutazioni	Rivalutazione Legge n. 72_19-03-83	Rivalutazione Legge n. 413_30-12-91	Rivalutazione Legge n. 266_23-12-05	Fair Value
CASSINO					
Pzza Diaz - 14	1.036	179	307	1.982	
C.so Repubblica - 171	114		6	220	
Via Rossini - 82	110			182	
C.so Repubblica - 84/94	1.132			358	
C.so Repubblica - 153/159	1.608			294	
Via S. Marco	58			61	
Via Marconi	111			58	
Via casilina Nord	501			885	
ATINA					
C.so Munazio Placo - 55/57	190	97		212	
S.GIORGIO A LIRI					
C.so Spatuzzi - 94/96	124	81		87	
ROCCASECCA					
Via Piave	74	124		20	
AQUINO					
Pzza S. Tommaso	184			85	
CERVARO					
Pzza Casaburi	209			77	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
Loc. Sordella	266			186	
ESPERIA					
Pzza campo Consalvo	100			74	
FROSINONE					
Utilizzati dalle filiali locali	883			717	
Locali	996			719	
Non utilizzati	993			700	
S.ELIA FR					
Via IV Novembre - 24/26	125			260	
Via provinciale Loc. Valleluce	218			860	
S.DONATO					
Pzza Coletti - 15	33			24	
ARCE					
Via CASILINA - 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
PONTECORVO					
Via Salvo D'Acquisto	534			211	
CARNELLO					
Via Carnello - 325	170			69	
PIGNATARO INTERAMNA					
Loc. Marchesella (Parziale)	3.752			2.377	
SAN VITTORE DEL LAZIO					
Loc. Collemoroni	30				112

(importi in migliaia di euro)

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE AL 2001

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	-
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	2.745.369



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DAL 2002 AD OGGI

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utile lordo	Dividendi distribuiti
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	5.966.474	2.241.291
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	5.878.568	2.241.291
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	6.948.855	2.242.000
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	5.765.711	2.243.000
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	9.021.778	2.243.000
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	9.794.472	2.336.078
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	9.557.624	2.362.776
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	7.214.578	2.362.776
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	6.369.073	2.754.858
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	405.995.522	6.611.893	3.003.529
2012	57	1.533	96.375.702	614.431.139	416.764.151	416.245.909	12.980.213	4.271.685
2013	58	1.577	110.768.360	675.001.564	679.584.548	445.019.002	15.200.699	4.397.992
2014	59	1.572	119.204.416	733.646.680	697.678.248	444.535.632	15.619.514	4.973.732
2015	60	1.635	129.913.132	781.440.904	1.134.076.703	445.317.651	14.016.389	5.104.456
2016	61	1.668	110.913.484	766.425.208	1.319.930.174	493.058.427	13.079.331	5.010.335
2017	62	1.709	111.613.213	765.481.765	1.341.531.848	513.595.003	13.018.830	4.922.936
2018*	63	1.755	85.610.776	740.510.912	1.380.279.302	379.810.416	16.226.127	4.863.789
2019**	64	1.840	97.301.266	788.901.248	892.924.225	396.357.665	14.058.055	4.863.789
2020	65	1.839	96.201.978	880.663.510	744.352.365	504.738.413	14.190.549	4.800.512
2021	66	1.850	97.348372	941.035.360	473.301.979	622.379.879	15.195.241	4.800.512
2022	67	1.903	103.782.490	967.351.280	394.750.825	728.959.907	18.087.950	6.546.152
2023	68	1.940	107.937.249	1.003.065.232	313.991.946	756.970.584	18.222.751	6.519.138
2024	69	2.010	113.070.768	1.039.372.389	288.561.200	758.365.037	8.957.853	5.432.615

* A far data dall'anno 2018, i dati esposti risentono della prima applicazione del principio IFRS 9. A riguardo della voce Crediti verso la clientela, si evidenzia che il dato esclude da quella data i contratti di capitalizzazione non più ricompresi tra gli impieghi ma tra le attività finanziarie

** il dato della raccolta non espone la componente connessa all'IFRS 16 ai fini della comparabilità dei dati con gli anni precedenti

Stampa:
GRAFICA AMODIO s.r.l.
di Gianpaolo Amodio
335.7172779
03043 Cassino (FR)



www.bancapopolaredelcassinate.it